



COMUNE DI NARDÒ

Provincia di Lecce

Sistema di Gestione Ambientale

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE



Piazza Salandra

Attività di competenza dello Studio CEN.TER. con la consulenza di Eco-logica s.r.l. e Parsec 3.26 s.r.l.

Rev.	Data	Descrizione
0	Maggio 2012	Prima emissione
1	Giugno 2012	Aggiornamento
2	Luglio 2012	Aggiornamento
3	Agosto 2012	Definitivo

Indice

PREMESSA.....	4
1. LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE NELLE ORGANIZZAZIONI COMUNALI	5
2. METODOLOGIA ADOTTATA	7
2.1. Fasi e strumenti di attuazione dell'intervento	7
2.2. Gruppo che ha effettuato l'analisi	7
3. PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO	9
3.1. Inquadramento geografico.....	9
3.2. Collegamenti stradali e ferroviari	10
3.3. Sviluppo storico culturale	10
3.4. Andamento demografico.....	13
3.5. Sviluppo socio – economico	14
3.6. Inquadramento geologico e idrogeomorfologico	19
3.6.1. Caratteristiche geologiche.....	19
3.6.2. Caratteristiche geomorfologiche e idrologiche	21
3.7. Ambiente naturale e biodiversità	22
3.8. Cenni meteo climatici	26
3.8.1. Andamento Termico	27
3.8.2. Andamento pluviometrico	28
4. L'ORGANIZZAZIONE COMUNALE	30
4.1. L'organizzazione dell'amministrazione comunale e dei suoi settori	30
4.1.1. Strumenti decisionali	39
5. ATTIVITA' DI COMPETENZA COMUNALE ED ASPETTI AMBIENTALI	41
5.1. Gestione delle risorse idriche	41
5.1.1. Gestione della rete idrica	41
5.1.2. Scarichi idrici	45
5.2. Gestione rifiuti urbani	51
5.2.1. Servizio di igiene urbana.....	51
5.2.2. Raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati	52
5.2.3. Raccolta differenziata	53
5.2.4. Impianti di trattamento dei rifiuti	57
5.3. Manutenzione strade, verde ed arredo urbano	59
5.4. Monitoraggio dell'inquinamento.....	59
5.4.1. Inquinamento atmosferico	59
5.4.2. Inquinamento acustico	60
5.4.3. Inquinamento elettromagnetico	61
5.4.4. Inquinamento del suolo e del sottosuolo.....	63
5.5. Gestione energetica	64
5.5.1. Gestione della rete elettrica	64
5.5.2. Gestione della rete gas.....	66
5.5.3. Pubblica illuminazione	66
5.6. Mobilità urbana e trasporto pubblico.....	66
5.6.1. Rete stradale e Parco Auto	66
5.6.2. Trasporto pubblico e mobilità sostenibile	68
5.6.3. Indagini sui flussi di traffico	69
5.7. Individuazione e gestione delle emergenze ambientali.....	71
5.7.1. Piano comunale di protezione civile	71
5.7.2. Rischio incendi	71
5.7.3. Rischio idrogeologico.....	72
5.7.4. Rischio sismico.....	74
5.7.5. Aziende a rischio di incidente rilevante	75
5.8. Gestione degli edifici di proprietà comunale	75
5.8.1. Elenco degli immobili.....	75
5.8.2. Gestione degli impianti di riscaldamento e condizionamento	77
5.8.3. Consumi di energia, gas metano e gasolio	77

5.8.4.	Consumi di acqua.....	79
5.8.5.	Gestione dei rifiuti prodotti negli immobili comunali.....	81
5.8.6.	Emissioni di gas serra delle strutture gestite dal Comune.....	82
5.8.7.	Emissioni in atmosfera delle strutture gestite dal Comune.....	82
5.9.	Gestione mezzi di proprietà comunale	83
5.9.1.	Elenco dei mezzi di proprietà e modalità di gestione.....	83
5.9.2.	Consumi di carburante.....	85
5.10.	Procedimenti autorizzativi	86
5.10.1.	Autorizzazioni edilizie.....	86
5.10.2.	Autorizzazioni alle attività produttive	86
5.11.	Pianificazione territoriale e paesaggistica	86
5.11.1.	Pianificazione urbana e territoriale.....	86
5.11.2.	Gestione del paesaggio.....	87
5.12.	Gestione dei fornitori e degli appaltatori	87
5.13.	Matrice attività/aspetti Ambientali	88
6.	ANALISI DELLA CONFORMITA' NORMATIVA	97
6.1.	Elenco degli obblighi normativi applicabili	97
6.1.1.	Aspetti diretti	97
6.1.2.	Aspetti indiretti territoriali	98
6.2.	Conformità normativa aspetti diretti	100
6.2.1.	Scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche	100
6.2.2.	Produzione e gestione rifiuti.....	100
6.2.3.	Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera.....	101
6.2.4.	Certificazione energetica degli edifici	101
6.2.5.	Sostanze pericolose – Sostanze lesive dell'ozono	101
6.2.6.	Rumore	101
6.2.7.	Mobilità e trasporti	101
6.2.8.	Sicurezza sul lavoro e antincendio	102
6.3.	Conformità normativa aspetti indiretti territoriali	102
6.3.1.	Acqua.....	103
6.3.2.	Aria/mobilità/trasporti	103
6.3.3.	Inquinamento acustico	103
6.3.4.	Inquinamento elettromagnetico	103
6.3.5.	Energia.....	104
6.3.6.	Gestione del territorio.....	104
6.3.7.	Rifiuti	104
6.3.8.	Attività produttive	104
7.	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	105
7.1.	Criteri di valutazione adottati	105
7.2.	La valutazione degli aspetti ambientali.....	106
7.2.1.	Valutazione della significatività in condizioni normali.....	106
7.2.2.	Valutazione della significatività in condizioni anomale	110
7.3.	Registro degli aspetti ambientali significativi	112
ALLEGATI	115
	Allegato 1: Rapporto di verifica della conformità normativa.....	116
	Allegato 2: Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali	155

PREMESSA

Il presente documento rappresenta l'Analisi Ambientale del Comune di Nardò, redatta secondo le indicazioni contenute nel Regolamento CE n.1221/2009 EMAS e nella norma UNI EN ISO 14001:2004.

Il documento è stato realizzato nell'ambito del progetto "TERRITORIO DI ECCELLENZA: Implementazione del Sistema di Ecogestione ed Audit secondo il Regolamento EMAS per i comuni della Terra D'Arneo".

Il progetto si pone l'obiettivo della Registrazione EMAS di un'area territoriale omogenea quale il comprensorio della "Terra d'Arneo", un'area a Nord-Ovest del Salento (Puglia). Al progetto partecipano, infatti, ben undici Comuni, nove dei quali (Leverano, Copertino, Guagnano, Salice Salentino, Veglie, Campi Salentina, Nardò, Arnesano e Porto Cesareo) in Provincia di Lecce, uno (San Pancrazio) in Provincia di Brindisi e infine un altro (Avetrana) in Provincia di Taranto. Un territorio di circa 678 kmq., dei quali circa più della metà coperti da ulivi e vigneti, abitato da circa 133.000 persone e visitato ogni anno da circa 200.000 turisti presenti soprattutto lungo la costa ionica e in misura minore nei centri urbani e rurali dell'entroterra.

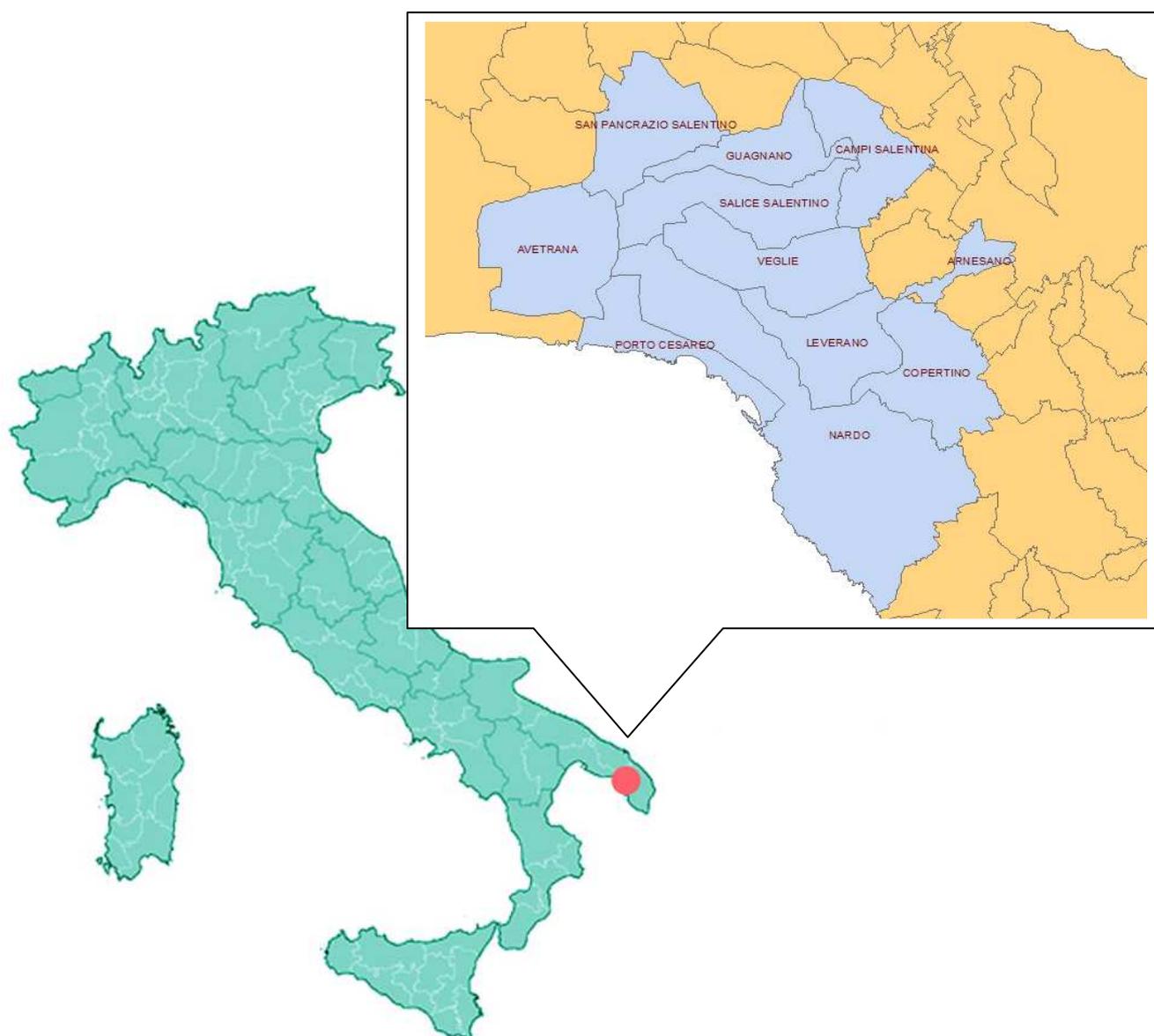


Figura 1: Inquadramento geografico della "Terra d'Arneo"

1. LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE NELLE ORGANIZZAZIONI COMUNALI

EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) è uno strumento finalizzato al miglioramento delle prestazioni ambientali di un'organizzazione che prevede l'adesione volontaria alla "registrazione ambientale" per favorirne la riorganizzazione con l'intento di aumentarne l'efficienza ambientale riducendo impatti e sprechi generati.

Il Regolamento EMAS nella sua versione originaria (Reg CE 1836/93) era destinato ai soli siti produttivi industriali, in seguito il Regolamento 761/2001, ha introdotto una serie di modifiche alla prima versione tra cui l'estensione dell'ambito di applicazione a diverse tipologie di organizzazioni, tra cui le autorità locali.

Queste ultime, in quanto organo di governo più vicino ai cittadini, hanno un ruolo fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio. Esse hanno un'influenza importante sul comportamento dei cittadini nei confronti dell'ambiente ed hanno gli strumenti per orientare il proprio territorio verso la sostenibilità.

Aderendo al sistema EMAS secondo i requisiti di cui alla sua ultima revisione, il Regolamento CE 1221/2009, gli enti locali non solo traggono beneficio dal miglioramento della propria performance ambientale, ma sono anche di buon esempio alla collettività. Il sistema permette di facilitare la gestione dei compiti istituzionali in maniera coordinata, sistematica e verificabile. EMAS consente una maggior sensibilizzazione e responsabilità del personale interno rispetto agli impatti ambientali e alle procedure gestionali dell'ente, migliora l'immagine esterna, il che comporta un miglior dialogo con gli attori esterni e lo stimolo alla certificazione ambientale delle imprese sul territorio, consente una maggior integrazione e coordinamento tra gli strumenti di gestione e di pianificazione adottati.

In considerazione del fatto che nella mission dell'ente locale rientrano a pieno titolo la gestione del territorio e la garanzia della qualità della vita dei cittadini, EMAS si configura quale strumento strategico di gestione delle risorse ambientali locali per il territorio, in quanto consente di razionalizzare ed ottimizzare le procedure, coinvolgere attivamente i dipendenti nel processo di miglioramento, condividere con i cittadini responsabilità e risultati.

Attivando un modello di Sistema di Gestione Ambientale che risponde ai requisiti del Regolamento Comunitario EMAS, ciascun comune si dota di uno strumento che consente di gestire, controllare e comunicare le performance ambientali del territorio, al fine di conseguire il miglioramento continuo della stessa.

Al di là, quindi, degli aspetti ambientali connessi direttamente al funzionamento delle macchine comunali, EMAS consentirà di definire procedure di miglioramento degli effetti delle sue attività. La certificazione ambientale si presenta quindi come uno strumento ad ampio spettro per attuare concretamente i principi dello sviluppo sostenibile.

L'**analisi ambientale** rappresenta il primo passo della pianificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo il Regolamento n. 1221/2009 EMAS. Essa ha lo scopo di fornire un quadro esaustivo iniziale di problemi, impatti e prestazioni connessi all'attività svolta.

L'analisi riguarda l'identificazione degli aspetti ambientali connessi alle attività dell'ente, nonché l'esame delle prescrizioni normative applicabili e l'individuazione degli aspetti ambientali significativi.

Nel sistema EMAS, gli aspetti ambientali significativi sono il punto focale del sistema di ecogestione di un'organizzazione, della valutazione e del miglioramento delle sue prestazioni ambientali.

L'allegato I del Regolamento EMAS prescrive che l'organizzazione consideri gli aspetti diretti e indiretti relativi alle attività svolte e ai servizi prestati. L'organizzazione, inoltre, dovrà definire i criteri per valutare la significatività degli aspetti ambientali; tali criteri dovranno essere esplicitati nell'analisi e verificabili ad un controllo esterno.

Nel caso degli enti locali l'analisi ambientale è particolarmente impegnativa per la complessità della macchina amministrativa, la vastità del territorio da considerare e, quindi, la numerosità degli aspetti ambientali, molti dei quali indiretti.

L'analisi ambientale del comune di Nardò si è svolta nelle seguenti fasi:

- un'analisi finalizzata alla definizione delle attività e dei servizi di competenza dall'Amministrazione comunale;
- la raccolta di tutti i dati e le informazioni utili a caratterizzare le attività e i servizi svolti;
- l'identificazione degli aspetti ambientali associati alle attività e i servizi svolti dal comune. Tali aspetti sono stati distinti in aspetti ambientali diretti, se sono effetto diretto delle attività dell'ente e quindi sotto il suo controllo gestionale, o aspetti ambientali indiretti se sono di competenza dell'ente ma affidati a soggetti terzi oppure sono il risultato delle decisioni politiche e di programmazione;
- un esame delle prescrizioni legislative per l'individuazione di leggi e regolamenti applicabili alle attività dell'Ente;
- un test di significatività finalizzato a determinare quale aspetto ambientale ha o può avere impatti ambientali significativi;
- l'individuazione degli aspetti ambientali significativi che dovranno essere considerati nel Sistema di Gestione Ambientale.

2. METODOLOGIA ADOTTATA

2.1. Fasi e strumenti di attuazione dell'intervento

Al fine della redazione dell'analisi ambientale si è condotta un'attività di raccolta dati che ha riguardato sia le informazioni relative alle strutture comunali, sia informazioni relative agli aspetti del territorio di riferimento. Le informazioni utili per elaborare il documento sono state raccolte dal personale del Polo Operativo del Progetto, con il supporto dei componenti dello Staff di Gestione (dirigenti e referenti comunali), mediante interviste ai dipendenti comunali, richieste ad Enti esterni e la compilazione di check-list.

Sin dalle prime fasi, l'analisi ha coinvolto tutta la struttura comunale, sono state raccolte informazioni relative ai requisiti normativi, alla struttura organizzativa del comune, alle responsabilità, alle modalità gestionali delle attività svolte e una indagine degli strumenti che l'ente ha per influenzare quelle attività su cui non ha un controllo totale quali ad esempio i servizi ambientali dati in gestione a società esterne.

Le informazioni raccolte hanno permesso di individuare gli aspetti/impatti ambientali correlati alle attività e ai servizi comunali, definendo una matrice di correlazione tra i servizi/uffici del comune e gli aspetti ambientali. Nella identificazione degli aspetti ambientali si è posta particolare attenzione agli aspetti indiretti, ovvero quelli che derivano da decisioni politiche e strategiche adottate dai comuni, in considerazione del fatto che le responsabilità politiche di una P.A. sono ben più ampie di quelle che derivano dalla semplice considerazione degli aspetti diretti, investendo la qualità della vita, presente e futura, dei cittadini.

I dati qualitativi e quantitativi utili a caratterizzare gli aspetti ambientali sono stati raccolti presso gli uffici comunali (in particolare l'Ufficio Tecnico, la Polizia Municipale e la Ragioneria) e sono stati forniti dai soggetti esterni competenti quali Regione Puglia, ARPA Puglia, ISTAT, Camera di commercio, Enel, AQP, ACI, e dalle aziende affidatarie di alcuni servizi di competenza dei Comuni.

Informazioni utili all'analisi sono state ricavate anche dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente redatto nell'ambito del percorso di Agenda 21 locale dei comuni della Terra d'Arneo. Per l'analisi del territorio sono state utilizzate tecnologie GIS (Geographic Information Systems) per la modellazione e l'elaborazione dei dati territoriali, tecniche di foto-interpretazione e database ambientali. I dati ambientali sono inoltre stati elaborati mediante la produzione di tabelle e i grafici ottenuti con il programma Microsoft Office Excel.

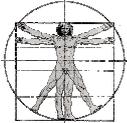
Individuati e caratterizzati tutti gli aspetti ambientali sia diretti che indiretti, relativamente alle attività e ai servizi del Comune, sono stati definiti i criteri per valutarne la significatività al fine di stabilire quali abbiano un impatto ambientale significativo. I risultati della valutazione sono riportati nel Cap. 7 del presente documento.

2.2. Gruppo che ha effettuato l'analisi

La realizzazione del Progetto "PROGRAMMA TERRITORIO DI ECCELLENZA", cui concorrono la Regione Puglia, gli undici Comuni della Terra d'Arneo e i Partners: Studio CEN.TER., ECO-logica S.r.l. e Parsec 3.26 S.r.l., mira ad attuare un processo di certificazione ambientale degli Enti Locali e a stimolarne l'adozione da parte degli stessi, con il fine di realizzare un territorio ad alta valenza ambientale, nel quale perseguire gli obiettivi di salvaguardia del territorio e di tutela e miglioramento della qualità ambientale. Di seguito riportiamo il raggruppamento di lavoro che ha curato l'Analisi:

- **Responsabile del procedimento del Comune Capofila: ing. Antonio MIRAGLIA**
- **Coordinatore generale: ing. Cosimo Salvatore MONTEFUSCO**
- **Sindaco di Nardò: avv. Marcello RISI**
- **Assessore Comunale: ass. Flavio MAGLIO**
- **Dirigente: ing. Nicola D'ALESSANDRO**
- **Referente tecnico Comunale: geom. Luigi DE BENEDITTIS**

In partenariato con il GRUPPO TECNICO - RTI

 <p>Studio CEN.TER. <small>Centro Studi e documentazione per il territorio</small> Via Garibaldi, 2 73015 Salice Salentino (LE) tel./fax 0832 731215 tel./fax 0832 726020 cmontefusco@clio.it www.studiocenter.it</p> <p>ing. Cosimo MONTEFUSCO (Gestione e coordinamento del progetto)</p>	 <p>C.so A. De Gasperi, 258 Bari 70125 tel. 080 5019039 fax 080 5026599 sviluppo@eco-logicasrl.it www.eco-logicasrl.it</p> <p>ing. Massimo GUIDO (Progettazione ed attuazione SGA)</p>	 <p>Viale Grassi 4/C 73100 Lecce tel. 0832 228477 fax 0832 220231 posta@parsec326.it www.parsec326.it</p> <p>ing. Alessandro BERNABÈ (Attività di informatizzazione)</p>
---	--	---

3. PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO

3.1. Inquadramento geografico

Nardò è un comune costiero salentino di circa 32.000 abitanti situato in provincia di Lecce. Il comune si estende per circa 190 chilometri quadrati con una densità demografica di 168 abitanti/kmq e comprende al suo interno le località balneari di Santa Caterina, Santa Maria la Bagno e Sant'Isidoro. Nardò è una cittadina le cui attività economiche principali sono l'agricoltura (olio e vino), artigianato (lavorazione della pietra di Carparo, del vetro e dell'arredamento), il turismo (grazie alla bellezza dei luoghi e l'elevata qualità ambientale di esse), l'industria meccanica, l'edilizia e il commercio.

E' caratterizzato da un andamento orografico piuttosto piatto eccetto alcuni tratti di costa ed ospita il Parco regionale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano. E' posto a sud-ovest dal capoluogo di Provincia da quale è distante circa 25 Km ed è raggiungibile dalla S.S. 101 Lecce - Gallipoli, uscita per Nardò. Confina con i Comuni di Porto Cesareo, Avetrana, Salice Salentino, Veglie, Leverano, Copertino, Galatina e Galatone.

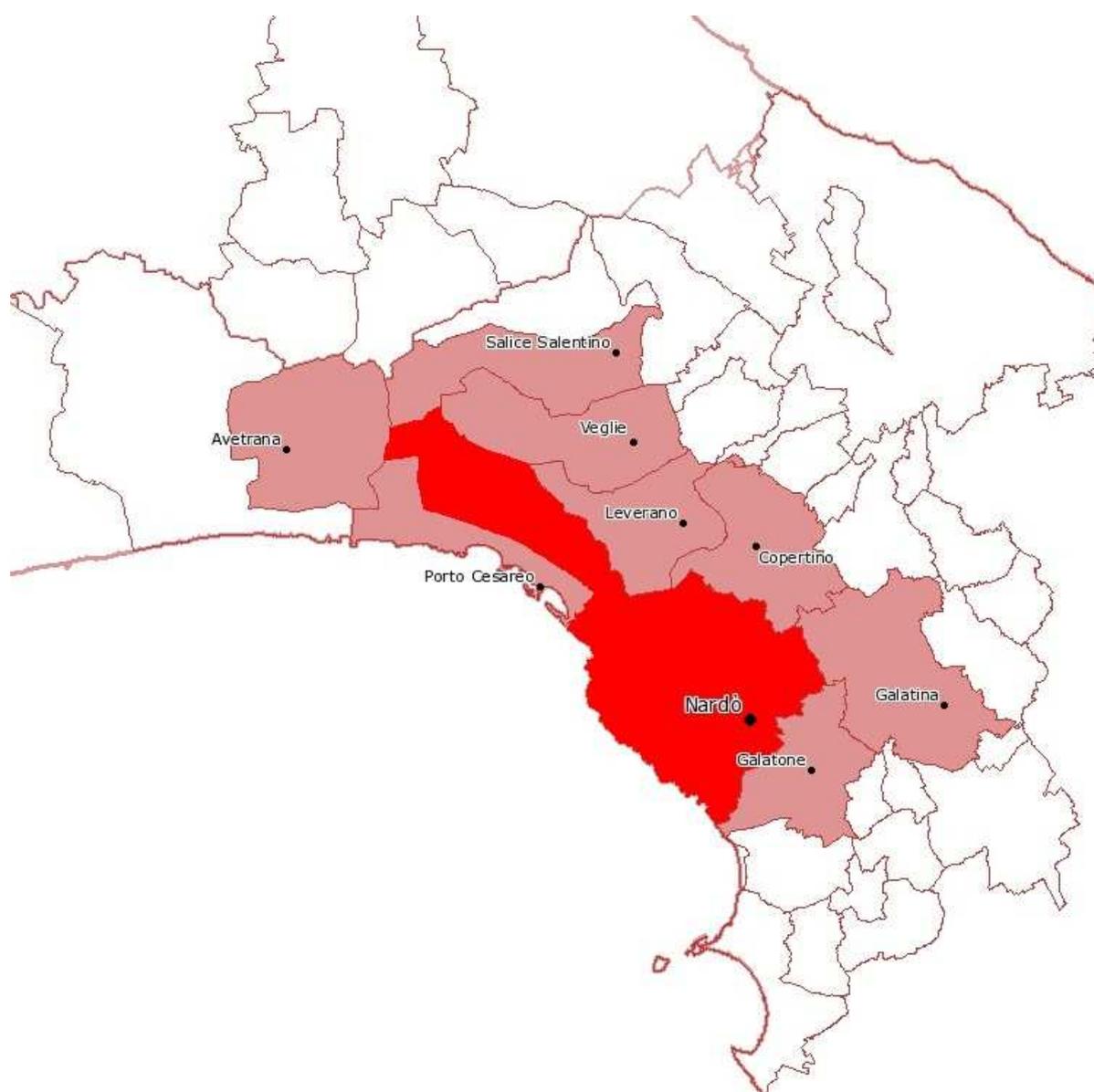


Figura 2: Inquadramento del Comune di Nardò nella Regione Puglia (Fonte: <http://www.comuniverso.it>)

3.2. Collegamenti stradali e ferroviari

In auto:

- *Da Brindisi e Lecce:* dalla tangenziale di Lecce immettersi nella SS 101 salentina, direzione Gallipoli e prendere per l'uscita di Nardò;
- *Da Taranto:* immettersi sulla Taranto – Lecce (SS 7 ter) fino a Manduria, dopo di che prendere per Avetrana e successivamente proseguire per la SP 359 Avetrana – Nardò.

In treno/In aereo:

Con le Ferrovie dello Stato si giunge fino alla stazione di Lecce, successivamente si può prendere uno dei treni della FSE per raggiungere il Comune. Le due stazioni di Nardò sono gestite dalle FSE – Ferrovie del Sud Est. Una stazione (Nardò città) è posta sulla linea che collega la cittadina a Lecce attraverso un cambio posto sul nodo ferroviario di Novoli, mentre l'altra (Nardò Paco sud) è posta sulla linea diretta Lecce - Gallipoli. L'aeroporto internazionale più vicino è quello di Brindisi, capoluogo di provincia, che dista da Nardò circa 70 km.

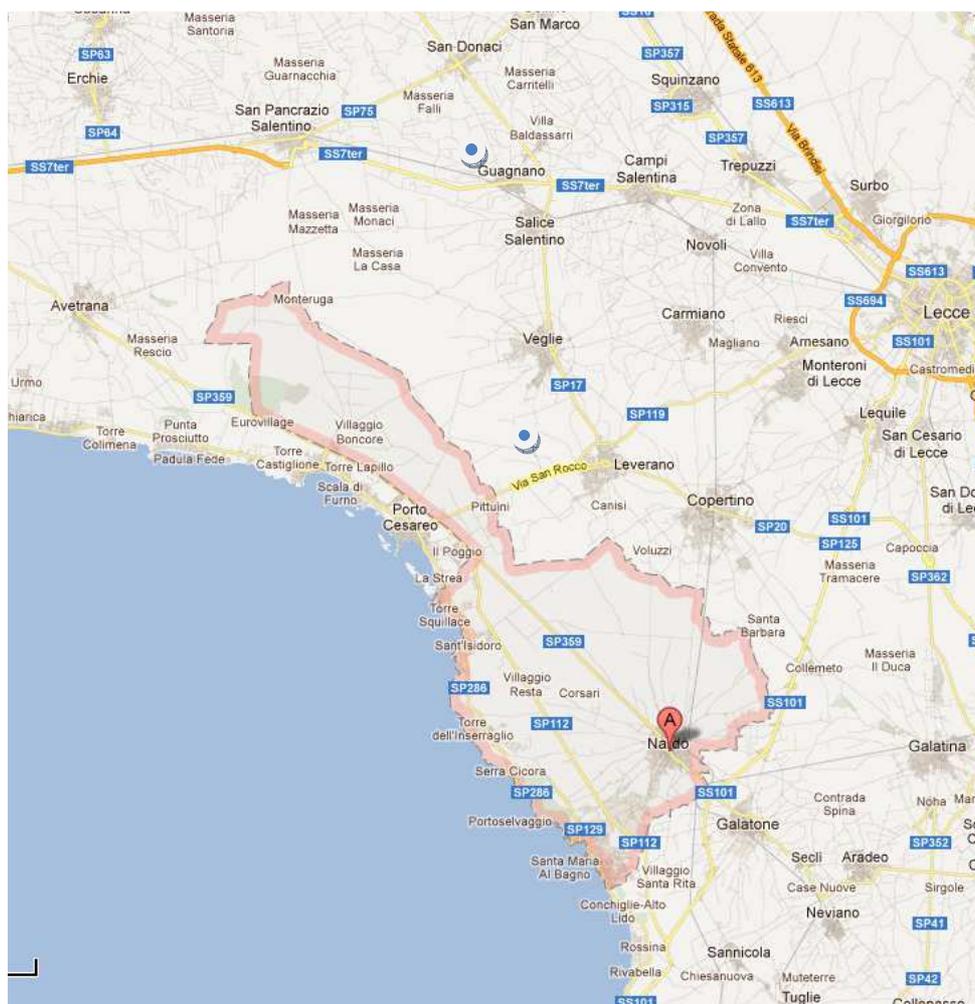


Figura 3: Infrastrutture stradali e ferroviarie dell'area vasta di Nardò (Fonte: Google Map)

3.3. Sviluppo storico culturale

La città ha radici antichissime e forti testimonianze, che abbracciano ogni epoca a partire dalla preistoria. Una dimostrazione è data da una serie di reperti e testimonianze rinvenute su tutto il suo territorio, soprattutto nella "Baia di Uluzzu", dove si trovano diverse grotte, tra cui quelle significative di Uluzzu e del

Cavallo. In esse sono stati trovati graffiti ed elementi archeologici importantissimi, tanto da farli ritenere come le prime manifestazioni di arti figurative esistenti in Europa (80.000/100.000 anni a. C.), catalogati nel Paleolitico Medio e Superiore. Nardò, come centro abitato, trova le sue origini intorno all'anno Mille ad opera dei Messapi. Infatti la etimologia del suo nome è da ritrovarsi nella parola nar, di derivazione illirica, che significa acqua. Da nar la Neriton greca e il Neritum o Neretum latino.

Conquistata dai Romani nel 269 avanti Cristo, con il suo porto Emporium Nauna (probabilmente l'attuale S. Maria al Bagno), fu attraversata dalla famosa Via Traiana, che costeggiava tutta la riviera jonica. Dopo la caduta dell'impero romano, Nardò passò sotto il dominio dei Bizantini e, per un brevissimo periodo, dei Longobardi. Con i Bizantini si ebbe l'incremento della presenza dei monaci Basiliani, che diffusero, tra l'altro, una nuova tipologia costruttiva, cioè la costruzione in grotte. Infatti numerosi furono i villaggi rupestri, come quello in contrada Le Tagliate, e le cripte, come quella di S. Antonio Abate.

Nel 1055 i Normanni si impossessarono della città e giunsero i Benedettini. Nel 1266, subentrarono gli Angioini, i quali, pur avendo organizzato i centri abitati del regno in universitas, svilupparono il feudalesimo. Nardò passò come feudo attraverso diverse famiglie, finché, con la presenza degli Aragonesi, nel 1497 fu assegnata ad Andrea Matteo Acquaviva, il cui figlio, Belisario, divenne duca, dando così inizio al lungo possesso degli Acquaviva, protrattosi fino agli inizi del sec. XIX. A Belisario, uomo colto, si deve il rilancio di Nardò sul piano culturale durante il periodo rinascimentale.

Nel 1413 Nardò era divenuta definitivamente sede di diocesi, dopo essere stata sede di abbazia benedettina e già diocesi per alcuni anni intorno al 1378. Si era dotata, inoltre, della presenza di ordini religiosi: i Francescani, nel 1271, i Domenicani e le Clarisse di S. Chiara nei primi decenni del 1300. Mentre gli Acquaviva si succedevano e la gestione della università proseguiva senza grandi eventi, il flusso di ordini religiosi continuò: i Minori Osservanti nel 1497 (nel 1599 sostituiti dai Riformati), i Carmelitani intorno alla seconda metà del 1500, i Cappuccini nel 1569, i Minimi nel 1613, gli Agostiniani nel 1634 e le Carmelitane nel 1669. Queste presenze comportavano anche lo sviluppo dell'edilizia sacra: infatti non poche furono le chiese e i conventi costruiti o ristrutturati, con l'opera di artigiani locali di buona capacità artigianale, come Giovanni Maria Tarantino. Non minori furono gli interventi di edilizia civile sia per quanto riguarda le Torri costiere e le Masserie fortificate, sia per quella urbana con i palazzi, arricchiti di portali e mignani di straordinaria fattura (vedi tabella di seguito).

Nel primo trentennio del 1700 è da riconoscere per Nardò una ripresa economica, alla quale corrisposero una stagione culturale rinnovata, in cui si distinse l'Accademia degli Infimi Rinovati, voluta dal vescovo Antonio Sanfelice (1708-1736) e animata da Giovanni Bernardino Tafuri, e una pregevole politica edificatoria sacra, grazie all'iniziativa dello stesso vescovo. In questo nuovo fermento a trarre vantaggi concreti furono i nobili e il ceto medio. Si era costituita un'oligarchia, i cui componenti, che reciprocamente rafforzavano i propri vincoli di parentela con matrimoni e solide clientele, si avvicendavano nelle cariche cittadine quasi con un programmato criterio di rotazione.

Lo scoppio della rivoluzione a Napoli nel gennaio 1799 contro i Borboni - da cui la Repubblica Napoletana coinvolse, pur con due settimane di ritardo, anche Terra d'Otranto, suscitando particolari entusiasmi solo in una minoranza, prevalentemente costituita di galantuomini e di sacerdoti. L'esperienza della municipalità a Nardò, come nella maggior parte dei centri, durò pochissimi giorni, ma non scongiurò la reazione efferata borbonica. Con la successiva presenza francese, nel primo decennio del 1800, fu eliminata la feudalità, agevolando l'affermarsi della borghesia, che conquistò le leve del potere cittadino e puntò al controllo dell'economia finanziaria della città, tramite la fondazione e la gestione di banche, sopraffacendo il Pio Monte di Pietà, fondato dal vescovo Sanfelice.

Successivamente, per tutto il Risorgimento e fino ai primi del Novecento, sempre più numerosa, perché impinguata di altre famiglie, la stessa borghesia fu sempre protagonista. Infatti gestì e controllò non solo ogni movimento culturale-politico (si pensi alle pur scarse testimonianze patriottico-risorgimentali e alla gestione del municipio), ma anche qualsiasi attività economica (si pensi all'acquisto di vaste proprietà della Chiesa), nonostante si contrapponesse, prima, negli schieramenti liberali e clerico-borbonici, e, dopo, nei partiti Personè e Zuccaro. La rivalità non risparmiò i vescovi, tra cui Luigi Vetta (1849-1873) e Giuseppe Ricciardi (1888-1908). Tuttavia fu propria questa lotta a dare vivacità alla vita cittadina, che si esprime, a cavallo dei due secoli, attraverso la pubblicazione di diversi giornali locali. Né da meno fu l'impegno nel settore dell'edilizia, dal completamento dell'extramurale alla pubblica illuminazione, al Teatro Comunale; dai palazzi del centro urbano e di S. Maria al Bagno alle ville della Nardò-Pagani e, più ancora, delle Cenate. Il paese reale, tuttavia, era ben diverso: si dibatteva nella miseria, a causa della disoccupazione, e lottava, occupando terre tramite i più intraprendenti, nella speranza di recuperare la paga di qualche giornata. Situazione che peggiorò dopo la prima guerra mondiale, sfociando il 9 aprile 1920 in una storica rivolta, quando, addirittura, si parlò di Repubblica neritina.

A livello di paese legale ci fu un rimescolamento, a volte violento, di classe dirigente tra vecchi e nuovi, da cui, poi, scaturì la dirigenza fascista. Nelle rivalità fu coinvolto, ancora una volta, un vescovo: Nicola Giannattasio (1908-1926), il quale, amico della "vecchia" élite borghese e agraria, ma soprattutto strenuo difensore dell'autonomia della Chiesa, anche nei confronti del nuovo potere comunale fascista, dovette lasciare la diocesi, in quanto traslato, come arcivescovo, presso la curia romana. Nonostante fossero mancate espressioni di antifascismo, ad eccezione di qualche voce come quella di Pantaleo Ingusci, e, per alcuni versi, dell'Azione Cattolica, per l'insita natura di organizzazione al di fuori delle associazioni del regime, vivace divenne il dibattito, dopo il 1943, che vide la costituzione dei partiti politici. Nel confronto politico, in cui negli anni '50 si inserì prepotentemente la questione della occupazione delle terre dell'Arneo, uscì vincitrice la DC, la quale ha governato in monocoloro o in collaborazione con i PSI e/o con altri partiti del centro-sinistra.

Un punto di arrivo significativo fu il periodo degli anni '60, che si apriva per Nardò con alcuni grossi problemi sul tappeto, tra cui la crescita urbanistica e la trasformazione del tessuto socio-economico, cui non poco contribuì la costituzione della Zona industriale, a disposizione di imprenditori locali e non. La società neritina, insomma, cresceva, anche se convulsamente all'attacco... come avveniva nel calcio, quando la squadra locale raggiunse nel 1965 la serie C. L'abusivismo, soprattutto lungo la costa, l'autonomia di Porto Cesareo, la costruzione di infrastrutture, il Piano Regolatore Generale, entrato in vigore nel 1975, l'edilizia scolastica, la destinazione urbanistica di Portoselvaggio, la politica culturale, comprese le stagioni teatrali con compagnie di levatura nazionale, e l'impostazione di una nuova strategia nel campo dei servizi sociali polarizzarono l'attenzione politica fino agli anni '80.

Queste problematiche erano seguite dal paese reale, che partecipava con interesse, utilizzando, come mezzi di informazione e di dibattito, le radio locali, prima fra tutte Radio Nardò Uno, e giornali locali, tra i quali si distingueva la "Voce di Nardò". Un momento di pausa si verificò a seguito della uccisione dell'assessore comunale Renata Fonte del PRI, su mandato di un collega di partito, avvenuta nella notte del 31 marzo 1984. L'attività politica riprese con completamenti di opere infrastrutturali primarie, con interventi di edilizia scolastica e sportiva, con la definizione della pratica della metanizzazione e con l'adeguamento del Piano regolatore generale. Sono subentrati, poi, nei primi anni '90, il capovolgimento dei partiti tradizionali e la trasformazione di altri, dando inizio ad una nuova fase politico-amministrativa. *(Fonte: sito istituzionale del Comune di Nardò)*

Chiese	Palazzi Storici	Monumenti
<ul style="list-style-type: none"> - Chiesa di Santa Teresa; - Chiesa dell'Immacolata; - Cattedrale Basilica Minore Pontificia; - Chiesa di San Trifone; - Chiesa di San Domenico; - Chiesa Beata Vergine del Carmelo; - Chiesa di Sant'Antonio da Padova; - Chiesa di San Giovanni Battista; - Chiesa e Monastero di Santa Chiara; - Chiesa di Santa Maria della Purità; - Chiesa di San Giuseppe. 	<ul style="list-style-type: none"> - Castello Aragonese; - Teatro comunale; - Antico Palazzo municipale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Fontana del Toro; - Sedile; - Villa comunale (Giardino botanico storico); - Tempietto dell'Osanna; - Guglia dell'Immacolata; - Porta di mare.

Tabella 1: Elenco beni storico –monumentali del centro abitato (Fonte: sito istituzionale del Comune di Nardò)

3.4. Andamento demografico

La popolazione comunale (al 01/01/2011) si attesta sui 31.952 abitanti, pertanto la *densità di popolazione* è di 167,74 ab/km². Dai dati relativi alla popolazione residente nel Comune di Nardò, desunti dall'Istat, si ottiene inoltre l'andamento demografico rappresentato nel grafico 1 per il periodo dal 2002 al 2011. Come si evince dall'analisi grafica, la popolazione registra un decremento costante negli anni, con una impennata nell'ultimo anno.

ANNO	Abitanti
2002	30.516
2003	30.385
2004	30.372
2005	30.578
2006	30.723
2007	30.886
2008	31.006
2009	31.170
2010	31.195
2011	31.952

Tabella 2: Evoluzione demografica del Comune di Nardò calcolata al 1 Gennaio (Fonte: dati ISTAT)

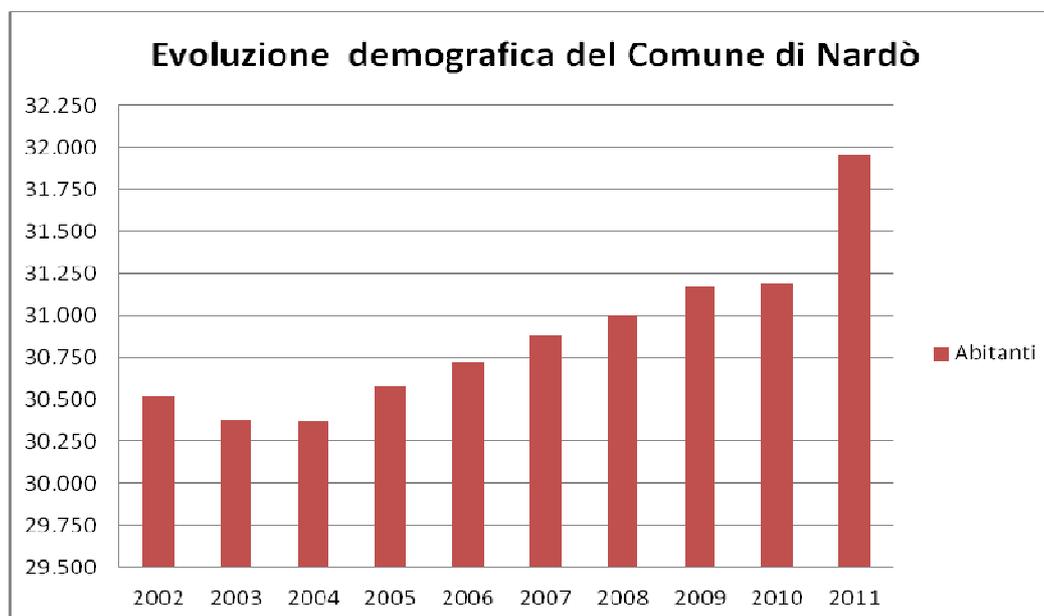


Grafico 1: Evoluzione demografica del Comune di Nardò dal 2002 al 2011 (Fonte: dati ISTAT)

Stante i dati demografici del Comune, si sono elaborati due indicatori per poter avere un quadro di riferimento sulle tendenze di sviluppo demografico: l'*indice di vecchiaia*, dato dal rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni), e l'*indice di dipendenza*, che misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora, bambini ed anziani (popolazione non attiva), e quella potenzialmente attiva (15-64 anni).

Box – L'indice di vecchiaia rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione; valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi; viene considerato un indicatore di invecchiamento "grossolano" poiché nell'invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani cosicché il numeratore e il denominatore variano in senso opposto, esaltandone l'effetto.

Box – L'indice di dipendenza viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento. E' un indicatore che risente della struttura economica della popolazione: ad esempio, in società con una importante componente agricola i soggetti molto giovani o anziani non possono essere considerati economicamente o socialmente dipendenti dagli adulti; al contrario, nelle strutture più avanzate, una parte degli individui considerati nell'indice al denominatore sono in realtà dipendenti in quanto studenti o disoccupati.

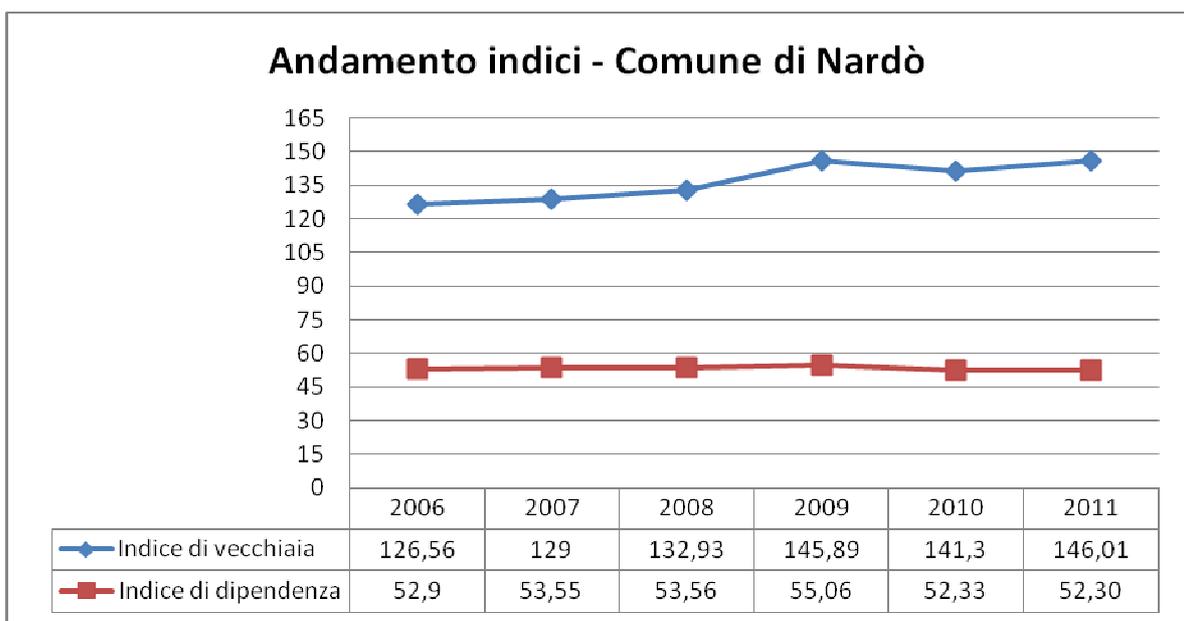


Grafico 2: Andamento dell'indice di vecchiaia e dell'indice di dipendenza (Fonte: elaborazione su dati ISTAT)

Per quanto riguarda l'indice di dipendenza, l'andamento riportato nel grafico 2 evidenzia la tendenza della popolazione del Comune di Nardò a mantenersi stabile nel corso degli ultimi anni; mentre, per quanto riguarda l'indice di vecchiaia, c'è un progressivo aumento tra il 2006 e il 2009 ed una diminuzione nel 2010. Tale indice rivela, dunque, come il numero di residenti con più di 65 anni nel Comune di Nardò stia crescendo in maniera decisa in questi ultimi anni (eccetto l'ultimo) ed il numero di nascite sia invece tendenzialmente in diminuzione.

3.5. Sviluppo socio – economico

Sul piano economico Nardò, oggi, si presenta ancora con i tradizionali settori: l'agricoltura e l'artigianato. Nel settore agricolo, accanto alla produzione di vino da tavola e da taglio, prodotti da locali stabilimenti vitivinicoli, tra cui campeggia per qualità la Cantina Sociale Cooperativa, e di olio, prodotto da locali frantoi e

stabilimenti, come l'Oleificio Cooperativo "Riforma Fondiaria", sono in espansione le culture di primizie ortofrutticole, quali pomodori, patate e, soprattutto, angurie. L'artigianato continua ad offrire grandi maestri d'arte nei laboratori di lavorazione della pietra di carparo; di lavorazione e decorazione del vetro nelle sue varie categorie d'arredamento.

La Zona industriale è un realtà significativa nell'economia salentina e meridionale per la presenza di opifici variegati, qualificati nella produzione e tecnologicamente dotati (es.: meccanica, edilizia, scotolificio, segnaletica). Di prestigio, accanto al suo primario ruolo di occupazione e di valorizzazione di maestranze locali, è la presenza della Pista di collaudo autovetture della PROTOTIPO (ex FIAT), la prima in Europa e tra le prime nel mondo, per estensione di servizi e per qualità tecnologica. Ma è il settore turistico, che da alcuni anni va affermandosi ed è in continua evoluzione, grazie anche alla edificazione di strutture ricettive, sempre più qualificate, sorte dopo Gran Hotel Riviera, come il Villaggio Torre Inserraglio-Tramonti, allo sviluppo delle Marine e del Parco di Portoselvaggio. (Fonte: sito istituzionale del Comune di Nardò)

La tabella sottostante ci indica sinteticamente il quadro socio – economico del Comune, caratterizzato da un'economia locale in gran parte legata alle sue peculiarità territoriali ed alle sue tradizioni. Le attività economiche principali sono l'agricoltura (olio e vino), artigianato (lavorazione della pietra di Carparo, del vetro e dell'arredamento), il turismo (grazie alla bellezza dei luoghi e l'elevata qualità ambientale di esse), l'industria meccanica, l'edilizia e il commercio

Settori economici	2007	2008	2009	2010	2011
Attività manifatturiere	361	361	309	292	294
Costruzioni	390	405	409	402	419
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	805	794	759	779	778
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	46	50	39	37	38
Attività finanziarie ed assicurative	62	61	63	64	61
Agricoltura, caccia e silvicoltura*	552	505	493	486	477
Servizi di alloggio e ristorazione	133	134	177	191	194
Altri servizi	542	561	577	607	616
Totale	2.891	2.871	2.826	2.858	2.877

Tabella 3: Imprese registrate (Fonte: C.C.I.A.A. Lecce)

* Dal 2009 anche pesca.

La Carta di Uso del suolo (figura 4) testimonia la presenza delle attività precedentemente descritte e la loro distribuzione sul territorio. L'ambiente urbano è prevalentemente caratterizzato dalla presenza di un tessuto residenziale continuo, denso e di epoca recente coincidente col centro abitato di Nardò e con le sue marine.

Come testimoniano fra l'altro la tabella 4 ed il grafico sottostante, rilevante è la superficie occupata dagli ambienti naturali situati lungo la fascia costiera: essi sono caratterizzati da aree a pascolo naturale (8 kmq), aree a macchia e gariga (8 kmq), boschi di conifere e di latifoglie (3 kmq), paludi, prati alberati, spiagge e dune ecc per un totale che si attesta al 10-12% della superficie comunale. Il territorio extraurbano, prevalentemente agricolo, è inoltre caratterizzato dalla presenza di estensioni di seminativi (73 kmq) ed uliveti (57 kmq).

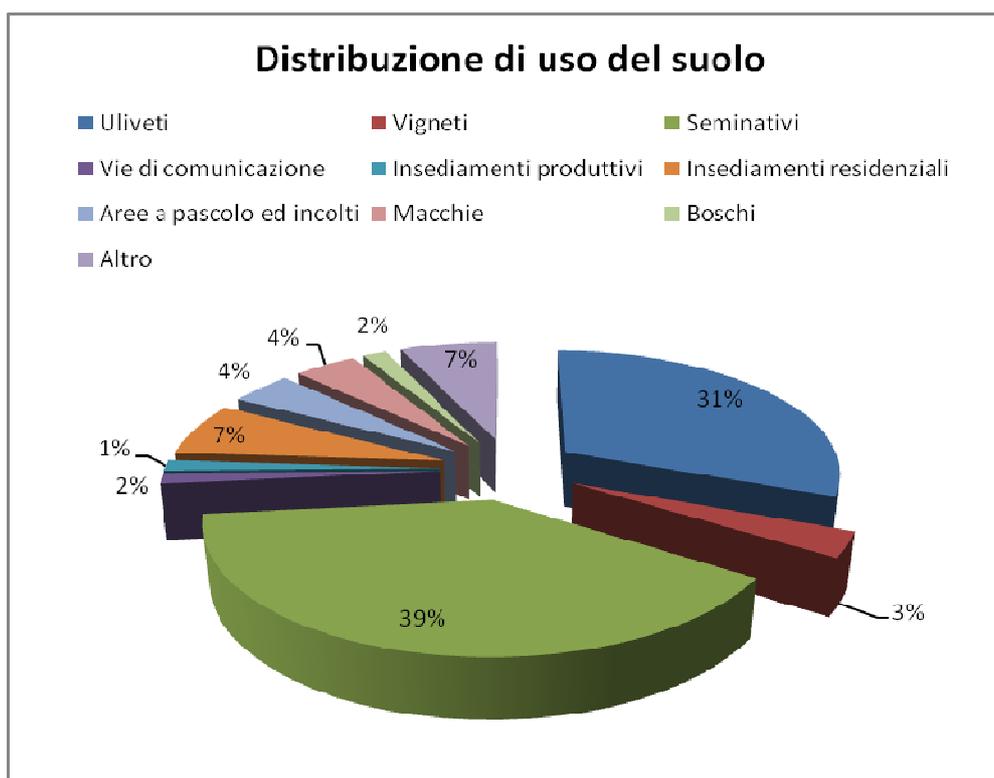


Grafico 3: Distribuzione percentuale di uso del suolo nel Comune di Nardò

Superfici occupate – Carta di uso del suolo (SIT Puglia)	
Descrizione	Area Tot. (M ²)
Aree a pascolo naturale, praterie, incolti	8.037.841,11
Aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto)	104.759,03
Aree a ricolonizzazione naturale	460.251,10
Aree a vegetazione sclerofilla	8.027.621,81
Aree con vegetazione rada	117.514,93
Aree estrattive	1.073.428,75
Aree portuali	3.490,15
Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali	376.775,12
Aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)	296.037,38
Aree verdi urbane	26.194,31
Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui	6.090,50
Boschi di conifere	3.140.235,57
Boschi di latifoglie	47.002,39
Boschi misti di conifere e latifoglie	48.387,62
Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili	22.907,38
Canali e idrovie	17.817,83
Cantieri e spazi in costruzione e scavi	136.026,45
Cespuglieti e arbusteti	338.879,05
Cimiteri	61.161,00
Colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue	2.434.866,17
Colture temporanee associate a colture permanenti	2.898.348,13
Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli	14.937,78

Superfici occupate – Carta di uso del suolo (SIT Puglia)	
Descrizione	Area Tot. (M²)
Frutteti e frutti minori	417.329,06
Insedimenti ospedalieri	22.292,03
Insedimenti produttivi agricoli	1.430.793,98
Insedimento commerciale	127.136,13
Insedimento degli impianti tecnologici	100.156,77
Insedimento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati	160.337,68
Insedimento in disuso	498.518,98
Insedimento industriale o artigianale con spazi annessi	1.126.351,10
Paludi interne	98.973,64
Prati alberati, pascoli alberati	324.250,68
Reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia	11.143,85
Reti ferroviarie comprese le superfici annesse	96.719,75
Reti stradali e spazi accessori	2.460.488,23
Rocce nude, falesie e affioramenti	810.993,94
Seminativi semplici in aree non irrigue	73.046.483,48
Sistemi colturali e particellari complessi	494.642,55
Spiagge, dune e sabbie	14.858,65
Suoli rimaneggiati e artefatti	1.000.834,16
Superfici a copertura erbacea densa	17.818,37
Tessuto residenziale continuo antico e denso	310.331,19
Tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso	2.965.234,56
Tessuto residenziale discontinuo	2.340.099,81
Tessuto residenziale rado e nucleiforme	4.036.652,06
Tessuto residenziale sparso	3.092.333,21
Uliveti	57.438.891,32
Vigneti	6.090.918,26
Totale superficie edificata (km2)	20,27
Totale superficie comunale (km2)	186,23
Percentuale superficie edificata su uso del suolo (%)	10,9

Tabella 4: Superfici occupate all'interno del territorio comunale di Nardò (Fonte: SIT Puglia)

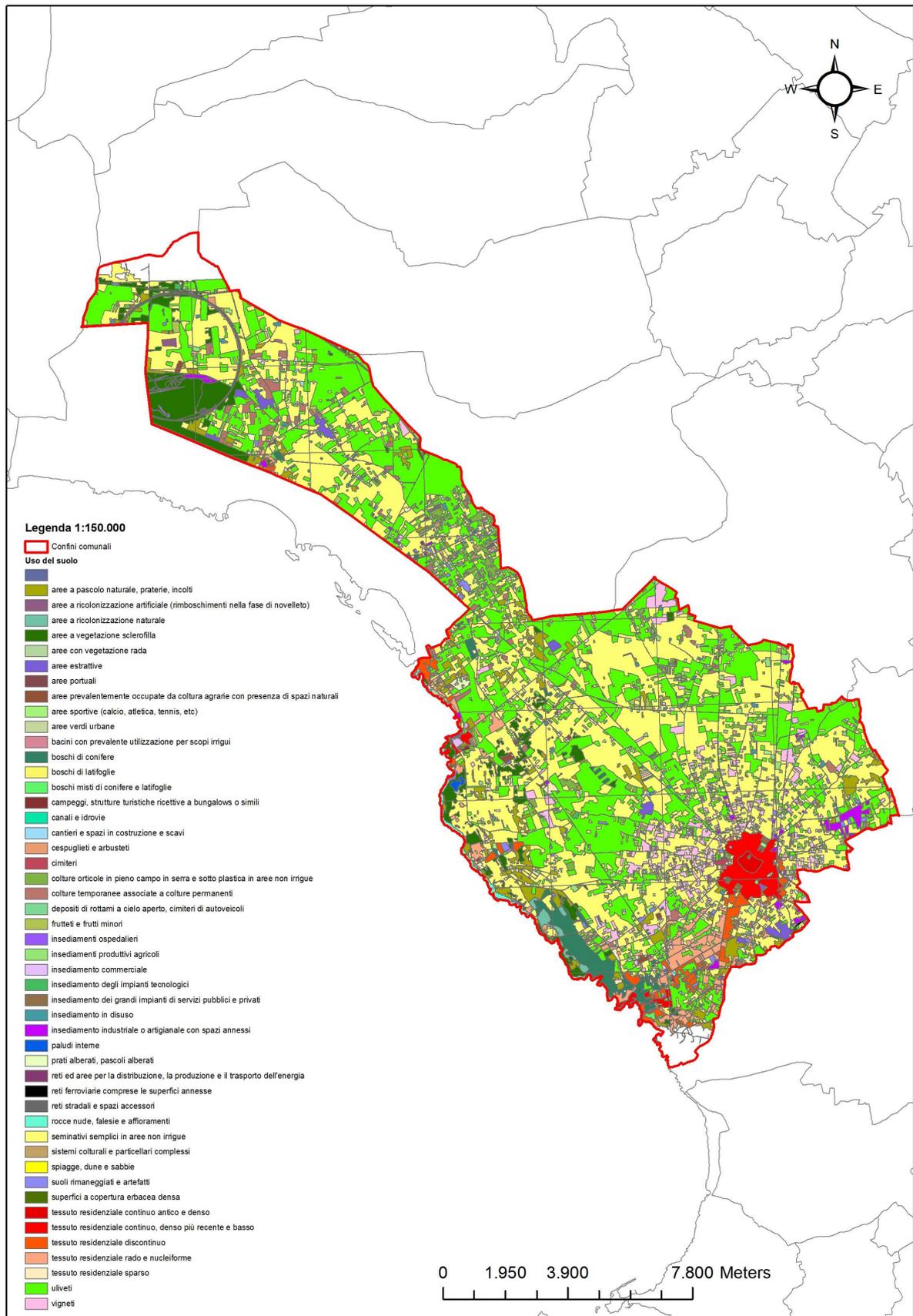


Figura 4: Carta di Uso del Suolo del territorio comunale di Nardò (Fonte: SIT Puglia)

3.6. Inquadramento geologico e idrogeomorfologico

3.6.1. Caratteristiche geologiche

Inquadrando Nardò nella Terra d'Arneo, possiamo dire che l'assetto geologico del territorio non si discosta molto da quello riscontrabile in tutta la Penisola Salentina: sul basamento carbonatico cretaceo, blandamente piegato e dislocato da faglie, giacciono in trasgressione i sedimenti delle formazioni terziarie e quaternarie. Tale configurazione morfostrutturale deriva dagli eventi tettonici e paleogeografici che si sono susseguiti nella regione salentina a partire dal Mesozoico. A partire da tale periodo infatti il basamento carbonatico ha subito numerose emersioni e subsidenze accompagnate da ingressioni marine. Il quadro risultante è dato dalla presenza di un substrato carbonatico mesozoico su cui giacciono in trasgressione le unità di più recente deposizione: le calcareniti mioceniche ed i sedimenti calcarenitici, argillosi e sabbiosi pliocenici e pleistocenici.

Ricapitolando, nell'area esaminata si rinvengono, dalla più antica alla più recente, le seguenti formazioni geologiche:

1. Calcari di Altamura (Turoniano sup- Maastrichtiano)
2. Pietra Leccese e Calcareniti di Andrano (Burdigaliano – Messiniano)
3. Calcareniti di Gravina (Pliocene medio – Pleistocene inf.)
4. Argille Subappennine (Pleistocene inf.)
5. Depositi Marini Terrazzati (Pleistocene medio e sup).

Di seguito si riporta una sintetica descrizione delle principali caratteristiche delle summenzionate formazioni.

Calcari di Altamura: generalmente tale formazione è rappresentata da un'irregolare alternanza di litotipi calcarei, calcareo-dolomitici e dolomitico calcarei di colore dal biancastro all'avana, con subordinate dolomie grigio scure. L'origine dei calcari è biochimica, mentre è probabilmente secondaria per le dolomie. Dal punto di vista geochimico tali rocce sono costituite quasi esclusivamente dai carbonati calcite e dolomite, che da soli superano il 99% del totale, in un rapporto che ne determina la classificazione (da calcare a dolomia con tutti i termini intermedi). I fenomeni di dissoluzione carsica sono assai spinti e determinano nel sottosuolo la presenza di vere e proprie cavità, comunicanti tra loro e talvolta anche con la superficie (vove). Queste cavità possono presentarsi in parte o quasi del tutto riempite da terreni residuali (terre rosse).

Pietra Leccese e Calcareniti di Andrano: gli affioramenti sono limitati alla fascia compresa tra i comuni di Nardò e Copertino ma la presenza nel sottosuolo è molto più ampia; anche lo spessore, che in affioramento non supera i 50 m è in realtà ben più elevato, con valori intorno ai 300 m. Poggia in trasgressione sui Calcari di Altamura ed è costituita da calcareniti fini e calcilutiti, con abbondanti microfaune planctoniche. La base è contrassegnata da un conglomerato con ciottoli calcarei e, in corrispondenza di depressioni morfotettoniche presedimentarie, anche da depositi continentali argillosi grigio-giallastri o nerastri con livelli di lignite. La giacitura in banchi e la clinostratificazione a basso angolo, fanno ritenere che, probabilmente, questi sedimenti si siano accumulati in ambienti compresi tra la spiaggia sommersa e la piattaforma aperta.

Calcareniti di Gravina: possono risultare trasgressivi sulle unità mioceniche o su quelle cretacee. Da un punto di vista litologico si tratta principalmente di biocalcareniti e biocalciruditi in grossi banchi con intercalazioni calcilutitiche e inoltre di biospariti costituiti essenzialmente da frammenti fossili con piccole percentuali di granuli di quarzo e feldspati; il cemento è di tipo sparitico. Le Calcareniti di Gravina manifestano colore bianco-giallognolo, presentano un buon grado di omogeneità e granulometria variabile da medio-fine a medio-grossolana. Laddove la percentuale di argilla cresce le rocce si presentano scarsamente cementate.

Argille subappennine: questa unità non affiora nell'area in oggetto per le coperture trasgressive dei sedimenti del Pleistocene medio-superiore. Dati di perforazione indicano spessori anche superiori ai 200 metri, ma normalmente sono molto più contenuti. Generalmente è costituita da due distinti termini:

- argille spesso marnose nella parte inferiore, al contatto con le sottostanti calcareniti pliopleistoceniche;
- limi argillosi più o meno sabbiosi nella parte alta, al contatto con le unità superiori.

Depositi marini terrazzati: sono rappresentati da numerose unità litostratigrafiche riferibili a distinte fasi sedimentarie verificatesi in tempi medio e supra pleistocenici. Si tratta quindi di più unità formazionali, di esiguo spessore (da qualche metro sino ad una quindicina di metri) in giacitura suborizzontale, che poggiano in trasgressione su distinte superfici di abrasione poste a quote diverse e incise, a seconda dei luoghi, sia nelle formazioni precedenti che negli stessi depositi terrazzati. Il contatto trasgressivo è spesso evidenziato da un orizzonte di terra rossa o di conglomerato, in alcuni casi i depositi presentano la tipica morfologia e/o giacitura dei cordoni litorali e/o dunali, sicuri indicatori di antiche linee di costa (tratto di costa tra Porto Cesareo e Punta Prosciutto). (Fonte: *Rapporto Stato dell'Ambiente della Terra d'Arneo, 2002*)



LEGENDA



Figura 5: Carta geologica della terra d'Arneo (Fonte: Carta Geolitologica delle Murge e del Salento da N. Ciaranfi, P. Pieri e G. Ricchetti)

3.6.2. Caratteristiche geomorfologiche e idrologiche

Il Salento, a causa della morfologia, caratterizzata da superfici poco acclivi e della natura delle rocce affioranti, particolarmente permeabili per fessurazione e fratturazione, non ha ben sviluppato un reticolo idrografico. Le acque di ruscellamento, di origine piovana, defluiscono a mare solo dopo brevi percorsi o si infiltrano nel sottosuolo attraverso quegli'inghiottitoi carsici ubicati in prossimità di depressioni carsiche o tettoniche modellando bacini idrografici endoreici. Il bacino del torrente Asso è uno fra questi la cui importanza deriva dai numerosi centri abitati che comprende. Attualmente il bacino include il torrente Asso e i suoi corsi d'acqua minori, in parte naturali ed in parte antropici: "Colaturo", "Raschione", "Sirgole", "Ruga"; "Mescianna", "Luna" ha un'estensione di circa 22.000 ettari; forma affusolata e direttrice SE /NO lunga 26 km; pendenza media molto bassa (0,55 %).

Il torrente Asso è un antico corso fluviale naturale che, nel passato, convogliava le sole acque della zona a Sud di Lecce tra i comuni Nardò, Galatone, Seclì, Noha, Aradeo per condurle a Nord, in contrada "Paduli" in agro di Nardò, dove si accumulavano su una vasta area, leggermente depressa, e stazionavano per un lungo periodo di tempo fino a permeare nel sottosuolo molto lentamente. Nel corso degli anni, un susseguirsi di interventi antropici hanno ridisegnato ed ampliato il reticolo idrografico, spesso con angoli a 90 gradi e per approvvigionare le aree secche e per bonificare le aree perennemente allagate, poste a Nord del centro abitato di Nardò talché, il vecchio torrente Asso, allungato, ridimensionato e rimodellato, ha dovuto trasportare, fino ad oggi, portate di gran lunga superiori a quelle che la natura originariamente gli aveva destinato. Le conseguenze sono state catastrofiche: esondazioni ed alluvioni hanno interessato ed interessano ancora oggi, in occasione di piogge di elevata intensità, anche di breve durata, vaste aree urbane ed agricole dei centri urbani di Nardò, Galatone, Seclì, Aradeo, Neviano, ecc. (Fonte: "Un GIS per la pianificazione degli interventi atti a mitigare il rischio idrogeologico del bacino endoreico del torrente Asso, a Sud di Lecce" articolo scientifico del Dott. Giaccari Emanuele e Dott. Vitale Andrea.)

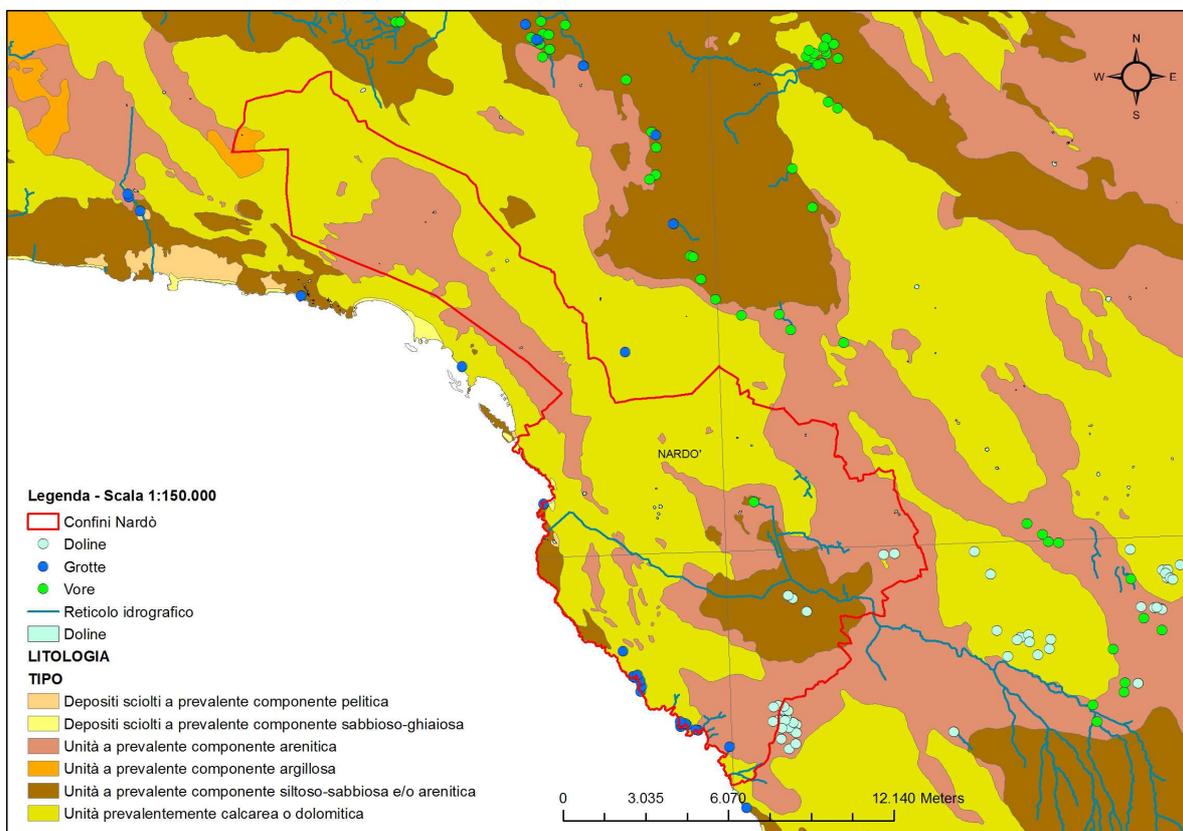


Figura 6: Idrogeologia del Comune di Nardò (Fonte: Elaborazione degli autori su dati SIT Puglia)

Per quanto riguarda, invece, le acque sotterranee, la falda carsica profonda, ospitata dalle rocce calcaree costituenti il substrato, è sostenuta alla base da acqua di mare di invasione continentale con una interfaccia, tra le due acque, di profondità variabile dall'ordine di alcune decine di metri a pochi decimetri nelle zone prossime alla costa. Zone di prevalente alimentazione sono quelle degli affioramenti calcarei e dolomitici.

Caratteristica generale dell'acquifero salentino è anche l'elevata capacità di immagazzinamento se confrontata con ammassi rocciosi simili esistenti in altre zone della Puglia.

Le acque della falda profonda circolano generalmente a pelo libero, pochi metri al di sopra del livello marino (di norma, al massimo 2,5 ÷ 3,0 m s.l.m. nelle zone più interne) e con bassissime cadenti piezometriche (0,1 ÷ 2,5 per mille). La falda risulta in pressione solo laddove i terreni miocenici, e talora anche quelli plio-pleistocenici, si spingono in profondità al di sotto della quota corrispondente al livello marino. Inoltre è interessante sottolineare che nella penisola salentina i caratteri di elevata permeabilità dei litotipi affioranti limitano il deflusso delle acque di origine meteorica verso il mare.

Nel Salento l'utilizzo delle acque sotterranee assume connotazioni significative in considerazione della circostanza che le stesse rappresentano l'unica fonte di approvvigionamento possibile per il soddisfacimento di tutti i fabbisogni. Anche per questo acquifero il fenomeno dell'intrusione marina assume un peso significativo. Il fenomeno in argomento è in evoluzione ed è fortemente condizionato dai periodi di crisi idrica, allorché, ad una riduzione della naturale ricarica, si somma un incremento di prelievi, come verificatosi in occasione della crisi idrica del 1982 e del periodo "88-90" caratterizzato da anni siccitosi. Soprattutto nell'entroterra del Salento, l'acquifero, in virtù del maggior grado di fratturazione e del modesto spessore della porzione di falda dolce, sovrastante le acque marine di invasione continentale, risulta più vulnerabile e si osservano situazioni di contaminazione salina piuttosto preoccupanti. *(Fonte: Relazione generale del P.U.G. di Campi Salentina).*

3.7. Ambiente naturale e biodiversità

La naturalità esistente all'interno del territorio si presenta in forme vegetazionali spontanee, caratterizzate da formazioni tipo macchia e gariga. Tali formazioni rappresentano gli aspetti degradati delle cenosi forestali presenti nel passato, sottoposti a distruzione, a vario grado, per effetto del taglio, dell'incendio e del pascolo. Per quanto riguarda l'ambiente costiero, i rimanenti ambienti naturali (dune, zone umide, elementi carsici ecc.) sono sempre più minacciati dall'edificazione lineare (seconde case, villaggi turistici, stabilimenti balneari ecc.) che da quaranta anni espandono il proprio dominio per conto di un turismo sempre più di massa. Per una descrizione semplice e completa di tali ambiti si ritiene utile associare i principali ambienti della zona di studio alle serie vegetazionali prevalenti.

Le serie vegetazionali riportate in seguito sono incluse nella quasi totalità delle *aree SIC o aree protette* e costituiscono diversi habitat comunitari (alcuni di essi prioritari), caratteristici del clima mediterraneo. Essi sono quattro:

- a) Serie della macchia mediterranea con i seguenti gruppi vegetazionali: Boscaglie di Lecci – Macchia - Gariga - Pseudosteppa - Pascoli subnitrofilo – Incolti;
- b) Serie del litorale roccioso con i seguenti gruppi vegetazionali: Vegetazione della costa rocciosa - Prati Alo nitrofilo del substrato roccioso;
- c) Serie del litorale sabbioso con i seguenti gruppi vegetazionali: Sabbie prive di vegetazione - Dune embrionali - Dune con *Ammophila arenaria* - Dune con ginepri;
- d) Serie igrofila – zone umide con i seguenti gruppi vegetazionali: Vegetazione igrofila dei bacini e dei canali – Canneti - Prati alo – psamomofila – Giuncheti - Steppe salate.

(Fonte: Università di Lecce, Facoltà di Scienze Biologiche, Studio floristico – vegetazionale finalizzato alla elaborazione di una proposta di ripermetrazione dei S.I.C. del Comune di Porto Cesareo, 2005)

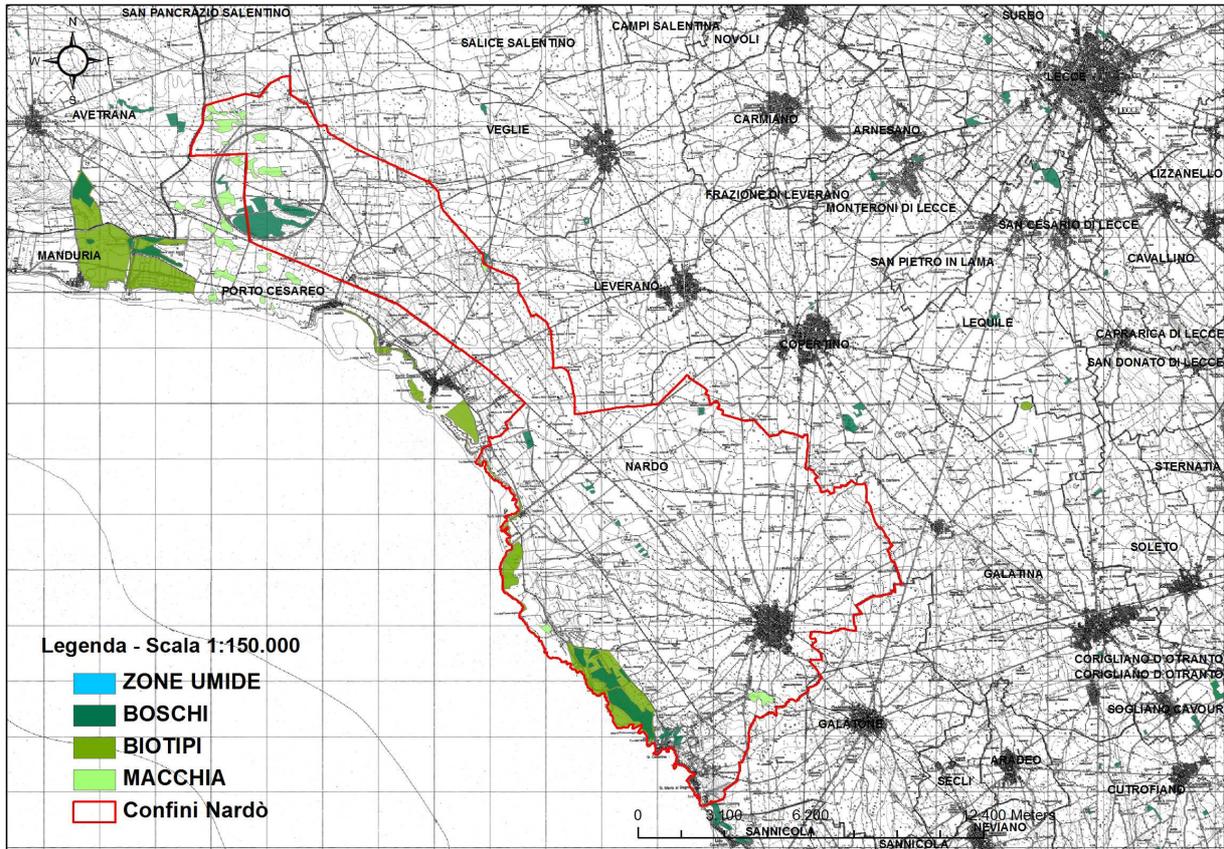


Figura 7: Aree naturalistiche nel Comune di Nardò (Fonte: Elaborazione su dati SIT Puglia)

Nel territorio comunale possiamo inoltre individuare una formazione boschiva ovvero la Pineta di Porto Selvaggio. Tale formazione di boschi in Pino d’Aleppo è stata realizzata negli anni 1952-53 per conto della forestale per motivi ornamentali, secondo un criterio di protezione dei territori interni contro i venti carichi di salsedine provenienti dal mare. E’ stato utilizzato il Pino d’Aleppo poiché resistente alle alte temperature, alle forti insolazioni e all’aridità, ideale su terreni calcarei o rocciosi dei litorali mediterranei.



Figura 8: Macchia mediterranea in primo piano e pineta di Porto Selvaggio sullo sfondo

In virtù degli ambienti (semi) naturali presenti lungo la fascia costiera del territorio comunale sono state istituite le seguenti aree S.I.C.:

Area S.I.C. Palude del Conte e Dune di Punta Prosciutto

Istituito con Deliberazione G.R. n.1157 del 08/08/2002 ed esteso 5.661 Ha.

Caratteristiche ambientali e vulnerabilità: Area umida retrodunale originatesi probabilmente per sollevamento del fondale marino. Il substrato geologico è costituito da sabbie e limi recenti del Pleistocene. La duna è di eccezionale valore botanico e paesaggistico. La macchia di Arneo è fra i lembi più pregevoli della macchia del Salento. Gli ambienti palustri sono rappresentati da ecosistemi particolarmente fragili. A Palude del Conte si segnalano: insediamenti edilizi della palude in seguito a colmate; a macchia di Arneo incendi; a Dune di Punta Prosciutto: eccessiva antropizzazione; a Palude di Castiglione: arature del terreno e comate a scopo di bonifica; eliminazione dei lembi di macchia in rapporto a iniziative di utilizzazione edilizia; incendi, alterazione del regime idrico per l'emungimento da pozzi.

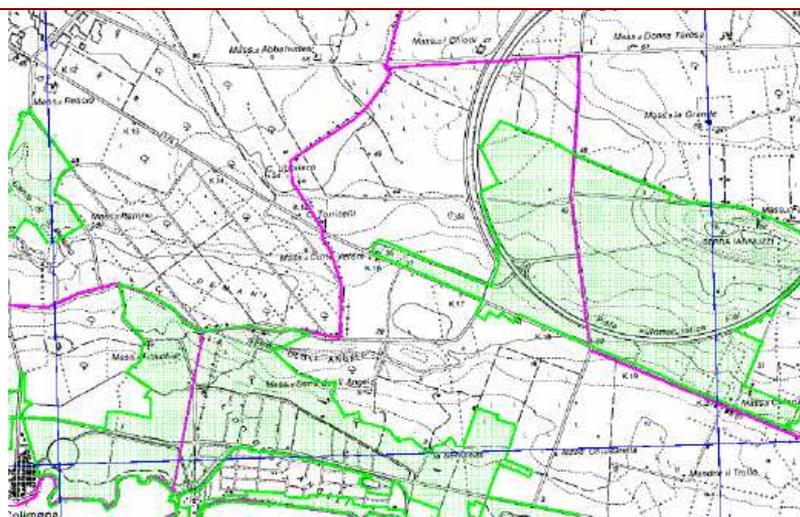


Figura 9: Perimetrazione dell'Area SIC nel territorio di competenza del Comune di Nardò

Area S.I.C. Palude del Capitano

Istituito con Deliberazione G.R. n.1157 del 08/08/2002 ed esteso 2.247 Ha.

Caratteristiche ambientali e vulnerabilità: Il sito è caratterizzato dalla presenza di numerose depressioni carsiche doliniformi originatesi per lo sprofondamento dalla volta di preesistenti cavità sotterranee, note localmente come "spunnulate". E' una delle due stazioni della Penisola Italiana di *Sarcopoterium spinosum*. La vegetazione tipica dell'ambiente lagunare è collocata sul fondo delle piccole doline di origine carsica: le "spunnulate". Il posidonieto si presenta ad elevata fragilità ed è minacciato dalla pesca a strascico abusiva. La macchia si mostra poco fragile ma sottoposta ad un dilagante abusivismo edilizio che ne ha drasticamente ridotto l'estensione. Problemi legati all'eccessiva densità di frequentatori delle zone balneari a contatto.

Aree S.I.C. Torre Uluzzo

Istituito con Deliberazione G.R. n.1157 del 08/08/2002 ed esteso 351 Ha.

Caratteristiche ambientali e vulnerabilità: Sito di grande rilevanza paleontologica per le numerose grotte presenti, ricche di reperti di fauna pleistocenica e di resti dell'uomo di Neandertal. Ambiente rupicolo importante, con ricca presenza dell'endemica *Aurina leucadea*. Praterie substeppeiche ad elevata biodiversità. L'habitat rupestre è a bassa fragilità, non è così per la pseudosteppa che risulta danneggiata dall'eccessivo pascolamento.

Aree S.I.C. Torre Inserraglio

Istituito con Deliberazione G.R. n.1157 del 08/08/2002 ed esteso 100 Ha.

Caratteristiche ambientali e vulnerabilità: Ambiente di elevato valore paesaggistico, caratterizzato da substrato calcarenitico e clima spiccatamente xertermico. Si tratta di un habitat a pseudosteppa fra i meglio conservati del Salento. La vicinanza col mare rende la zona soggetta a nuovi insediamenti costieri. Anche l'aratura costituisce un grosso pericolo per la sopravvivenza della pseudosteppa che è un ecosistema molto fragile.

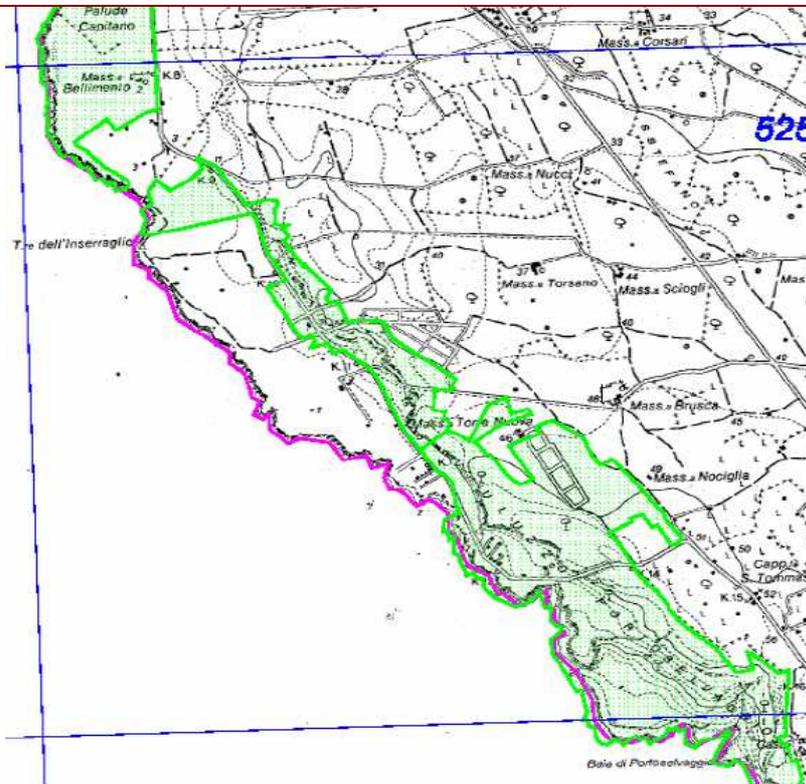


Figura 10: Perimetrazione delle Aree SIC "Palude del Capitano", "Torre Uluzzo" e "Torre Inserraglio"

Con la Legge Regionale n.6 del 15/3/2006 si è istituito il Parco naturale regionale "Porto selvaggio e Palude del Capitano" con i seguenti obiettivi di tutela e valorizzazione:

- a) conservare e recuperare le biocenosi, con particolare riferimento alle specie animali e vegetali e agli habitat contenuti nelle direttive comunitarie 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nonché i valori paesaggistici, gli equilibri ecologici, gli equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei;
- b) salvaguardare i valori e i beni storico-architettonici;
- c) incrementare la superficie e migliorare la funzionalità ecologica degli ambienti umidi;
- d) recuperare e salvaguardare la funzionalità del sistema dunale;
- e) monitorare l'inquinamento e lo stato degli indicatori biologici;
- f) allestire infrastrutture per la mobilità lenta;
- g) promuovere attività di educazione, di formazione e di ricerca, nonché attività ricreative sostenibili;
- h) promuovere e riqualificare le attività economiche compatibili con le finalità del presente articolo, al fine di migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti.

All'interno del perimetro dell'area protetta ricadono inoltre tre Siti di Importanza Comunitaria per i quali, nell'attività di gestione, è necessario attuare le disposizioni delle direttive Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE) ovvero "Torre Uluzzo", "Torre Inserraglio" e "Palude del Capitano".

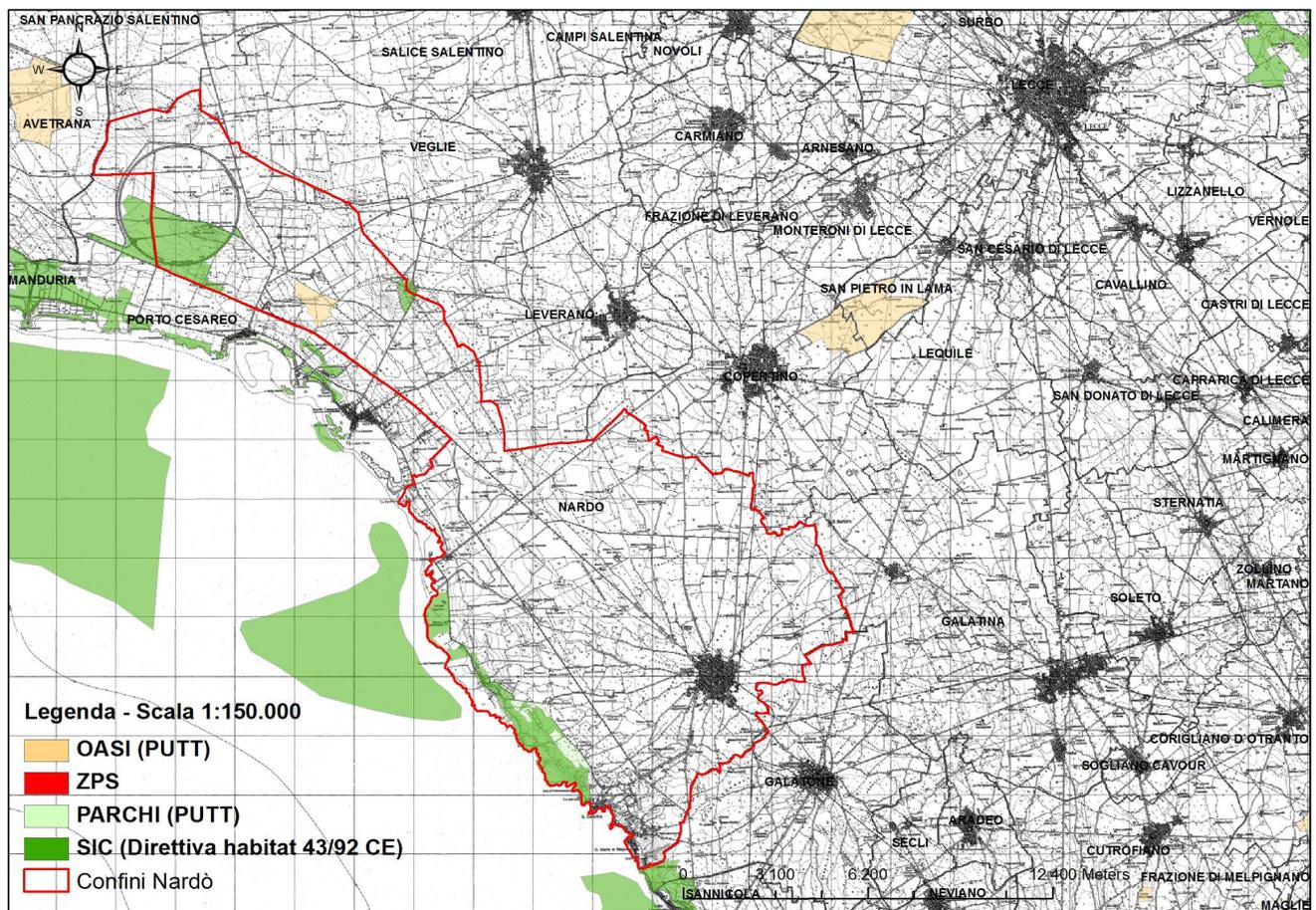


Figura 11: Aree protette nel Comune di Nardò (Fonte: Elaborazione su dati SIT Puglia)

Com'è noto, il Parco Naturale Regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano", insieme alle altre aree protette del Salento sta attuando, d'intesa con la Regione Puglia e Federparchi, il procedimento di adesione alla "Carta Europea del Turismo Sostenibile", che sarà certificato dalla Federazione dei Parchi Europea (EUROPARCH Federation). Tale certificazione, posseduta in Italia da un numero ristretto di Parchi, è un importantissimo riconoscimento a livello europeo dell'impegno in favore del miglioramento della qualità dell'offerta turistica attuata seguendo principi di sostenibilità ambientale da parte del territorio e degli operatori turistici che aderiscono, riconoscimento che incontra il favore di un sempre crescente numero di turisti che scelgono il settore ambientale per le loro vacanze.

3.8. Cenni meteo climatici

Nel presente paragrafo sono stati considerati dati meteorologici disponibili acquisiti dagli Annuari del Servizio Idrografico Nazionale relativi a stazioni meteorologiche distribuite su tutto il territorio pugliese; di esse oltre l'80% hanno prodotto dati per oltre 40 anni, il che ha consentito di dare valore statistico alle relative determinazioni. Inoltre la sufficiente omogeneità dei dati pluviometrici di partenza risulta garante di una sufficiente attendibilità dei risultati ottenuti. In particolare sono stati elaborati i valori medi relativi ai parametri rilevati su scala mensile, considerando in particolare le piogge, le temperature (medie giornaliere, massime e minime e quelle relative al mese più caldo e più freddo), l'evapotraspirazione etc., con la finalità di produrre una carta di sintesi che consentisse di classificare il territorio regionale. I dati disponibili sono stati georeferenziati, importando le coordinate geografiche delle stazioni di misura e, la carta finale è stata poi ottenuta utilizzando algoritmi di interpolazione.

3.8.1. Andamento Termico

L'area in esame è caratterizzata da un clima tipicamente mediterraneo con un periodo dell'anno secco ed uno piovoso: le precipitazioni sono modeste rispetto alla media nazionale e per di più concentrate in un ben determinato periodo dell'anno in cui possono verificarsi anche fenomeni estremamente intensi; le temperature hanno un massimo estivo ed un minimo invernale con escursioni diurne abbastanza limitate. L'uniformità orografica summenzionata produce delle modeste differenze climatiche tra zone, dovute, oltre che alle esigue variazioni altimetriche, anche alla conformazione topografica: i rilievi appenninici infatti riparano la regione dai venti che provengono da occidente, mentre la regione risulta aperta dalle correnti da sud e dall'Adriatico.

Mapa delle Temperature Medio-Massime

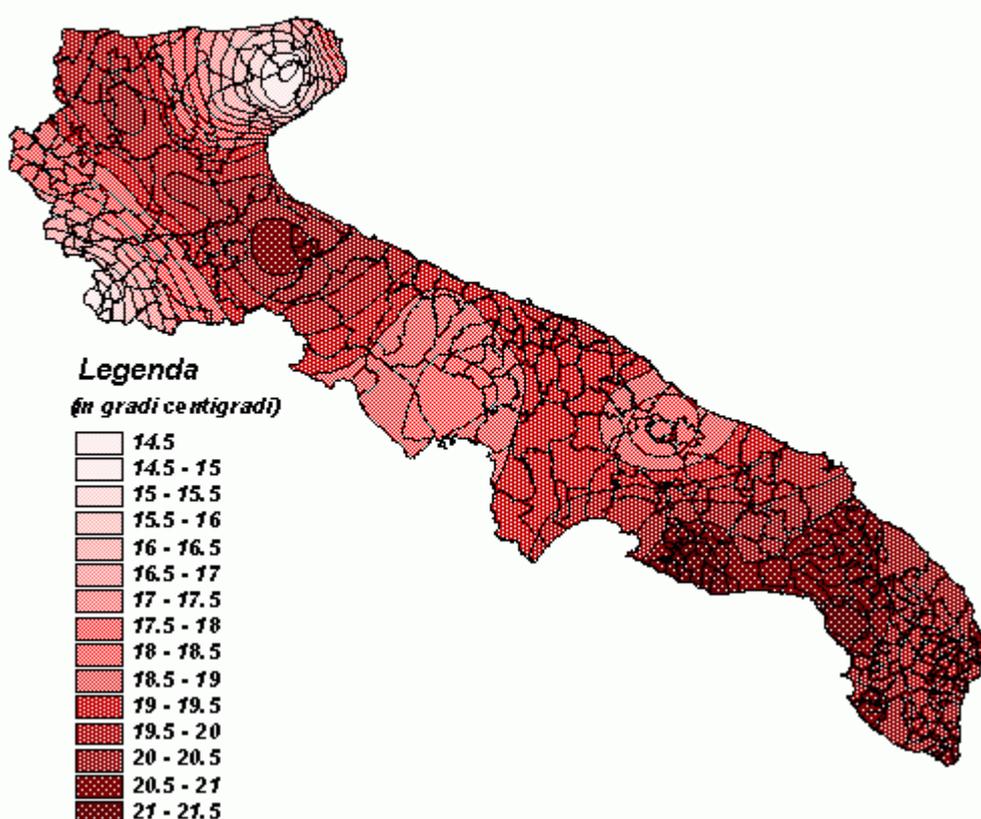


Figura 12: Isotherme medio massime della Regione Puglia (Fonte: Annuari del servizio idrografico nazionale)

In Puglia i mesi estivi sono caratterizzati da livelli termici piuttosto stabili con punte massime in occasione di venti spiranti da sud. Nei mesi invernali ed autunnali il tempo è piuttosto instabile con alternarsi di giornate nuvolose e piovose a giorni sereni, sebbene piuttosto freddi. La primavera è spesso caratterizzata da escursioni termiche che determinano passaggi repentini da giornate rigide a giornate calde a seconda della provenienza delle masse d'aria (Balcani e paesi del nord-europa o Africa). Le temperature medie per gran parte del territorio pugliese sono comprese tra 6° e 10° in gennaio febbraio e tra 22° e 26° in luglio ed agosto. Eventi nevosi sono modesti ed il relativo manto perdura solo per pochi giorni.

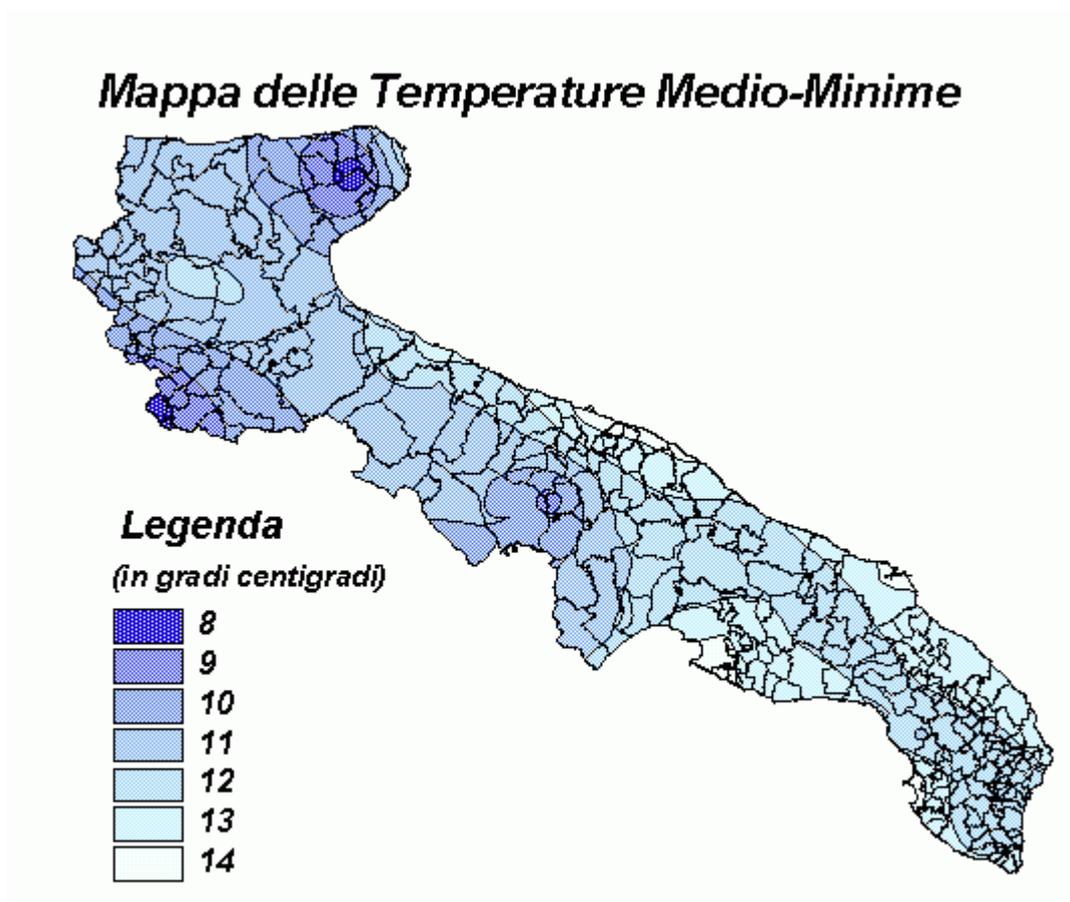


Figura 13: Isotherme medio minime della Regione Puglia (Fonte: Annuari del servizio idrografico nazionale)

3.8.2. Andamento pluviometrico

Le precipitazioni sono concentrate essenzialmente nei mesi autunnali ed invernali e si manifestano spesso in concomitanza dello spostamento di masse d'aria umide trasportate da venti provenienti da sud; durante queste stagioni il tempo è piuttosto instabile con alternanze di giorni piovosi a giorni sereni. Nei mesi estivi le precipitazioni sono scarse e l'andamento delle isoterme tende ad essere più omogeneo procedendo verso sud.

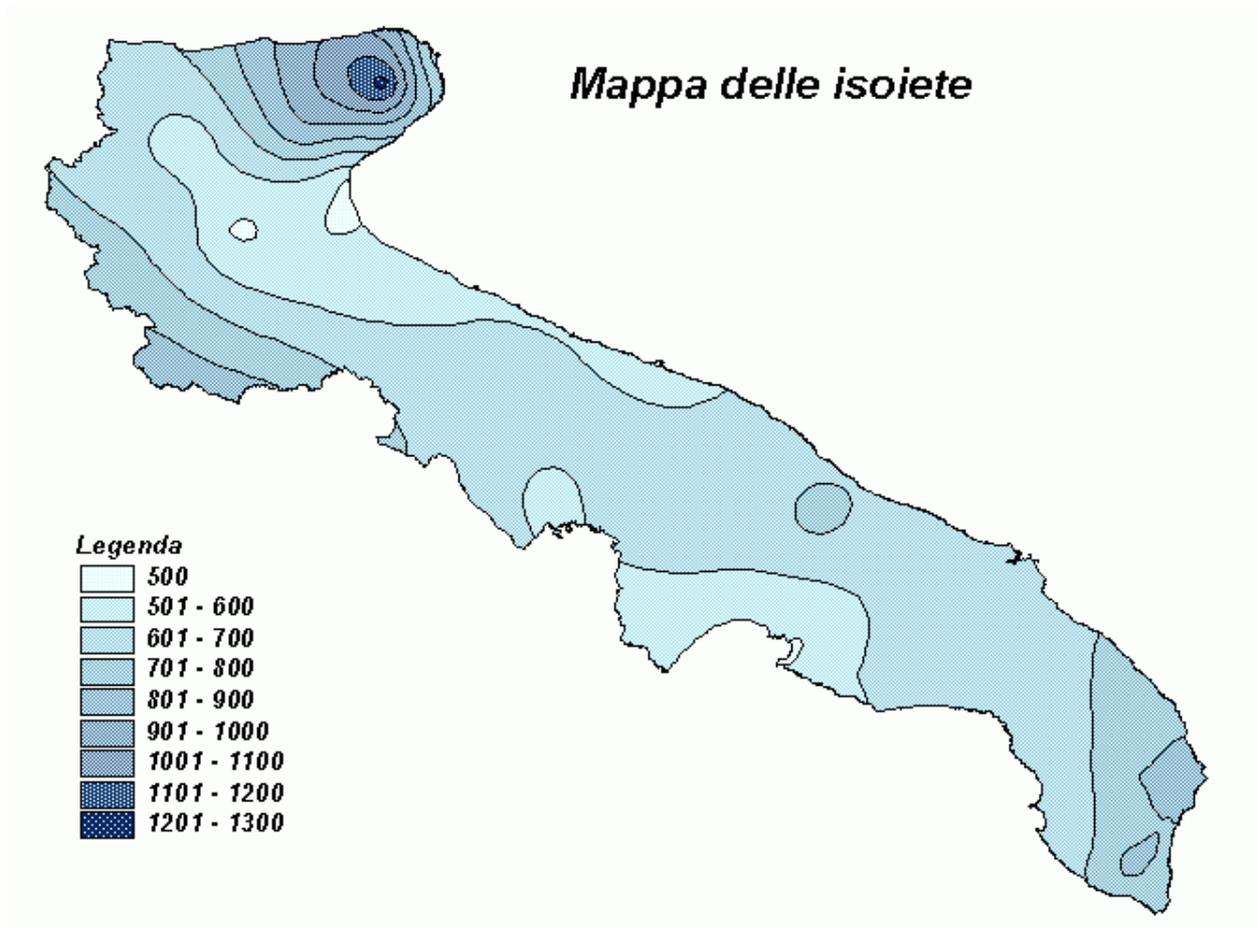


Figura 14: Isoiete annue della Regione Puglia (Fonte: Annuari del servizio idrografico nazionale)

4. L'ORGANIZZAZIONE COMUNALE

4.1. L'organizzazione dell'amministrazione comunale e dei suoi settori

La struttura organizzativa del Comune di Nardò si articola in 5 Aree funzionali più la Polizia Locale. Secondo quanto previsto dal regolamento comunale che disciplina l'ordinamento generale dei servizi e degli uffici, ciascun settore ha le seguenti competenze:

- Area funzionale I – SERVIZI TECNICI E MOBILITA' URBANA – NUOVE INFRASTRUTTURE ED IMPIANTI SPORTIVI: Ufficio edilizia pubblica e programmazione, Ufficio manutenzione immobili ed impianti tecnologici, Ufficio verde pubblico, impiantistica sportiva, strade extraurbane, Ufficio gare, espropriazioni e finanziamenti comunitari, Pronto intervento - reperibilità;
- Area funzionale II – SVULUPPO E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO - AMBIENTE: Urbanistica, Edilizia ed Ambiente;
- Area funzionale III – WELFARE - SERVIZI DEMOGRAFICI – URP – CULTURA – TURISMO - ISTRUZIONE: Servizio Pubblica Istruzione Cultura e Sport, Servizio Servizi Sociali, Servizio Sicurezza Sociale, Piano Sociale di Zona, Ufficio Turismo, Anagrafe, Stato Civile, Leva, Elettorale, Statistica, Censimenti e Toponomastica;
- Area funzionale IV – ATTIVITA' PRODUTTIVE, SUAP, AGRICOLTURA: Ufficio Commercio Fisso, Somministrazione alimenti e bevande, Pubblici esercizi, Ufficio Artigianato, Agricoltura, Pesca, Ufficio Commercio su Aree Pubbliche, Ufficio Attività produttive, Ufficio Carburanti;
- Area funzionale V – FINANZE ED ENTRATE – GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E CATASTO – SERVIZIO AMMINISTRAZIONE RISORSE UMANE: Ufficio di Gabinetto, Servizio Affari Generali e Supporto agli Organi di indirizzo e Controllo , Ufficio Legale, Ufficio Protocollo , Ufficio Notifiche ed Albo Pretorio, Ufficio Relazioni con il Pubblico, Servizio Amministrazione Risorse Umane, Ufficio Europa, Ragioneria - Bilancio, Provveditorato ed Economato, Patrimonio-Catasto, Tributi;
- POLIZIA LOCALE: Polizia Commerciale, Annonaria e connesse - Attività di polizia amministrativa (attività di accertamento e di informazione commerciale, artigianale, ecc.) - Polizia Urbanistica, edilizia, ambientale e rurale - Polizia stradale, pronto intervento, infortunistica stradale operativa, servizi viabilità e traffico, servizio notifiche, attività di accertamento ed informazioni non commerciali, pareri di conformità al codice della strada e ad altre fonti normative - Polizia giudiziaria - Polizia urbana, sanitaria, veterinaria, metrica, tributaria, turistica, mortuaria e tutela del patrimonio - Mista intersettoriale - Ufficio oblazioni e ruoli - Ufficio amministrativo, contenzioso, infortunistica stradale burocratica, front - office, materiali vari e massa vestiario - Ufficio veicoli - Ufficio tecnico del traffico comunale, Ufficio Polizia Amministrativa.

DIPENDENTI COMUNALI SUDDIVISI PER SETTORI ED UFFICI

Area funzionale V – FINANZE ED ENTRATE – GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E CATASTO – SERVIZIO AMMINISTRAZIONE RISORSE UMANE

Nome Cognome e Ufficio	Profilo professionale
<i>Segretario generale Giuseppe Leopizzi</i> Ufficio Ragioneria – Bilancio Ufficio Provveditorato ed Economato Ufficio Tributi	Dirigente settore economico finanziario
<i>Dott.ssa Giuseppina Cacudi</i> Ufficio Relazioni con il Pubblico	Funzionario amm.vo contabile – capo servizio urp
<i>Dott. Luigi Calabrese</i>	Funzionario amm.vo contabile avvocato – capo servizio consulenza legale e contratti
<i>Sig. Antonello D'Addario</i>	Funzionario amm.vo contabile – capo servizio affari

DIPENDENTI COMUNALI SUDDIVISI PER SETTORI ED UFFICI	
Ufficio Gabinetto Servizio Affari Generali Ufficio Invalidi Civili	generali a supporto agli organi di indirizzo e controllo
<i>Sig. Francesco Russo</i> Servizio Amministrazione Risorse Umane	Funzionario Amm.vo contabile – capo servizio amministrazione risorse umane
<i>Avv. Fernanda Quaranta</i> Ufficio Legale	Istruttore direttivo avvocato
<i>Avv. Lara Zacchino</i> Ufficio Legale	Istruttore direttivo avvocato
<i>Sig.ra Anna Maria Boccardo</i> Servizio Affari Generali	Istruttore direttivo amm.vo contabile
<i>Sig.ra Maria Grazia Bove</i> Servizio Amministrazione Risorse Umane	Istruttore direttivo amm.vo contabile
<i>Sig.ra Silvana Dell'Anna</i> Ufficio Legale	Istruttore direttivo amm.vo contabile
<i>Sig.ra Addolorata Pinna</i> Ufficio Protocollo	Istruttore direttivo amm.vo contabile
<i>Dott. Luigi Siciliano</i> Ufficio Europa	Istruttore direttivo amm.vo contabile
<i>Sig.ra Fabiana Vaglio</i> Servizio Amministrazione Risorse Umane	Istruttore direttivo amm.vo contabile
<i>Sig.ra Antonietta De Magistris</i> Ufficio Procollo	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Anna Maria Indennitate</i> Ufficio Protocollo	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Silvana Perrone</i> Ufficio Protocollo	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Patrizia Vaglio</i> Ufficio Legale	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig. Antonio Congedo</i>	Collaboratore amm.vo
<i>Sig. Fabrizio D'Apoli</i>	Esecutore operativo specializzato (centralinista)
<i>Sig.ra Tiziana Felline</i> Ufficio Notifiche ed Albo Pretorio	Esecutore operativo specializzato
<i>Sig.ra Alessandra Manieri</i> Ufficio Notifiche ed Albo Pretorio	Esecutore operativo specializzato
<i>Sig.ra Loredana Primitivo</i>	Esecutore operativo specializzato
<i>Sig.ra Anna Tarantino</i> Servizio Amministrazione Risorse Umane	Esecutore operativo specializzato
<i>Sig. Antonio Bianco</i> Ufficio Notifiche ed Albo Pretorio	Operatore generico
<i>Sig.ra Addolorata Colazzo</i>	Operatore generico
<i>Sig. Francesco Daniele</i> Ufficio Notifiche ed Albo Pretorio	Operatore generico
<i>Sig.ra Antonella Zacchino</i> Servizio Affari Generali	Operatore generico
<i>Sig.ra Palmira Cavallo</i> Ufficio Provveditorato ed Economato	Istruttore direttivo amm.vo contabile
<i>Sig. Ovidio Falangone</i> Ufficio Ragioneria - Bilancio	Istruttore direttivo amm.vo contabile
<i>Sig.ra Marilena Spagna</i> Ufficio Ragioneria - Bilancio	Istruttore direttivo amm.vo contabile
<i>Sig. Francesco Bianco</i> Ufficio Provveditorato ed Economato Uffici Patrimonio e Catasto	Istruttore amministrativo contabile
<i>Sig.ra Pasqua Dell'Atti</i> Uffici Patrimonio e Catasto	Istruttore amministrativo contabile

DIPENDENTI COMUNALI SUDDIVISI PER SETTORI ED UFFICI	
<i>Sig. Giuseppe Macchia</i> Ufficio Ragioneria - Bilancio	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Addolorata G. Perrone</i> Ufficio Provveditorato ed Economato	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig. Fernando Roberto</i> Ufficio Provveditorato ed Economato	Istruttore amm.vo contabile
<i>Dott. Luigi Napoli</i>	Istruttore Direttivo Informatico presso Direzione Generale
<i>Geom. Maurizio Calabrese</i>	Istruttore tecnico geometra
<i>Geom. Giuseppe Papadia</i> Uffici Patrimonio e Catasto	Istruttore tecnico geometra
<i>Geom. Ciro Lamanuzzi</i> Uffici Patrimonio e Catasto	Istruttore tecnico geometra
<i>Dott. Agnese Dell'Angelo Custode</i>	Istruttore tecnico informatico
<i>Dott. Gianni Schirosi</i>	Istruttore tecnico informatico
CORPO OPERATORI DI POLIZIA LOCALE	
Nome/Cognome e ufficio	Profilo Professionale
<i>Dott. Cosimo Tarantino</i>	Comandante Corpo operatori Polizia Locale
<i>Dott. ssa Simona Bonsegna</i>	Funzionario di vigilanza
<i>Sig. Nicola Dell'Angelo Custode</i>	Istruttore P.L. specialista di vigilanza
<i>Sig.ra Anna M. De Giorgio</i>	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig. Romolo Indennitate</i>	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Maria Rita Marras</i>	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Anna Maria Rizzo</i>	Istruttore amm.vo contabile
<i>Geom. Francesco Inguscio</i>	Istruttore tecnico geometra
<i>Sig. Ernesto Alfieri</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig. Raffaele Bianco</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig. Gregorio Caprifico</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig.ra Maria Concetta Capuzzello</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig.ra Maria Antonietta Carriero</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig. Claudio Cazzante</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig.ra Paola Chiriatti</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig. Giovanni Cioni</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig. Gregorio Colazzo</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig. Pantaleo Colitta</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig.ra Anna De Simone</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig.ra Maria Fanuli</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig. Donato Francone</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig. Pietro Libetta</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig.ra Luisa Macchia</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig. ra Gianna Nuzzo</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig. ra Floriana Seclì</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig. Alvaro Piccione</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig Giovanni Potenza</i> Ufficio di Gabinetto	Agente Polizia Locale
<i>Sig. Dario Previdero</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig. Antonio Romeo</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig.ra Anna Maria Rosato</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig.ra Marinella Signore</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig. Tommaso Spagna</i>	Agente Polizia Locale
<i>Sig.ra Maria Rosaria Zacà</i>	Agente Polizia Locale
AREA FUNZIONALE III – WELFARE - SERVIZI DEMOGRAFICI – URP – CULTURA – TURISMO - ISTRUZIONE	
Nome/Cognome e ufficio	Profilo professionale
<i>Dott. ssa Anna Maria De Benedittis</i>	Dirigente Settore Welfare, Servizi demografici ecc.
<i>Sig. Riccardo Quaranta</i>	Funzionario amm.vo contabile Capo Servizio anagrafe,

DIPENDENTI COMUNALI SUDDIVISI PER SETTORI ED UFFICI	
Ufficio Anagrafe Ufficio Leva Ufficio Elettorale	elettorale e toponomastica
<i>Dott. Cosimo Damiano Zacà</i> Ufficio di Stato Civile Ufficio Statistica, Censimenti e Toponomastica	Funzionario amm. vo contabile Capo Servizio Stato Civile e statistica
<i>Arch. Giovanni Perrone</i>	Istruttore direttivo tecnico Architetto assegnato sett. VII
<i>Sig. Antonio Colomba</i> Ufficio Leva	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig. Vincenzo De Bellis</i> Ufficio Anagrafe	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Anna Rita Fanuli</i> Ufficio Anagrafe	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Gerarda Gravili</i> Ufficio Anagrafe	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Maria Rosaria Greco</i> Ufficio di Stato Civile	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Anna Rita Martano</i> Ufficio di Stato Civile	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Ornella My</i> Ufficio Elettorale	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig. Gerardo Però</i>	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig. Giovanni Siciliano</i> Ufficio di Stato Civile (Servizi Demografici)	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig. Antonio Sportelli</i>	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Donatella De Benedittis</i>	Operatore generico
<i>Sig. Gaetano De Rossi</i> Ufficio Turismo Ufficio Commercio Fisso, Somministrazione alimenti e bevande, Pubblici esercizi	Capo servizio Funzionario amm.vo contabile
<i>Dott. ssa Giuseppina Caretto</i>	Funzionario Socio Culturale Capo Servizio Sicurezza Sociale
<i>Dott. ssa Paola Paolini</i>	Funzionario Socio Culturale Capo Servizio diritto allo studio, beni, attività culturali
<i>Dott. Mario Alemanno</i>	Istruttore Direttivo socio educativo Assistente Sociale comandato presso altro ente
<i>Dott. ssa Cecilia Colazzo</i> Ufficio Pubblica Istruzione	Istruttore Direttivo amm.vo contabile
<i>Dott. ssa Caterina Ingrosso</i> Ufficio Servizi Sociali	Istruttore Direttivo socio educativo Assistente Sociale
<i>Sig.ra Elisa Muci</i> Ufficio cultura e sport	Istruttore Direttivo amm.vo contabile
<i>Sig.ra Diana De Benedittis</i> Ufficio Servizi Sociali	Istruttore Amministrativo contabile
<i>Sig.ra Anna Maddalena Muci</i> Ufficio Invalidi Civili	Istruttore Amministrativo contabile
<i>Sig. Tommaso Muci</i> Ufficio cultura e sport	Istruttore Amministrativo contabile
<i>Sig.ra Gabriella Perrone</i> Ufficio Sicurezza	Istruttore Amministrativo contabile
<i>Sig.ra Franca Raheli</i> Ufficio Servizi Sociali	Istruttore Amministrativo contabile
<i>Sig.ra Antonella Tempesta</i> Ufficio Pubblica Istruzione	Istruttore Amministrativo contabile

DIPENDENTI COMUNALI SUDDIVISI PER SETTORI ED UFFICI	
<i>Sig.ra Santina Dell'Anna</i> Biblioteca comunale	Istruttore Educativo Socio Culturale (Biblioteca Comunale)
<i>Sig. Francesco Lonetti</i>	Collaboratore Tecnico
<i>Sig. Massimo Marcucci</i> Ufficio Servizi Sociali	Esecutore operativo specializzato
<i>Sig. Luigi Giaracuni</i> Ufficio Pubblica Istruzione	Collaboratore Tecnico autista scuolabus
<i>Sig. Silvestro R. Anglano</i> Ufficio Pubblica Istruzione	Collaboratore Tecnico autista scuolabus
<i>Sig. Claudio Chetta</i> Ufficio Pubblica Istruzione	Collaboratore Tecnico autista scuolabus
<i>Sig. A. Francesco Rizzello</i> Biblioteca comunale	Collaboratore amm.vo
<i>Sig.ra Anna Maria Filoni</i> Ufficio Servizi Sociali	Esecutore tecnico specializzato
<i>Sig. Vincenzo Spagnolo</i> Ufficio Servizi Sociali	Esecutore Tecnico specializzato
<i>Sig.ra Maria Antonella De Paola</i>	Operatore generico
<i>Sig.ra Walchiria Pudia</i>	Operatore generico
<i>Sig.ra Anna Daniela Però</i>	Operatore generico
AREA FUNZIONALE II – SVULUPPO E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO - AMBIENTE	
Nome/Cognome e ufficio	Profilo Professionale
<i>Ing. Piero Formoso</i>	Dirigente Settore Pianificazione urbana e territoriale, edilizia e ambiente
<i>Ing. Antonella Fiorentino</i>	Funzionario Tecnico Resp. SOL
<i>Arch. Annalisa Malerba</i>	Istruttore Direttivo Tecnico
<i>Sig. Alberto Calabrese</i>	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig. Giuseppe Chiffi</i>	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Anna Maria D'Alessandro</i>	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Anna Leuzzi</i>	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Silvia Nanni</i>	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Maria Neve Resta</i>	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Rosanna Russo</i>	Istruttore amm.vo contabile
<i>Geom. Luigi De Benedittis</i>	Istruttore Tecnico
<i>Geom. Daniele De Braco</i>	Istruttore Tecnico
<i>Geom. Gregorio Dell'Abate</i>	Istruttore Tecnico
<i>Geom. Vanessa Felling</i>	Istruttore Tecnico
<i>Geom. Cosimo Greco</i>	Istruttore Tecnico
<i>Geom. Gregorio Sergio Mangia</i>	Istruttore Tecnico
<i>Geom. Giuseppe Tarantino</i>	Istruttore Tecnico
AREA FUNZIONALE I – SERVIZI TECNICI E MOBILITA' URBANA – NUOVE INFRASTRUTTURE ED IMPIANTI SPORTIVI	
Nome/Cognome e ufficio	Profilo Professionale
<i>Ing. Nicola D'Alessandro</i>	Dirigente Settore Lavori Pubblici e Servizi Ecologici
<i>Ing. Cosimo Pellegrino</i>	Funzionario Tecnico Capo Servizio Lavori Pubblici
<i>Sig. Cosimo Fedele</i> Ufficio Manutenzione Immobili ed Impianti tecnologici Pronto intervento – reperibilità	Istruttore Direttivo Tecnico
<i>Sig.ra Delia Antonacci</i> Ufficio Manutenzione Immobili ed Impianti tecnologici	Istruttore amm.vo contabile

DIPENDENTI COMUNALI SUDDIVISI PER SETTORI ED UFFICI	
<i>Sig.ra Anna Maria Campa</i> Ufficio Gare, espropriazioni e finanziamenti comunitari	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig. Gianfranco De Pascalis</i> Ufficio Edilizia pubblica e Programmazione Pronto intervento – reperibilità	Istruttore Tecnico
<i>Sig. Vincenzo De Tuglie</i> Ufficio Edilizia pubblica e Programmazione Pronto intervento – reperibilità	Istruttore Tecnico
<i>Sig. Michele Durante</i> Ufficio Gare, espropriazioni e finanziamenti comunitari	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig.ra Giovanna Gioffreda</i> Ufficio Edilizia pubblica e Programmazione	Istruttore amm.vo contabile
<i>Sig. Massimo Livieri</i> Ufficio Edilizia pubblica e Programmazione Pronto intervento – reperibilità	Istruttore Tecnico
<i>Sig. Giovanni Schirinzi</i> Ufficio verde pubblico, manutenzione sportiva, strade extraurbane Pronto intervento – reperibilità	Istruttore direttivo tecnico
<i>Sig.ra Daniela Tempesta</i>	Operatore Generico
AREA FUNZIONALE IV – ATTIVITA' PRODUTTIVE, SUAP, AGRICOLTURA	
Nome/Cognome e ufficio	Profilo Professionale
<i>Dott. Gabriele Falco</i>	Dirigente Settore Attività produttive, SUAP, agricoltura
<i>Dott. Maurizio Fonte</i> Ufficio Commercio Fisso, Somministrazione alimenti e bevande, Pubblici esercizi Ufficio Commercio su aree pubbliche	Istruttore Direttivo amm.vo contabile
<i>Dott. ssa Paola Manieri</i> Ufficio Commercio su aree pubbliche Ufficio Polizia Amministrativa	Istruttore Direttivo amm.vo contabile
<i>Sig.ra Anna Maddalena Romeo</i> Ufficio Artigianato, Agricoltura e Pesca Ufficio Carburanti	Istruttore Direttivo amm.vo contabile
<i>Sig. Salvatore Primitivo</i>	Esecutore Tecnico specializzato

Tabella 5: dipendenti comunali suddivisi nei rispettivi settori, Comune di Nardò - Settore Affari Generali

Il personale del Comune è attualmente composto da un totale di 144 dipendenti (tabella 6):

Settore	Pers. in serv. 25/03/2012
Segreteria generale	1
Area funzionale V – finanze ed entrate – gestione del patrimonio immobiliare e catasto – servizio amministrazione risorse umane	43
Area funzionale III – welfare - servizi demografici – URP – cultura – turismo - istruzione	34
Area funzionale II – Sviluppo e pianificazione del territorio - ambiente	17
Area funzionale I – Servizi tecnici e mobilità urbana – nuove infrastrutture ed impianti sportivi	12
Area funzionale IV – Attività produttive, SUAP, agricoltura	4
Corpo operatori di polizia locale	33
Totale	144

Tabella 6: dipendenti comunali suddivisi nei rispettivi settori, Comune di Nardò - Settore Affari Generali

La struttura organizzativa politica dell'Amministrazione Comunale di Nardò è di seguito schematizzata:

Sindaco
Avv. Marcello Risi

Composizione Giunta Comunale	
Marcello Risi	Sindaco
Carlo Falangone	Vice Sindaco con deleghe alla Cultura, scuola, musei e biblioteche, rapporti con il Consiglio Comunale
Maurizio Leuzzi	Assessore alla Programmazione e gestione del territorio, edilizia privata, periferie e progetti di rigenerazione urbana, turismo, valorizzazione del centro storico
Giuseppe Fracella	Assessore all'Assistenza sociale, politiche per la famiglia, politiche abitative e di edilizia pubblica, politiche per gli anziani, politiche dell'inclusione, politiche cimiteriali, rapporti con il volontariato, randagismo, piano sociale di zona, protezione civile
Flavio Maglio	Assessore alle Politiche per l'ambiente, politiche per l'energia, qualità dell'aria, parchi e aree marine, demanio, servizi ecologici, politiche comunitarie, sport
Vincenzo Renna	Assessore ai Lavori pubblici, infrastrutture, manutenzione del patrimonio, manutenzione stradale ed illuminazione pubblica, manutenzione del cimitero, verde pubblico, politiche dell'immigrazione, verifica dell'attuazione del programma
Giuseppe Tarantino	Assessore alle Risorse Umane , Patrimonio, Servizi Demografici
Giancarlo Marinaci	Sviluppo economico, commercio, industria, artigianato, fiere e mercati, politiche attive del lavoro, formazione professionale, agricoltura, sportello unico per le imprese, polizia locale, piano del traffico e parcheggi

Composizione Consiglio comunale	
Tiene Antonio	Presidente del Consiglio Comunale
Risi Marcello	Consigliere di maggioranza
Bianco Mirella	Consigliere di maggioranza
Dell'Angelo Custode Cesare	Consigliere di maggioranza
Losavio Pietro Paolo	Consigliere di maggioranza
Calabrese Salvatore	Consigliere di maggioranza
Orlando Sergio	Consigliere di maggioranza
Presta Alessandro	Consigliere di maggioranza
Antonazzo Salvatore	Consigliere di maggioranza
Persone' Francesco Paolo	Consigliere di maggioranza
Luci rocco Antonio	Consigliere di maggioranza
Piccione Daniele	Consigliere di maggioranza
Capoti Oronzo	Consigliere di maggioranza
Gaballo Gianni	Consigliere di maggioranza
Parisi Daniele	Consigliere di maggioranza
Cavallo Antonio	Consigliere di maggioranza
Mellone Giuseppe	Consigliere di minoranza
Maccagnano Paolo	Consigliere di minoranza
My Tommaso	Consigliere di minoranza
Vaglio Sergio	Consigliere di minoranza

De Trane Mariella	Consigliere di minoranza
Frassanito Andrea	Consigliere di minoranza
Coppola Maria Antonietta	Consigliere di minoranza
Bruno Maria Rosaria	Consigliere di minoranza
De Pascalis Donato Giancarlo	Consigliere di minoranza

Segretario generale
Giuseppe Leopizzi

Tabella 7: Composizione politica del Comune di Nardò - Settore Affari Generali

Le attività di competenza comunale, gestite direttamente o affidate a terzi, e che hanno relazioni con l'ambiente sono riepilogate nello schema che segue, dove sono specificati: l'attività o il servizio, l'ufficio responsabile della gestione o del controllo delle stesse, la società/ente che svolge il servizio se la gestione è affidata a terzi.

ATTIVITA' / SERVIZIO	RESPONSABILITA' (Ufficio competente)	GESTIONE DIRETTA	GESTIONE AFFIDATA / APPALTATA A TERZI
Servizio trattamento e distribuzione acqua ad uso potabile	UFFICIO TECNICO		AQP
Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica	UFFICIO TECNICO		AQP
Monitoraggio della qualità di acque superficiali e scarichi idrici	UFFICIO TECNICO		AQP
Gestione e programmazione della manutenzione rete fognaria	UFFICIO TECNICO		AQP (La gestione della fogna bianca non è stata ancora presa in carico dal Comune)
Gestione della manutenzione del collettore, servizio di depurazione, impianto di depurazione			AQP
Servizio di Igiene Urbana	UFFICIO AMBIENTE (Polizia municipale)		BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.R.L.
Servizio di Trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani			BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.R.L.
Gestione Impianti di trattamento/smaltimento rifiuti			ATO LE/2, MA SOVRAINTENDE LA PROVINCIA
Bonifica siti contaminati	UFFICIO AMBIENTE IN COLLABORAZIONE CON UFFICIO TECNICO	X	LAVORI AFFIDATI A DITTA ESTERNE
Gestione e manutenzione cimiteri	UFFICIO TECNICO	X	n.p.
Gestione del verde pubblico	UFFICIO TECNICO	X	
Manutenzione verde pubblico	UFFICIO TECNICO		n.p.
Manutenzione strade	UFFICIO TECNICO	X	n.p.
Manutenzione arredo	UFFICIO TECNICO	X	n.p.

ATTIVITA' / SERVIZIO	RESPONSABILITA' (Ufficio competente)	GESTIONE DIRETTA	GESTIONE AFFIDATA / APPALTATA A TERZI
urbano			
Gestione immobili comunali (uffici comune, scuole, altri edifici, impianti sportivi)	UFFICIO MANUTENZIONE IMMOBILI ED IMPIANTI TECNOLOGICI	X	n.p.
Realizzazione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria immobili comunali	UFFICIO MANUTENZIONE IMMOBILI ED IMPIANTI TECNOLOGICI	X	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE
Servizio di pulizia sedi comunali	UFFICIO TECNICO		n.p.
Gestione impianti termici -condizionamento edifici comunali	UFFICIO TECNICO		Ditta GRAVILI di Galatone
Servizio di pubblica illuminazione	UFFICIO TECNICO		n.p.
Servizio di distribuzione gas metano			GDF SUEZ
Manutenzione rete di distribuzione gas			GDF SUEZ
Pianificazione e programmazione Territoriale	UFFICIO URBANISTICA	X	
Progettazione e realizzazione opere pubbliche	UFFICIO TECNICO	X	LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE
Gestione appalti e forniture di beni e servizi	CIASCUN SETTORE INDIPENDENTE	X	
Tesoreria	AREA FINANZE ED ENTRATE	X	
Accesso agli atti in materia ambientale	POLIZIA MUNICIPALE / UFFICIO AMBIENTE	X	
Gestione scenari di rischio rilevante sul territorio comunale	POLIZIA MUNICIPALE / UFFICIO TECNICO	X	
Servizio Sportello Unico delle attività produttive	UFFICIO SUAP	X	
Servizio Sportello Unico per l'Edilizia	UFFICIO URBANISTICA	X	
Controllo traffico e viabilità	POLIZIA MUNICIPALE	X	
Manutenzione ordinaria mezzi di proprietà comunale (auto, pullman, mezzi speciali)	UFFICIO MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMPIANTI TECNOLOGICI	X	LAVORI AFFIDATE A DITTE ESTERNE
Gestione del Servizio scuolabus	UFFICIO PUBBLICA ISTRUZIONE	X	n.p.
Servizio mensa scuole	UFFICIO PUBBLICA ISTRUZIONE		n.p.
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e licenze pubblico spettacolo	UFFICIO AMBIENTE / POLIZIA MUNICIPALE	X	

Tabella 8: Comune di Nardò – Attività e servizi svolte direttamente o appaltate a terzi

4.1.1. Strumenti decisionali

Fra le tipologie di atti con cui il Comune prende le proprie decisioni si distinguono:

- Delibere di Consiglio: sono atti di programmazione e indirizzo (approvano piani e bilanci annuali e triennali, convenzioni con terzi e adottano Regolamenti Comunali);
- Delibere di Giunta: sono criteri di indirizzo per le attività gestionali (es. affidamento di un servizio all'esterno).
- Determine: disciplinano l'attività gestionale dei Dirigenti responsabili in esercizio di un atto di Programmazione approvato dal C.C. o dalla G.C.;
- Regolamenti: atti di consiglio che regolamentano un servizio/attività comunale mentre i Regolamenti dei Servizi sono di competenza della Giunta.
- Ordinanze: sono emesse dal Dirigente competente o dal Sindaco in caso di urgenza per rendere immediatamente operative decisioni o azioni necessarie per la sicurezza o la salute dei cittadini.

I principali piani e regolamenti vigenti nel comune di Nardò sono i seguenti:

Tipo di Atto	Denominazione	Estremi	Tema
Piano	Piano Regolatore Generale	Delibera di G.R. n° 345 del 10/04/01	Territorio
Piano	Piano del Colore e dell'Arredo urbano	n.p.	Territorio
Piano	P.U.E. – Piani urbanistici esecutivi (comparti 78, 79, e 65)	Delibera di G.R. n° 345 del 10/04/01	Territorio
Piano	Piano comunale di protezione civile	Approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 131/2008	Popolazione
Piano	Piano generale degli impianti pubblicitari	Deliberazione del commissario straordinario	Territorio
Regolamento	Regolamento comunale tariffa servizi gestione rifiuti	Deliberazione del consiglio comunale n.39 del 30.04.2010	Rifiuti
Regolamento	Regolamento per l'applicazione della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche	Deliberazione del consiglio comunale N° 27 del 27/03/2010	Territorio
Regolamento	Regolamento relativo al Piano generale degli impianti pubblicitari	Deliberazione del commissario straordinario n. 243/2001	Territorio
Regolamento	Regolamento per l'installazione delle insegne	Deliberazione del commissario straordinario	Territorio
Regolamento	Regolamento commissione mensa scolastica	Deliberazione del commissario straordinario n. 5/2010	Appalti
Regolamento	Regolamento di disciplina del personale dipendente	Deliberazione del commissario straordinario n. 46/2010	Uffici pubblici

Tabella 9: Comune di Nardò – Piani e regolamenti aventi effetti ambientali

A livello sovra comunale, il comune di Nardò fa riferimento ai seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano strategico di Area Vasta di Lecce. Documento di programmazione per la promozione di azioni di sviluppo atte a rafforzare il sistema territoriale locale. POR Puglia 2007-2013.
- PIT n. 9 – Territorio Salentino – leccese. Progetto integrato territoriale per lo sviluppo e l'innovazione dell'economia agricola e rurale. POR Puglia 2000-2006.

- Programma di sviluppo locale Leader - GAL Terra d'Arneo. Promuove la qualità dei servizi nei territori rurali nonché il rafforzamento delle attività turistiche. POR Puglia 2007-2013.
- Piano sociale di zona d'Ambito di Nardò per il triennio 2010/2012.
- Piano d'azione sostenibile – Agenda 21 Locale Terra d'Arneo. Promuove lo sviluppo sostenibile delle aree urbane. POR Puglia 2000-2006 e Fondi FAS 2004-2007.

5. ATTIVITA' DI COMPETENZA COMUNALE ED ASPETTI AMBIENTALI

L'allegato I "Analisi ambientale" punto 2 a) del Regolamento 1221/2009 EMAS prescrive che l'organizzazione identifichi tutti gli aspetti ambientali diretti ed indiretti relativi alle attività svolte e ai servizi prestati.

Trattandosi di un'amministrazione comunale, gli aspetti ambientali possono essere distinti secondo tre categorie:

- Aspetti diretti: gli aspetti collegati ad attività e servizi che il Comune svolge direttamente e che pertanto ha sotto il suo controllo diretto; sono considerati diretti, gli aspetti ambientali correlati alla gestione dei beni mobili ed immobili di cui il Comune ha il totale controllo, e gli aspetti derivanti dallo svolgimento delle attività tecniche ed amministrative da parte del personale comunale.
- Aspetti indiretti mediati da soggetti terzi: Aspetti indiretti legati a specifiche attività riconducibili alle competenze dell'ente ma condotte da soggetti diversi sotto un controllo solo parziale dell'ente; rientrano sotto questa classificazione gli aspetti collegati all'approvvigionamento di materiali funzionali allo svolgimento delle attività, aspetti generati da servizi svolti attraverso fornitori, gli aspetti ambientali correlati all'affidamento a soggetti terzi di incarichi in appalto per la fornitura di beni/opere/servizi, incluse anche le Società di cui il comune detiene quote di partecipazione.
- Aspetti indiretti legati al territorio: aspetti legati alla qualità dell'ambiente nel territorio, ad emergenze ambientali o tematiche ambientali settoriali del territorio, sui quali l'ente può incidere solo in parte direttamente, ma essenzialmente attivandosi presso altri soggetti presenti nel territorio per avviare azioni per il miglioramento dello stato dell'ambiente. Si considerano aspetti ambientali indiretti legati al territorio quelli generati sul territorio comunale e nei confronti dei quali il Comune esercita una capacità di gestione parziale tramite attività di pianificazione/programmazione (strumenti urbanistici e regolamenti), autorizzazione/controllo (pratiche per il rilascio di autorizzazioni) e sensibilizzazione, formazione o interventi di incentivazione. Di seguito, per ciascuna attività di competenza dell'ente, si descrivono le modalità di gestione, le responsabilità e tutte le informazioni utili a caratterizzare gli aspetti ambientali ad essa correlati.

5.1. Gestione delle risorse idriche

L'impianto di approvvigionamento idrico di Nardò è stato realizzato a partire dagli anni 20'-30' dall'Acquedotto Pugliese con la costruzione della condotta principale; i lavori sono proseguiti negli anni successivi fino agli anni '80, a partire da tale data i successivi lavori sono stati realizzati direttamente dal comune in base alle esigenze della popolazione. Negli ultimi anni sono state completate le infrastrutture a rete (fognature bianca e nere, e AQP) e le infrastrutture per la protezione idrogeologica.

5.1.1. Gestione della rete idrica

Il servizio di distribuzione idrica a Nardò è gestito dall'Acquedotto Pugliese (AQP).

La Regione Puglia, ai sensi della Legge 36/94 "Disposizioni in materia di risorse idriche", ha costituito un unico Ambito Territoriale Ottimale in cui gestire efficacemente, con un Piano d'Ambito, la risorsa idrica.

L'ATO – Puglia che copre tutti i 258 Comuni pugliesi e una popolazione di circa 4 milioni di abitanti è il più grande in Italia. La gestione unica del Servizio Idrico Integrato per la Puglia è stato assegnato alla AQP S.p.A. mediante un'apposita Convenzione. Nelle figure di seguito sono riportate le planimetrie della rete idrica.

RETE IDRICA DI NARDÒ TAV 1



Figura 15: Rete idrica del Comune di Nardò (Fonte: AQP)

RETE IDRICA DI NARDÒ TAV 2

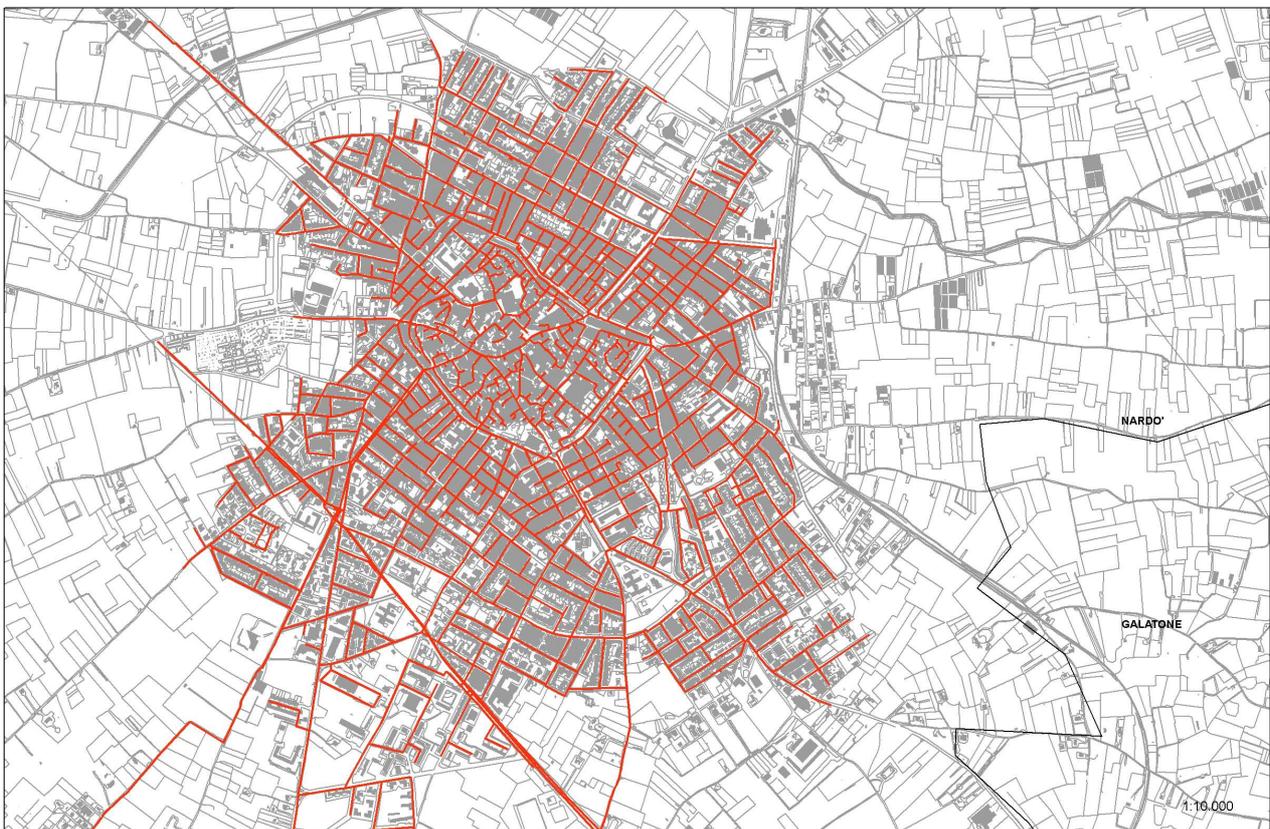


Figura 16: Rete idrica del Comune di Nardò (Fonte: AQP)

L'AQP effettua il monitoraggio della qualità dell'acqua potabile distribuita nell'abitato del Comune di Nardò attraverso prelievi periodici di campioni di acqua. I valori medi dei parametri monitorati non superano in nessun caso i valori guida e di concentrazione massima ammissibile imposti dalla normativa. Di seguito riportiamo i risultati delle analisi effettuate dall'AQP nel Gennaio 2012.

Parametri chimici e fisici	Unità di misura	Valore
Conducibilità a 20°C	uS/cm	923
Residuo fisso a 180°C calcolato	mg/l	618
Durezza totale GF	gradi francesi	33,2
Fluoruro	mg/l	0,2
Cloruro	mg/l	177,0
Nitrato	mg/l	24,0
Ione Bicarbonato calcolato	mg/l	298
Calcio	mg/l	101

Tabella 10: Potabilità dell'acqua nel Comune di Nardò (Fonte: AQP)

L'analisi delle utenze idriche del Comune (Tabella 11) evidenzia come il valore più alto sia relativo alle utenze domestiche. Il numero di utenze nel periodo 2008-2010 è aumentato del 6,4%, con un incremento del 6,3% per le utenze domestiche.

Descrizione tipo utenza	2008	2009	2010
Uso commerciale	169	190	222
Uso domestico	12.578	13.090	13.374
Uso industriale /agricolo	15	16	17
Uso occasionale e provvisorio	184	185	158
Uso pubblico	149	155	154
Bocca antincendio	11	11	11
Servizio di fognatura e depurazione per fonte idrica alternativa	6	9	12
Totale complessivo	13.112	13.656	13.948

Tabella 11: Tipologia e numero di utenze idriche nel Comune di Nardò (Fonte: AQP)

L'analisi dei dati relativi ai consumi idrici negli ultimi 3 anni (Tabella 12) evidenzia una lieve diminuzione pari a circa il 3%. Si è passati, infatti, da 2.045.903 m³ nel 2008 a 1.986.513 m³ nel 2010.

Esaminando i consumi per tipologia di utenza, si evidenzia che i maggiori consumi sono legati all'uso domestico. L'unica tipologia di utenza che presenta un aumento dei consumi nell'ultimo triennio è l'utilizzo commerciale, con un aumento del 25,1%.

Descrizione tipo utenza	Consumi di acqua potabile (mc)		
	2008	2009	2010
Uso commerciale	90.518	92.131	113.249
Uso domestico	1.798.361	1.810.131	1.736.877
Uso industriale /agricolo	52.325	43.352	44.282
Uso occasionale e provvisorio	23.433	17.861	17.260
Uso pubblico	81.266	79.554	74.813
Bocca antincendio	-	14	32

Consumi di acqua potabile (mc)			
Descrizione tipo utenza	2008	2009	2010
Totale complessivo	2.045.903	2.043.044	1.986.513

Tabella 12: Consumi di acqua potabile per tipologia di utenza (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)

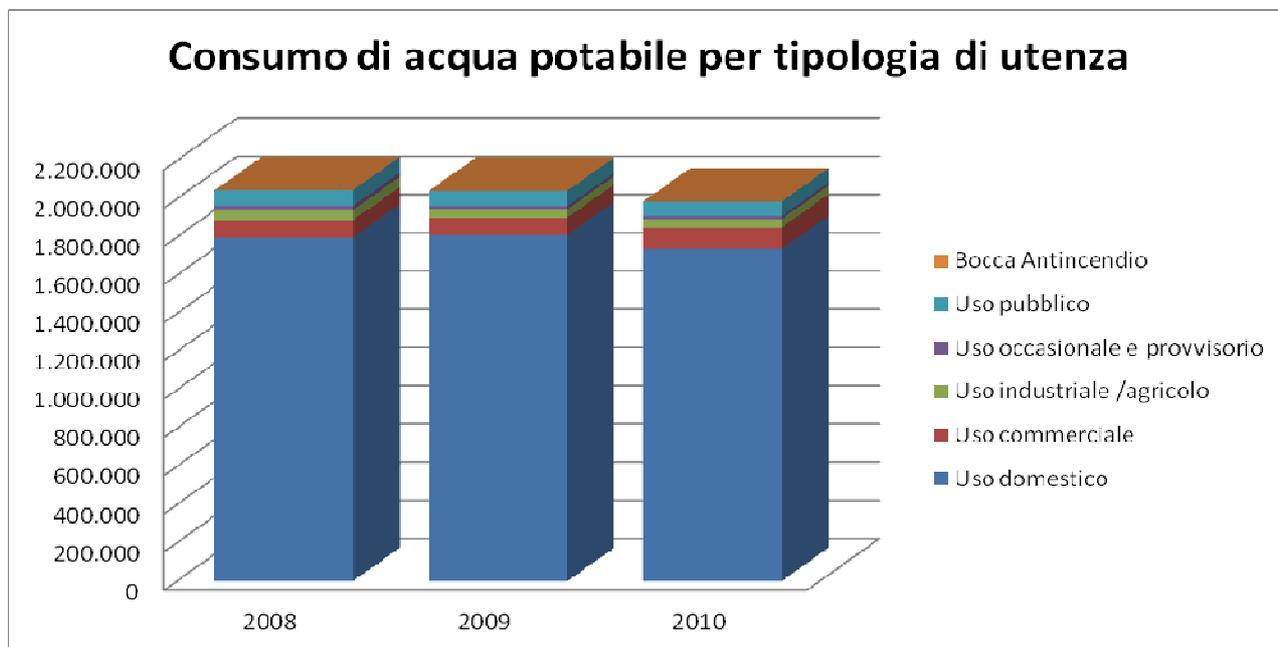


Grafico 4: Consumi di acqua potabile per tipologia di utenza (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)

Analizzando in dettaglio i consumi per uso domestico per abitante (Grafico 5), si evidenzia una riduzione del consumo giornaliero pro capite pari al 3,5%, passando da 180,78 litri/ab al giorno nel 2008 a 174,46 litri/ab al giorno nel 2010.

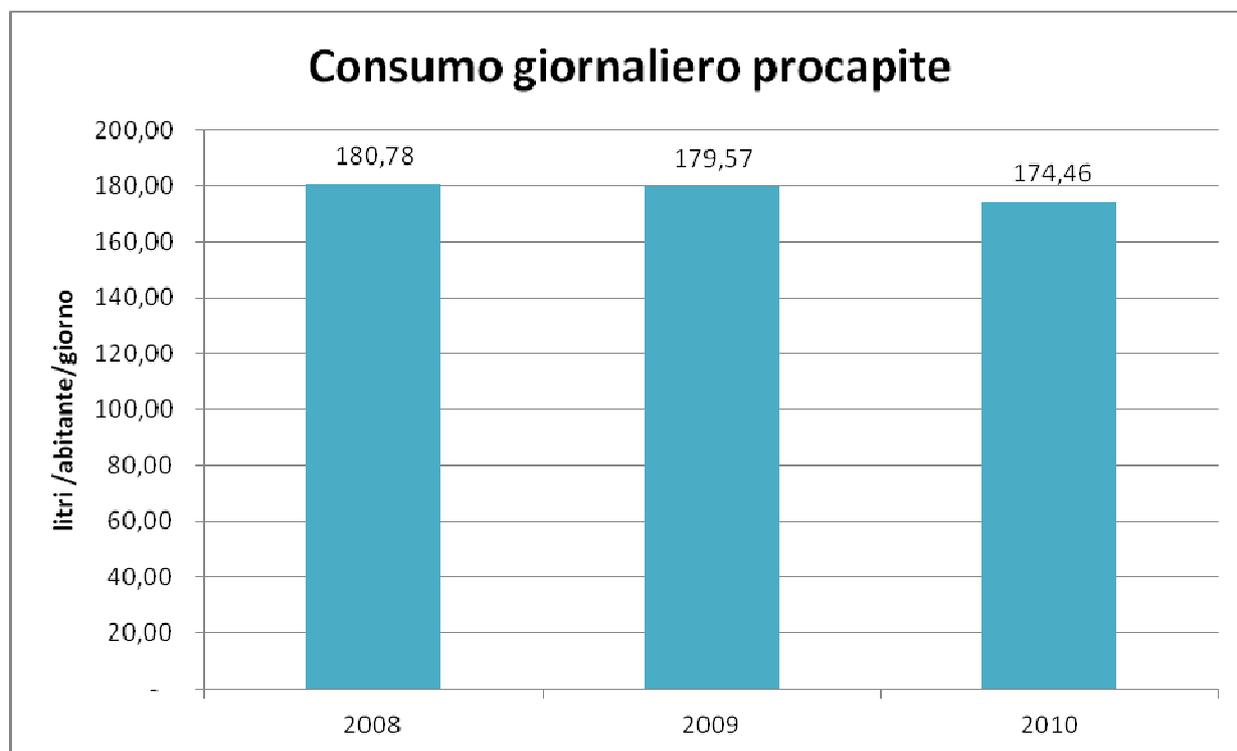


Grafico 5: Consumi pro capite al giorno di acqua potabile per usi domestici (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)

Il consumo giornaliero procapite è superiore rispetto a quello medio della Regione Puglia (129,4 l/abitante/giorno).

Per quanto riguarda l’approvvigionamento idrico, il Comune di Nardò è proprietario di 2 pozzi artesiani autorizzati dall’ufficio del Genio civile della Provincia.

Secondo la carta tematica elaborata da SOGESID per AQP, ove viene riportata la densità di pozzi per comune della Regione Puglia, il Comune di Nardò risulta appartenere alla classe 0,009 – 0,019 (pozzi/Ha), ovvero la nona classe su dieci per densità di pozzi su una scala che vede la densità massima essere compresa tra 0,036 e 0,055 (pozzi/Ha), come nel caso del Comune di San Pietro in Lama, e la densità minima tra 0 e 0,008 (pozzi/Ha) come nel caso del vasto territorio comunale di Lecce.

5.1.2. Scarichi idrici

Dal punto di vista della gestione delle acque reflue della fogna nera, il Comune di Nardò fa parte dell’agglomerato denominato “Nardò” (Tabella 13). L’agglomerato utilizza un solo impianto gestito dalla Pura Depurazione Srl ad uso dei centri abitati presenti nel territorio comunale. Tale impianto ha un livello di trattamento di tipo secondario (recapito finale della fogna nera) e la parte trattata confluisce direttamente nel Mar Jonio.

Caratteristiche tecniche dell’agglomerato “Nardò”	
Dati generali	
Codice agglomerato	1607505201
Superficie dell’agglomerato	17.588.064
Località afferenti all’agglomerato	Nardò, Corsari, S. Caterina, S. Maria al Bagno, Sant’Isidoro, Torre dell’Inserraglio, Villaggio Boncore, Villaggio Santa Rita.
Impianto di depurazione	Nardò
Codice impianto	1607505201A
Potenzialità impianto (Numero abitanti equivalenti)	31.627
Carico generato	
Popolazione residente	29.287
Popolazione presente	476
Popolazione pendolare	161
Popolazione in strutture alberghiere	2.714
Abitanti in seconde abitazioni	18.332
Servizi ristorazione	100
Attività manifatturiere micro	6.611
Attività manifatturiere medio - grandi	0
Abitanti equivalenti totali urbani (Carico generato)	58.131
Dati su abitazioni	
Abitazioni totali	20.531
Abitazioni occupate da residenti	10.798
Abitazioni occupate da non residenti	44
Abitazioni vuote	9.689
Media del fattore di occupazione	2,61
Dati su recapiti	
Situazione attuale	
Tipo recapito	M
Nome recapito	Mare Jonio
Livello di trattamento 2008	Secondario
C.I. interessato situazione 2008	Mare Jonio
Scenario futuro	

Caratteristiche tecniche dell'agglomerato "Nardò"	
Tipo recapito	M
Nome recapito	Mare Jonio con condotta sottomarina
Livello di trattamento futuro	Tab. 1
C.I. interessato scenario futuro	Mare Jonio

Tabella 13: Dati tecnici dell'impianto di depurazione a servizio del territorio com. (Fonte: Piano di Tutela delle Acque)

Il fabbisogno depurativo del Comune di Nardò è coperto dall'impianto di depurazione "Nardò" (Figura 17 - 18), ubicato in località Lecciso. Il depuratore è del tipo biologico a fanghi attivi, con stabilizzazione anaerobica e disidratazione meccanica dei fanghi.



Figura 17: Immagine dall'alto dell'impianto di depurazione consortile (Fonte:Google Earth)

In merito al finanziamento regionale destinato all'AQP S.p.A. per la progettazione di una condotta sottomarina di 1.100 metri lineari in prosecuzione dello scarico esistente in località Torre Inserraglio; nonché di un collettore a terra di oltre 6 Km nell'area del Parco di Porto Selvaggio per l'immissione dei reflui di Porto Cesareo nella detta condotta sottomarina, il Consiglio Comunale di Nardò esprime la sua ferma contrarietà alla realizzazione del progetto di "collettamento dei reflui depurati presso l'impianto di Porto Cesareo a valle dell'impianto di depurazione di Nardò attraverso la prevista devastante condotta a terra di oltre sei km allocata in un'area protetta e sensibile dal punto di vista geologico, idrogeologico ed archeologico, nell'ambito del Parco di Porto Selvaggio e Palude del Capitano". Esprime altresì la sua contrarietà al "sistema di smaltimento a mare dei reflui rivenienti dall'impianto di depurazione di Nardò mediante condotta sottomarina". Esprime infine la sua contrarietà alla modifica in tal senso del Piano di Tutela delle Acque sul quale il Comune di Nardò non si è mai espresso.

Il Comune stesso richiede con fiducia all'AQP S.p.A. ed alla Regione Puglia di sospendere la realizzazione delle opere programmate e di promuovere adeguate ed approfondite indagini e studi di fattibilità per la sollecita realizzazione di sistemi alternativi di smaltimento delle acque depurate, così come previsto dalla Tab. 4 dell'allegato 5 del D.lgs. 152/2006 (Acque extra affinate per usi agricoli) utilizzando le reti irrigue già esistenti in loco, anche per restituire alla balneazione il lungo tratto di costa oggi interdetto. Questo sistema consentirebbe di non impoverire la falda, emungendo dai pozzi. Oltretutto, un collegamento tra il depuratore e la condotta idrica del Consorzio di Bonifica dell'Arneo, sarebbe facilmente realizzabile, visto che il percorso di quest'ultima passa a pochi metri dall'impianto di depurazione. Si potrebbero altresì realizzare delle Vasche

di Stoccaggio delle acque affinate da utilizzare nel periodo estivo. In caso "troppo pieno" (circostanza che potrebbe avvenire durante il periodo invernale nel caso di intense precipitazioni), si potrà ricorrere all'attuale scarico a mare di Torre Inserraglio che in tal caso fungerebbe da "soccorso". (Fonte: U.R.P. - Comune di Nardò).

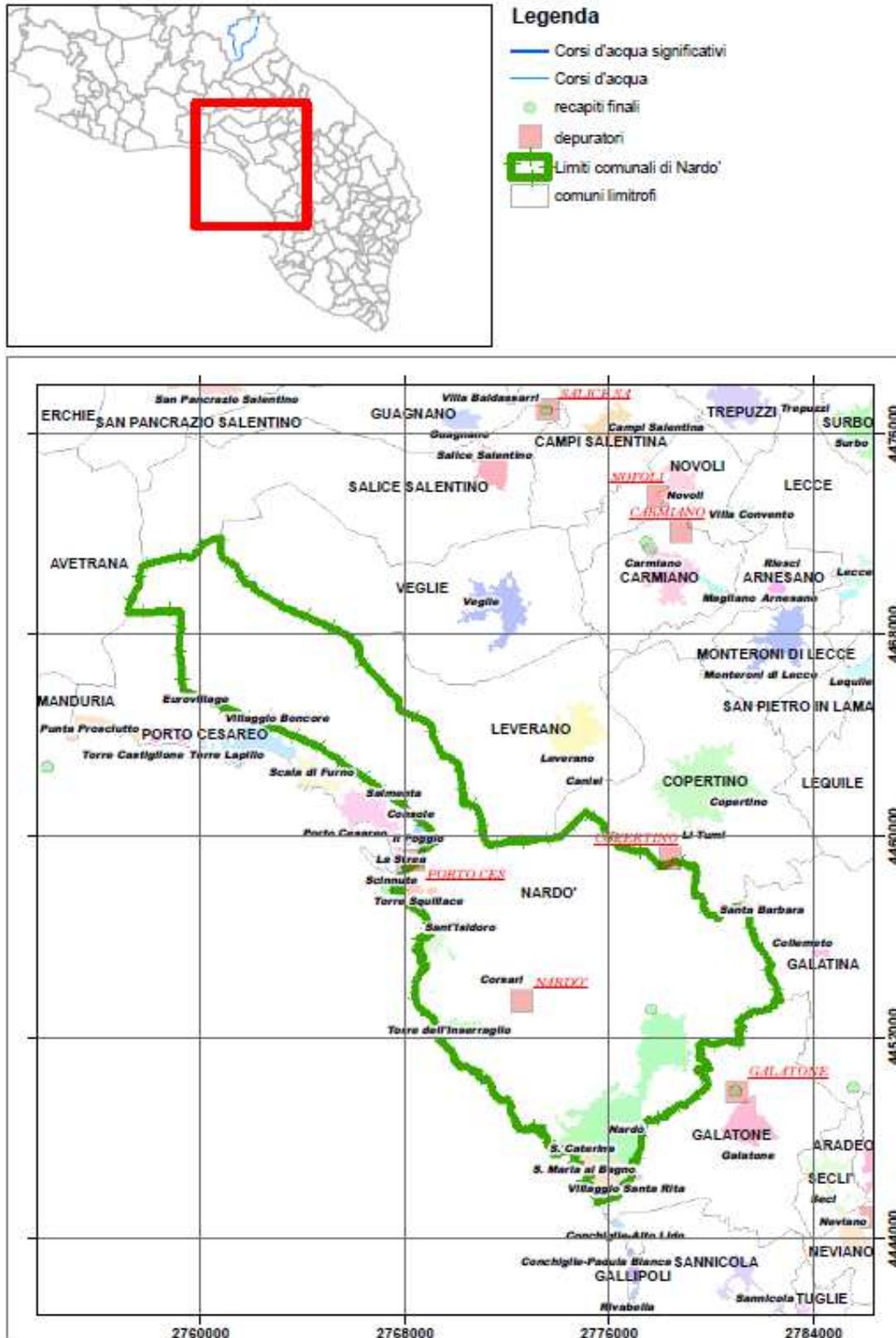


Figura 18: Agglomerato urbano di Nardò (Fonte: Piano di Tutela delle Acque, All. 4.1.4.)

Il volume di acqua trattato nell’impianto ha registrato un aumento del 6,43% dal 2009 al 2010, mentre nel 2011, al contrario, ha evidenziato una diminuzione rispetto all’anno precedente, cioè del 5,64%.

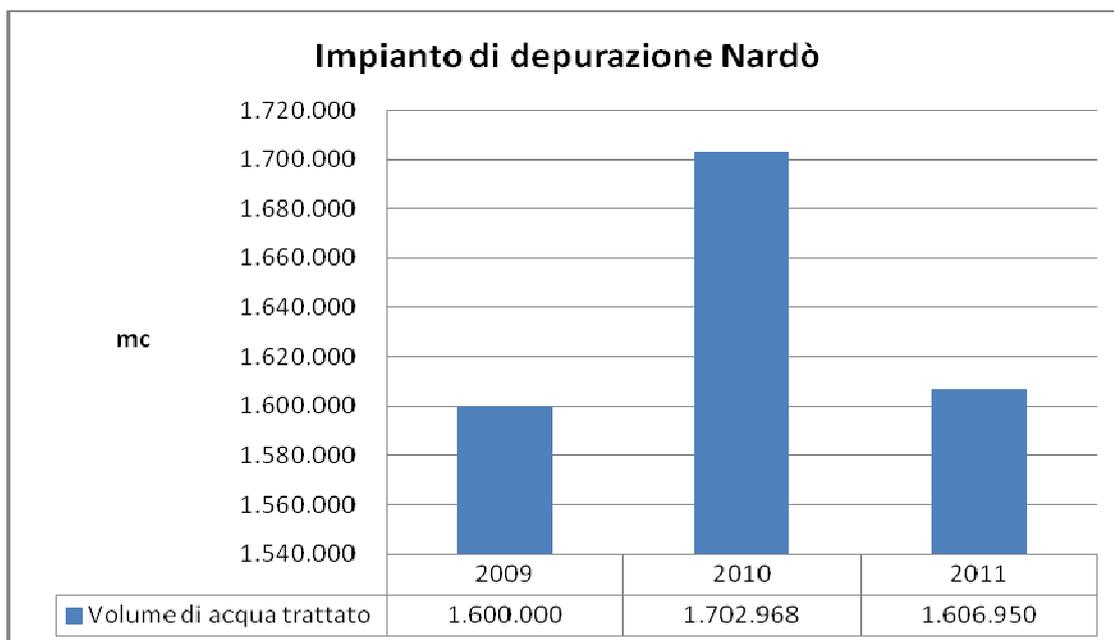


Grafico 6: Volume d’acqua trattato nell’impianto di depurazione di Salice Salentino (Fonte: Pura Depurazione s.r.l.)

Gli scarichi delle acque reflue urbane sono disciplinati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. In particolare all’interno dell’Allegato - parte III vengono individuati i valori limite di emissione per gli impianti di acque reflue urbane. Gli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane in corpi d’acqua superficiali devono essere conformi alle norme di emissione riportate nella Tabella 14 (tab. 1 dell’allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006). Inoltre, poiché lo scarico avviene in un bacino drenante in area sensibile, deve essere conforme ai limiti di emissione indicati nella Tabella 15 (tab. 2 del medesimo allegato al decreto), secondo quanto indicato dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia.

Le tabelle riportano, quali valori di riferimento, sia le concentrazioni massime di inquinanti ammissibili, sia la percentuale di riduzione del carico inquinante a seguito del trattamento.

Potenzialità impianto in A. E. (Abitanti Equivalenti)	2.000 – 10.000		> 10.000	
	Concentrazione (Mg/l)	% di riduzione	Concentrazione (Mg/l)	% di riduzione
Parametri - media giornaliera (Mg/l)				
BOD5 (senza nitrificazione)	≤ 25	70 - 90	≤ 25	80
COD	≤ 125	75	≤ 125	75
Solidi sospesi	≤ 35	09	≤ 35	90

Tabella 14: Limiti di emissione per le acque reflue urbane

Potenzialità impianto in A. E. (Abitanti Equivalenti)	2.000 – 10.000		> 10.000	
	Concentrazione (Mg/l)	% di riduzione	Concentrazione (Mg/l)	% di riduzione
Parametri - media annua (Mg/l)				
Fosforo totale (P Mg/l)	≤ 2	80	≤ 1	80
Azoto totale (N Mg/l)	≤ 15	70 - 80	≤ 10	70 - 80

Tabella 15: Limiti di emissione per le acque reflue urbane recapitanti in aree sensibili

Vengono periodicamente effettuate delle analisi di qualità delle acque depurate; si riportano di seguito i risultati medi per gli ultimi 3 anni, relativi all’impianto di depurazione Nardò.

Dai risultati in possesso si evince come i valori di riduzione degli agenti critici espressi in valore assoluto e in percentuale rispettino in parte i limiti imposti da normativa. Si ha un netto miglioramento negli anni per quanto riguarda le percentuali di riduzione dei parametri di BOD, COD e di Solidi Sospesi, le quali risultano entro i limiti di legge nel 2010. In riferimento al 2010, gli stessi parametri risultano ammissibili anche per le singole concentrazioni in uscita; Le concentrazioni in uscita di Azoto sono inoltre per tutti e tre anni in esame al di sopra del limite di Legge consentito nonostante il trend sia in ribasso. Il fosforo ha invece sia nel 2008 che nel 2010 valori di concentrazione e di riduzione in percentuale chiaramente non a norma. Il 2009 e il 2010 presentano inoltre dati incompleti che non ci permettono di effettuare una completa analisi.

Descrizione tipologia e punto di analisi	2008	% riduzione	2009	% riduzione	2010	% riduzione
BOD (Mg/l) - affluente	20,00	79,6	-	-	190,17	96,4
BOD (Mg/l) - effluente	4,08		12,21		10,26	
COD (Mg/l) - affluente	215,00	82,0	-	-	518,17	95,2
COD (Mg/l) - effluente	21,23		33,00		24,61	
N tot. (Mg/l) affluente	118,00	81,9	-	-	-	-
N tot. (Mg/l) effluente	21,38		14,58		10,13	
P (Mg/l) - affluente	4,00	3,0	-	-	7,00	60,3
P (Mg/l) - effluente	3,85		3,42		2,78	
Ph (Mg/l) - affluente	7,40	- 3,9	-	-	-	-
Ph (Mg/l) - effluente	7,70		6,80		7,44	
SST (Mg/l) - affluente	67,00	90,5	-	-	137,33	93,76
SST (Mg/l) - effluente	6,38		9,47		8,57	

Tabella 16: agglomerato "Nardò" – risultati delle analisi effettuate, in rosso i parametri superiori ai limiti imposti dalla normativa. (Fonte: AATO Regione Puglia)

La gestione e la manutenzione della rete fognaria di Nardò (Figure 19 e 20) è di competenza dell’AQP, in quanto Gestore del Servizio Idrico Integrato.

RETE FOGNARIA DI NARDÒ TAV 1

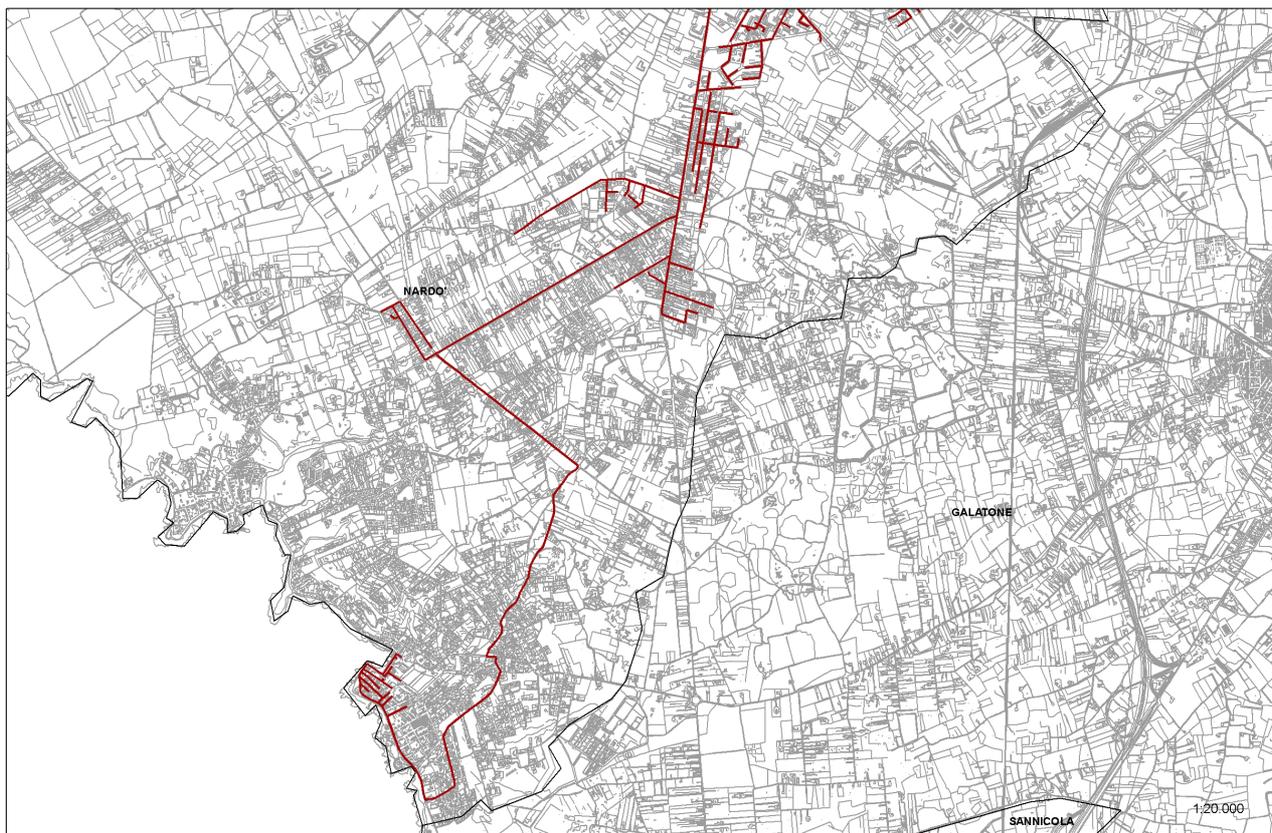


Figura 19: rete fognaria dell'abitato di Nardò (Fonte: AQP)

RETE FOGNARIA DI NARDÒ TAV 2

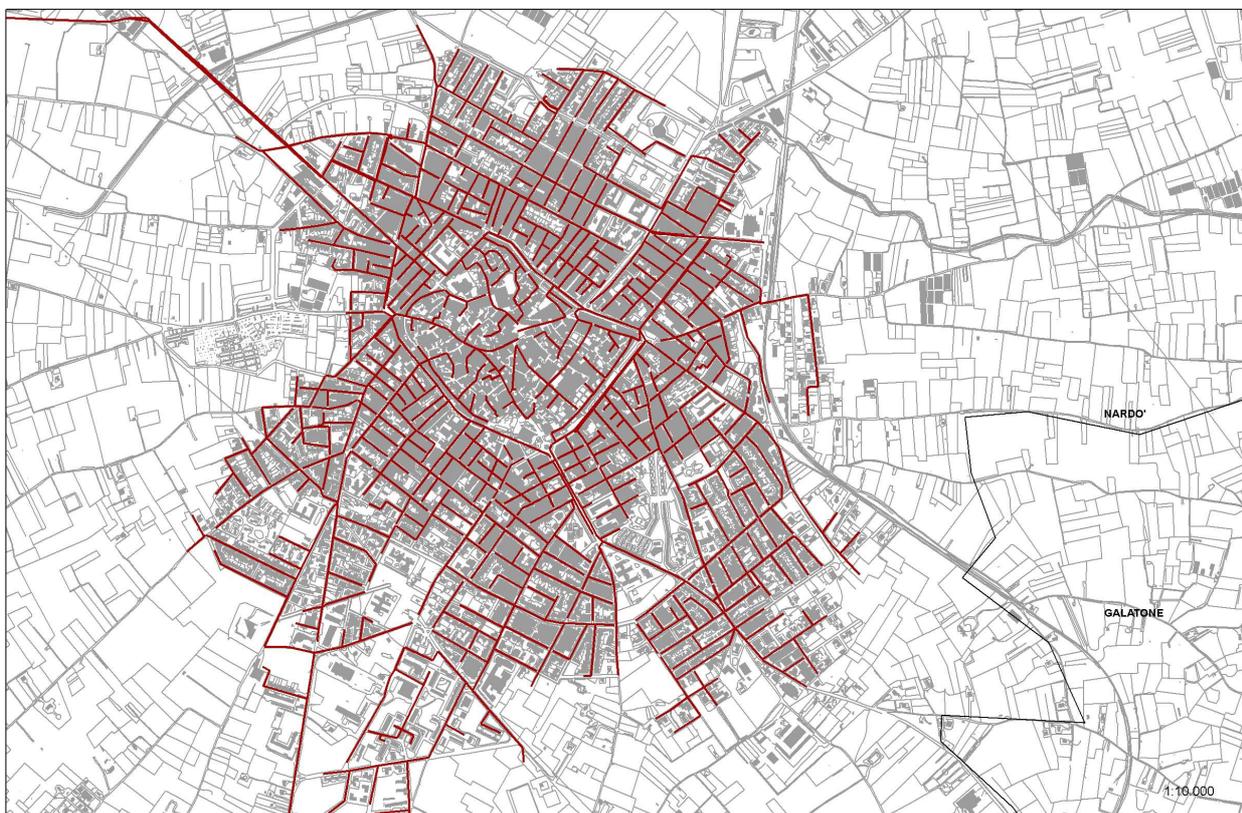


Figura 20: rete fognaria dell'abitato di Nardò (Fonte: AQP)

Per quanto riguarda la gestione delle acque reflue meteoriche, sono attualmente in corso i lavori che permetteranno di realizzare la nuova rete di fognatura pluviale. Il progetto di "Adeguamento del recapito finale e potenziamento delle reti di fognatura pluviale di Nardò", finanziato dalla Regione Puglia, prevede, come imposto dalla normativa regionale, la realizzazione di una stazione di trattamento delle acque piovane a valle del collettore principale e prima dello sfocio nel canale scolmatore in prossimità della strada provinciale per Leverano, che è attualmente in costruzione, nonché il potenziamento della rete di fognatura esistente mediante la realizzazione di nuovi tronchi. In questo periodo è in corso anche la pulizia di una notevole porzione di rete pluviale esistente (sia delle caditoie e sia dei collettori principali) mediante un serie interventi di lavaggio ed espurgo dei materiali depositati. (Fonte: U.R.P. Comune di Nardò)

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Consumo di acqua	Consumo idrico totale annuo	1.986.513 mc	2010
Consumo di acqua	Consumo idrico domestico annuo	1.736.877 mc	2010
Consumo di acqua	Consumo idrico per abitante – uso domestico	174,46 l/abitante/giorno	2010
Scarichi idrici	Volumi di acqua trattati dal depuratore	1.702.968 mc	2010

Tabella 17: Riepilogo indicatori Gestione risorse idriche

5.2. Gestione rifiuti urbani

5.2.1. Servizio di igiene urbana

In aderenza ai principi comunitari espressi dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152, la gestione dei rifiuti è orientata alla prevenzione della produzione dei rifiuti e alla riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso:

- il riutilizzo, il reimpiego e il riciclaggio;
- le altre forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dei rifiuti;
- l'impiego di materiali recuperati dai rifiuti;
- l'utilizzazione dei rifiuti come mezzo per produrre energia.

Il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti nel comune di Nardò è svolto dalla Bianco Igiene Ambientale Srl. Il servizio prevede le seguenti attività:

- Servizio di raccolta, trasporto e conferimento a impianto autorizzato di trattamento o smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati indifferenziati;
- Servizio di raccolta, trasporto e conferimento ad impianti autorizzati di recupero o smaltimento dei rifiuti differenziati, urbani o assimilati;
- Sanificazione, lavaggio e manutenzione dei contenitori stradali di raccolta RSU;
- Spazzamento manuale e/o meccanico delle strade e aree pubbliche o private ad uso Pubblico;
- Lavaggio e disinfezione di vie, strade e piazze;
- Disinfezione, derattizzazione e deblattizzazione;
- Disinfezione antilarvale;
- Servizio di pulizia e rimozione dei rifiuti urbani eventualmente presenti lungo le strade vicinali e periferiche;
- Diserbo stradale;
- Pulizia arenili e spiagge;
- Pulizia edifici pubblici di proprietà comunale;
- Pulizia bagni pubblici;

- Innaffiamento verde pubblico;
- Potatura alberi ad alto fusto;
- Trattamento antiparassitari alberi alto fusto.
- Pulizia dei mercati quotidiani e settimanali;
- Pulizia in occasione di feste patronali e manifestazioni civili o religiose;
- Interventi di informazione e sensibilizzazione dell'utenza.

5.2.2. Raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati

Per la raccolta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati sono a disposizione dei cittadini i cassonetti stradali che vengono svuotati dalla Bianco Igiene Ambientale Srl dal Lunedì al Sabato nel centro abitato, presso le marine invece il Lunedì e il Venerdì dal 16/09 al 14/06 e tutti i giorni feriali dal 15/06 al 15/09. Dall'1 Giugno al 30 Settembre i ristoranti delle marine possono conferire gli RSU indifferenziati nelle buste di plastica davanti al proprio esercizio. Il gestore provvede giornalmente al ritiro negli orari concordati.

Dal grafico 6 si evince che la produzione di rifiuti solidi urbani nel Comune di Nardò è in leggera crescita se si confrontano i dati del 2008 (19.213.564 kg prodotti) con quelli del 2011 (19.470.902,00 kg prodotti) con una percentuale di aumento pari all'1,3%.

La produzione annua procapite di RSU è in costante crescita (grafico 7) e nel 2011 è pari a 609,38 kg, in diminuzione dell'1,7% se confrontiamo tale dato con quello del 2008 (619,67 kg). Nel 2011, il valore è di poco inferiore rispetto al dato della Regione Puglia (556,76 kg/abitante).

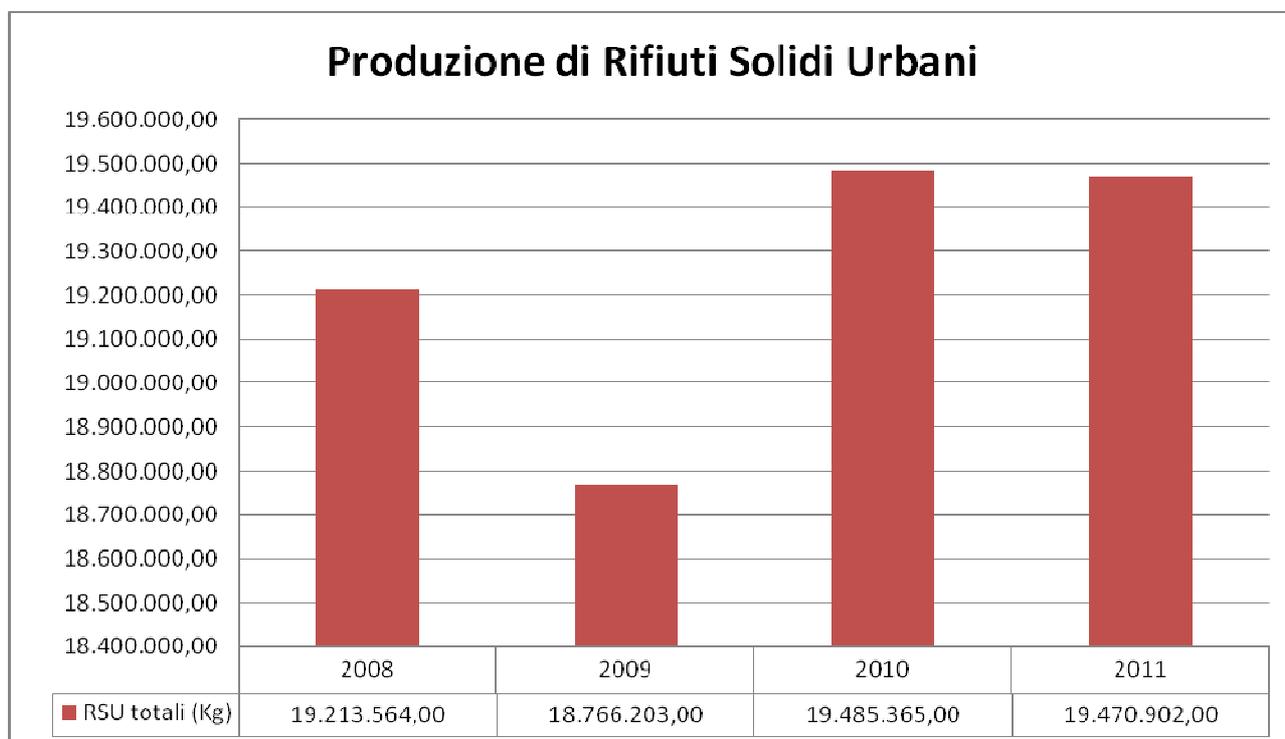


Grafico 7: Produzione totale di RSU nel Comune di Nardò (fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

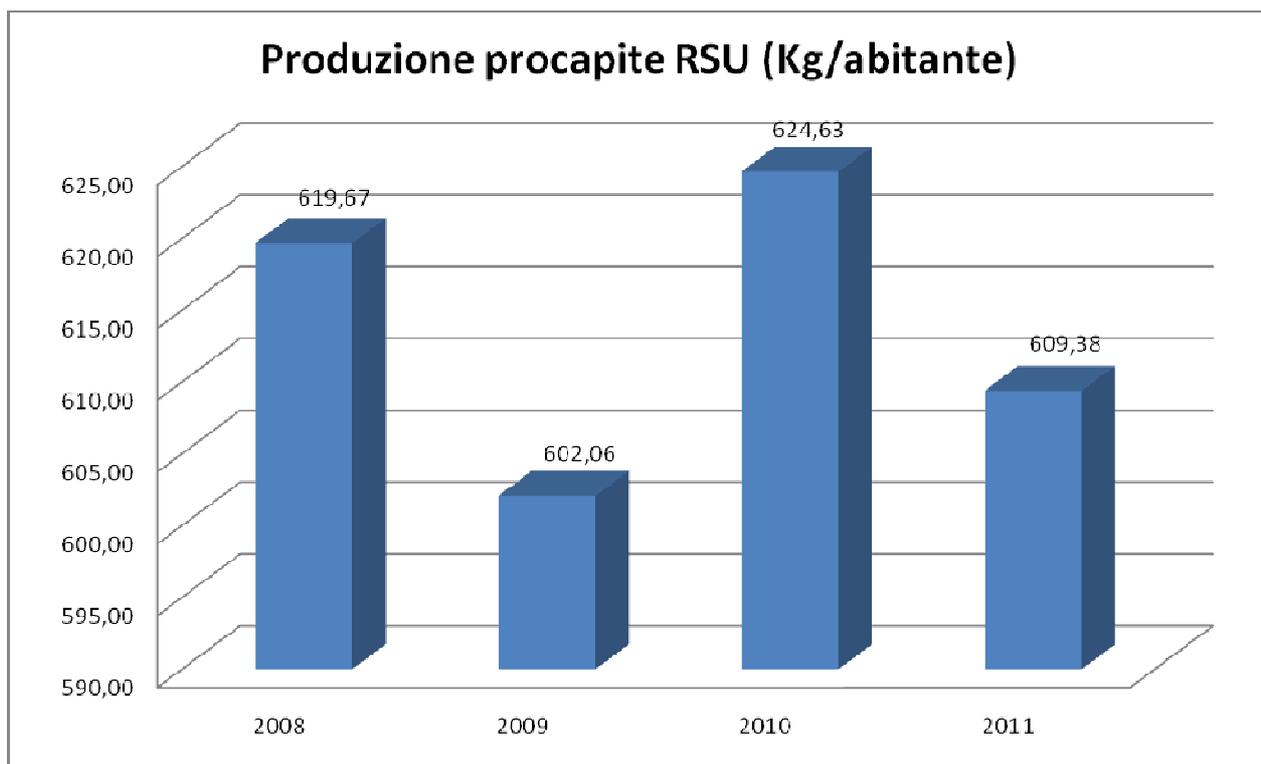


Grafico 8: Produzione annua procapite di RSU nel Comune di Nardò (ns. elaborazione su fonte Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

5.2.3. Raccolta differenziata

La raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani è leggermente aumentata negli ultimi quattro anni. Si è passati infatti da circa il 16% del biennio 2008-2009 al 19% negli anni 2010 e 2011 (Grafico 9).

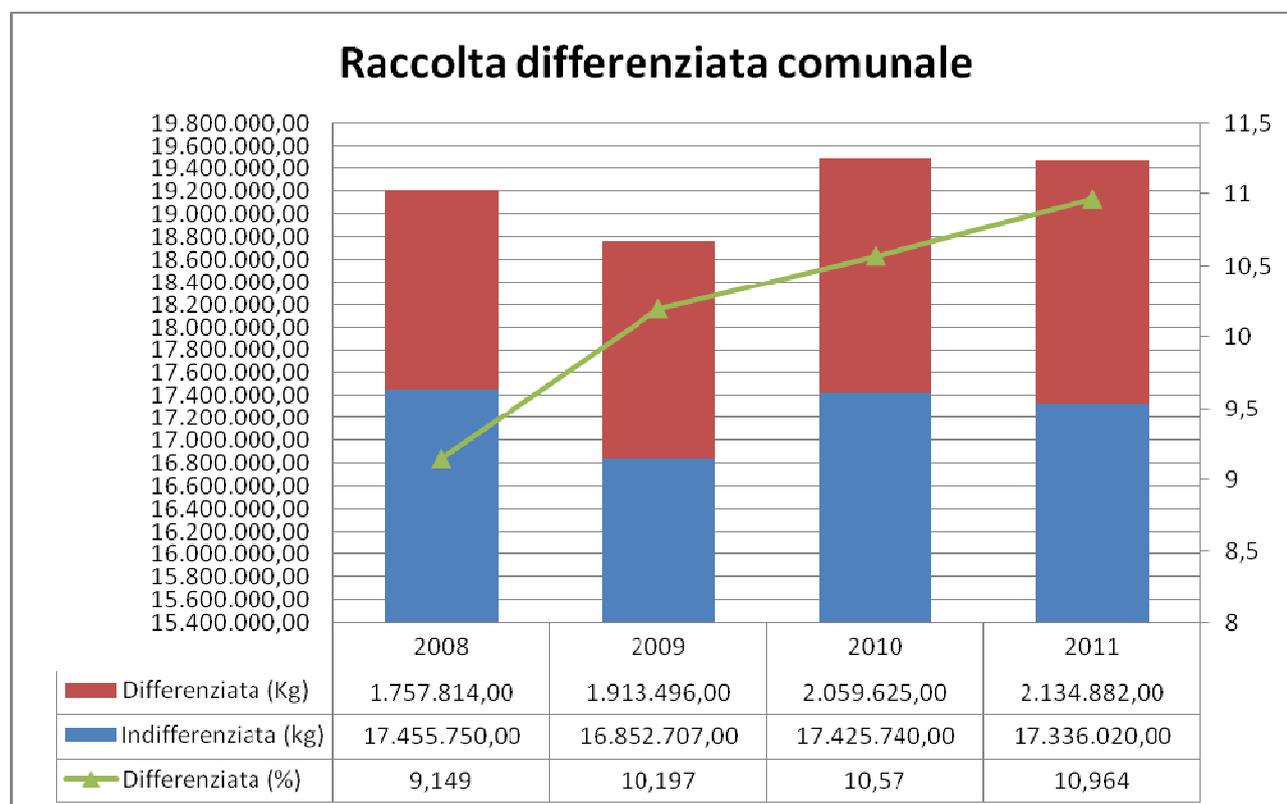


Grafico 9: Percentuale di rifiuti differenziati rispetto al totale RSU nel Comune di Nardò (Fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

L'aumento delle percentuali di raccolta differenziata è pertanto diretta conseguenza del miglioramento dell'efficienza del servizio di raccolta e di una maggiore attività di sensibilizzazione dei cittadini.

Il Comune di Nardò, in seguito al finanziamento riveniente dai PO FERSR 2007 - 2013 Asse II linea d'intervento 2.5.1 "potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata" ha realizzato un Ecocentro, a disposizione dei propri cittadini.

Si tratta di una grande area, recintata e custodita, nella quale i cittadini possono conferire gratuitamente i rifiuti dei quali ci si vuole disfare rapidamente, senza attendere eventuali servizi di ritiro come rifiuti ingombranti, cartoni, frazione verde come erba, sfalci e ramaglie dei giardini, ma anche quelle tipologie di rifiuto per le quali la consegna all'ecocentro rappresenta la modalità ambientalmente più sostenibile, se non addirittura l'unica possibile, come ad esempio, le batterie delle auto, l'olio del motore, derivanti da manutenzione "fai da te" delle autovetture. L'Ecocentro contribuisce a migliorare la raccolta differenziata e ad evitare l'abbandono illegale dei rifiuti lungo le strade comunali e nelle campagne.

Città di Nardò

BIANCO
IGIENE AMBIENTALE

Non abbandonare i rifiuti nell'ambiente.

È attivo
l'ECOCENTRO

carta, imballaggi in cartone, imballaggi in plastica, multimateriale, imballaggi metallici, cartucce e toner, olio vegetale, olio minerale, pile esauste, tv e monitor, medicinali, lavatrici, lavastoviglie, stufe elettriche, forni a microonde

contenitori etichettati T e/o F (tossici e/o infiammabili), rifiuti metallici, frigoriferi, congelatori e condizionatori, piccoli RAEE (piccoli elettrodomestici, apparecchiature informatiche, utensili elettrici ed elettronici, ecc.), pneumatici, batterie auto, ingombranti (materassi, divani, poltrone, ecc), abbigliamento, sfalci di potature, rifiuti in plastica, neon e sorgenti luminose, imballaggi in vetro, legno, inerti

l'ECOCENTRO

contribuisce a migliorare la raccolta differenziata e ad evitare l'abbandono illegale dei rifiuti lungo le strade comunali e nelle campagne. Puoi portare quei rifiuti che non possono essere gettati nei cassonetti stradali adibiti alla raccolta dei rifiuti indifferenziati.

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ presso la sede di Via Valle D'Aosta:
da ottobre a maggio dalle ore 15.00 alle ore 18.30 e da giugno a settembre dalle ore 16.00 alle ore 19.30

BIANCO
IGIENE AMBIENTALE

uffici e sede operativa: via dei Bernardini, 85 - 73048 Nardò - tel. 0833 561513 - 0833 567510

L'Ecocentro, situato in Via Valle d'Aosta, è aperto dal Lunedì al Venerdì. Orari di apertura: da Ottobre a Maggio dalla ore 15.00 alle 18.30 e da Giugno a Settembre dalle ore 16.00 alle ore 19.30. Si possono conferire le seguenti modalità di rifiuto: *carta, imballaggi di cartone ed in plastica, imballaggi in vetro, multimateriale, imballaggi metallici, cartucce e toner, olio vegetale, olio minerale, pile esauste, tv e monitor, medicinali e lavatrici, lavastoviglie, stufe elettriche, forni a microonde, contenitori etichettati T e/o F, rifiuti metallici, frigoriferi, piccoli RAEE, congelatori e condizionatori, pneumatici, batterie d'auto, ingombranti, abbigliamento, sfalci di potature, neon e sorgenti luminose, legno, inerti.*

Per quanto riguarda i rifiuti inerti, il regolamento regionale n. 6/2006, prevede che per ogni pratica edilizia vanno mostrate le modalità e le quantità di smaltimento dei materiali rivenienti da demolizioni e scavi. In particolare ad ogni istanza deve essere allegato un bilancio dei materiali allontanati a discarica autorizzata o riutilizzati in cantiere redatto secondo gli indirizzi del regolamento citato. Il progettista deve quindi compilare tale documento ed allegarlo alla documentazione tecnica.

Dal 2008 è inoltre attivo il nuovo sistema di raccolta differenziata, voluto dall'assessorato all'Ambiente di Nardò in collaborazione con l'azienda Bianco igiene ambientale e si compie un ulteriore passo verso il potenziamento del servizio di raccolta dei rifiuti, nonché verso la sua semplificazione. I rifiuti differenziabili sono suddivisi in due macrocategorie: il multimateriale, ovvero carta, plastica e metalli, e il vetro. Sarà poi l'azienda Bianco ad occuparsi dell'invio del rifiuto multimateriale ad un centro di selezione che provvederà allo smistamento e al riciclo dello stesso. In sostanza, l'utente dovrà conferire carta, plastica e metalli in un unico sacco di colore bianco, e il vetro nel bidoncino di colore verde già in possesso."

Per i ristoranti sono a disposizione i cassonetti da 360 litri per la raccolta monomateriale del vetro. Nel centro urbano si provvede alla raccolta del vetro ogni lunedì e sabato mentre nelle marine il lunedì ed venerdì e solo dal 15/06 al 15/09.

Sempre nello stesso periodo gli esercizi commerciali delle marine possono lasciare i propri imballaggi davanti al proprio negozio. La raccolta viene effettuata dal Lunedì al Sabato dal gestore. Nel Centro urbano viene invece effettuata tutto l'anno dal Lunedì alla Domenica sempre di fronte gli esercizi commerciali.

Sono inoltre a disposizione dei cittadini delle campane da 2.400 litri per la raccolta separata di carta distribuite in tutto il territorio comunale, comprese frazioni. La raccolta viene effettuata il secondo ed il quarto giovedì del mese. Per la raccolta differenziata di carta, plastica, vetro e lattine sono presenti campane da 2.200 litri distribuite nel centro urbano (la raccolta avviene il secondo ed ultimo martedì del mese per la carta, il primo ed il terzo martedì del mese per la plastica, il primo ed il terzo giovedì del mese per il vetro, il secondo giovedì del mese per le lattine) e nelle marine (la raccolta avviene il mercoledì per la carta, il martedì per la plastica, il giovedì per il vetro, il secondo giovedì del mese per le lattine).

La tabella che segue sintetizza le modalità di Raccolta Differenziata effettuata nel territorio di Nardò dalla Monteco Srl secondo il contratto sottoscritto col Comune:

Rifiuto raccolto	Modalità	Frequenza raccolta
 <p>Carta, plastica e metalli</p>	 <p>Sacchetto bianco da 80 litri</p>	<p>Ritiro "porta a porta" un giorno a settimana per zona.</p>
 <p>Indifferenziato</p>	 <p>Sacchetti</p>	<p>Ritiro "porta a porta" solo per il Centro Storico. Tutti i giorni dal Lunedì al Sabato.</p>
 <p>Potature</p>	 <p>Numero Verde</p>	<p>E' possibile conferire le potature domestiche presso l'ecocentro</p>
 <p>Rifiuti Ingombranti</p>	 <p>Numero Verde</p>	<p>La raccolta dei beni durevoli (frigoriferi, computer, lavatrici, ecc.) ed ingombranti (armadi, divani, sedie, reti, ecc.) viene effettuata a domicilio dalla Ditta Bianco Igiene Ambientale, previa prenotazione telefonica del servizio al numero verde: 800 276611.</p>

Rifiuto raccolto	Modalità	Frequenza raccolta
 <p>Rifiuti pericolosi (Rifiuti tossici T o infiammabili F come solventi, neon, insetticidi, e poi pile e medicinali)</p>	 <p>Contenitori Rifiuti Pericolosi presso farmacie, ambulatori, tabaccai ecc.</p>	<p>La raccolta dei rifiuti urbani pericolosi (R.U.P.) dai contenitori preposti avviene ogni venerdì.</p>
 <p>Vetro</p>	 <p>Bidoncino Verde da 35 Litri</p>	<p>Bidoncino in dotazione presso le utenze domestiche. Il ritiro viene effettuato un giorno ogni due settimane per zona.</p>

Tabella 18: Comune di Nardò – Modalità di raccolta differenziata (Fonte: sito web Monteco)

Analizzando nel dettaglio i dati relativi alla raccolta differenziata di alcuni materiali nel triennio 2009 - 2011 si nota rispettivamente un aumento del 4,8% della raccolta di carta e cartone (grafico 10) e del 4,1% della raccolta del vetro (grafico 11) a fronte di una percentuale complessiva di raccolta differenziata stabile al 10%.

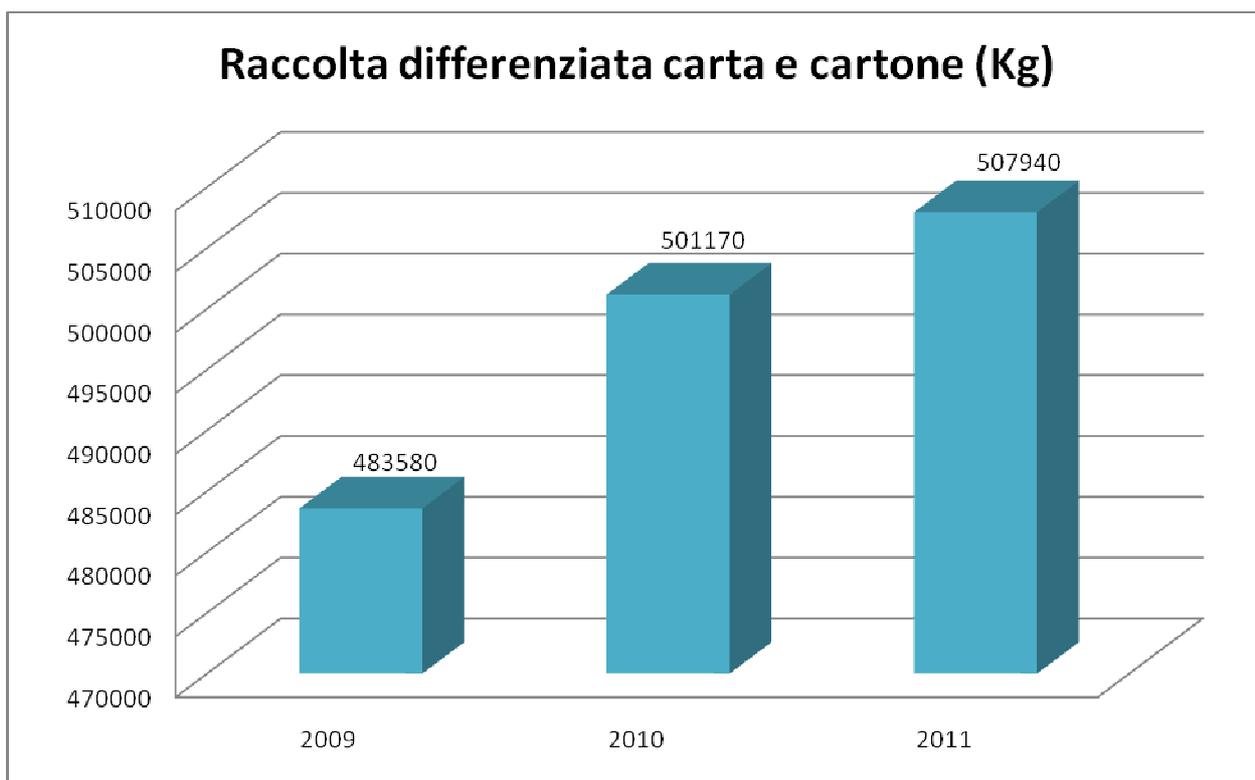


Grafico 10: Raccolta differenziata di carta e cartone (CER 20 01 01 e 15 01 01) nel Comune di Nardò (Fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

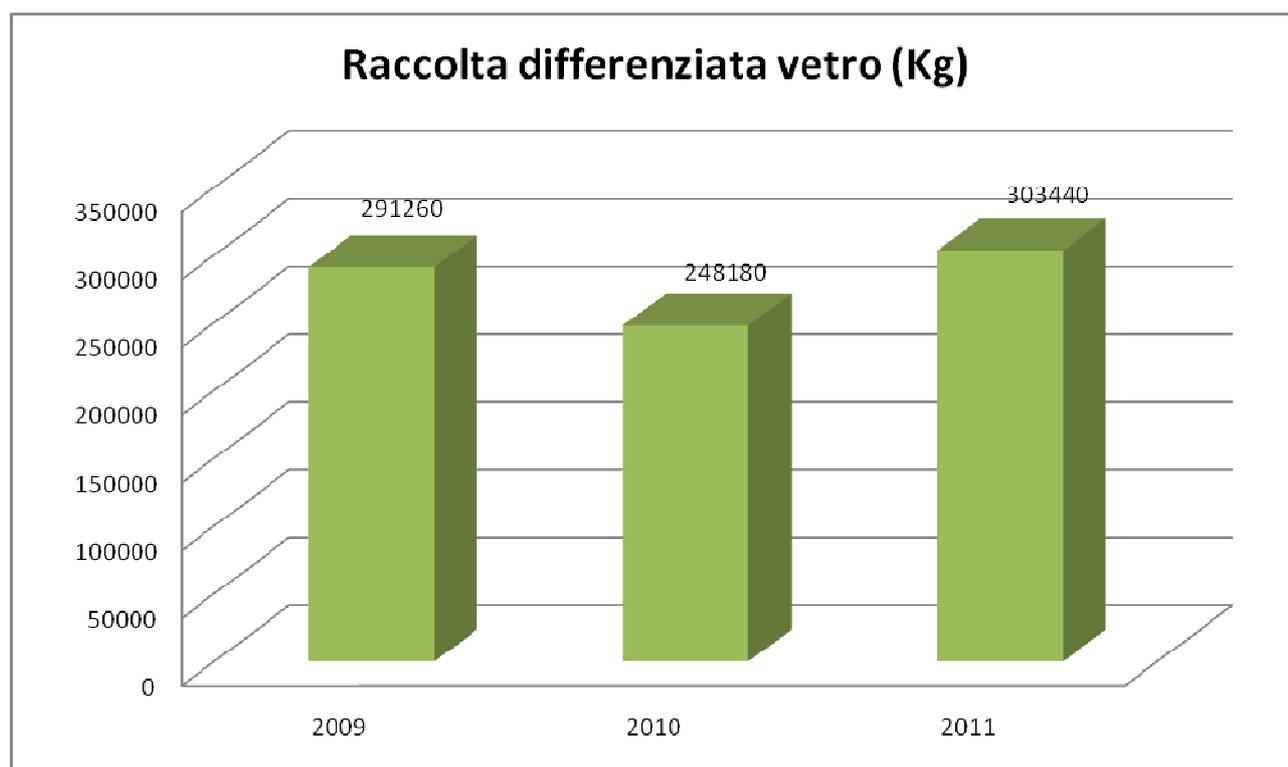


Grafico 11: Raccolta differenziata del vetro (CER 15 01 07 e 20 01 02) nel Comune di Nardò (Fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

5.2.4. Impianti di trattamento dei rifiuti

Dal 2002 il Comune di Nardò fa parte dell'Autorità di Bacino LE/2 per la gestione dei rifiuti sul territorio, comprendendo i seguenti Comuni consorziati: Alezio, Andrano, Aradeo, Bagnolo del Salento, Botrugno, Cannole, Carpignano Salentino, Castrignano de' Greci, Castro, Collepasso, Corigliano d'Otranto, Cursi, Cutrofiano, Diso, Galatina, Galatone, Gallipoli, Giuggianello, Giurdignano, Maglie, Martano, Melpignano, Minervino di Lecce, Muro Leccese, Nardò, Neviano, Nociglia, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Poggiardo, San Cassiano, Sanarica, Sannicola, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Seclì, Sogliano Cavour, Soletto, Spongano, Sternatia, Supersano, Surano, Tuglie, Uggiano la Chiesa, Zollino.

Il Commissario Delegato per l'emergenza in materia di rifiuti in Puglia ha adottato il Decreto commissariale n. 189 del 19 ottobre 2006, con il quale ha confermato la configurazione territoriale dei 15 ATO presenti nella Regione e quindi dei 3 ATO in Provincia di Lecce: ATO LE/1, ATO LE/2 ed ATO LE/3. Dato che alcuni impianti non sono ancora entrati in esercizio nell'ATO LE/2, il Comune di si serve della seguente impiantistica prevista dal Piano d'Ambito:

- **CMRD**: Centro Materiali Raccolta Differenziata; - **C**: impianto di Compostaggio; - **S**: impianto di Selezione; - **B**: impianto di Biostabilizzazione; - **SB**: impianto di Selezione e Biostabilizzazione; - **CDR**: impianto di produzione Combustibile Derivato da Rifiuto; - **CO**: impianto di Condizionamento; - **ST**: Stazione di Trasferimento; - **D**: Discarica di servizio e soccorso.

Impianto	Comune	Località	Stato impianto
CMRD	Melpignano	Curti Drusi	Realizzato ed affidato nel 2007 al gestore dei servizi di raccolta
C	-	-	Da localizzare a cura dell'autorità d'ambito
S - B	Poggiardo	n.p.	In esercizio
CDR	Cavallino (ATO LE1)	Masseria Guarini	In esercizio
D	Corigliano d'Otranto	n.p.	In esercizio

Tabella 19: Comune di Nardò – Impianti di conferimento R.S.U.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco di impianti in cui attualmente sono conferiti i rifiuti solidi urbani prodotti nel Comune di Nardò:

Tipologia rifiuto	Codice CER	Impianto	Tipo
Carta e cartone	20 01 01 15 01 01	CARTA DA MACERO GALATEA MALERBA	Recupero
Vetro	20 01 02 15 01 07	C.M. SNC DI CENTONZE D. & MARIANO	Recupero
Legno	20 01 38 15 01 03	C.M. SNC DI CENTONZE D. & MARIANO	Recupero
Plastica	20 01 39 15 01 02	CEMAR S.A.S. DI DURANTE ROSARIA & C.	Recupero
Metalli	20 01 40 15 01 04	LA FERROSA DI CARBONE VITTORIO CEMAR S.A.S. DI DURANTE ROSARIA & C	Recupero
Tessili	20 01 11	n.p.	Recupero
Beni Durevoli (RAEE)	20 01 23 20 01 36	ADECO S.R.L.	Recupero
Rifiuti urbani misti (tal quale) + residui della pulizia delle strade e suolo pubblico	20 03 01 20 03 03	Progetto Ambiente LE/2 - Poggiardo(LE)	Smaltimento
Pneumatici fuori uso	16 01 03	CEMAR S.A.S. DI DURANTE ROSARIA & C	Recupero
Ingombranti	20 03 07	CEMAR S.A.S. DI DURANTE ROSARIA & C	Recupero
Inerti da C&D	17 01 07	ITASMAL SRL	Recupero
Rifiuti pericolosi (vernici, inchiostri, t/f, pile, farmaci, ecc.)	20 01 27 20 01 33 20 01 31 Ecc.	ECO.AMBIENTE SUD SRL	smaltimento
Rifiuti di giardini e parchi	20 02 01	C.M. SNC DI CENTONZE D. & MARIANO	Recupero

Tabella 20: Comune di Nardò – Tipologie di R.S.U. raccolti ed impianti di conferimento

Nel territorio di Nardò non sono presenti impianti di trattamento dei rifiuti urbani né dei rifiuti speciali. E' presente una discarica di servizio e soccorso ormai chiusa dal 2007 in località Castellino a 400 metri dal paese e a 250 metri in linea d'aria da ospedale e abitazioni.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Rifiuti	Produzione totale di RSU	19.470.902,00 kg	2011
Rifiuti	Produzione pro capite di RSU	609,38 kg/abitante	2011
Rifiuti	Incidenza della raccolta differenziata rispetto al totale	10,96 %	2011
Rifiuti	Raccolta differenziata annua pro capite di carta e cartoni	15,89 kg/abitante	2011
Rifiuti	Raccolta differenziata annua pro capite di plastica	n.p.	-
Rifiuti	Raccolta differenziata annua pro capite di vetro	9,49 kg/abitante	2011
Rifiuti Emissioni di odori Emissioni in atmosfera	Numero di impianti di trattamento dei rifiuti per tipologia di impianto	0	2011

Tabella 21: Riepilogo indicatori Gestione rifiuti

5.3. Manutenzione strade, verde ed arredo urbano

Non è stato possibile descrivere le principali aree destinate al verde del Comune di Nardò. Il verde pubblico è gestito dall'Ufficio tecnico mentre la manutenzione è effettuata mediante ditte esterne. Non è stato possibile inoltre riportare le aree oggetto di manutenzione.

Aspetto Ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Biodiversità	Superficie aree verdi/abitante	n.p.	2011

Tabella 22: Riepilogo indicatori Manutenzione strade, verde ed arredo urbano

5.4. Monitoraggio dell'inquinamento

5.4.1. Inquinamento atmosferico

Nel territorio di Nardò non sono presenti centraline di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico. Per analizzare le caratteristiche di qualità dell'aria nel comune si può fare riferimento al Piano Regionale Qualità dell'Aria (PRQA), emanato con Regolamento Regionale n. 6 del 21 maggio 2008, che contiene le schede per il censimento delle sorgenti puntuali per l'anno 2006 nella Regione Puglia, volte alla formulazione dell'inventario delle emissioni atmosferiche.

Le emissioni relative all'anno 2006 sono riferite al contributo degli inquinanti derivante da impianti di combustione non industriale, da combustione nell'industria, dai processi produttivi, dall'uso di solventi, dal trasporto su strada, da sorgenti mobili e macchinari ed infine dall'agricoltura (Tabella 23).

Inquinante	Impianti di combustione e non industriale	Combustione nell'industria	Processi produttivi	Uso di solventi	Trasporto su strada	Altre sorgenti mobili e macchinari	Agricoltura	Emissioni totali
NH ₃ (t/a)	-	0,21	-	-	6,35	0,009	98,23	104,84
CO (t/a)	77,78	11,53	-	-	1171,86	218,548	-	1.484,34
COV (t/a)	6,86	7,50	19,39	134,69	171,03	44,919	0,16	423,58
NO _x (t/a)	20,55	126,23	-	-	216,95	41,513	3,23	408,63
SO _x (t/a)	37,00	351,43	-	-	4,72	0,591	-	393,77
CO ₂ (t/a)	27,49	65,92	7,02	-	41,40	3,674	-	151,03
N ₂ O (t/a)	5,06	8,56	-	-	4,26	1,244	14,96	34,09
PTS (t/a)	1,28	6,48	0,63	-	19,58	6,504	1,00	35,94
CH ₄ (t/a)	5,99	7,48	-	-	15,47	0,853	150,90	2.160,10

Tabella 23: Comune di Nardò – Censimento delle emissioni puntuali, 2006 (Fonte: Piano Regionale di Qualità dell'Aria – Regione Puglia).

I dati del Piano regionale evidenziano che:

- Gli impianti di combustione industriale sono la principale fonte di emissione di CO₂ ed SO_x.
- Il trasporto su strada contribuisce in maniera più significativa all'immissione di CO, COV, NO_x, e polveri totali sospese (PTS)
- L'agricoltura è la principale fonte di emissioni di NH₃, N₂O e CH₄.

Nel periodo compreso tra il giorno 25/10/06 ed il giorno 09/11/06, l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima, ISAC-CNR - Unità Operativa di Lecce ha svolto, in collaborazione con l'Ufficio Ambiente della Provincia di Lecce, dei prelievi di PM10 e PM2.5 a Nardò (LE). Tali prelievi si inseriscono in una serie di campagne di misura per la determinazione delle concentrazioni di particolato atmosferico e del loro contenuto di metalli in tracce nel territorio Salentino.

Il monitoraggio è stato realizzato con il Laboratorio Mobile per rilevamenti ambientali posizionato nel cortile del Liceo Classico "G. Galilei" di Nardò (in via XX Settembre), adibito a parcheggio dei veicoli del personale. I punti di prelievo erano posti a circa 15m da un incrocio a circa 5m dalla strada secondaria ed a circa 9m da quella principale (Via XX Settembre) che collega il centro di Nardò alla superstrada Lecce - Gallipoli. Durante i sopralluoghi è stata notata una significativa attività di traffico (anche traffico pesante) nella vicinanza del sito di misura che è da classificabile un sito urbano.

I rilevamenti di aerosol (PM10 e PM2.5), eseguiti nell'abitato di Nardò in un sito caratterizzabile come sito urbano, hanno evidenziato un livello medio di PM10 di 49.9 µg/m ed un livello medio di PM2.5 di 36.8 µg/m. Nel periodo in esame si osservano sette superamenti della soglia giornaliera di concentrazione di PM10 del limite legislativo di 50 µg/m (media giornaliera) previsto a partire dal 2005. Tuttavia, due di questi superamenti (il 30/10/2006 ed il 5/11/2006) sono superamenti modesti confrontabili con l'incertezza sperimentale dei rilevamenti. E' da sottolineare che si osservano 5 superamenti successivi fra il 5/11/2006 ed il 9/11/2006 e questo è stato osservato anche dalle centraline di monitoraggio di Lecce. In particolare si osservano 5 superamenti successivi (nello stesso periodo) sia sulla centralina di Viale XXV Luglio sia sulla centralina di viale Grassi. Questo evidenzia un periodo di inquinamento atmosferico da polveri sospese che non è limitato soltanto a Nardò, ma interessa un'area più vasta del Salento ed è probabilmente legato ad una situazione meteorologica che ha favorito l'accumulo di sostanze inquinanti in atmosfera. Tuttavia si sottolinea che l'osservazione di 5 giorni consecutivi con concentrazione di PM10 al di sopra della soglia Normativa evidenzia una criticità che dovrebbe essere ulteriormente indagata con ulteriori monitoraggi in diversi periodi dell'anno in modo da valutare sia l'incidenza statistica di tali fenomeni sia le loro cause in maniera più dettagliata. Le concentrazioni rilevate di metalli pesanti sia nel PM10 che nel PM2.5 sono entro i valori obiettivo indicati dalla Legislazione vigente, dalle Direttive Europea e dalla WHO. Si evidenzia che tale informazione è indicativa in quanto non sono stati eseguiti campionamenti di lungo periodo (ad esempio annuali).

5.4.2. Inquinamento acustico

La legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed in particolare la L. R. n. 3 del 12.2.2002 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico" si propongono di tutelare l'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, la salvaguardia della salute pubblica da alterazioni conseguenti all'inquinamento acustico proveniente da sorgenti sonore, fisse o mobili, e favorire la riqualificazione ambientale. Tali finalità vengono operativamente perseguite attraverso la zonizzazione acustica del territorio comunale con la classificazione del territorio medesimo mediante suddivisione in zone omogenee dal punto di vista della destinazione d'uso, nonché la individuazione delle zone soggette a inquinamento acustico e successiva elaborazione del relativo piano di risanamento.

Il Comune non ha ancora provveduto all'approvazione del Piano di zonizzazione acustica del proprio territorio pur avendo adottato lo stesso con Delibera di Consiglio Comunale n. 99/2005 (inviato alla Provincia con nota prot. 40669 del 26.09.2007). L'appalto, dato ad una ditta esterna nell'anno 2005, consisteva nella "Pianificazione, zonizzazione e risanamento acustico dell'ambiente urbano".

Per la classificazione acustica del territorio del Comune di Nardò è stata seguita la metodologia quantitativa per l'attribuzione delle sei classi acustiche. La metodologia di tipo quantitativo è basata sull'assegnazione delle classi acustiche dall'elaborazione di indici e parametri insediativi e d'uso caratteristici del territorio, basati sulla elaborazione di dati statistici e con un buon livello di determinismo e di automatismo nella classificazione. I parametri di cui occorre tenere conto per la individuazione delle zone acusticamente omogenee sono essenzialmente quelli che possono provocare l'immissione di rumore sia negli spazi aperti che in quelli abitativi, o per via diretta, come nel caso di macchinari, di impianti, di veicoli di trasporto ecc. o per via indiretta, ad esempio esercitando una funzione di attrazione di persone e conseguentemente di flussi di traffico, come nel caso di poli commerciali o di uffici. Tali parametri, pertanto, sono individuabili nello

svolgimento di attività produttive, di tipo industriale o artigianale, nello svolgimento di attività commerciali o terziarie, nella presenza di funzioni abitative, ecc., e su indicatori socio-economici, quali la densità di popolazione, di esercizi commerciali, di attività produttive ed i volumi di traffico e vengono descritti mediante indici valutativi numerici, che sommati tra di loro consentono di pervenire ad una classificazione su base oggettiva.

Una volta effettuata la classificazione acustica e la mappatura acustica del territorio comunale, sono state individuate le situazioni critiche dal punto di vista acustico, per le quali risulterà necessario od opportuno prevedere interventi di bonifica acustica. *(Fonte: Documento di Scoping, Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Portoselvaggio e Palude del Capitano", 2011)*

Il Settore Urbanistica e Ambiente ha infine dato in appalto, nell'anno 2011, l'effettuazione delle verifiche sul livello di inquinamento acustico del territorio comunale, avvalendosi di professionisti iscritti nell'apposito albo regionale degli esperti in acustica di cui all'art. 2 della l. 447/95.

5.4.3. Inquinamento elettromagnetico

L'interesse verso i campi elettromagnetici ha assunto negli ultimi anni un'importanza crescente legata al contemporaneo frenetico sviluppo di nuovi sistemi di telecomunicazione, i cui impianti si sono diffusi in maniera capillare in ambito urbano destando dubbi e preoccupazioni circa la loro pericolosità. Anche l'intensificazione della rete di trasmissione elettrica, conseguente all'aumento della richiesta di energia elettrica, nonché l'urbanizzazione di territori precedentemente disabitati e caratterizzati dalla presenza di elettrodotti o di emittenti radiotelevisive, hanno contribuito a destare perplessità circa i possibili effetti sulla salute derivanti dalla permanenza prolungata in prossimità di tali installazioni. Il fenomeno comunemente definito "inquinamento elettromagnetico" è legato alla generazione di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici artificiali, cioè non attribuibili al naturale fondo terrestre o ad eventi naturali (quale ad esempio può essere il campo elettrico generato da un fulmine), ma prodotti da impianti realizzati per trasmettere informazioni attraverso la propagazione di onde elettromagnetiche (impianti radio-TV e per telefonia mobile), da impianti utilizzati per il trasporto e la trasformazione dell'energia elettrica dalle centrali di produzione fino all'utilizzatore in ambiente urbano (elettrodotti), da apparati per applicazioni biomedicali, da impianti per lavorazioni industriali, nonché da tutti quei dispositivi il cui funzionamento è subordinato a un'alimentazione di rete elettrica (tipico esempio sono gli elettrodomestici).

Si pubblicano di seguito i dati disponibili in materia di inquinamento elettromagnetico, al fine di fornire ai cittadini una corretta informazione sul fenomeno e sugli effetti prodotti dalla realizzazione delle stazioni radio base di telefonia mobile (UMTS e altre).

I rilevamenti sono stati compiuti dall'ARPA e da tecnici incaricati dall'Amministrazione, ed hanno evidenziato in tutto il territorio comunale e per il periodo di riferimento, il rispetto, con ampio margine, dei limiti di emissione stabiliti dalla normativa vigente. Sono dati che risalgono a qualche anno fa, ma possono essere ancora considerati attendibili non essendo variata apprezzabilmente la consistenza complessiva degli impianti. I limiti di esposizione alle onde elettromagnetiche per il campo di frequenze interessato dalla telefonia mobile, sono fissati dalla legislazione vigente in:

- 6 V/m per l'esposizione continuativa;
- 20 V/m per l'esposizione temporanea.

La campagna di rilevamenti eseguita generalmente non supera il valore di 2 - 3 V/m. I rilievi effettuati dall'ARPA hanno interessato gli uffici comunali e le scuole pubbliche; gli altri rilievi disposti dall'Amministrazione sono stati eseguiti in prossimità degli impianti, proprio al fine di verificarne l'eventuale pericolosità.

Inoltre nel periodo più recente che va dal 08.07.08 – 22.07.08 l'ARPA ha effettuato un monitoraggio di campi elettromagnetici a radio – frequenza presso un'abitazione privata in Via Duca degli Abruzzi, n. 66 (Centralina utilizzata : PMM 0WJ50813). Vengono di seguito riportati il numero di misure ed il valore efficace max del campo elettrico misurato durante la Campagna di Monitoraggio in esame :

Identificativo	Ubicazione	Numero di misure	E _{Eff.} MAX	Valore limite
PMM 0WJ50813	Abitazione Privata Via Duca degli Abruzzi, n.66 (terrazzo)	3.388	0,64 V/m	6,0 V/m

Tabella 24: Dettagli monitoraggio ARPA

I dati rilevati dalla centralina di monitoraggio e trasmessi al Centro di Controllo sono stati sottoposti ad un adeguato Processo di Validazione secondo quanto stabilito dalla Norma CEI 211-7/A. Nella tabella viene riportato il Valore Efficace del Campo Elettrico più alto tra quelli misurati dalla centralina. I valori di campo elettrico misurati sono stati confrontati con i limiti, valori di attenzione, obiettivi di qualità definiti dal DPCM 8 luglio 2003. Dai risultati ottenuti si evince che il valore efficace di campo elettrico misurato risulta inferiore al valore di attenzione pari a 6.0 V/m.

Tra le principali sorgenti di campo elettromagnetico abbiamo quelle ad alta frequenza, riconducibili alle antenne di telefonia mobile. Nel grafico di seguito sono ubicate 15 antenne, di cui dodici in ambiente urbano e tre in ambiente extraurbano.

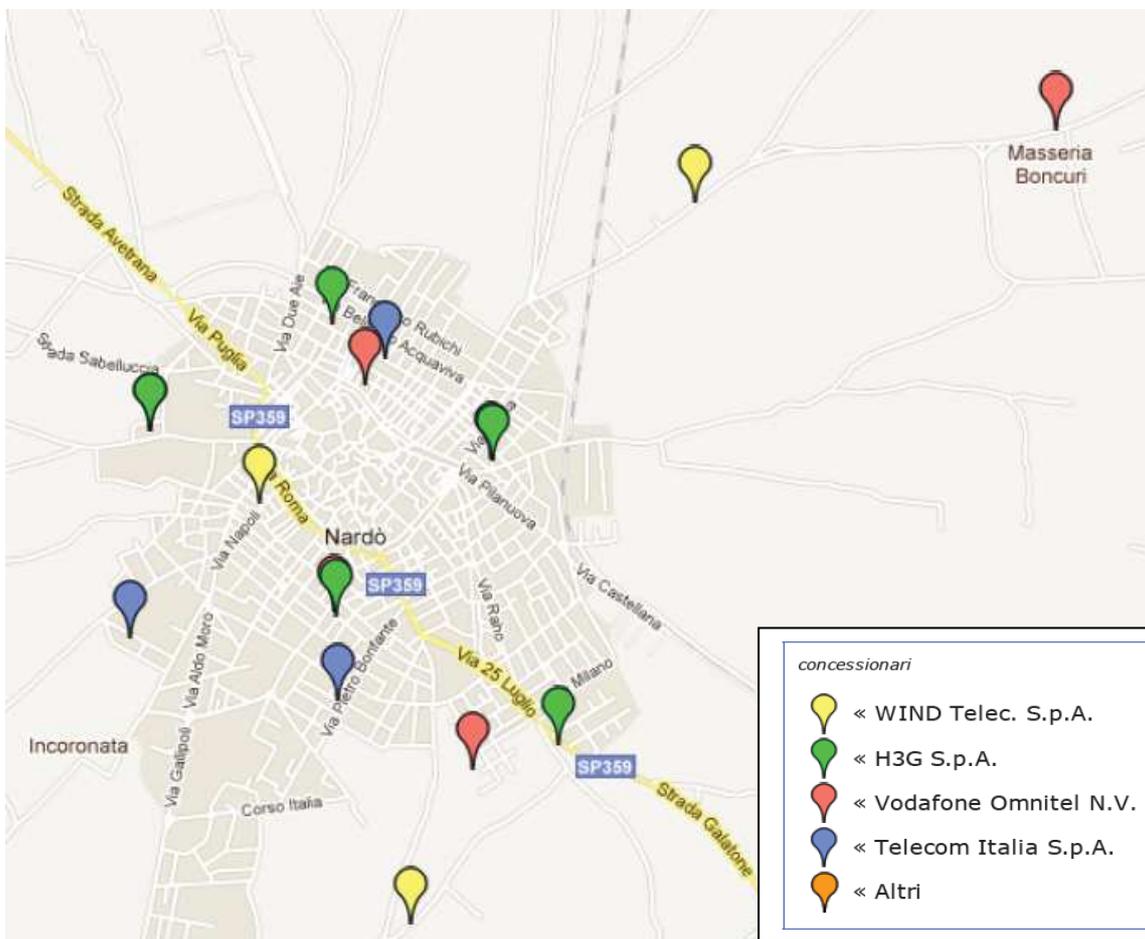


Figura 21: Comune di Nardò – Ubicazione delle antenne di telefonia mobile (Fonte: ARPA Puglia)

Indirizzo del sito	Gestore	Tipi di sorgenti installate (*)
Via Galatone, 78/C	H3G s.p.a.	TF
C/O Palazzo Ufficio Tecnico Comunale	H3G s.p.a.	TF
Via Gen. Cantore Ang. Via L. Da Vinci (Ex Via Po, 11)	H3G s.p.a.	TF
Via Principi Di Savoia, 124	H3G s.p.a.	TF
Are Comunale Presso Parcheggio Cimitero	H3G s.p.a.	TF
Via Dei Mille, 2	Telecom Italia s.p.a.	TF
Via Bonfante 62	Telecom Italia s.p.a.	TF
Via Ungaretti, 57	Telecom Italia s.p.a.	TF
Via Roma, 14	WIND S.p.a.	TF
Contrada Castellino-Chiusa	WIND S.p.a.	TF
Sp. Nardò - Gallipoli	WIND S.p.a.	TF
C/O Palazzo Ufficio Tecnico Comunale	Vodafone N.V.	TF
Località Vico Di Tullo	Vodafone N.V.	TF
Via Duca Degli Abruzzi, 60	Vodafone N.V.	TF
C. Da Castelli Arena - S.P. 19	Vodafone N.V.	TF
(*) TV : sorgente televisiva; R : Sorgente radiofonica; TF : Stazione Radio Base di telefonia mobile		

Tabella 25: Elenco delle antenne di telefonia mobile

5.4.4. Inquinamento del suolo e del sottosuolo

La Regione Puglia con Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 41/2001 ha adottato, nell'ambito del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, il Piano di Bonifica dei siti contaminati. Tale Piano ha costituito il primo strumento di pianificazione regionale in conformità a quanto disposto all'art. 22, comma 5 del D.Lgs. 22/1997. L'aggiornamento di tale Piano risale ad Agosto 2009 (Piano Stralcio) adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale 12 luglio 2011, n. 39 e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 124 del 09-08-2011, nel quale è stato rivisto l'elenco dei siti oggetto di bonifiche nel corso degli anni e dei siti potenzialmente contaminati (da bonificare).

Nell'ultimo decennio, l'amministrazione regionale e le amministrazioni provinciali hanno erogato, ai Comuni che ne hanno fatto richiesta e d'intesa con le Province, fondi per la caratterizzazione/bonifica di numerosi siti. Di seguito riportiamo le tabelle contenenti i siti già bonificati presenti negli elenchi del Piano:

Comune	Località	Tipologia	C	MISE	B/MISP	Fin.C	Fin. MISE	Fin B/MISP
Nardò	Pendinello	Ex discarica	X		X	POR		POR

Tabella 26: Siti già bonificati (Fonte: P.R.D.B.)

Si segnalano inoltre i seguenti siti segnalati nel Piano di Bonifica del 2001 e mai oggetto di intervento:

Comune	Località	Tipologia
Nardò	N° 17 siti	Abbandono
Nardò	Torre Mozza	Inerti
Nardò	S.P. per Copertino	Autodemolizioni
Nardò	C.da Fiume	Discarica RSU e liquami

Tabella 27: Siti da bonificare (Fonte: P.R.D.B.)

Il Comune di Nardò rientra inoltre tra quei Comuni che hanno attivato una convenzione con il gruppo AXA per il ritiro dei materiali contenenti Amianto direttamente dagli edifici e ad un prezzo agevolato.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Emissioni in atmosfera	Caratteristiche di qualità dell'aria (PRQA)	Emissioni totali: NH₃ : 104,84 t/a CO : 1.484,34 t/a COV : 423,58 t/a NO_x : 408,63 t/a SO_x : 393,77 t/a CO₂ : 151,03 t/a N₂ O : 34,09 t/a PTS : 35,94 t/a CH₄ : 2.160,10 t/a	2006
Rumore	Livello di pressione sonora in prossimità del centro abitato	n.p.	-
Inquinamento elettromagnetico	N. antenne di telefonia mobile presenti sul territorio comunale	0,078 antenne/km ²	2011
Contaminazione del suolo	Siti contaminati presenti sul territorio comunale	20	2009

Tabella 28: Riepilogo indicatori Monitoraggio dell'inquinamento

5.5. Gestione energetica

5.5.1. Gestione della rete elettrica

Il Comune di Nardò è attraversato da elettrodotti in media e in bassa tensione in tutto il territorio ed in modo diffuso. I dati relativi al numero di utenze elettriche nel triennio 2008-2010, suddivise per settore di attività mostrano un andamento costante del numero di utenze, le quali si mantengono più o meno costanti anche nei vari settori di utenza (Tabella 29).

N. Utenti	2008	2009	2010
Agricoltura	813	808	820
Industria	369	369	362
Terziario	2.473	2.463	2.524
Usi domestici	21.326	21.488	21.392
Totale complessivo	24.981	25.128	25.098

Tabella 29: Utenze elettriche del Comune di Nardò per tipologia (Fonte: Enel Distribuzione Spa)

I consumi riportati nel grafico successivo e nella tabella seguente registrano una diminuzione dei consumi complessivi nell'anno 2009 mentre nel 2010 si registra una stabilità degli stessi rispetto all'anno precedente. In sintesi dal 2008 al 2010 i consumi complessivi sono diminuiti del 5,7%, tale flessione è dovuta in particolar modo alla diminuzione costante dei consumi nelle utenze domestiche nell'arco del triennio.

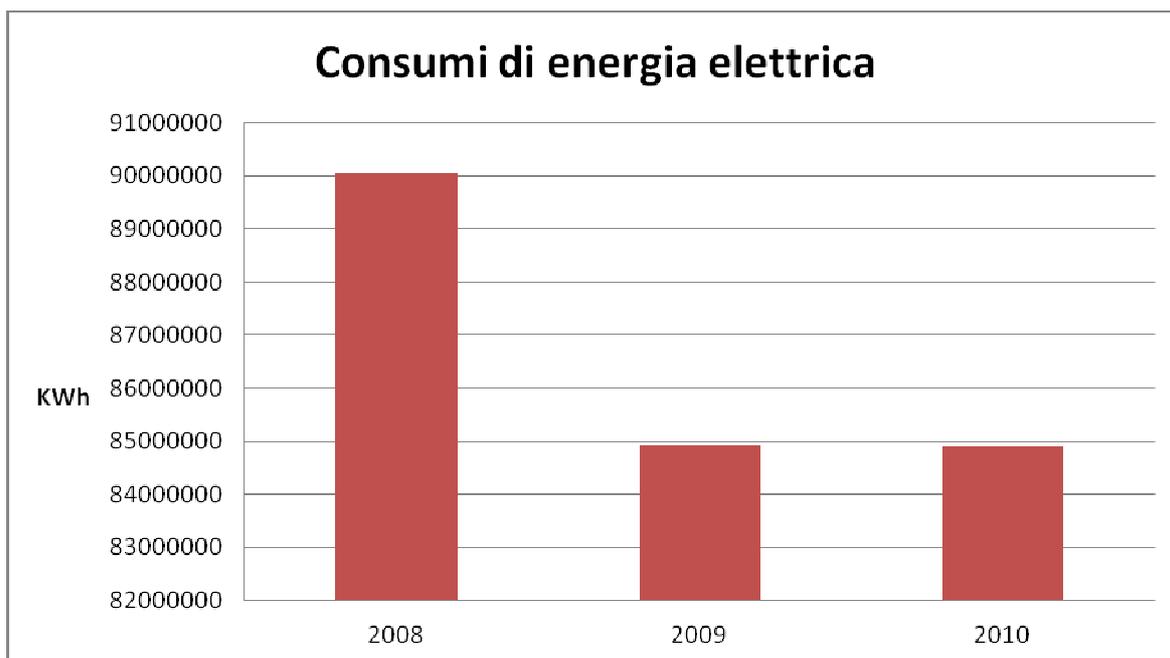


Grafico 12: Consumi totali di energia elettrica nel territorio di Nardò (Fonte: Enel Distribuzione Spa)

Consumi Kwh	2008	2009	2010
Agricoltura	5.738.827	3.882.753	5.166.945
Industria	8.501.741	7.387.374	7.077.550
Terziario	33.600.088	32.047.747	32.725.946
Usi domestici	42.221.505	41.615.817	39.925.893
Totale	90.062.361	84.933.691	84.896.334

Tabella 30: Consumi di energia elettrica suddivisi per tipologia di utenza (Fonte: Enel Distribuzione Spa)

I consumi di energia elettrica relativi alle utenze domestiche, che nel 2009 rappresentavano il 49% del totale dei consumi sul territorio, sono passati nel 2010 a circa il 47% del totale, mentre il settore agricolo passa dal 4% dei consumi complessivi nel 2009 al 6% dei consumi nel 2010 (Grafico 13).

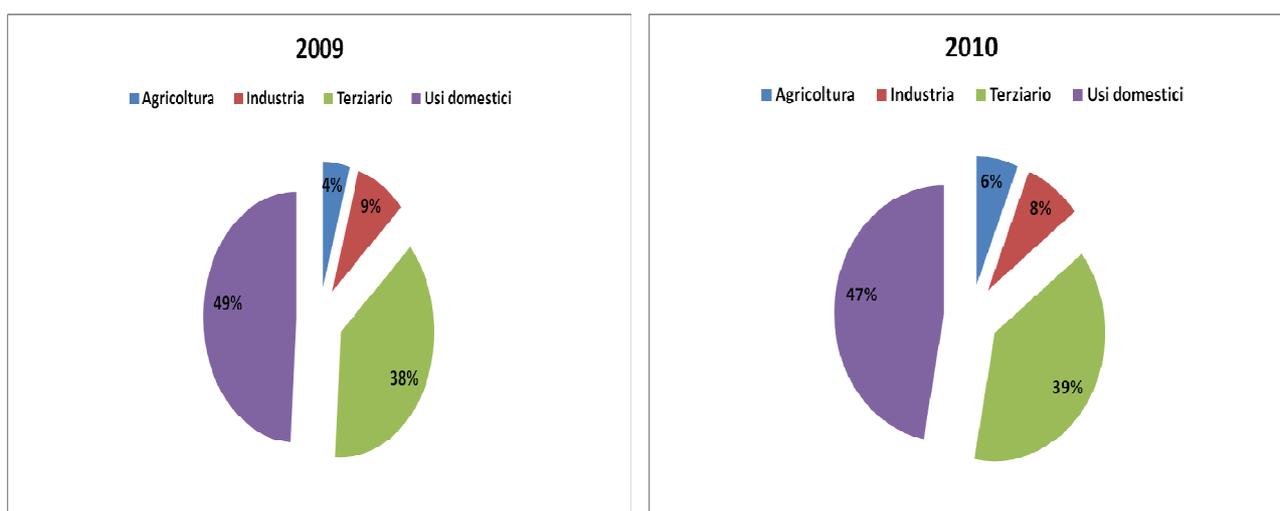


Grafico 13: Ripartizione dei consumi di energia elettrica per tipologia di utenza anni 2009 - 2010

Al 2010 i consumi di energia elettrica relativi alle utenze domestiche sono pari a 39.925.893 kWh che corrispondono a 1.249,55 kWh/abitante all'anno. Tale valore risulta superiore al consumo medio annuo dei Comuni della Terra d'Arneo, pari a 1.101,08 kWh/abitante.

5.5.2. Gestione della rete gas

La rete del gas metano del Comune di Nardò è gestita dalla GDF SUEZ Spa, che provvede al servizio di distribuzione del gas e manutenzione della rete.

I dati forniti dalla GDF SUEZ rappresentano una stima del consumo medio annuo e del numero complessivo di utenze comunali. Il consumo medio annuo della popolazione comunale di aggira sui 5.000.0000 mc per un numero complessivo di utenze pari a 4.800. Di conseguenza il consumo medio pro capite per abitante è grossomodo di 156,48 mc/abitante. Tale valore è inferiore al consumo medio annuo dei Comuni della Terra d’Arneo, pari a 199,46 mc/abitante.

5.5.3. Pubblica illuminazione

La gestione del servizio di pubblica illuminazione, di competenza dell’Ufficio Tecnico di Nardò, è affidata mediante gara di appalto ad un ditta di cui non si conosce il nome. Non è stato possibile inoltre stabilire con esattezza il numero totale di punti luce e le tipologie di lampade per la pubblica illuminazione.

I consumi ricavati dal prospetto riepilogativo di ENEL Distribuzione, si riferiscono alla pubblica illuminazione di strade, aree verdi, parchi pubblici e campo sportivo ed evidenziano un valore medio annuo intorno ai quattromilaseicento MWh con una riduzione dei consumi nei tre anni del 5,5% (Tabella 31).

	2008	2009	2010
Consumi di energia elettrica della pubblica illuminazione (kWh)	4.796.978	4.756.201	4.535.228

Tabella 31: Comune di Nardò – Consumi di energia elettrica della pubblica illuminazione (Fonte: ENEL Distribuzione)

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Consumo di energia	Consumo di energia elettrica totale annua	84.896.334 kWh	2010
Consumo di energia	Consumo di energia elettrica sul territorio – uso domestico	39.925.893 kWh	2010
Consumo di energia	Consumo di energia elettrica sul territorio per abitante – uso domestico	1.249,55 kWh/abitante	2010
Consumo di energia	Consumo annuo di energia elettrica per pubblica illuminazione	4.535.228 kWh	2010
Consumo di energia	Consumo totale annuo di gas	5.000.0000	Media annua
Consumo di energia	Consumo di gas per abitante	156,48	Media annua

Tabella 32: Riepilogo indicatori Gestione dell’energia

5.6. Mobilità urbana e trasporto pubblico

5.6.1. Rete stradale e Parco Auto

Inquadrando Nardò in direzione sud - ovest del Capoluogo di Provincia Lecce, possiamo dire che la rete stradale provinciale è strettamente collegata ai capoluogo di Provincia Lecce, a quella di tutti i comuni vicini, grandi e piccoli, ed alla maglia costituita dalle strade statali. Estremamente articolata è la maglia della viabilità ordinaria che garantisce collegamenti più che soddisfacenti. I collegamenti stradali principali con il centro abitato sono rappresentati da: Strada statale 101 Salentina di Gallipoli, con diversi svincoli a servire

Nardò e la sua Zona Industriale, SP 17A per Copertino, SP 19 per ss 101 km 18,7, SP 359 (dir Nord Ovest) poi SS 174 per Avetrana, SP 115 per Leverano, SP 359 (dir Sud-Est) per Galatone.

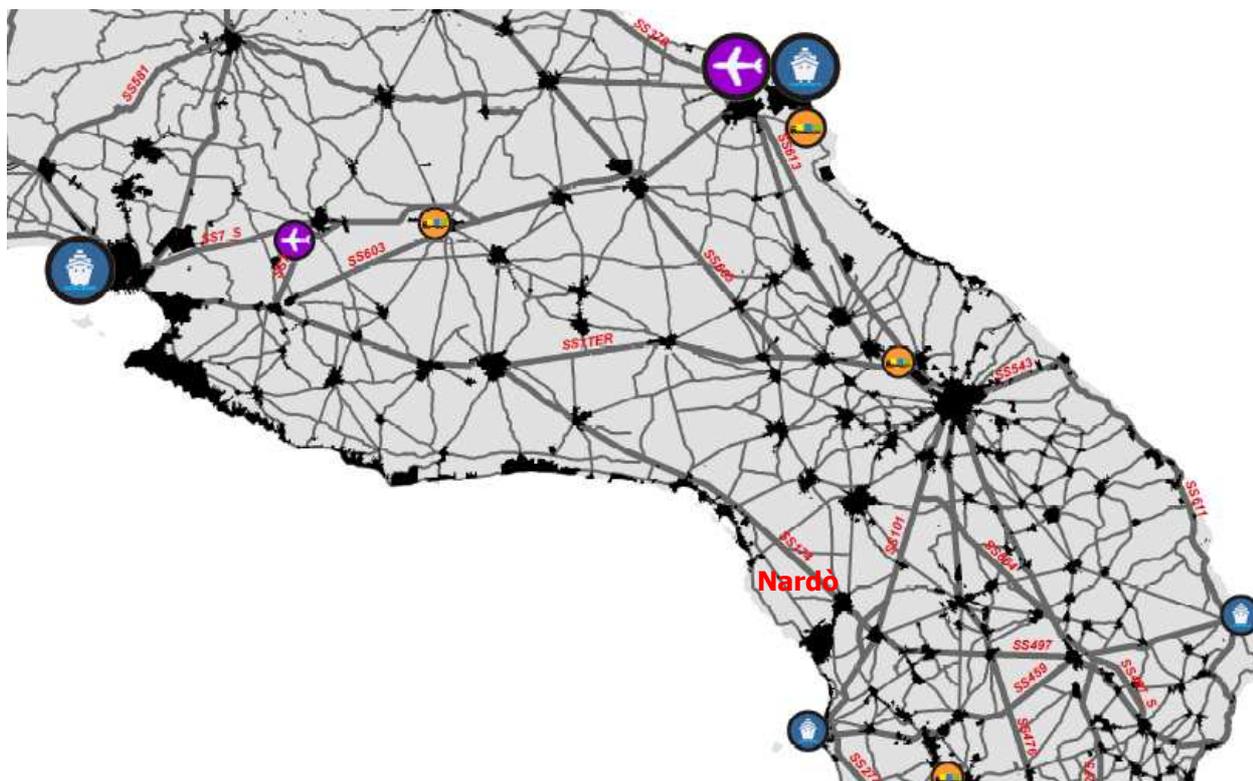


Figura 22: Rete viaria regionale (Fonte: Piano dei Trasporti, anno 2009)

Il parco veicolare del Comune di Nardò nel 2010 è pari a 24.911, in aumento del 2,8 % rispetto al 2008 e dell'1,6 % rispetto al 2009.

VEICOLO	2008	2009	2010
AUTOBUS	23	27	28
AUTOCARRI TRASPORTO MERCI	2.015	2.071	2.134
AUTOVEICOLI SPECIALI / SPECIFICI	231	265	282
AUTOVETTURE	18.577	18.748	19.039
MOTOCARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCI	473	477	460
MOTOCICLI	2.540	2.657	2.705
MOTOVEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI / SPECIFICI	16	14	14
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI / SPECIFICI	106	38	39
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI	129	118	117
TRATTORI STRADALI O MOTRICI	95	97	93
TOTALE	24.205	24.512	24.911

Tabella 33: Comune di Nardò – Parco veicolare 2008-2010 (fonte: ACI)

Il numero di autovetture è passato da 18.577 del 2008 a 19.039 del 2010 (tabella 32) che corrisponde ad un incremento del 2,4%. Il numero di auto per abitante nel 2010 è 0,59 valore inferiore alla media nazionale e provinciale ma leggermente superiore a quella regionale (grafico 14).

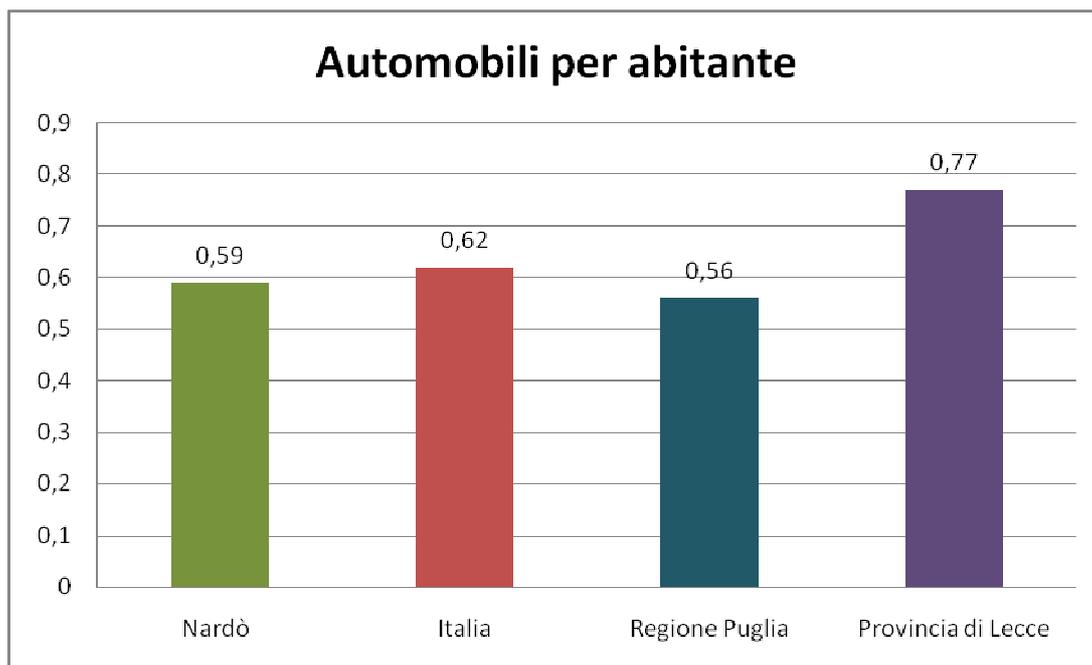


Grafico 14: Numero di automobili per abitante (elaborazione su fonte ISTAT e ACI)

5.6.2. Trasporto pubblico e mobilità sostenibile

La tabella 34 schematizza le linee di trasporto su gomma che effettuano fermate nel comune di Nardò, con indicazione dei percorsi effettuati.

SOCIETÀ	LINEA	TRATTA
FSE	700	LECCE – NARDÒ
	710	LECCE – GALATONE – GALLIPOLI
	820	GALATINA – GALATONE – NARDÒ
	830	GALLIPOLI – NARDÒ - AVETRANA
	F3543	LECCE – GALLIPOLI - UGENTO
STP	003	GALLIPOLI-NARDO-LECCE Z.I.
	100.1	GALLIPOLI-COPERTINO-LECCE-BRINDISI Z.I.
	013	NARDO'-LECCE Z.I.
	152	GALATONE-BRINDISI AGUSTA
	051	GALLIPOLI-ALEZIO-TARANTO-TARANTO Z.I.
	050	GALLIPOLI-GALATONE-NARDO-TARANTO Z.I.
	052	GALLIPOLI-ALEZIO-TARANTO Z.I.-TARANTO

Tabella 34: Linee di trasporto pubblico automobilistico locale con fermate a Nardò

La cittadina è inoltre servita da due stazioni ferroviaria locali poste su due differenti delle Ferrovie del Sud Est: la stazione di Nardò Parco Sud sulla linea Lecce – Gallipoli mentre la stazione Nardò centrale è posta lungo la Novoli – Gagliano del Capo. Nella figura successiva possiamo notare l’ubicazione della stazioni di Nardò nella rete delle ferrovie locali FSE.

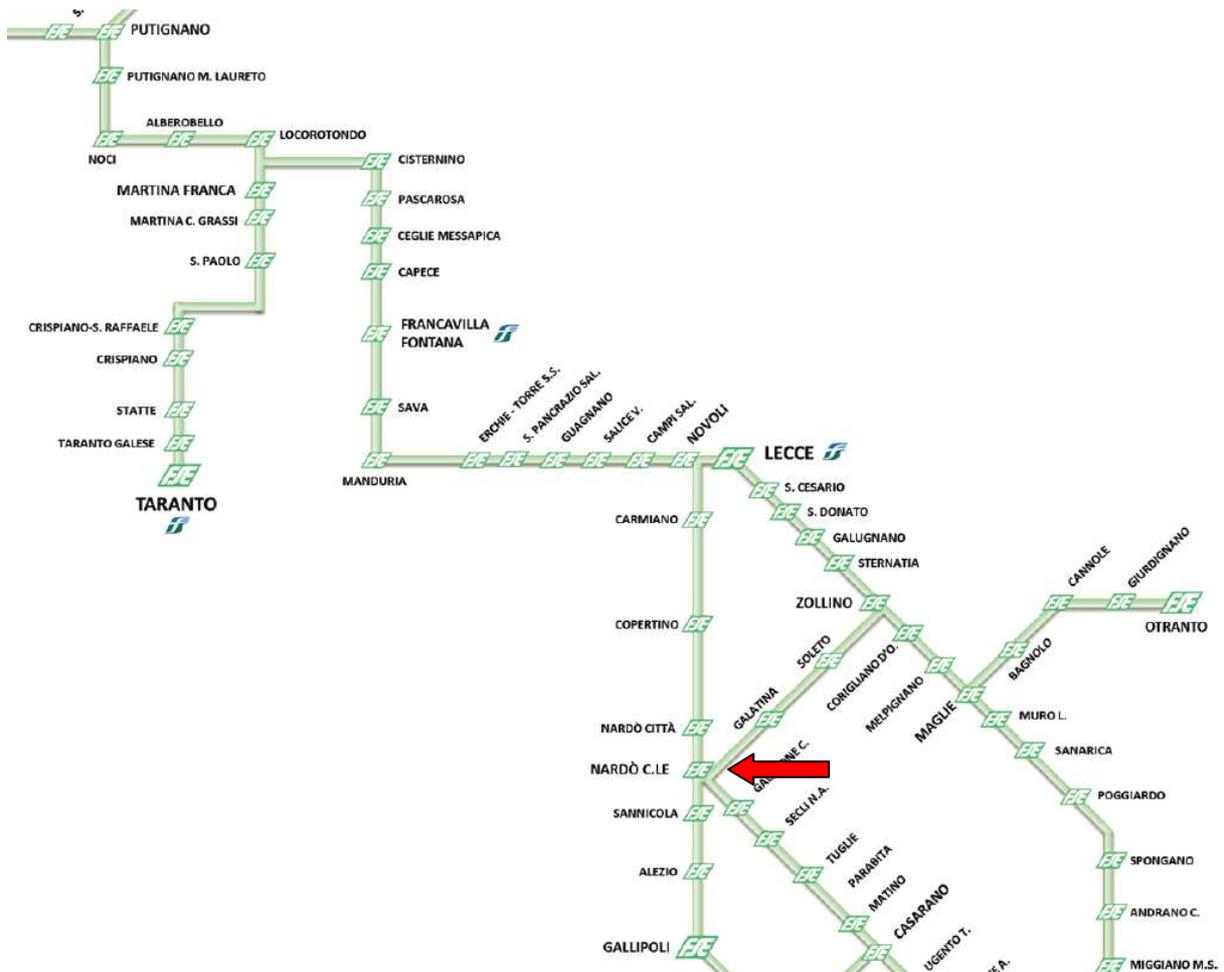


Figura 23: Rete ferroviaria locale con indicazione della stazione di Nardò (Fonte: F.S.E.)

In riferimento alla mobilità sostenibile si segnala che nel territorio di Nardò è presente una sola pista ciclabile ed esattamente in Via Gallipoli per una lunghezza di 1km, realizzata dal rondò con Corso Italia al rondò con la strada per Santa Caterina. Inoltre recentemente è stata realizzata una campagna di comunicazione a favore della mobilità sostenibile promosso dal comitato ZTL di Nardò sull'utilizzo delle biciclette come mezzo alternativo all'auto.

5.6.3. Indagini sui flussi di traffico

Il Comune di Nardò non ha mai effettuato indagini sui flussi di traffico nel territorio comunale. Tuttavia il territorio è stato oggetto della campagna di un'indagine sui flussi di traffico realizzata dalla Regione Puglia, all'interno del Piano Attuativo 2009 - 2013 del Piano Regionale Trasporti (P.R.T.), per acquisire una prima base di informazioni, funzionale anche ad una eventuale infrastrutturazione della rete di monitoraggio permanente della mobilità. Le osservazioni sono state effettuate nel periodo luglio - dicembre 2007 e sono relative a conteggi classificati dei flussi di traffico presso sezioni caratteristiche della viabilità ordinaria regionale. In particolare, i rilievi di traffico sono stati effettuati nel giorno ferialo medio (con esclusione delle giornate di sabato e domenica, nonché le giornate festive e prefestive). I conteggi dei flussi di traffico sono stati svolti per un periodo di 24 ore consecutive mediante l'utilizzo di sensori conta-traffico automatici ubicati sulla carreggiata principale della viabilità ordinaria.

Di seguito si riportano i risultati delle indagini svolte dalla Regione Puglia (l'indagine di traffico veicolare è stata condotta con unità HI-STAR - NuMetrics NC-97 numero: 16437 16469):

1. Sezione n. 0151B localizzata su SP359 (20+600), tra Porto Cesareo e Nardò

L'indagine è durata 24:00 ore ed ha avuto inizio alle ore 00:00 di giovedì 20 settembre 2007, l'intervallo di rilievo è stato di 15'. Direzione: da Porto Cesareo a Nardò.

*Il volume totale di traffico registrato nelle 24 ore è pari a **1.486 veicoli**, con una media di circa **62 veicoli all'ora**. Il 93.1% dei veicoli classificati è costituito da veicoli leggeri per un totale di 1383 veicoli. I veicoli pesanti rappresentano il 6.9%.*



2. Sezione n. 0151A localizzata su SP359 (20+600), tra Nardo e Porto Cesareo.

L'indagine è durata 24:00 ore ed ha avuto inizio alle ore 00:00 di giovedì 20 settembre 2007, l'intervallo di rilievo è stato di 15'. Direzione: da Porto Cesareo a Nardò

*Il volume totale di traffico registrato nelle 24 ore è pari a **1.582 veicoli**, con una media di circa **66 veicoli all'ora**. Il 93.7% dei veicoli classificati è costituito da veicoli leggeri per un totale di 1482 veicoli. I veicoli pesanti rappresentano il 6.3%.*



Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Traffico e mobilità	N. Autovetture per abitante	0,59 auto/abitante	2010
Traffico e mobilità	Lunghezza delle piste ciclabili	1 km	2011

Tabella 35: Riepilogo indicatori Mobilità e trasporto pubblico

5.7. Individuazione e gestione delle emergenze ambientali

5.7.1. Piano comunale di protezione civile

Per la gestione dei rischi sul territorio comunale, il Comune di Nardò ha redatto il Piano Comunale di Protezione Civile. Il Piano, approvato con Delibera Giunta Comunale n. 131 del 30/04/2008, risulta aggiornato al mese di Aprile 2008.

Il Piano descrive gli scenari di rischio attesi: a tal proposito gli scenari considerati nell'attuale stesura del Piano sono i seguenti: rischio idrogeologico, rischio sismico, rischio da incendi boschivi. Il Piano individua inoltre le singole responsabilità mettendo a punto il modello della Protezione civile a livello comunale.

Il piano viene aggiornato ogni volta che se ne ravvisi la necessità per integrarlo e per adeguarlo a norme di leggi e regolamenti.

Sono inoltre indicati come elementi di particolare interesse ai fini del rischio, la Presenza della rete distributiva del gas-metano e la vetustà del Centro Storico con fenomeni di dissesto. Il responsabile comunale della Protezione Civile è l'Ing. Nicola D'Alessandro.

5.7.2. Rischio incendi

I dati del Corpo Forestale dello Stato evidenziano la presenza di incendi nelle aree soggette a vincolo ex art. 10 L.353/2000 (bosco e pascolo) nel territorio di Nardò. A tal proposito, nel Catasto comunale degli incendi istituito con DGC n. 523 del 31/08/05 ed aggiornato al 2009, sono stati segnalati incendi negli anni 2008, 2009 e 2010.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.424 del 13 aprile 2011 è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2011, ai sensi della L. n.353 del 21.11.2000 e della L.R. n.18 del 30.11.2000 per tutti i territori della Regione Puglia dal 15 giugno al 15 settembre 2011, che prevede tra l'altro che in tutte le aree della regione a rischio di incendio boschivo e/o immediatamente adiacenti, sia, tra l'altro, tassativamente vietato accendere fuochi di ogni genere, compresi quelli di pic-nic o campeggio, senza eccezione alcuna anche per le aree appositamente attrezzate, far brillare mine o usare esplosivi, usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o braci, tenere in esercizio fornaci, forni a legna, discariche pubbliche e private e/o incontrollate, fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio ecc.

Al fine di prevenire il propagarsi di eventuali incendi, i titolari o conduttori a qualsiasi titolo dei terreni seminativi, diversamente coltivati o tenuti incolti e/o a riposo, prospicienti assi viari, sono tenuti a:

- devono provvedere a realizzare idonee fasce di protezione per una larghezza continua e costante di almeno quindici metri mediante la rimozione di erba secca, sterpi, residui di vegetazione, rifiuti ed ogni altro materiale infiammabile, e, comunque, tale da assicurare che il fuoco non si propaghi alle aree circostanti e/o confinanti;
- bruciare la vegetazione spontanea;

Prima del 1 settembre è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine di prati naturali o seminati ricadenti nei Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e in tutte le aree del

territorio che si trovano entro cento metri dal limite delle aree boscate, ivi comprese le aree cespugliate e arborate, i centri abitati e residenziali a carattere stagionale, nonché nelle aree confinanti con reti di viabilità stradale e ferroviaria.

L'accensione delle stoppie è consentita esclusivamente dopo il 01/09/2011 e deve essere preventivamente comunicata all'Ufficio Ambiente con almeno 7 (sette) giorni di anticipo.

I proprietari, i gestori ed i conduttori di campeggi, villaggi turistici, centri residenziali, alberghi e strutture ricettive, sono tenuti a realizzare una fascia di protezione della larghezza di metri venti, sgombra di erba secca, sterpi, residui di vegetazione e di ogni altro tipo di materiale facilmente infiammabile, lungo tutto il proprio perimetro. Dovranno, inoltre, adottare idonei sistemi di difesa antincendio nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e salvaguardia della pubblica incolumità, anche mediante dotazioni mobili provviste di cisterne e motopompe, opportunamente attrezzate su mezzi idonei, per eventuali interventi di spegnimento sui focolai che dovessero insorgere ai margini dei rispettivi complessi turistici o residenziali. Inoltre dovranno predisporre apposita cartellonistica ben visibile indicante le vie di fuga e i punti di raccolta che dovranno essere mantenuti costantemente liberi e accessibili. *(Fonte: Comune di Nardò)*

5.7.3. Rischio idrogeologico

Secondo quanto indicato dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino della Puglia, approvato il 30/11/2005, con perimetrazioni aggiornate al 11/01/2012, si può notare come il centro abitato sia interessato da Aree ad Alta e Media Pericolosità Idraulica nonché ad elevato rischio geomorfologico. In particolare sono interessate l'area nord-est del centro abitato e le campagne adiacenti in particolar modo lungo il Canale Asso (Figura 1). Le opere idrauliche esistenti potrebbero quanto meno limitare fenomeni di esondazione all'interno del centro abitato nonostante si verifichino periodicamente allagamenti dovuti principalmente all'esondazione del canale stesso.

Quando le strade si allagano, i muri delle case subiscono infiltrazioni, assorbono umidità e comportano un grave pericolo per la salute dei residenti. Seri danni, inoltre, si hanno alle strade per l'usura dei manti bituminosi, per le buche che si vengono a creare, per i conseguenti disagi e danni alla circolazione pedonale e non. Infine, a causa dei ristagni di acqua possono sorgere problemi di natura igienico-sanitari.

A tal proposito l'anno scorso è stata Presentata alla Regione Puglia la richiesta per il riconoscimento dello stato di calamità naturale dell'intero territorio comunale, dopo l'alluvione del 2 e 3 novembre 2010. Il provvedimento commissariale, predisposto dal Settore Lavori Pubblici del Comune, sollecitava l'adozione di un piano di intervento complessivo che riguardi l'intero percorso del canale Asso e il sistema di fognatura pluviale cittadino.

E' stato inoltre approvato dal Consiglio Comunale di Nardò il progetto predisposto dal Consorzio di Bonifica di Arneo per la realizzazione di un primo stralcio di interventi per la mitigazione del rischio idraulico nell'abitato. Il progetto, se realizzato, porterà ad una modifica dell'attuale perimetrazione delle aree a rischio idraulico effettuata dal PAI - Piano stralcio di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia. Il progetto prevede la realizzazione delle opere necessarie alla mitigazione del rischio idraulico per l'abitato di Nardò attraverso la deviazione del torrente Asso dall'attuale corso nell'abitato ad un nuovo percorso. Si prevede la realizzazione, in corrispondenza della sezione di inizio ubicata nella Zona Industriale, di un opera idraulica di sbarramento che devii l'intera portata transitante nel canale Asso verso il nuovo canale deviatore a nord dell'abitato, lasciando quindi il canale esistente a servizio solo del bacino residuo e dell'abitato di Nardò.

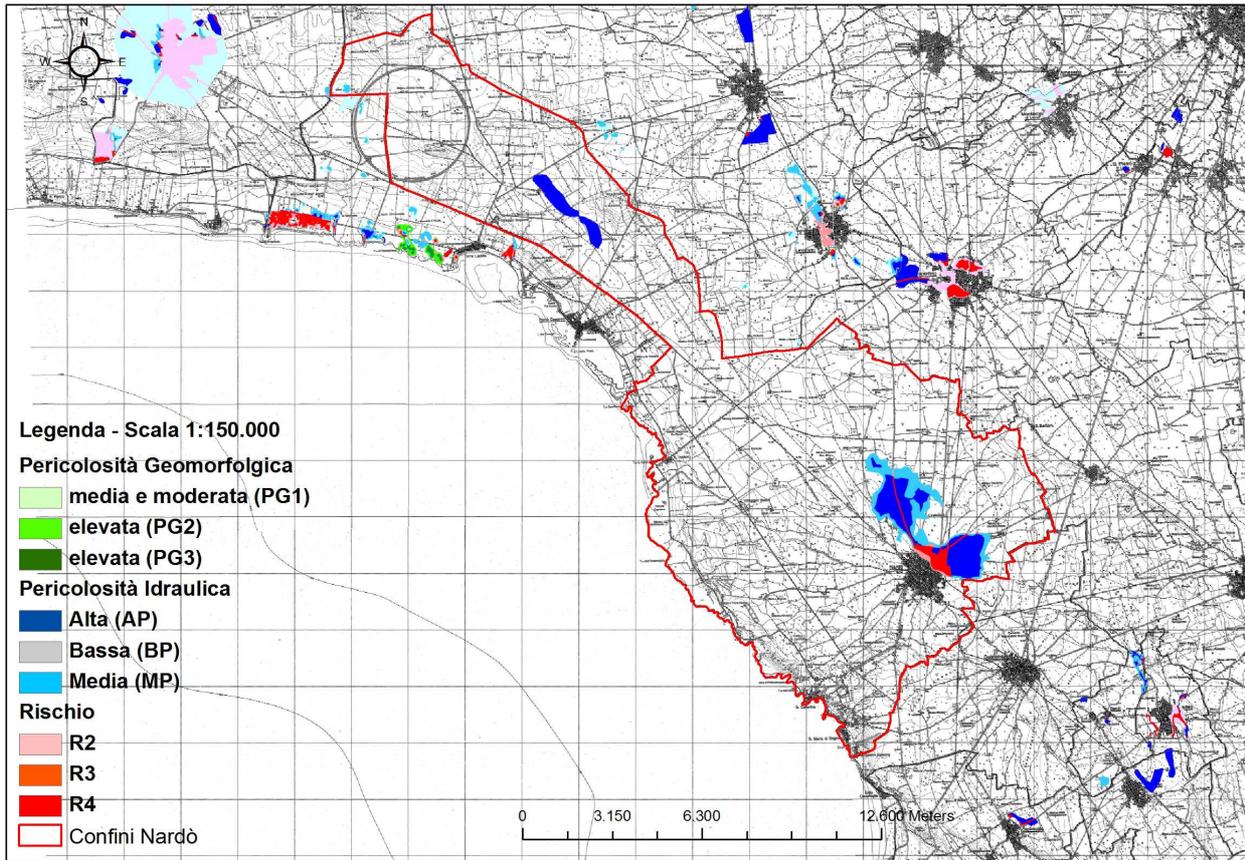


Figura 24: P.A.I. – Perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica nonché delle aree a rischio.

L'Autorità di bacino della Puglia ha recentemente avviato di concerto con il Comune di Nardò le procedure per la riapprovazione del piano stralcio di assetto idrogeologico (PAI) relativo al territorio comunale. Sulla scorta degli studi e dei rilievi effettuati, l'Autorità di Bacino ha predisposto una proposta di nuova perimetrazione delle aree a rischio. Nella figura 26 riportiamo il dettaglio del centro urbano:

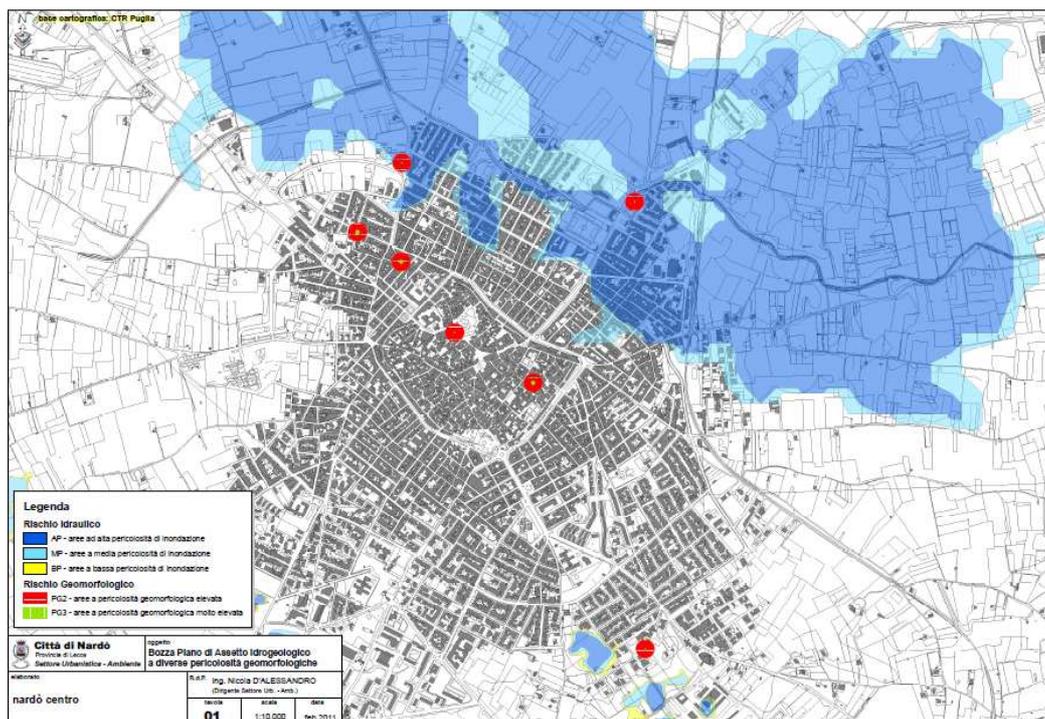


Figura 25: Bozza del nuovo PAI (nuove perimetrazioni) 2011 – Nardò centro (Fonte: Comune di Nardò)

In riferimento al rischio idrogeologico, il Piano comunale di Protezione Civile evidenzia tre tipologie di pericoli:

- Alluvione - Nubifragio;
- Esondazione delle Lame;
- Neve – ghiaccio - gelate.

Per quanto riguarda il rischio di alluvione-nubifragio, il piano comunale evidenzia l'assenza nel centro urbano aree di particolarmente inondabili, così come non si evidenziano problemi di rilievo per le infrastrutture pubbliche.

5.7.4. Rischio sismico

La riclassificazione sismica, di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, individua il Comune di Nardò, codice Istat 074015, in zona a pericolosità sismica molto bassa. E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.

L'Italia è suddivisa in zone sismiche con 4 classi di pericolosità:

- zona **1** (alta): $PGA^* \geq 0,25g$
- zona **2** (media): $0,15 \leq PGA < 0,25g$
- zona **3** (bassa): $0,05 \leq PGA < 0,15g$
- zona **4** (molto bassa): $PGA < 0,05g$

(*) *PGA indica il picco di accelerazione gravitazionale*

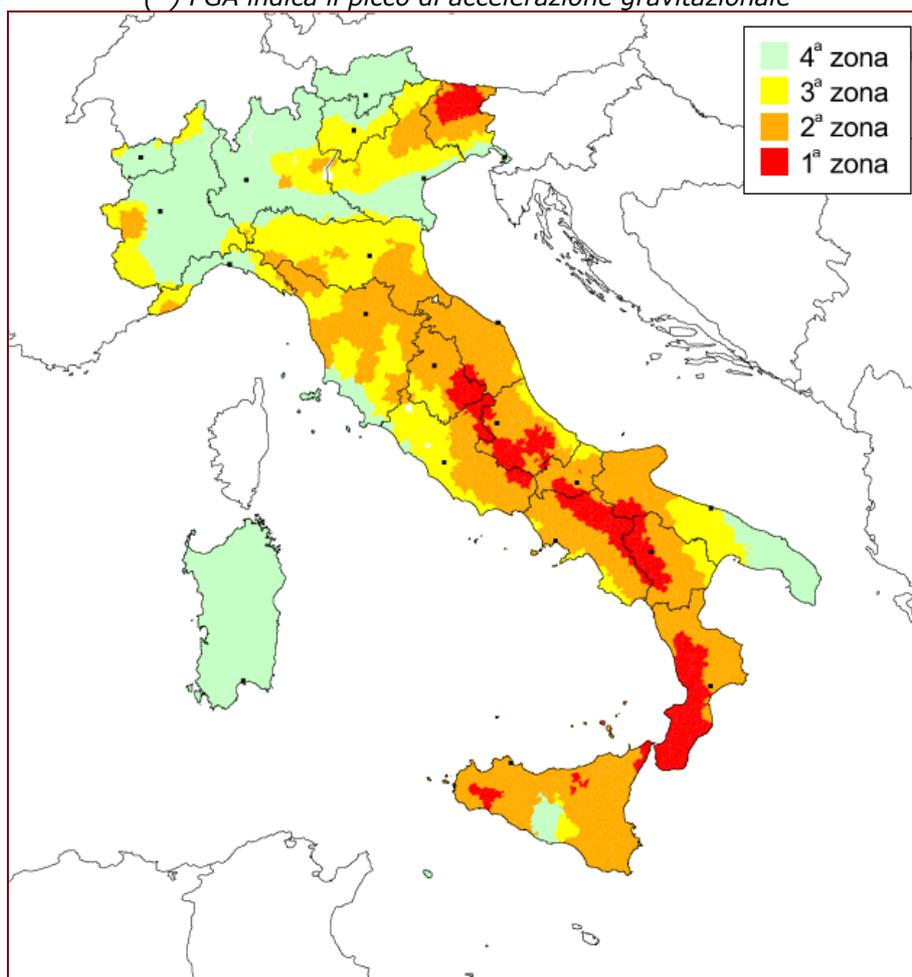


Figura 26: classificazione sismica indicata nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03, aggiornata al 16/01/2006 con le comunicazioni delle regioni.

5.7.5. Aziende a rischio di incidente rilevante

La Direttiva 96/82/CE, nota quale direttiva Seveso II, è la norma europea tesa alla prevenzione ed al controllo dei rischi di accadimento di incidenti rilevanti, connessi con determinate sostanze classificate pericolose, quali in linea generale:

- Sostanze tossiche e molto tossiche;
- Sostanze comburenti;
- Sostanze esplosive;
- Sostanze infiammabili, facilmente infiammabili ed estremamente infiammabili;
- Sostanze pericolose per l'ambiente.

Il 17 agosto 1999 l'Italia ha recepito la Direttiva "Seveso II" con il decreto legislativo n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".

L'inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante predisposto dalla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale-Divisione VI (RIS) - Rischio Industriale – Prevenzione e Controllo Integrati dell'Inquinamento, redatto in collaborazione con il Servizio Rischio Industriale di ISPRA, non individua, per il territorio di Nardò, la presenza di alcuna azienda a rischio di incidente rilevante.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Emissioni in atmosfera Contaminazione del suolo	Aziende a rischio di incidente rilevante	0	2011

Tabella 36: Riepilogo indicatori Gestione delle emergenze

5.8. Gestione degli edifici di proprietà comunale

5.8.1. Elenco degli immobili

Il Comune di Nardò è proprietario di diversi immobili, che gestisce direttamente o mediante il supporto di soggetti terzi. La tabella seguente sintetizza gli edifici, la loro funzione e l'ubicazione.

Tipologia	Attività/ Funzione	Ubicazione
Uffici comunali	Castello Acquaviva (Sede Municipale)	Piazza Cesare Battisti
	Uffici Settore Urbanistica ed Ambiente	Via A. Volta, 47
	Uffici URP - P.L. - IAT + Ambulatorio Medico e sede estiva Pronto soccorso	Via La Marmora (S. Maria al Bagno)
	Uffici Anagrafe, Stato civile, elettorale, Leva	Via Raho
	Uffici comunale Villaggio Boncore, Circolo ricreativo, delegazione comunale, ufficio postale, caserma CC, bottega artigiani, ufficio conciliazione, servizi.	Contrada Boncore
Scuole	Istituto Statale D'Arte – ex Convento dei Domenicani (trasferito in uso gratuito e a tempo indeterminato alla Provincia, con vincolo di destinazione scolastica, art 8 comma 1 L. 23/96)	Piazza San Domenico n.2
	Edificio scolastico	Via Duca Degli Abruzzi
	Scuola Elementare	Via Bellini
	Scuola elementare	Via Pilanuova

Tipologia	Attività/ Funzione	Ubicazione
	Scuola elementare	Via Marzano
	Scuola media	Via XX Settembre
	Scuola media	Via XXV Luglio
	Scuola secondaria superiore Liceo Classico (trasferito in uso gratuito e a tempo indeterminato alla Provincia, con vincolo di destinazione scolastica, art 8 comma 1 L. 23/96)	Via XX Settembre
	Scuola materna	Via Bellini
	Scuola Materna	Via Torino
	Scuola materna Terzo circolo	Via Martiri d'Otranto (Santa Maria al Bagno)
	Scuola Materna	Via Duca D'Aosta
	Scuola materna statale Secondo Circolo	via Marinai d'Italia
	Istituto Professionale Agrario (trasferito in uso gratuito e a tempo indeterminato alla Provincia, con vincolo di destinazione scolastica, art 8 comma 1 L. 23/96)	Via Galatone
	Scuola elementare Terzo Circolo	Contrada Boncore
	Scuola Media	Via Crispi
	Scuola Materna	Via Oronzo Quarta
	Scuola Materna	Via Romagna
	Scuola Media Statale G.B. Tafuri, 3° Nucleo	Via Manieri Mauro
Luoghi di culto	Cimitero	Via Cimitero
	Chiesa "San Domenico"	Piazza San Domenico
	Chiesa "San Giuseppe"	Piazza San Giuseppe
Parchi ed aree pubbliche	Villa Comunale	Piazza Cesare Battisti
Impianti sportivi	Palazzetto dello sport (in gestione alla Real Volley di avv. Manca Aldo)	Via Giannone
	Stadio Comunale	Via XX Settembre
	Impianto sportivo	Via XXV Luglio
Edifici	Fabbricato ex pretura	Piazza Salandra n. 2
	Fabbricato Ex Carcere mandamentale	Via Pretura Vecchia n. 6
	Teatro Comunale	Via Vittorio Emanuele n. 24 - 20
	Chiostro di S. Antonio – Edificio Polifunzionale	Via San Giovanni n: 4
	Biblioteca Comunale	Piazza Biblioteca
	Edificio adibito a mattatoio	Via Puglia
	Sede del Giudice di Pace	Via Francesco Crispi n. 1
	Sede della P.I. e SS.SS	Via Cialdini (angolo piazzetta)
	Gerontocomio Comunale (attualmente non agibile)	Prov.le Nardò - Gallipoli
	Nuovo Palazzo di Città (attualmente in costruzione)	Via Incoronata
	Fabbricato in contrada "La Saletta o Coltura"	Via A. Volta
	Nuovo Tribunale	Via XX Settembre
Altro	Bagni pubblici comunali	Via Rosario
	Bagni Pubblici comunali	Via Cavour (Santa Maria al Bagno)
	Impianto di stabulazione per molluschi	Località Sant'Isidoro
	Mercato Coperto	Zona 167
	Mercato Coperto	Via Maccari (Santa Maria al Bagno)

Tipologia	Attività/ Funzione	Ubicazione
	Emissario a mare dell'impianto depurativo fogna nera comunale	Territorio comunale
	Deposito LL.PP. e ricovero mezzi Polizia Locale	Via Hessen
Fontane	Fontana Monumentale	Piazza Armando Diaz
	Fontana del Toro	Piazza Antonio Salandra

Tabella 37: Comune di Nardò - Immobili di proprietà comunale

5.8.2. Gestione degli impianti di riscaldamento e condizionamento

L'esercizio e la manutenzione degli impianti termici a servizio degli immobili comunali (Tabella 36) è affidata alla ditta GRAVILI di Galatone, che svolge la funzione di terzo responsabile degli impianti a seguito della determina comunale n.660 dell'11/05/2009 ed ai sensi del DPR 412/93.

Le strutture dispongono di un impianto termico per ogni edificio tuttavia non si è al corrente della tipologia degli impianti negli immobili comunali.

Le attività di esercizio e manutenzione sono disciplinate da un Capitolato d'oneri, sottoscritto dalla ditta appaltatrice che prevede fra gli altri, il rispetto del periodo annuale di esercizio e delle temperature in conformità al DPR412/93 e i controlli e le verifiche di combustione, che vengono registrati sui libretti di centrale. I libretti di centrale sono compilati e conservati dalla GRAVILI da Galatone in conformità a quanto prescritto dall'allegato F del DPR 412/93.

Per quanto riguarda gli impianti di climatizzazione, gli edifici comunali e le strutture direttamente gestite dal Comune dispongono di N. 2 impianti di condizionamento centralizzati più altri con installazione di split.

5.8.3. Consumi di energia, gas metano e gasolio

Esaminando nel dettaglio i consumi medi annui nelle diverse sedi si nota che la sede comunale che consuma maggiormente è il Palazzo Municipale di Piazza Castello, ove sono collocati la maggior parte degli uffici, con il 50,6% dei consumi sul totale, seguito dal Settore Servizi Demografici con il 23,3% dei consumi sul totale. I dati sono stati estrapolati dalla Determina di pagamento n.492 del 29.04.2011

Uffici comunali	Consumi medi annui (kWh)
Uffici (Palazzo Municipale) - Piazza Castello	147.588
Uffici Settore Polizia locale - Via Regina Elena, 2	18.043
Uffici Settore Servizi Demografici - Via Giannone	67.785
Uffici Settore Servizi Sociali - Piazza S. Pietro, 21	30.866
Uffici Settore Urbanistica Lavori Pubblici - Via Volta, 47	27.020
Totale	291.302

Tabella 38: Comune di Nardò – Consumi di energia elettrica negli uffici comunali (Fonte: Enel distribuzione)

Il consumo annuo di energia elettrica degli uffici comunali per dipendente nel 2011 è di 2.022,93 kWh/dipendente.

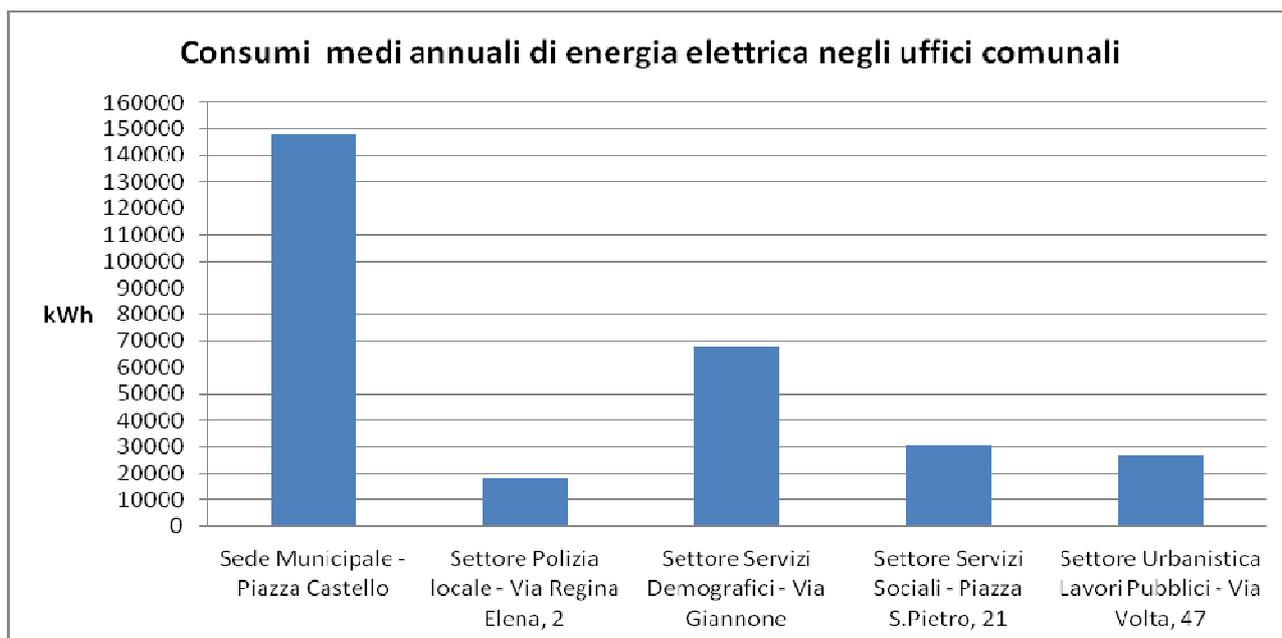


Grafico X: Comune di Nardò Consumi medi annuali di energia elettrica negli uffici comunali

Esaminando i dati relativi alle altre strutture gestite dal comune (Tabella 39). La struttura che ha generato maggiori consumi è il nuovo tribunale quasi circa 600 MWh l’anno, tale dato è dovuto all’impiego sia nell’illuminazione che nella climatizzazione dei grandi ambienti interni della struttura stessa. La struttura scolastica che consuma maggiormente è inoltre la Scuola Elementare di Piazza Umberto, I con il 35,8% sul totale dei consumi scolastici. Tale dato è dovuto al maggiore numero di classi e di ambienti di lavoro rispetto alle altre strutture scolastiche.

Strutture comunali	Consumi medi annui (kWh)
Ufficio del Lavoro - Via San Pietroburgo, 12	49.639
Biblioteca - Piazza Biblioteca,7	31.454
Campi sportivi - Via Bonfante, 1	43.885
Campo sportivo - Via XX Settembre	24.869
Chiostro - Via Sant'Antonio	1.269
Ex Pretura - Piazza Salandra	644
Ex Uffici Giudici di pace (ora Vigili urbani) - Via Crispi 99	2.361
Mercato Coperto - Piazza Mercato Coperto,19	47.509
Nuovo tribunale - Piazza Armando Diaz	586.492
Palasport -Via Padre Gemelli	14.396
Pretura - Piazza Salandra	690
Teatro - Corso Vittorio Emanuele	39.979
Scuola Elementare - Piazza Umberto I, 18	48.275
Scuola Elementare - Via Bellini,72	38.410
Scuola Materna - Via Torino, 4	6.899
Scuola Media 2° nucleo - Via XXV Luglio, 25	12.692
Scuola Media 3° nucleo - Via Manieri	28.442
Totale scuole	134.718
Totale	1.027.544

Tabella 39: Consumi di energia elettrica nelle strutture comunali (Fonte: Ufficio Ragioneria – Comun di Nardò)

Il consumo medio annuale di gas metano nelle strutture gestite dal comune è inoltre riportato nella tabella 40. Al momento vi è solo una scuola media alimentata dalla rete di gas metano, il resto delle strutture è ancora alimentato a gasolio. Dal 2012 anche la sede della Polizia Municipale trasferita in Vico Crispi è alimentata a gas metano.

Struttura	Consumo medio annuo di gas metano (Mc)
Scuola media – Via XX Settembre	9.645

Tabella 40: Consumi di gas metano nelle strutture comunali (Fonte: Ufficio Ragioneria – Comun di Nardò)

Si riportano quindi i consumi di gasolio negli uffici comunali e nel resto delle strutture comunali. Esaminando nel dettaglio i dati dei consumi medi annuali (Tabella 41), si nota che i consumi maggiori di gasolio appartengono alla Scuola Elementare di Via Pilanuova, con il 23,4% sul totale dei consumi, seguita dagli uffici comunali (tutti i settori) con il 15,2% sul totale dei consumi. I dati sono stati ottenuti da stime sulle fatture distinte per codice contratto e numero di contatore.

Strutture comunali	Consumo medio annuo di gasolio nelle strutture comunali (litri)
Uffici comunali (tutti i settori)	15.600
Scuola Elementare - Via Crispi	15.000
Scuola Elementare – Piazza Umberto	8.000
Scuola Elementare – Via Duca d'Aosta	3.300
Scuola Elementare – Via Bellini	10.000
Scuola Materna/Elementare – Via Torino	4.100
Scuola Elementare – Via Pilanuova	24.000
Scuola Materna/Elementare - Via Romagna	6.000
Scuola Materna/Elementare – Via Marzano	8.000
Scuola Materna/Elementare – Via O. Quarta	6.000
Scuola Elementare – Loc. Boncore	2.500
Totale	102.500

Tabella 41: Consumi di gasolio negli uffici comunali (Fonte: Ufficio Ragioneria – Comune di Nardò)

Il consumo medio annuale di gasolio degli uffici comunali per dipendente è di 108,3 l/dipendente.

5.8.4. Consumi di acqua

I consumi di acqua degli immobili comunali sono stati ricavati dai consumi reali di acqua potabile di bollette AQP relative al triennio 2009-2011. Trattandosi di una grande ed eterogenea quantità di dati, relativi a ben 51 immobili di proprietà ed ai rispettivi consumi semestrali di acqua potabile, si è preferito calcolare la media annuale dei singoli consumi. Non è stato infatti possibile calcolare dati annui precisi ed affidabili in quanto i periodi di rilevamento del consumo di acqua potabile variavano di anno in anno e da immobile ad immobile. (Tabella 42). I consumi relativi agli immobili non comprendono i consumi di idranti e fontane pubbliche.

Immobile	Consumi medi annuali (litri)	Note
Ufficio anagrafe - Via Giannone	128	
Uffici settore SS.SS. - P.zza San Pietro	248	
Uffici settore Polizia locale	188	
Uffici comunali - Piazza Diaz (Utenza n° 169)	394	
Uffici C.R.S.E.C. - Chostro dei Carmelitani	-	Contatore bloccato
Tribunale nuovo - Via Falconieri	374	
Teatro Comunale - C.So Vittorio Emanuele II	85	
Scuole superiori - Via Bologna	1.454	
Scuola media 3° nucleo - Via Manieri	2.026	
Scuola media 1° nucleo - Via XX Settembre	5.543	
Scuola materna - Zona 167 (Via Bonfante)	281	

Immobile	Consumi medi annuali (litri)	Note
Scuola Materna - Via Torino	515	
Scuola materna - Via Romagna	179	
Scuola materna - Via O. Quarta	471	
Scuola materna - Via Duca d'Aosta 1	106	
Scuola materna - Via Buonarroti (Santa Maria al Bagno)	86	
Scuola materna - Via Bellini	362	
Asilo nido - Via Mozart	160	
Scuola elementare e materna - Via Crispi	2.830	
Scuola elementare - Villaggio Boncore	215	
Scuola elementare - Via Pilanuova	1.050	
Scuola elementare - Via Marzano	1.006	
Scuola elementare - Via Bellini	-	No letture AQP
Scuola elementare - Piazza Umberto I	1.992	
Sala Convegni - Piazza Sant'Antonio	3	
Parco S.Cosimo	118	
Parco Raho - Via P.Gemelli	1.010	
Palasport - Via Giannone	511	
Museo della Memoria - Via La Marmora	704	
Mercato vecchio - C.so Vittorio Emanuele II	78	In corso di ristrutturazione
Mercato Santa Maria al Bagno - Via Maccari	585	
Mercato nuvo - Santa Maria al Bagno	155	
Mercato - Zona 167	429	
Mercato - Via Pellettieri	172	
Locali ex Pretura (sede carabinieri e finanza) - Piazza Salandra	600	
Ex mattatoio - Via Avetrana	283	
Ex carcere - Via Pretura vecchia	260	
Ex Biologia Marina - Santa Caterina	-	In gestione
Deposito - Via Hessen	6	
Cimitero comunale	2.472	Rottura della pompa del pozzo art. nel 2010
Case minime - Via Duca d'Aosta	1.287	
Case minime - Via Crispi	1.379	
Casa alloggio "Lissandri"	bollette n.p.	
Campo sportivo - Via XX Settembre (Utenze n° 8212 e 1902)	10.870	
Campo polivalente - Zona 167	148	
Campi da tennis - Via XXV Luglio	387	
Biblioteca comunale - Piazza Biblioteca	15	
Bagni pubblici - Via Rosario	-	Chiusi per perdite
Bagni pubblici - Via dei Benedettini (Santa Maria al Bagno)	659	
Bagni pubblici - Piazza delle Erbe	493	
Alloggi - Via Carrino (Utenze n° 10119 e 10200)	1.606	

Immobilabile	Consumi medi annuali (litri)	Note
Totale	43.920	

Tabella 42: Comune di Nardò – Consumi medi annuali di acqua nelle strutture comunali (Fonte: AQP)

I maggiori consumi medi annuali sono riconducibili all’utenza scuole, con il 42% di prelievo di acqua sul totale, seguita dalle attrezzature sportive (27% del totale) e delle case ed alloggi popolari (10% del totale). Esiguo è invece il consumo degli uffici comunali (2% del totale).

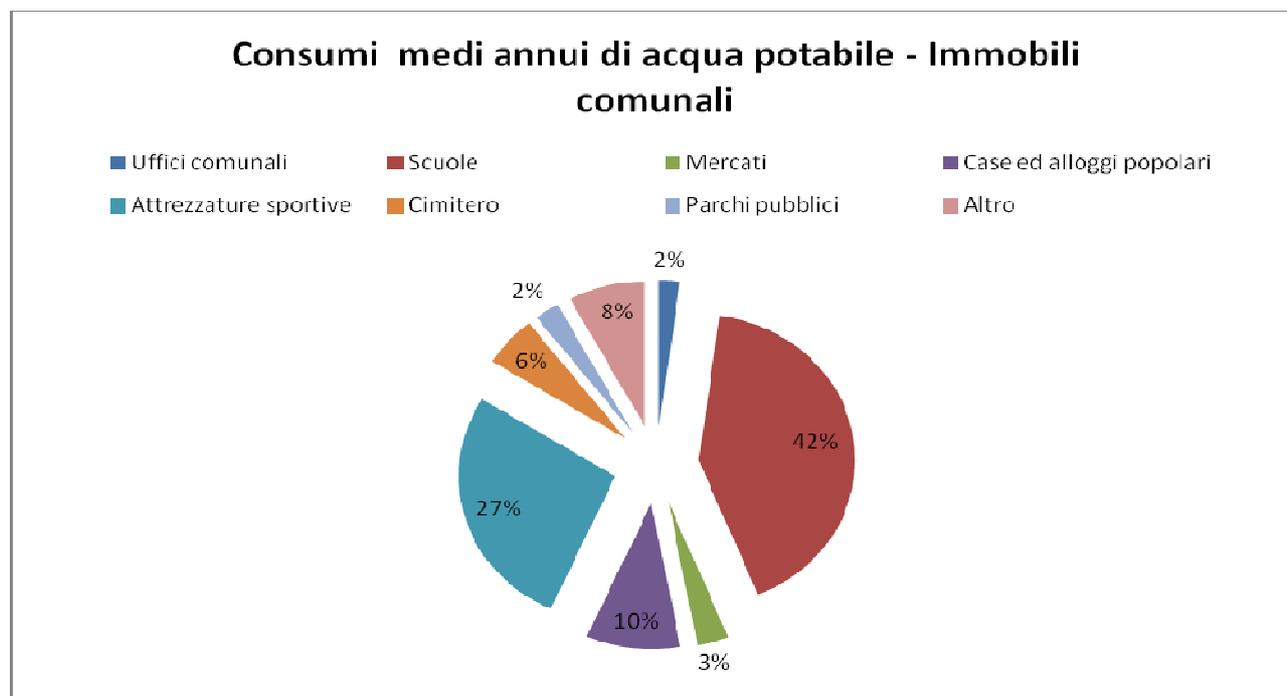


Grafico 15: Consumi medi annuali di acqua potabile nelle strutture comunali (Fonte: AQP)

Il consumo annuo stimato di acqua degli uffici comunali per dipendente nel 2011 è quindi di 6,65 l/dipendente.

5.8.5. Gestione dei rifiuti prodotti negli immobili comunali

Negli uffici comunali sono prodotti i seguenti rifiuti:

- rifiuti solidi urbani indifferenziati;
- carta;
- plastica;
- toner e cartucce.

Gli RSU indifferenziati vengono raccolti dalla ditta che si occupa delle pulizie e conferiti al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti.

Negli uffici non sono installati contenitori per la raccolta differenziata di carta e plastica. Tuttavia la ditta che si occupa della pulizia delle sedi conferisce settimanalmente tali rifiuti al servizio pubblico di raccolta.

La raccolta di toner e cartucce rientra nelle attività affidate alla Bianco Igiene Ambientale S.r.l. (Raccolta e trasporto Rifiuti speciali e pericolosi) e previste nel contratto del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. Quando necessario, la Bianco Igiene Ambientale S.r.l. ritira i toner dal Comune e li consegna ad una ditta autorizzata che provvede al conferimento all’impianto di recupero.

Non si hanno dati completi sulle modalità di raccolta differenziata presso le altre strutture comunali.

In ogni caso nelle scuole materne e nella scuola elementare è attiva la raccolta dei R.A.E.E., i quali vengono ritirati dalla Bianco Igiene Ambientale S.r.l.

Il Comune non è in possesso di stime sulla quantità di rifiuti prodotti negli uffici e nelle altre strutture comunali.

5.8.6. Emissioni di gas serra delle strutture gestite dal Comune

Le emissioni totali dirette di gas serra degli immobili comunali possono essere calcolate a partire dai dati relativi ai consumi di energia elettrica e di gas metano delle strutture gestite dal comune. Il valore delle emissioni di CO₂ legate ai consumi di energia elettrica è dato dalla seguente espressione:

$$CO_2 [t] = consumi [kWh] * FE(CO_2)_{en. elettrica} [kg/kWh] * 10^{-3} t/kg$$

dove $FE(CO_2)_{en. elettrica}$ rappresenta il fattore di emissione di CO₂ della produzione di energia elettrica e vale 0,531 kg/kWh (Fonte: Ministero dell'Ambiente). 1318846

Le emissioni di CO₂ derivanti dai consumi medi annui di energia elettrica delle strutture gestite dal comune di Nardò sono pari a 700,30 tCO₂ eq.

Le emissioni degli impianti termici sono calcolate attraverso la seguente espressione:

$$CO_{2...cald}[t] = consumi [mc] * FE(CO_2)_{gas natural} [KgCO_2/mc] * FO * 10^{-3} [t/kg]$$

Dove:

- $FE(CO_2)_{gas natural}$ è il fattore di emissione di CO₂ del metano, pari a 1,957 kgCO₂/mc (ISPRA 2009 - Deliberazione Min. Ambiente 14/2009);
- FO è il fattore di ossidazione, un coefficiente che tiene conto del carbonio non ossidato o parzialmente ossidato nei processi di combustione; vale 0,995 (ISPRA 2009, Deliberazione Min. Ambiente 14/2009).

Le emissioni medie annue di CO₂ dagli impianti termici delle strutture gestite dal Comune di Nardò sono pari a 18,78 tCO₂ eq.

Pertanto le emissioni totali di gas serra delle strutture gestite dal comune nel 2009 sono pari a 719,08 tCO₂ eq.

5.8.7. Emissioni in atmosfera delle strutture gestite dal Comune

Gli impianti termici degli immobili comunali non emettono in atmosfera un quantitativo rilevante di sostanze nocive. Le uniche due sostanze emesse sono gli NO_x e l'SO₂. Entrambe le emissioni possono essere calcolate a partire dai consumi di gas metano degli immobili comunali, attraverso la seguente espressione:

$$Emissioni [kg] T consumi [mc] * FC [GJ/mc] * FE (gas)_{impianto} [g/GJ] * 10^{-3} [Kg/g]$$

Dove

- FC rappresenta il fattore di conversione che quantifica l'energia associata all'unità di volume del gas metano, utilizzato per il funzionamento degli impianti termici e vale 0,0345 GJ/mc (ENEA);
- $FE(gas)_{impianto}$ rappresenta il fattore di emissione della sostanza emessa in atmosfera dalla combustione del gas metano. Esso vale 0,83 g/GJ per l'SO₂ e 50 g/GJ per l'NO_x. (Sinanet, Manuale dei fattori di emissione).

Le emissioni di NO_x sono quindi pari nel 2009 16,63 kg mentre le emissioni di SO₂ sono pari a 0,28 kg.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Consumo di acqua	Consumo totale annuo di acqua per dipendente	6,65 mc/dipendente	Media annua
Consumo di energia	Consumo totale annuo di energia elettrica per dipendente	2.022,93 kWh/dipendente	Media annua
Consumo di energia	Consumo totale annuo di gasolio per dipendente	108,3 l/dipendente	Media annua
Consumo di energia	Consumo totale annuo di energia da fonti rinnovabili sul totale	n.p.	-
Emissioni in atmosfera	Emissioni totali annue di gas serra	719,08 tCO ₂ equiv.	-
Emissioni in atmosfera	Emissioni totali annue di SO ₂	0,28 Kg	-
Emissioni in atmosfera	Emissioni totali annue di NO _x	16,63 Kg	-
Sostanze chimiche/pericolose	n. Condizionatori contenenti SLO	n.p.	-
Consumo di materie prime	Consumo di annuo di carta per dipendente (fotocopie A3/A4)	n.p.	.
Consumo di materie prime	Consumo annuo di toner per dipendente	n.p.	-
Rifiuti	Produzione totale annua di rifiuti per tipologia (codice CER)	n.p.	-
Rifiuti	Produzione totale annua di rifiuti pericolosi	n.p.	-

Tabella 43: Riepilogo indicatori Gestione degli edifici di proprietà del Comune

5.9. Gestione mezzi di proprietà comunale

5.9.1. Elenco dei mezzi di proprietà e modalità di gestione

Il Comune di Nardò è in possesso di 56 autovetture, di cui una Lancia K e un Audi A6, a servizio del Sindaco. La Polizia Municipale attualmente utilizza 5 autovetture, 8 moto e 7 motocicli. Il Comune inoltre, per il trasporto scolastico, è in possesso di 6 scuolabus alimentati a gasolio (Tabella 44).

N.	MODELLO	TARGA	IMMATR.	SERVIZIO ASSEGNAZIONE	ALIMENTAZIONE
1.	FIAT 35,5	LE 329943	15/04/81	LAVORI PUBBLICI	n.p.
2.	FIAT 238	LE 334934	24/06/81	SERVIZI SOCIALI	n.p.
3.	FIAT CARVIN (SCUOLABUS)	LE 426067	25/01/85	SERVIZI SOCIALI	n.p.
4.	FIAT 35,8	LE 488021	26/02/87	LAVORI PUBBLICI	n.p.
5.	FIAT DUCATO	LE 547655	21/12/88	POLIZIA URBANA	n.p.
6.	IVECO EUROCARGO 80E15	-	26/03/91	LAVORI PUBBLICI	n.p.
7.	FIAT 35,8 (SCUOLABUS)	LE 636031	29/05/91	SERVIZI SOCIALI	n.p.
8.	ALFA 146	AE974TN	20/11/95	SEGRETERIA SINDACO	n.p.

N.	MODELLO	TARGA	IMMATR.	SERVIZIO ASSEGNAZIONE	ALIMENTAZIONE
9.	ALFA 146	AE973TN	20/11/95	PUBBLICA ISTRUZIONE E SS.SS	n.p.
10.	FIAT PUNTO 55S	AE466TT	02/02/96	SERVIZI SOCIALI	n.p.
11.	FIAT PUNTO 55S	AL330FJ	29/05/96	SERVIZI GENERALI	n.p.
12.	FIAT PANDA CLX	AL346FR	05/11/96	UFFICIO MESSI	n.p.
13.	FIAT PANDA CLX	AE728TX	19/1/96	LAVORI PUBBLICI	n.p.
14.	FIAT PUNTO 55S	AL342GA	12/02/97	POLIZIA URBANA	n.p.
15.	FIAT PUNTO 55S	AL343GA	12/02/97	POLIZIA URBANA	n.p.
16.	FIAT 35,8 (SCUOLABUS)	AL192FW	13/02/97	SERVIZI SOCIALI	n.p.
17.	FIAT 35,8 (SCUOLABUS)	BA506AD	14/05/98	SERVIZI SOCIALI	n.p.
18.	FIAT PANDA JOLLY	BA776AL	29/05/98	POLIZIA URBANA	n.p.
19.	FIAT PANDA JOLLY	BB695GK	25/11/98	UFFICIO TRIBUTI	n.p.
20.	LANCIA K	BB444GL	30/12/98	SINDACO	n.p.
21.	MOTO GUZZI V75 P.A. NT	AD63685	15/12/98	POLIZIA URBANA	n.p.
22.	MOTO GUZZI V75 P.A. NT	AD63686	15/12/98	POLIZIA URBANA	n.p.
23.	APE 703 V	AF79232	07/12/98	LAVORI PUBBLICI	n.p.
24.	n. 6 PIAGGIO FREE	1HXDO, 1HXCP, 1HXCS, 1HXCR, 1HXCY, 1HXCZ.	-	UFFICIO MESSI	n.p.
25.	n.2 CIAO PX PIAGGIO	1HXCX, 1HXCT.	-	LAVORI PUBBLICI	n.p.
26.	n. 5 PIAGGIO FREE	1HXCJ, 1HXCM, 1HXCW, 1HXCL, 1HXCN	23/11/98	POLIZIA URBANA	n.p.
27.	n.4 MOTO GUZZI V 50	LE 102221, LE 102222, LE 102223, LE 102224.	16/04/87	POLIZIA URBANA	n.p.
28.	APE 703 V	AD18727	12/02/98	CIMITERO	n.p.
29.	APE 50	1HXCE	1984	LAVORI PUBBLICI	n.p.
30.	APE 703	LE 99573	03/02/1986	LAVORI PUBBLICI	n.p.
31.	APE 500	LE 87182	14/01/1981	LAVORI PUBBLICI	n.p.
32.	N.2 MOTOCICLOAPRILIA	-	-	POLIZIA URBANA	n.p.

N.	MODELLO	TARGA	IMMATR.	SERVIZIO ASSEGNAZIONE	ALIMENTAZIONE
	ATLANTIC 500				
33.	FIAT PUNTO ELX 1.25 PORTE	-	-	POLIZIA URBANA	n.p.
34.	FIAT PANDA HOBBY	-	-	URBANISTICA	n.p.
35.	IVECO DAILY (SCUOLABUS)	A50C15	-	PUBBLICA ISTRUZIONE	n.p.
36.	AUDI A6	CV145EB	-	SINDACO	n.p.
37.	n.2 MOTO YAMAHA XT 660 TENERE	DP033889, DP03389	-	POLIZIA LOCALE	n.p.
38.	n.2 MOTOCICLO PIAGGIO LIBERTY	DP03392, DP03393.	-	POLIZIA LOCALE	n.p.
39.	MERCEDES DAILMER - SPRINTER (SCUOLABUS)	DX742LA	-	SERVIZI SOCIALI E CULTURALI	n.p.

Tabella 44: Comune di Nardò – Autovetture di servizio comunali e per il trasporto scolastico

5.9.2. Consumi di carburante

I consumi di carburante dei mezzi a servizio del Comune sono stati stimati a partire dalle spese effettuate per l'acquisto di gasolio e benzina dei diversi settori dalla pubblica amministrazione, utilizzando i valori dei prezzi medi dei carburanti pubblicati mensilmente dal Ministero dello Sviluppo Economico. I settori comunali che consumano maggiormente sono i servizi sociali (Scuolabus, pulmini per disabili ecc.) e la Polizia locale (Tabella 45).

N.	SETTORE	CONSUMI DI CARBURANTE IN LITRI Anno 2011
1.	Polizia Locale	6.000
2.	Urbanistica	240
3.	Lavori Pubblici	1.150
4.	Anagrafe - Commercio	300
5.	Servizi sociali	12.000
6.	Segreteria generale	4.300
7.	Economico Finanziario	190
8.	Totale	24.180

Tabella 45: Comune di Nardò – Consumi annuali autovetture di servizio comunali

Aspetto Ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Mobilità e trasporti	n. mezzi di trasporto di proprietà comunale	39	2011
Consumo di energia	Consumo annuo carburante mezzi di proprietà comunale	24.180	2011

Tabella 46: Riepilogo Indicatori Gestione dei mezzi di trasporto di proprietà comunale

5.10. Procedimenti autorizzativi

5.10.1. Autorizzazioni edilizie

Il Comune di Nardò ha istituito lo sportello unico per l'Edilizia. Il rilascio delle autorizzazioni edilizie è quindi di competenza del S.U.E. che provvede al rilascio dei permessi a costruire e alla ricezione delle Denunce di Inizio Attività. Il responsabile preposto è il dirigente Ing. Antonia Fiorentino.

Il permesso a costruire è obbligatorio per ogni opera che comporta la trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio e quindi della situazione territoriale esistente. Il soggetto che rilascia il permesso è il dirigente del S.U.E.

La D.I.A. consente l'esecuzione di lavori per manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, eliminazione barriere architettoniche in edifici esistenti consistenti in rampe o ascensori esterni ovvero in manufatti che alterino la sagoma dell'edificio, recinzioni, muri di cinta e cancellate, aree destinate ad attività sportive senza creazione di volumetria, opere interne a costruzioni non comportanti modifiche di sagoma e prospetti e non arrecanti pregiudizio alla staticità degli immobili, varianti a concessioni già rilasciate che non incidono su parametri urbanistici e volumetrie non cambino destinazione d'uso, non alterino i prospetti e non violino prescrizioni contenute nella concessione edilizia.

L'istanza di denuncia di inizio attività va presentata all'Ufficio Protocollo del Comune, 20 giorni prima dell'inizio dei lavori, indirizzata al Sindaco, con la nomina del tecnico progettista che assevera le opere a farsi e del direttore dei lavori.

5.10.2. Autorizzazioni alle attività produttive

Il Comune di Nardò ha istituito uno Sportello Unico per le attività Produttive ubicato in Via Volta, 47. Lo sportello unico ottempera a tutto il procedimento per rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive. Il responsabile comunale dei S.U.A.P. è l'Ing. Antonella Fiorentino.

5.11. Pianificazione territoriale e paesaggistica

5.11.1. Pianificazione urbana e territoriale

L'attività di pianificazione del Comune si compone di una serie di strumenti che recepiscono la normativa e gli strumenti di governo del territorio sovraordinati.

Il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Nardò è stato definitivamente approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 345 del 10.04.2001; l'adeguamento alle prescrizioni regionali è stato approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 181 del 04.04.2002. Gli elaborati relativi alla zonizzazione scala 1:5000 (tavole serie 4) e 1:2000 (tavole serie 6), sono consultabili sul sito del settore Urbanistica alla sezione dei siti dedicata alla cartografia. Da questa pagina possono essere scaricati il Regolamento Edilizio e le NTA. I progettisti di Piano incaricati erano l'Ing. Dott. Ing. Cesare Sarno e il Dott. Ing. Giuseppe Sarno.

Con Delibera di G.R. n° 345 del 10/04/01 sono stati inoltre approvati i P.U.E. – Piani urbanistici esecutivi (comparti 78, 79, e 65) denominati rispettivamente "Costa dei Cafari" e "Sarparea".

Nel 2003 è stato oltretutto redatto il Piano del Colore e dell'Arredo Urbano del Comune di Nardò, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 73 del 9.9.2003.

Nel 2010 sono state pubblicate sull'Albo pretorio comunale le varianti al Piano Regolatore, approvate per la riqualificazione urbanistica delle zone gravate da vincoli espropriativi decaduti.

Sempre nel 2010, il Comune ha tuttavia avviato le attività per la redazione del *Piano Urbanistico Generale (PUG)* in conformità alla legge Regione Puglia n.20/2001. Con delibera della Giunta Comunale n° 172/10.5.10 il Comune di Nardò ha dato avvio alla fase di formazione del Piano Urbanistico Generale – PUG. Il Comune di Nardò ha inoltre adottato il Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana ai sensi della L.R. 21/08 con Delibera del Commissario Straordinario n. 152/2011. Il documento programmatico per la rigenerazione urbana individua parti significative di città o sistemi urbani, aventi le caratteristiche previste dalla legge, che richiedono interventi prioritari di riqualificazione urbana. Basandosi sull'analisi dei problemi di degrado fisico e disagio abitativo e socio-economico e in coerenza con gli indirizzi dettati dal documento regionale di assetto generale (DRAG), il documento definisce:

- a) gli obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale da perseguire a livello comunale o intercomunale;
- b) gli ambiti territoriali da sottoporre a programmi integrati di rigenerazione urbana;
- c) le politiche pubbliche, in particolare abitative, urbanistiche, paesaggistico-ambientali, culturali, socio-sanitarie, occupazionali, formative e di sviluppo, che concorrono al conseguimento degli obiettivi di cui alla lettera a);
- d) le iniziative per assicurare la partecipazione civica e il coinvolgimento di altri enti e delle forze sociali, economiche e culturali alla elaborazione e attuazione dei programmi;
- e) i criteri per valutare la fattibilità dei programmi;
- f) i soggetti pubblici che si ritiene utile coinvolgere nella elaborazione, attuazione e gestione dei programmi e le modalità di selezione dei soggetti privati.

5.11.2. Gestione del paesaggio

Il Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" prevede che il Comune adegui gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle previsioni dei piani paesaggistici.

Il Piano paesaggistico attualmente vigente nella Regione Puglia è il P.U.T.T./PBA (Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio e i Beni Ambientali), approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n° 1748 del 15 dicembre 2000. Il PUTT disciplina i processi di trasformazione fisica del territorio perseguendo lo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale e promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali. A tal proposito il Comune di Nardò ha provveduto ai primi adempimenti previsti dalle NTA del PUTT/p ed in particolare, con delibera del Commissario Straordinario n. 292 del 4.6.2002 è stata approvata la perimetrazione del Territori Costruiti. Il PUTT/p può essere consultato sul sito del settore urbanistica (sezione dedicata alla cartografia) sia nel formato vettoriale elaborato dal Settore urbanistica, sia nell'originale formato raster della cartografia regionale.

Per quanto riguarda il rilascio delle Autorizzazioni paesaggistiche, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1609 del 12 07 2010 è attribuita al Comune di Nardò la delega, di cui all'art. 7 c.3 della L. R. 20/2009, per l'esercizio della commissione locale per il paesaggio, pertanto tutto il procedimento per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, come previsto dall'art.146 del Dlgs.42/2004 e s.m.i. e dalla L.R. 7 ottobre 2009 n°20 – Norme per la pianificazione paesaggistica, viene svolto dal Comune stesso.

5.12. Gestione dei fornitori e degli appaltatori

La gestione di appalti e forniture di beni e servizi è di competenza del Settore Affari Generali, sebbene i diversi settori provvedano autonomamente all'acquisto di beni e di servizi per le attività di competenza. Per gli acquisti in economia il Comune non dispone di un apposito regolamento.

Il comune di Nardò ha predisposto un Piano d'azione per gli acquisti verdi, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 71 del 01.03.2010, ai sensi della Legge Regionale n. 23/2006 "Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche" e dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 8 maggio 2003, n. 203, per conseguire l'obiettivo di riconversione di almeno il 30 per cento delle proprie forniture.

Il Comune di Nardò ha stabilito di adottare lo strumento degli Acquisti Verdi attraverso la predisposizione di un Piano di Azione comunale che valuti come razionalizzare i fabbisogni dell'Ente, individui i prodotti e servizi sui quali applicare l'introduzione di criteri ecologici da inserire nelle procedure di acquisto e definisca i criteri stessi, elabori un programma di formazione, informazione e sensibilizzazione agli Acquisti Pubblici Verdi rivolto ai responsabili di acquisto del Comune.

Il GPP (Green Public Procurement - Acquisti Pubblici Verdi) è definito dalla Commissione europea come "... l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita". Si tratta di uno strumento di politica ambientale volontario che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica. Le autorità pubbliche che intraprendono azioni di GPP si impegnano sia a razionalizzare acquisti e consumi che ad incrementare la qualità ambientale delle proprie forniture ed affidamenti.

Per quanto riguarda le materie prime acquistate per gli uffici comunali di Nardò, non è stato possibile calcolare la quantità (in kg) acquistata di carta (fotocopie A3/A4) ed in numero di toner e cartucce per stampanti e fotocopiatrici.

5.13. Matrice attività/aspetti Ambientali

Dopo aver presentato le attività comunali e descritto le prestazioni ambientali complessive tramite la quantificazione e il calcolo di alcuni indicatori ambientali si provvederà all'identificazione di tutti gli aspetti ambientali correlati alle attività e i servizi svolti dal comune.

Per fare ciò realizzeremo una matrice di correlazione tra le attività svolte dagli uffici comunali e gli aspetti ambientali, specificando a quale delle tipologie precedentemente descritte (diretto, indiretto territoriale, indiretto mediato da terzi) appartiene l'aspetto ambientale. Nella matrice saranno indicati in nero gli aspetti ambientali legati alle condizioni operative normali e in rosso gli aspetti ambientali che si verificano in situazioni anomale/di emergenza.

Tabella 47: Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Nardò

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Nardò																		
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali														
				EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIE PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PE RICOLOSE	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI	BIODIVERSITÀ
SERVIZI TECNICI E MOBILITÀ URBANA – NUOVE INFRASTRUTTURE ED IMPIANTI SPORTIVI	EDILIZIA PUBBLICA E PROGRAMMAZIONE, UFFICIO ESPROPRIAZIONI E FINANZIAMENTI	Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	territoriali	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente				in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	
		Atti amministrativi	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio			
		Progettazione opere e lavori pubblici	territoriali	Delle opere progettate	Delle opere progettate		prodotti da opere progettate	opere progettate			prodotti da opere progettate	prodotti da opere progettate				traffico indotto		opere progettate
		Realizzazione opere e lavori pubblici	indiretti terzi	in cantiere	in cantiere		in cantiere		sversamenti accidentali	per realizzazione opere	per realizzazione opere	per realizzazione opere	per realizzazione opere		per realizzazione opere			opere progettate
		Pubblica illuminazione	diretti								consumi elettrici							
	indiretti terzi						sostituzione lampade				manutenzione				smaltimento lampade neon			
MANUTENZIONE IMMOBILI ED IMPIANTI TECNOLOGICI	Gestione impianti termici/ di condizionamento edifici comunali	indiretti terzi	da impianti							da impianti				condizionatori				

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Nardò																			
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali															
				EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIE PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PESTICIDI	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI	BIODIVERSITÀ	
SERVIZI TECNICI E MOBILITÀ URBANA – NUOVE INFRASTRUTTURE ED IMPIANTI SPORTIVI	CI	Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	indiretta terzi				Manutenzione edifici pubblici					Manutenzione edifici pubblici	Manutenzione edifici pubblici	Manutenzione edifici/cantiere		uso di vernici/solventi			
	VERDE PUBBLICO, IMPIANTISTICA SPORTIVA, STRADE EXTRAURBANE	Gestione servizi cimiteriali	diretti				Attività di ufficio					Attività ufficio Impianti mezzi e Illuminazione	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
			indiretti terzi				Pulizia e manutenzione Rifiuti Cimiteriali				consumi idrici cimitero								
		Manutenzione del verde	indiretta terzi				Produzione rifiuti vegetali				Manutenzione del verde			Manutenzione del verde		Uso di pesticidi			
		Gestione del verde	diretti				scelte	Ubicazione aree verdi					progettazione parchi e giardini						Scelta essenze vegetali
		Manutenzione dell'arredo urbano	diretta				manutenzione e lavori						manutenzione e lavori	manutenzione e lavori					
		Manutenzione rete stradale	indiretti terzi	Manutenzione rete stradale	acque piovane			Manutenzione rete stradale							Manutenzione e rete stradale		Manutenzione rete stradale	Manutenzione rete stradale	
URBANISTICA	Pianificazione e programmazione Territoriale	territoriali	conseguenti alla pianificazione	conseguenti alla pianificazione	conseguenti alla pianificazione		conseguenti alla pianificazione							conseguenti alla pianificazione			conseguenti alla pianificazione	conseguenti alla pianificazione	

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Nardò																				
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali																
				EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIE PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PE RICOLOSE	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI	BIODIVERSITÀ		
SVULUPPO E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO - AMBIENTE	AMBIENTE	Servizio igiene urbana	indiretti terzi				servizio smaltimento			servizio smaltimento		mezzi		Mezzi di servizio	servizio smaltimento	servizio smaltimento				
		Attività tecnica legata alla bonifica di siti contaminati	territoriali			Bonifica siti contaminati	Bonifica siti contaminati			Bonifica siti contaminati						Bonifica siti contaminati amianto			Bonifica siti contaminati amianto	
	EDILIZIA	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	territoriali	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie		Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie		Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie			Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie				Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	
		Controllo e sanzionamento degli abusi edilizi	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio						Attività di ufficio		
			territoriali	Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni	Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni			Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni											Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni	Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni
PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA	Servizio trasporto scolastico	diretti	Mezzi servizio trasporto								Mezzi servizio trasporto	Attività di ufficio					Mezzi servizio trasporto			
		indiretti terzi	Mezzi servizio trasporto								Mezzi servizio trasporto						Mezzi servizio trasporto			

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Nardò																		
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali														
				EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIALI E PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PE RICOLOSE	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI	BIODIVERSITÀ
WELFARE - SERVIZI DEMOGRAFICI – URP – CULTURA – TURISMO - ISTRUZIONE		Servizio mense scolastiche	indiretti terzi	Mezzi servizio mensa			Raccolta olii esausti				Lavanderia servizio mensa	Mezzi servizio mensa			Detergenti Pulizia			
		Cultura e archivio storico	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio			
	BIBLIOTECA	Biblioteca	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio			
	SERVIZI SOCIALI	Assistenza sociale Servizi alla persona Programmazione sociale.	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio			
	TURISMO, SPORT E TEMPO LIBERO	Autorizzazioni e controllo manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio			
			territoriali				Prodotti durante le manifestazioni	occupazione suolo pubblico				per la manifestazione		Prodotti durante le manifestazioni		traffico indotto		
	ANAGRAFE	Anagrafe	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio			
	STATISTICA E TOPONOMASTICA	Documentazione amministrativa, censimenti statistica e toponomastica	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio			
	ELETTORALE	Elettorale, giudici popolari	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio			
	STATO CIVILE	Stato civile, leva militare	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio			

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Nardò																			
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali															
				EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIE PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PE RICOLOSE	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI	BIODIVERSITÀ	
	RELAZIONI CON IL PUBBLICO (U.R.P.)	Front office	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio					Attività di ufficio		
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SUAP, AGRICOLTURA	SUAP (SPORTELLI O UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE)	Licenze attività commerciali e produttive	territoriali				dalle attività	occupazione suolo pubblico											occupazione suolo pubblico
			diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio			
		Rilascio autorizzazioni attività produttive	territoriali	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni		Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni
FINANZE ED ENTRATE – GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E CATASTO – SERVIZIO AMMINISTRAZIONE RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Segreteria, organi istituzionali, programmazione, pubbliche relazioni	diretti	Attività di ufficio Utilizzo mezzi			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio Utilizzo mezzi	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
	AFFARI GENERALI	Gestione appalti e fornitura di beni e servizi	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
		Servizio di pulizia sedi comunali	indiretti terzi		per la pulizia		per la pulizia				per la pulizia		prodotti pulizia			prodotti pulizia			

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Nardò																	
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali													
				EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIE PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PE RICOLOSE	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI
FINANZE ED ENTRATE – GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E CATASTO – SERVIZIO AMMINISTRAZIONE RISORSE UMANE	AMMINISTRAZIONE RISORSE UMANE	Programmazione, organizzazione ed amministrazione giuridica e previdenziale del personale	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio	
	LEGALE	Consulenza legale, Gestione dei contenziosi, Servizi per i contratti	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
	GABINETTO	Segreteria particolare del Sindaco, Cerimoniale delle manifestazioni, Ufficio Stampa	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
	NOTIFICHE ED ALBO PRETORIO	Pubblicazione e notificazione atti	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
	EUROPA	Politiche comunitarie	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
	PROTOCOLLO E ARCHIVIO	Protocollo e archivio corrente	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
	PROVVEDITORATO ED ECONOMATO	Gestione procedure per acquisti	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
	RAGIONERIA E BILANCIO	Gestione fiscale	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Nardò																		
SETTORE	Ufficio/Se rvizio	Attività e servizi svolti	Tipol ogia	Aspetti ambientali														
				EMISSI ONI IN ATMOSF ERA	SCARIC HI IDRICI	QUALIT À DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMIN AZIONE DEL SUOLO	CONSU MO DI ACQUA	CONSUM O DI ENERGI A	CONSU MO DI MATERI E PRIME	RUMORE/VI BRAZIONI	EMISSI ONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PE RICOLOSE	TRAFFIC O E MOBILIT À	CAMPI ELETTROMA GNETICI	BIODIVE RSITÀ
	TRIBUTI	Gestione delle imposte	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
	PATRIMONI O E CATASTO	Gestione del patrimonio immobiliare	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
POLIZIA LOCALE	POLIZIA STRADALE	Controllo della viabilità e del traffico	diretti	Mezzi di servizio						Mezzi di servizio								
			territoriali									Emissione ordinanze			Emission e ordinanz e Pattuglia mento territorio			
	POLIZIA AMBIENTAL E	Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	diretti	Mezzi di servizio						Mezzi di servizio						Mezzi di servizio		
			territoriali					attività di controllo										attività di controllo
			territoriali	Controllo inquinamento atmosferico	Controllo scarichi fognari	Controllo e denunci e pozzi artesian i vasche cisterne	Controllo rifiuti urbani e speciali		ricezione denunce e bonifica siti contaminati	Controllo e denunci e pozzi artesian i vasche cisterne			Controllo inquinamento acustico		Controllo rifiuti speciali Monit. inquinamento materiali tossici/nocivi/amianto		Controllo inquinamento elettromagnetico	

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Nardò																	
SETTORE	Ufficio/Se rvizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali													
				EMISSI ONI IN ATMOSF ERA	SCARIC HI IDRICI	QUALIT À DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMIN AZIONE DEL SUOLO	CONSU MO DI ACQUA	CONSUM O DI ENERGI A	CONSU MO DI MATERI E PRIME	RUMORE/VI BRAZIONI	EMISSI ONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PE RICOLOSE	TRAFFIC O E MOBILIT À	CAMPI ELETTROMA GNETICI
		Protezione civile	territoria li	in caso di incident e	in caso di incident e	in caso di incident e	in caso di incident e		rischio sversamen to	in caso di incident e	in caso di incident e	in caso di incident e	in caso di incidente	in caso di incident e	in caso di incidente	in caso di incident e	in caso di incident e
	VEICOLI	Manutenzione mezzi di proprietà comunale	indiretti terzi	Mezzi servizio trasporto			pulizia		in caso di sversamen ti				x		oli		

6. ANALISI DELLA CONFORMITA' NORMATIVA

La valutazione della conformità normativa ambientale è una fase particolarmente critica per un ente locale che intende ottenere la registrazione EMAS in quanto le prescrizioni legislative a cui deve ottemperare coprono uno spettro ampissimo delle attività svolte e inoltre il risultato della analisi della compliance normativa produce una serie di indicazioni che il Comune potrà considerare nella fase successiva di definizione dei propri obiettivi di miglioramento ambientale.

Per la valutazione della conformità normativa del Comune di Nardò, è stato realizzato un elenco della normativa applicabile al tipo di attività svolta e sono state redatte due check list, una relativa agli aspetti indiretti territoriali e agli aspetti diretti, i cui risultati sono riportati di seguito.

6.1. Elenco degli obblighi normativi applicabili

Si riporta di seguito l'elenco della normativa applicabile alle attività svolte dal Comune di Nardò, con riferimento sia agli aspetti ambientali diretti sia indiretti, suddivisa per tematica ambientale.

6.1.1. Aspetti diretti

Scarichi idrici

- D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Parte III;
- Decreto Comm. Delegato Emergenza Ambientale 21 novembre 2003, n. 282;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009);
- Regio Decreto 1775/33 – Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici.

Produzione e gestione dei rifiuti

- D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Parte IV;
- D.Lgs 151/2005 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni nell'atmosfera

- DPR 412/93 - Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 e s.m.i.;
- D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 - Attuazione della direttiva 2002/91/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia.

Certificazione energetica degli edifici

- Regolamento Regionale 10 febbraio 2010, n. 10 - Regolamento per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D.Lgs.19 agosto 2005 n. 192;
- D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

Sostanze pericolose e sostanze lesive per l'ozono

- D.M. del 03/10/2001 – Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon;
- D.P.R. 147/2006 - Regolamento concernente modalita' per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento CE n. 2037/2000.

Rumore

- Legge n. 447/1995 – Legge quadro sull'inquinamento acustico

- Legge Regionale n.3/2002 - Norme di indirizzo per il contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01.03.1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

Mobilità e trasporti

- D.M. 27/03/1998 - Mobility manager

Sicurezza sul lavoro e antincendio

- D.Lgs 81/2008 e s.m.i - Testo Unico sulla Sicurezza e Salute delle Lavoratrici e dei Lavoratori
- DM 16.02.1982 Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- D.M. 10.03.1998 - La gestione della sicurezza antincendio;
- D.M. 16.02.2007 - Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione;
- D.M. 09.03.2007 - Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- D.M. del 22.01.2008 n. 37 - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- DPR 22/10/2001 n.462 - Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.

6.1.2. Aspetti indiretti territoriali

Acqua e scarichi idrici

- Legge regionale 30 novembre del 2000, n. 17 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale";
- Legge 11 novembre 1996, n. 574 "Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari".

Mobilità e Trasporti

- Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada";
- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".
- Inquinamento Acustico Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Legge regionale 12 febbraio 2002, n. 3 "Norme per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico".

Inquinamento Elettromagnetico

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";
- Legge regionale 8 marzo del 2002 n. 5, "Norme transitorie per la tutela dall'inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenza tra 0 Hz e 300 GHz".

Energia

- Legge 9 gennaio 1991, n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".
- Legge regionale 23 novembre 2005, n. 15 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
- Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";

- Decreto ministero delle infrastrutture e dei trasporti 27 luglio 2005 "Norma concernente il regolamento d'attuazione della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (articolo 4, commi 1 e 2), recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
- Regolamento regionale 22 agosto 2006, n. 13 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Gestione del Territorio

- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale". Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica".
- Decreto Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- Legge regionale 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana";
- Legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile";
- Deliberazione Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2272 "Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della LR 13/2008".

Rifiuti

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo I "Gestione dei rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo II "Gestione degli imballaggi";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo III "Gestione di particolari categorie di rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo IV "Tariffa per la gestione dei rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo V "Bonifica di siti contaminati";
- Legge regionale 18 luglio 1996, n. 13 "Nuove norme per l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del Piano regionale e dell'organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani";
- Decreto ministero delle attività produttive di concerto con il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e il ministero della salute 3 luglio 2003, n. 194 "Regolamento concernente l'attuazione della direttiva 98/101/CE del 22 dicembre 1998 della commissione che adegua al progresso tecnico la direttiva 91/157/CEE del consiglio relativa alle pile ed agli accumulatori contenenti sostanze pericolose".
- Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani"
- Decreto ministeriale 29 luglio 2004, n. 248 "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto"
- Decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

Aria

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte V – Titolo I "Prevenzioni e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività".

Attività Produttive

- Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, come modificato dal Decreto legislativo 21 settembre 2005, n. 238 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".
- Decreto ministeriale 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo Unico delle leggi sanitarie".

6.2. Conformità normativa aspetti diretti

L'analisi della conformità normativa relativa agli aspetti diretti ha riguardato le norme collegati ad attività e servizi che il Comune ha sotto il suo controllo diretto. Sono in particolare quelle norme applicabili agli edifici e alle strutture gestite direttamente dal comune.

L'analisi copre le seguenti tematiche:

- Scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche;
- Produzione e gestione rifiuti;
- Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera;
- Certificazione energetica degli edifici;
- Sostanze pericolose – Sostanze lesive dell'ozono;
- Rumore;
- Mobilità e trasporti;
- Sicurezza sul lavoro e antincendio.

Il Rapporto di conformità normativa relativa agli aspetti diretti è riportato in Allegato 1 al presente Rapporto di Analisi ambientale.

6.2.1. Scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di scarichi il risultato della verifica della conformità normativa è positivo.

Gli scarichi degli edifici pubblici rispettano il Regolamento del soggetto gestore. Inoltre i singoli edifici non sono dotati di sistemi di trattamento delle acque meteoriche, le acque vengono immesse sulla viabilità pubblica e quindi vengono convogliate nella rete di fogna bianca dotata di sistema di trattamento, pertanto non sono applicabili le disposizioni di cui al Decreto commissario Delegato n. 282/2003 (Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche).

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi alle concessioni alla estrazione e all'utilizzo delle acque sotterranee il risultato della verifica della conformità normativa è positivo. Il Comune possiede 2 pozzi, regolarmente autorizzati dall'ufficio del Genio Civile della Provincia.

6.2.2. Produzione e gestione rifiuti

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Le copie dei formulari di trasporto dei rifiuti sono conservate dall'inizio della gestione del Servizio di Igiene Urbana da parte della Bianco Igiene Ambientale srl.

Il comune non è tenuto alla compilazione del Registro di Carico e Scarico e alla compilazione del MUD in quanto negli uffici comunali e nelle altre strutture gestite dal Comune non sono prodotti rifiuti pericolosi.

6.2.3. Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Gli impianti non sono dotati di sistema di termoregolazione con programmatore che consenta di regolare la temperatura ambiente almeno su due diversi valori nell'arco delle 24 ore e il rispetto dei limiti di esercizio di cui all'Art.9 del DPR 412/93 è assicurato dal contratto del servizio di gestione degli impianti termici.

La manutenzione e il controllo degli impianti secondo quanto previsto dalla norma sono affidati a ditta esterna con funzione di terzo responsabile. I libretti degli impianti sono tenuti dal manutentore che ha assicurato il rispetto di tutti i requisiti di legge mediante la sottoscrizione del contratto d'appalto.

6.2.4. Certificazione energetica degli edifici

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

L'art. 6, comma 1 quater, del D.Lgs. n. 192/2005 e s.m.i. prevede che a decorrere dal 1 luglio 2007 tutti i contratti, nuovi o rinnovati, relativi alla gestione degli impianti termici o di climatizzazione degli edifici pubblici debbono prevedere la predisposizione dell'attestato di certificazione energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare interessati entro i primi sei mesi di vigenza contrattuale, con predisposizione ed esposizione al pubblico della targa energetica.

Gli edifici comunali non sono dotati di attestato di certificazione energetica sebbene il contratto relativo alla gestione degli impianti termici sia stato rinnovato. Pertanto il comune deve provvedere alla predisposizione dell'attestato di certificazione energetica per gli edifici interessati.

6.2.5. Sostanze pericolose – Sostanze lesive dell'ozono

Il risultato della conformità normativa applicato a tale aspetto è negativo.

Deve essere effettuata una verifica degli impianti di climatizzazione per stabilire il tipo di refrigerante utilizzato e la relativa quantità, e di conseguenza la necessità di effettuare i controlli previsti dalle norme vigenti.

6.2.6. Rumore

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è parzialmente negativo.

Il Comune ha effettuato mediante incarico la valutazione del rumore per evidenziare il rispetto dei limiti massimi di rumorosità previsti dalla Legge n. 447/1995 e dalla Legge Regionale n.3/2002. Il Comune di Nardò ha inoltre approvato il piano di zonizzazione acustica con delibera comunale n.99/2005 ed ha poi inoltrato lo stesso alla Provincia. Attualmente il Comune è in attesa di approvazione del suddetto Piano da parte della Provincia. Non avendo approvato dotato di zonizzazione acustica del territorio, si applicano i limiti massimi di accettabilità di cui all' art. 6 , comma 1 del DPCM 01.03.91.

6.2.7. Mobilità e trasporti

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

Nel rinnovo del parco veicoli per la categoria M1 (veicoli destinati al trasporto di persone aventi meno di 8 posti a sedere) non sono stati rispettati i limiti richiesti dalle indicazioni del D.M. 27/03/1998 Art.5: "nel rinnovo annuale del loro parco autoveicolare, gli enti locali, devono prevedere che nella sostituzione degli autoveicoli delle categorie M1 e N1 una quota sia effettuata con autoveicoli elettrici, ibridi, gas naturale, a GPL, con carburanti alternativi con pari livello di emissioni, dotati di dispositivo per l'abbattimento delle emissioni inquinanti".

6.2.8. Sicurezza sul lavoro e antincendio

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

Il Comune non è in possesso di Documento di Valutazione dei Rischi per i dipendenti comunali ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.i. e pertanto deve provvedere al più presto alla sua redazione.

Per quanto riguarda le scuole non è stato appurato se gli edifici scolastici possiedono un DVR aggiornato al Dlgs 81/2008. Inoltre, in riferimento alla valutazione del rischio incendio, non si è a conoscenza di scuole che hanno effettuato la valutazione ai sensi del D. M. 10 Marzo 1998.

Per quanto riguarda la prevenzione incendi, gli uffici comunali, pur essendone soggetti, non sono in possesso dei certificati rilasciati dai vigili del fuoco. Lo stato di ottenimento del CPI nelle scuole comunali è invece riportato nella seguente tabella:

Nome edificio scolastico	Soggetto a CPI	Stato di ottenimento del CPI
Istituto Statale D'Arte – ex Convento dei Domenicani - Piazza San Domenico n.2	Si	CPI scaduto il 02.03.2012
Edificio scolastico - Via Duca Degli Abruzzi	Si/No	
Scuola Elementare - Via Bellini	Si	Documentazione ferma al 2003
Scuola elementare - Via Pilanuova	Si/No	
Scuola elementare - Via Marzano	Si	Documentazione ferma al 2003
Scuola media - Via XX Settembre	Si	Documentazione ferma al 2003
Scuola media - Via XXV Luglio	Si/No	
Scuola secondaria superiore Liceo Classico - Via XX Settembre	Si/No	
Scuola materna - Via Bellini	Si/No	
Scuola Materna - Via Torino	Si/No	
Scuola materna Terzo circolo - Via Martiri d'Otranto (Santa Maria al Bagno)	Si/No	
Scuola Materna - Via Duca D'Aosta	Si/No	
Scuola materna statale Secondo Circolo - via Marinai d'Italia	Si/No	
Istituto Professionale Agrario - Via Galatone	Si	Documentazione ferma al 2003
Scuola elementare Terzo Circolo - Contrada Boncore	Si/No	
Scuola Media - Via Crispi	Si/No	
Scuola Materna - Via Oronzo Quarta	Si/No	
Scuola Materna - Via Romagna	Si/No	
Scuola Media Statale G.B. Tafuri, 3° Nucleo - Via Manieri Mauro	Si/No	

Tabella 48: Stato di applicazione del CPI sugli edifici scolastici

Per tutti gli impianti, sia delle scuole, sia degli edifici comunali, installati di recente o sottoposti a lavori di manutenzione straordinaria, le imprese installatrici hanno rilasciato le dichiarazioni di come previsto dalle norme. Inoltre c'è evidenza di trasmissione all'ISPRES, ARPA e USL dei certificati di conformità degli impianti di messa a terra.

6.3. Conformità normativa aspetti indiretti territoriali

Per valutare la conformità normativa relativa agli aspetti indiretti territoriali sono stati presi in considerazione le norme relative a quelli aspetti del territorio sui quali l'ente ha una specifica responsabilità e per i quali

esercita una capacità di gestione tramite attività di pianificazione / programmazione e autorizzazione / controllo. L'analisi copre le seguenti tematiche:

- Acqua;
- Aria/mobilità/trasporti;
- Inquinamento acustico;
- Inquinamento elettromagnetico;
- Energia
- Gestione del territorio;
- Rifiuti;
- Attività produttive.

Il Rapporto di verifica della conformità normativa relativa agli aspetti ambientali indiretti è riportato in Allegato 1 al presente documento.

6.3.1. Acqua

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Il rilascio delle autorizzazioni agli scarichi nei casi previsti dalla legge è di competenza della Provincia. Le attività di controllo in materia ambientale sono attuate dal Servizio ambiente della Polizia Municipale, sebbene non ci siano mai state situazioni per cui intervenire. Il controllo viene demandato all'AQP ed alle ASL.

6.3.2. Aria/mobilità/trasporti

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo.

Il Comune adotta provvedimenti di limitazione del traffico nei casi previsti dalla legge. In riferimento ai provvedimenti di modifica degli orari degli esercizi commerciali e pubblici in caso di emergenza da inquinamento atmosferico non mai è stato intrapreso nessun provvedimento. Non sono presenti centraline fisse ARPA di rilevamento della qualità dell'aria durante l'intero l'anno solare. Per un periodo molto limitato sono stati effettuati dei rilevamenti con la centralina dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima, ISAC-CNR - Unità Operativa di Lecce installata nel cortile del il Liceo Classico "G. Galilei", la quale ha evidenziato dei superamenti giornalieri delle concentrazioni di PM₁₀ rispetto ai limiti consentiti. Il Comune è tenuto all'approvazione del Piano Urbano del Traffico poiché la popolazione è superiore a 30.000 abitanti (al momento il Piano è stato redatto ma non approvato).

6.3.3. Inquinamento acustico

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo.

Il Comune non ha ancora provveduto all'approvazione del Piano di zonizzazione acustica del proprio territorio pur avendo adottato lo stesso con Delibera di Consiglio Comunale n. 99/2005 (inviato alla Provincia con nota prot. 40669 del 26.09.2007). L'appalto, dato ad una ditta esterna nell'anno 2005, consisteva nella "Pianificazione, Zonizzazione Acustica e Risanamento Acustico". Non si è quindi di fatto eseguita la zonizzazione acustica del territorio e non si adottano ordinanze per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento e riduzione di tutte le emissioni sonore.

6.3.4. Inquinamento elettromagnetico

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo.

Negli ultimi anni il Comune ha messo in atto delle campagne di monitoraggio continuo del livello dei campi elettromagnetici per mezzo di centraline diffuse nel centro abitato, ciò nonostante il Comune non ha adottato piani o regolamenti per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti.

6.3.5. Energia

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo. Il Comune non ha previsto un piano relativo all'uso di energie rinnovabili né il piano comunale per il risparmio energetico.

Non viene effettuato il controllo per verificare il rispetto delle prescrizioni di cui al Dlgs 19 agosto 2005 n.192 e s.m.i, (Rendimento energetico nell'edilizia) tuttavia il Regolamento edilizio vigente è uniformato alle prescrizioni del DM 27 Luglio 2005 ed al rilascio dei permessi di costruzione viene acquisito l'impegno dai privati per la previsione di impianti tecnologici (fotovoltaici) nella quantità minima prevista dalla legge. Nelle Norme Tecniche di attuazione del PRG vigente non si prevedono criteri di ecoefficienza.

Il comune non si è dotato di un piano per l'illuminazione a basso impatto ambientale e per il risparmio energetico come previsto dalla LR n.13/2006.

6.3.6. Gestione del territorio

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente positivo.

Il comune ha predisposto il Piano comunale di protezione civile approvato con Delibera Giunta Comunale n. 131 del 30/04/2008.

In merito alla pianificazione paesaggistica, lo strumento urbanistico attualmente vigente (Piano Regolatore Generale) non è adeguato alle prescrizioni del PUTT nonostante abbia provveduto ai primi adempimenti previsti dalle N.T.A. del Piano stesso. Il Comune ha inoltre istituito la Commissione locale per il paesaggio pertanto, ai sensi della legge regionale n. 20/2009, la competenza per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica è pertanto dell'Ufficio tecnico del Comune stesso. Il Comune ha inoltre costituito formalmente lo sportello unico per l'edilizia al quale sono delegati i compiti sulle autorizzazioni in materia di attività produttive.

In merito alle disposizioni di cui alla LR 13/2008, esse non sono state integrate nel PRG vigente. Il Comune concede gli incentivi ai sensi dell'art.12 della LR 13/2008 (Norme per l'abitare sostenibile) ed effettua il monitoraggio, la verifica e il controllo sulla realizzazione degli interventi contestualmente al rilascio dell'agibilità.

6.3.7. Rifiuti

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo.

Il Comune effettua la gestione dei rifiuti urbani e assimilati attraverso appalto alla Bianco Igiene Ambientale S.r.l. La percentuale di raccolta differenziata è tuttavia sotto il livello di percentuale minimo stabilito per legge per l'anno 2011. Il Comune effettua attività di controllo e vigilanza per evitare l'abbandono e deposito di rifiuti mediante il Servizio ambiente della Polizia Municipale e in caso di violazioni dispone con ordinanza le operazioni di bonifica e ripristino ambientale procedendo, se necessario, all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati.

6.3.8. Attività produttive

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Il Comune di Nardò ha uno Sportello Unico per le attività Produttive (S.U.A.P.). Lo sportello unico ottempera a tutto il procedimento per rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive.

7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Individuati tutti gli aspetti ambientali sia diretti che indiretti, relativamente alle attività e ai prodotti e servizi dell'organizzazione, si procederà alla valutazione degli aspetti ambientali. A tal proposito si prevede l'individuazione degli aspetti ambientali significativi ovvero di stabilire quali abbiano un impatto ambientale significativo.

7.1. Criteri di valutazione adottati

Il Regolamento EMAS (Allegato I, pt.3) stabilisce che spetta all'organizzazione definire i criteri per la valutare la significatività degli aspetti ambientali connessi alle proprie attività, prodotti e servizi, al fine di stabilire quali di essi esercitino un impatto ambientale significativo.

La metodologia scelta per i Comuni della Terra d'Arneo si è basata sui seguenti criteri:

- **N: Conformità normativa** = Rispetto della normativa applicabile all'aspetto ambientale;
- **E: Entità dell'impatto** = questo parametro sintetizza la Severità (quantitativa e qualitativa) dell'impatto provocato e la Sensibilità ambientale del contesto di riferimento dell'aspetto;
- **I: Interesse degli stakeholder** = Per assegnare questo punteggio si è fatto riferimento alle indicazioni emerse durante i forum di Agenda 21 locale e alle segnalazioni giunte al Comune da cittadini e altri portatori di interesse;
- **D: Disponibilità di dati e informazioni** = Sufficiente disponibilità di informazioni (conoscenza) per la caratterizzazione dell'aspetto;
- **M: Possibilità di miglioramento** = Capacità di miglioramento tenendo conto della disponibilità delle migliori tecnologie ad un costo economicamente praticabile.

La tabella che segue illustra i punteggi assegnati ad ogni aspetto ambientale individuato nel documento di Analisi Ambientale Iniziale:

CRITERIO	Punteggio = 1	Punteggio = 2	Punteggio = 3
1 Conformità delle prescrizioni normative	Nessuna prescrizione normativa o prescrizioni sempre rispettate	Le prescrizioni di legge applicabili all'aspetto sono parzialmente rispettate	Le Prescrizioni di legge applicabili all'aspetto non sono rispettate
2 Entità dell'impatto provocato	Impatto ridotto	L'aspetto considerato produce impatti ambientali da tenere sotto controllo	Danni per l'uomo e l'ambiente, necessità di intervento immediato
3 Manifestazione di interesse degli stakeholders	Scarso interesse	L'aspetto considerato costituisce motivo di interessamento da parti di soggetti interni e/o esterni	Procedimenti legali in corso, dimostrazioni pubbliche, comunicazioni scritte
4 Disponibilità di informazioni per la caratterizzazione dell'aspetto	Dati presenti ed aggiornati	Presenza di dati o informazioni incomplete, non aggiornate o poco significative.	Forte carenza di informazioni e misure
5 Possibilità di miglioramento dell'aspetto e/o della sua gestione	Scarsi margini di miglioramento	Possibilità di ottimizzazione dei processi	Notevoli margini di miglioramento

Ad ogni criterio viene quindi attribuito un punteggio da 1 a 3 in base al giudizio di merito. Per valutare la significatività dell'aspetto bisogna sommare i punteggi ottenuti dall'applicazione dei singoli criteri, pertanto l'aspetto può ottenere un punteggio che va da un minimo di 5 ad un massimo di 15.

Per la valutazione degli aspetti indiretti, oltre a quanto previsto per i diretti, bisogna considerare anche la possibilità di influenza dell'ente (Reg.1221/2009 EMAS – Allegato I pt. 2.b). In tal caso si può moltiplicare i l

valore complessivo ottenuto applicando la precedente tabella, per un coefficiente C in relazione alla capacità che ha l'Ente di controllare quel determinato aspetto. Per gli aspetti diretti il punteggio da assegnare a C è sempre 1.

Capacità di controllo dell'Ente	C
Nulla: la possibilità di controllo da parte dell'Ente è nulla	0
Bassa: possibilità di effettuare azioni di sensibilizzazione ed informazione	0,5
Media: possibilità di stipulare accordi di programma, erogare finanziamenti ed agevolazioni	0,75
Elevata: possibilità di emanare ordinanze, regolamenti e documenti prescrittivi, rilascio autorizzazioni	0,9

La formula per determinare la significatività dell'aspetto ambientale è pertanto:

$$\text{Significatività} = (N+S+E+I+M) \times C$$

L'aspetto considerato è: significativo se il punteggio è maggiore di 8; non significativo se il punteggio è minore di 8.

7.2. La valutazione degli aspetti ambientali

Applicando alle attività del comune la metodologia descritta nel paragrafo precedente è stato possibile individuare gli aspetti ambientali diretti e indiretti che hanno un impatto ambientale significativo. Come previsto dal Regolamento EMAS la significatività degli aspetti ambientali è stata valutata sia in condizioni normali sia in condizioni anomale/di emergenza (di seguito gli aspetti in rosso). Il dettaglio della valutazione della significatività degli aspetti ambientali è riportata in allegato 3.

7.2.1. Valutazione della significatività in condizioni normali

Gli aspetti ambientali significativi in condizioni normali risultano essere: Emissioni in atmosfera, Scarichi idrici, Contaminazione del suolo, Rifiuti, Consumo di Energia, Consumo di Materie Prime, Rumore/Vibrazioni, Sostanze Chimiche/Pericolose, Traffico e mobilità e Campi Elettromagnetici (Grafico 16).

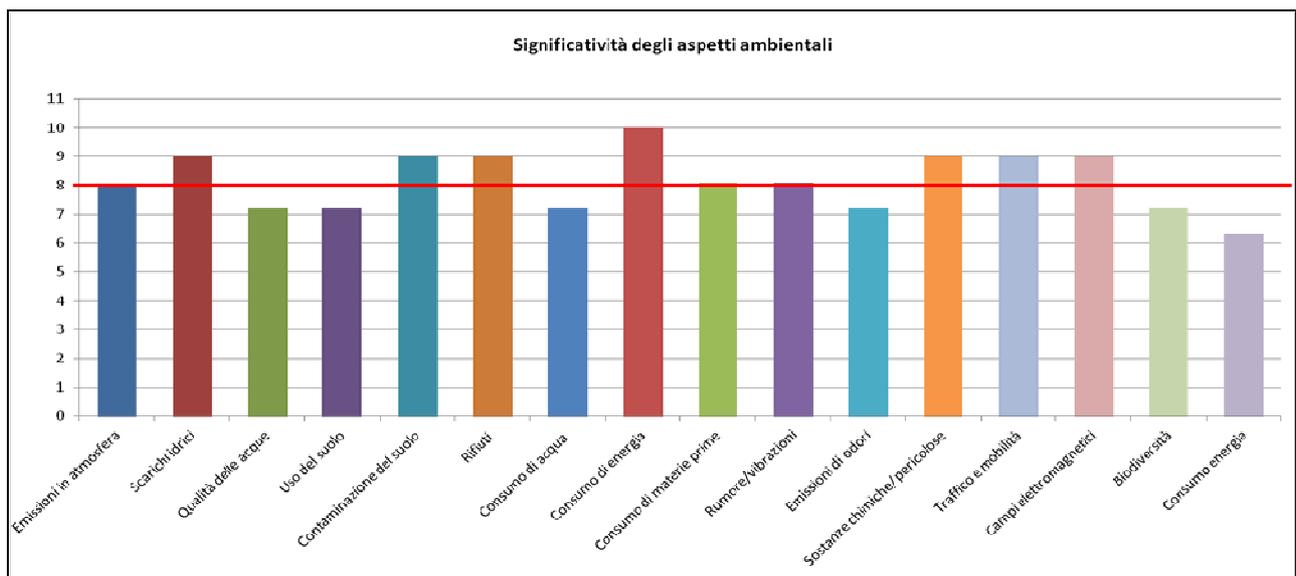


Grafico 16: riepilogo degli aspetti ambientali significativi (tutti i settori)

Analizzando nel dettaglio la significatività degli aspetti ambientali degli uffici di tutti i Settori del Comune di Nardò, emerge che gli aspetti ambientali significativi per ciascun ufficio risultano essere nell'ordine: le

emissioni in atmosfera (eccessivo consumo di energia elettrica), l'eccessivo consumo di energia elettrica per l'illuminazione degli uffici ed il funzionamento di condizionatori, computer, stampanti e fotocopiatrici ecc., i rifiuti (mancata raccolta differenziata negli uffici), il consumo delle materie prime quali carta, plastica, materiale d'ufficio ecc. (mancanza di dati sui consumi di carta, toner e fotocopiatrici). Tali aspetti, oltre che per il loro impatto ambientale, si caratterizzano per i mancati adempimenti legislativi quali l'ottenimento della certificazione energetica degli edifici comunali nonché per l'assenza di comportamenti virtuosi da parte del personale dipendente (Grafico 17).

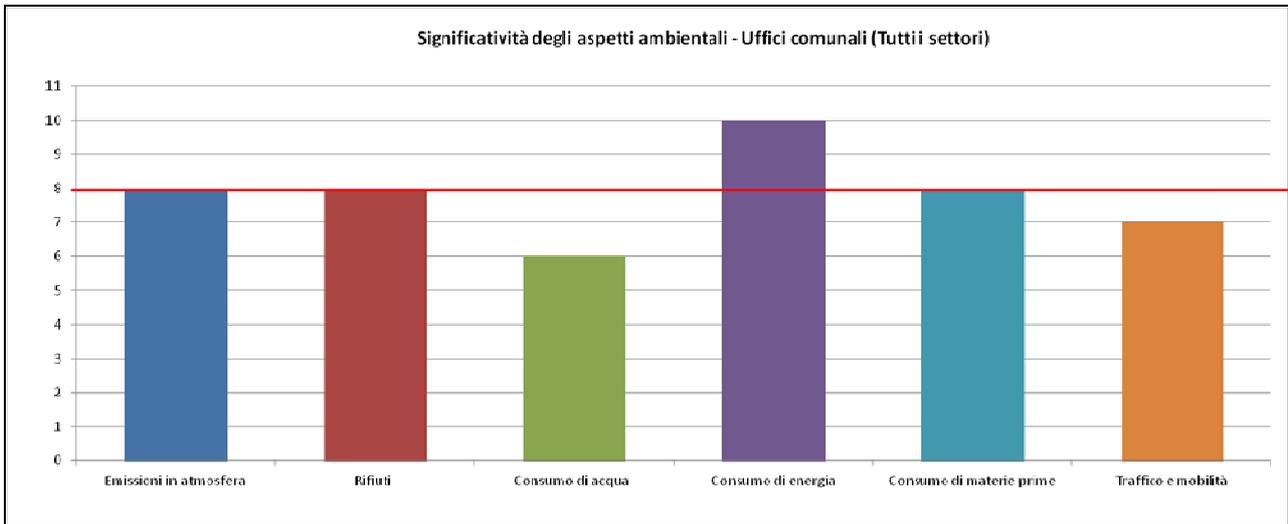


Grafico 17: valutazione della significatività degli aspetti ambientali legati alle attività di ufficio

Per quanto riguarda le attività svolte dal settore Servizi tecnici e mobilità urbana (Grafico 18), gli aspetti più significativi sono quelli legati alla realizzazione di interventi di manutenzione degli immobili comunali (uso di Sostanze chimiche/pericolose), alla progettazione di Opere e lavori pubblici (Consumo di Energia e Consumo di materie prime), alla realizzazione di Opere pubbliche (Consumo di energia, consumo di materie prime, Rifiuti, Sostanze chimiche/ pericolose), al servizio di pubblica illuminazione (Consumo di energia), alla gestione degli impianti termici/di condizionamento degli uffici comunali (Consumo di energia, sostanze chimiche/pericolose), alla gestione dei servizi cimiteriali (Consumo di energia), alla manutenzione dell'arredo urbano (Consumo di materie prime), alla manutenzione del verde pubblico (Sostanze chimiche/pericolose), ed infine alla manutenzione della rete stradale (Rumore/vibrazioni).

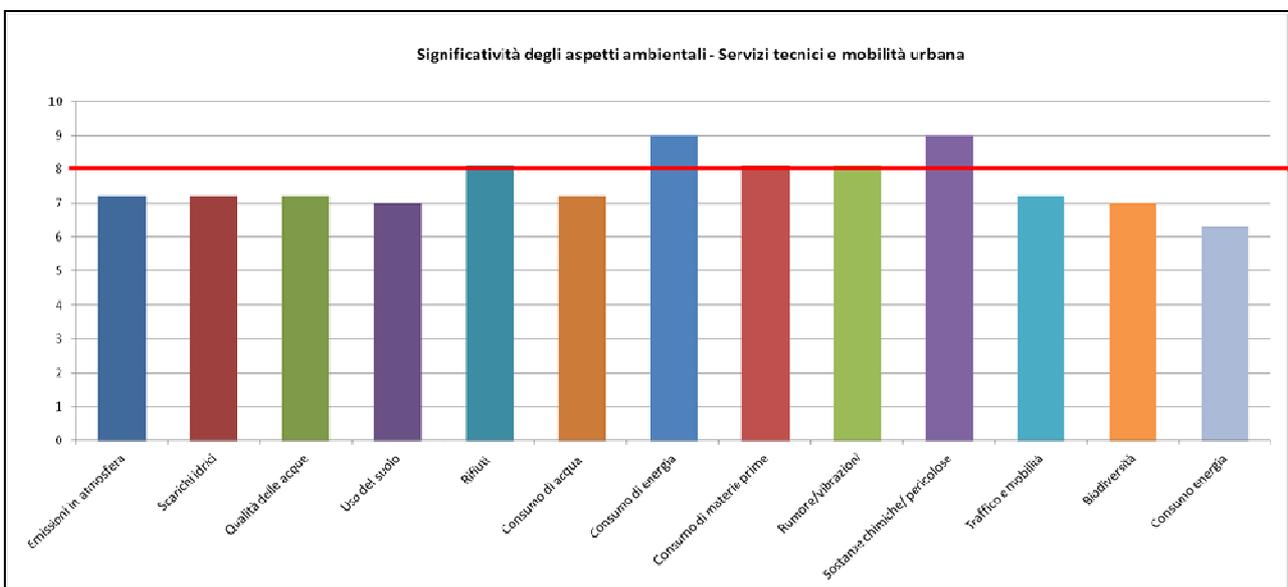


Grafico 18: valutazione della significatività degli aspetti ambientali – Settore Servizi tecnici e mobilità urbana

Per quanto riguarda le attività svolte dal settore Sviluppo e pianificazione del territorio, Ambiente (Grafico 19), gli aspetti più significativi sono quelli legati alle attività di bonifica dei siti contaminati (Contaminazione del suolo, Rifiuti), alla gestione dei rifiuti differenziati (Rifiuti), al servizio di Igiene urbana (Rifiuti), al controllo ed al sanzionamento degli abusi edilizi (Scarichi idrici), al rilascio di autorizzazioni e concessioni edilizie (Campi elettromagnetici, consumo di energia e scarichi idrici), alla Pianificazione e Programmazione territoriale (Scarichi idrici, Campi elettromagnetici, Traffico e mobilità).

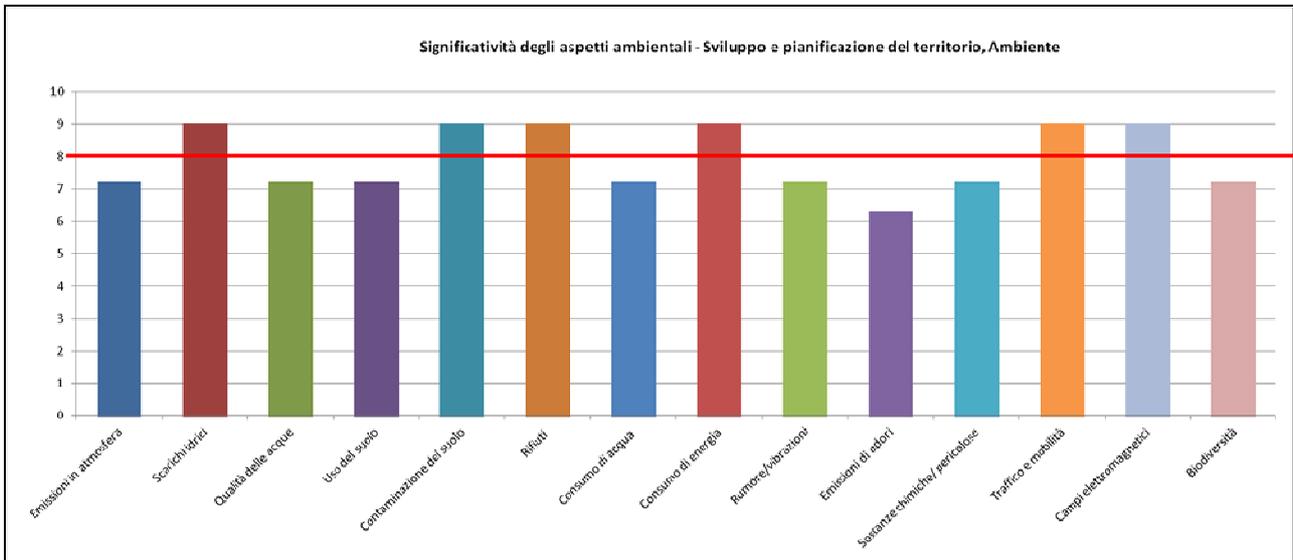


Grafico 19: valutazione della significatività degli aspetti ambientali – Settore sviluppo e pianif. del territorio, Ambiente

Per quanto riguarda le attività svolte dal Settore Welfare, servizi demografici ecc., non si associano aspetti ambientali valutati in maniera significativa (Grafico 20).

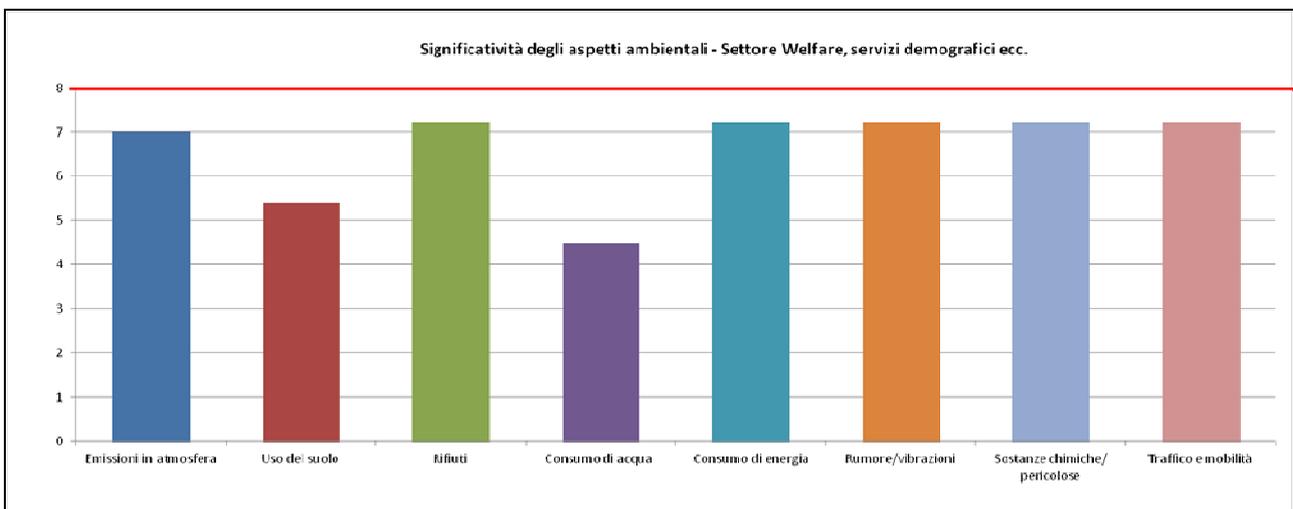


Grafico 20: valutazione della significatività degli aspetti ambientali – Settore Welfare, servizi demografici ecc.

Per quanto riguarda le attività svolte dal Settore Attività produttive, SUAP ed agricoltura, gli aspetti ritenuti significativi sono quelli relativi al Rilascio di autorizzazioni per attività produttive (Campi elettromagnetici e Consumo di Energia) (Grafico 21).

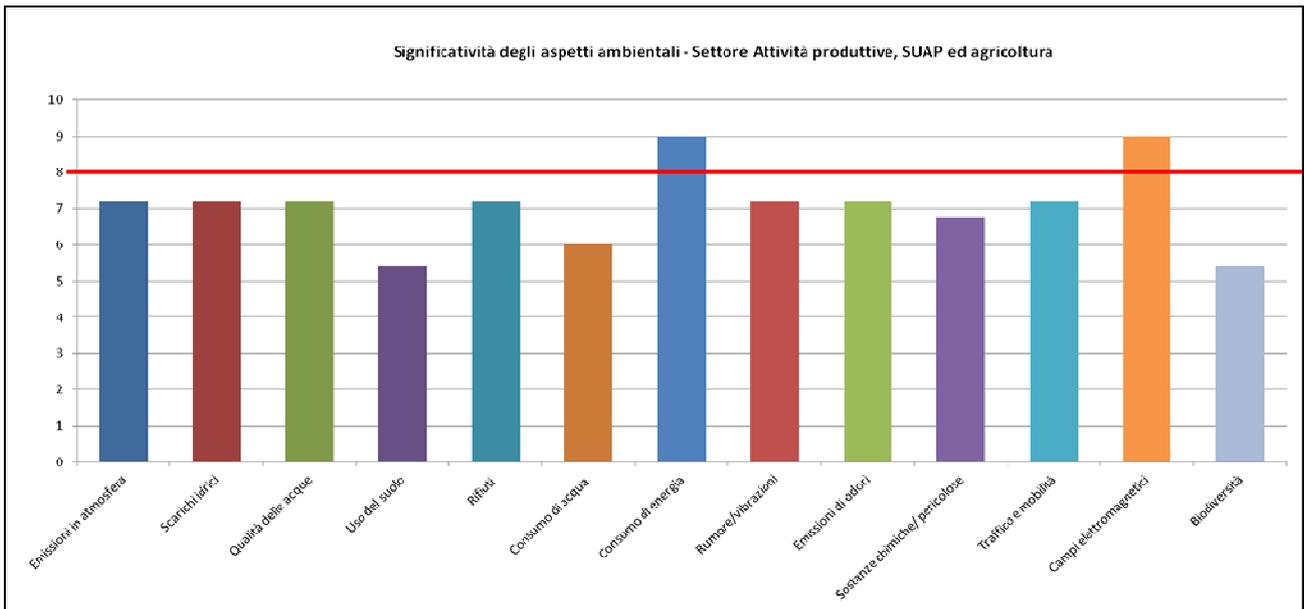


Grafico 21: valutazione della significatività degli aspetti ambientali – Settore Attività produttive, SUAP ed agricoltura

Per quanto riguarda il Settore Finanze ed entrate, l'unica attività correlata ad aspetti ambientali significativi è quella relativa alla Pulizia delle sedi comunali (uso di sostanze chimiche/pericolose) (Grafico 22).

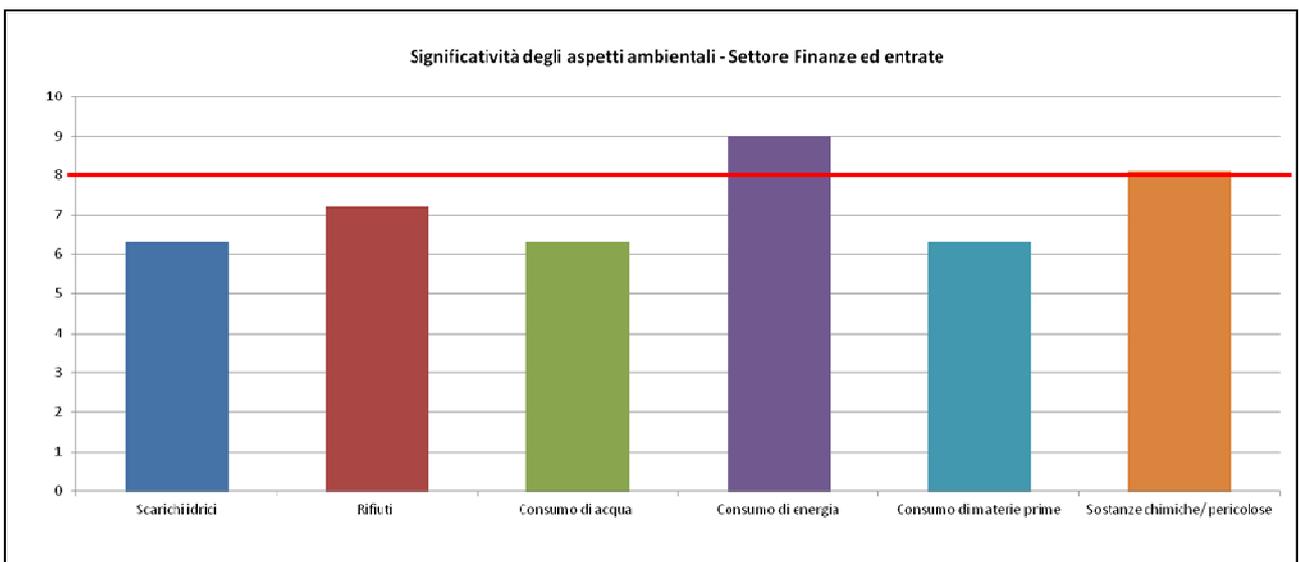


Grafico 22: valutazione della significatività degli aspetti ambientali – Settore Finanze ed entrate

Per quanto riguarda il Settore Polizia amministrativa e locale, le attività correlate ad aspetti ambientali significativi sono quelle legate all'attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale (Contaminazione del suolo), al controllo della viabilità e del traffico (Traffico e mobilità) (Grafico 23).

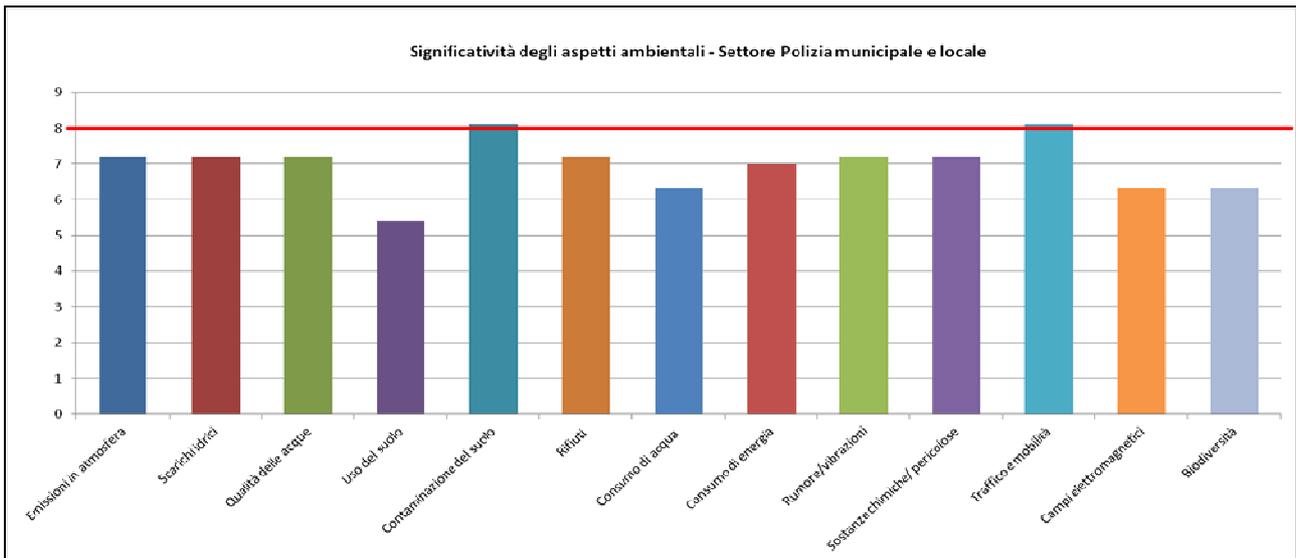


Grafico 23: valutazione della significatività degli aspetti ambientali – Settore Polizia municipale e locale

7.2.2. Valutazione della significatività in condizioni anomale

L’analisi della significatività ha interessato anche quegli aspetti ambientali che si verificano solo in condizioni anomale e di emergenza. Tali aspetti risultano interessare eventuali incidenti o situazioni di emergenza in quattro settori: il settore “Servizi tecnici e mobilità urbana” relativamente alla gestione dell’impianto di trattamento delle acque meteoriche, alla realizzazione di opere pubbliche ed alla progettazione di opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale, il settore “Sviluppo e Pianificazione del territorio, Ambiente” relativamente alla gestione dei rifiuti indifferenziati ed al servizio di igiene urbana, il settore “Attività produttive, SUAP ed agricoltura” relativamente al rilascio di autorizzazioni per attività produttive ed il settore “Polizia locale ed amministrativa” relativamente alle attività della Protezione civile. Il grafico 24 riporta la significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale e/o di emergenza.

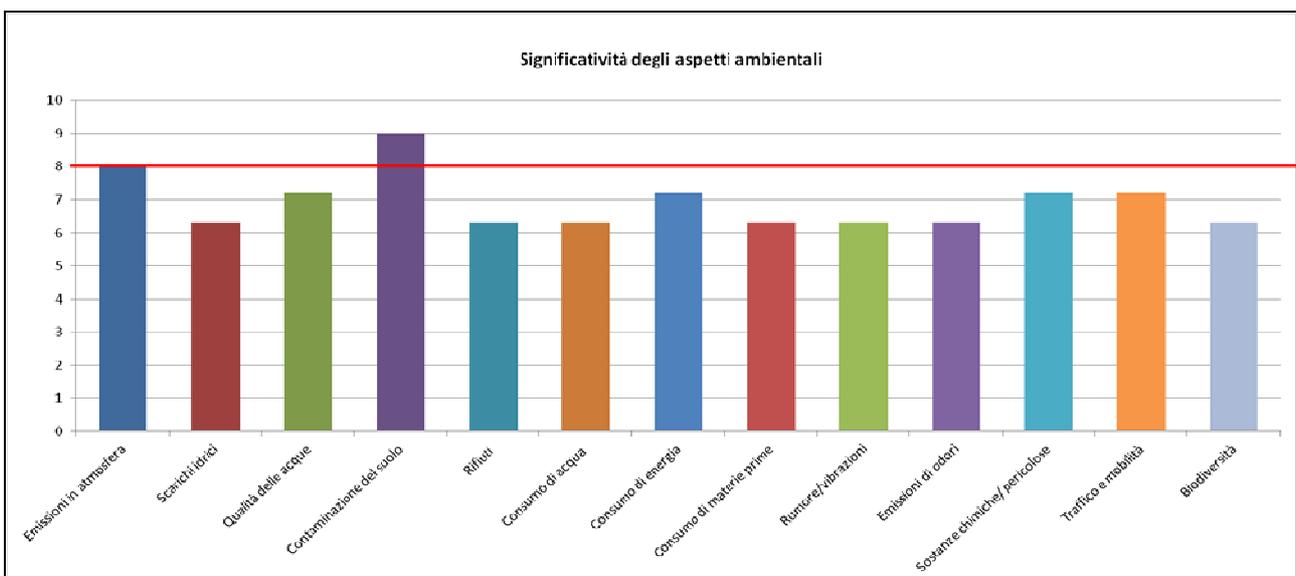


Grafico 24: valutazione della significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale e/o di emergenza

La contaminazione del suolo rappresenta l’aspetto ambientale ritenuto significativo associato alle attività del settore Servizi tecnici e mobilità urbana nel caso di anomalie o incidenti nella Gestione dell’impianto di trattamento delle acque meteoriche, nella Realizzazione di opere e lavori pubblici o nella progettazione di

opere di mitigazione del rischio nel territorio comunale. L'aspetto "Emissioni in atmosfera" è stato valutato significativo nel caso di incidenti nella progettazione di opere di mitigazione del rischio (Grafico 25).

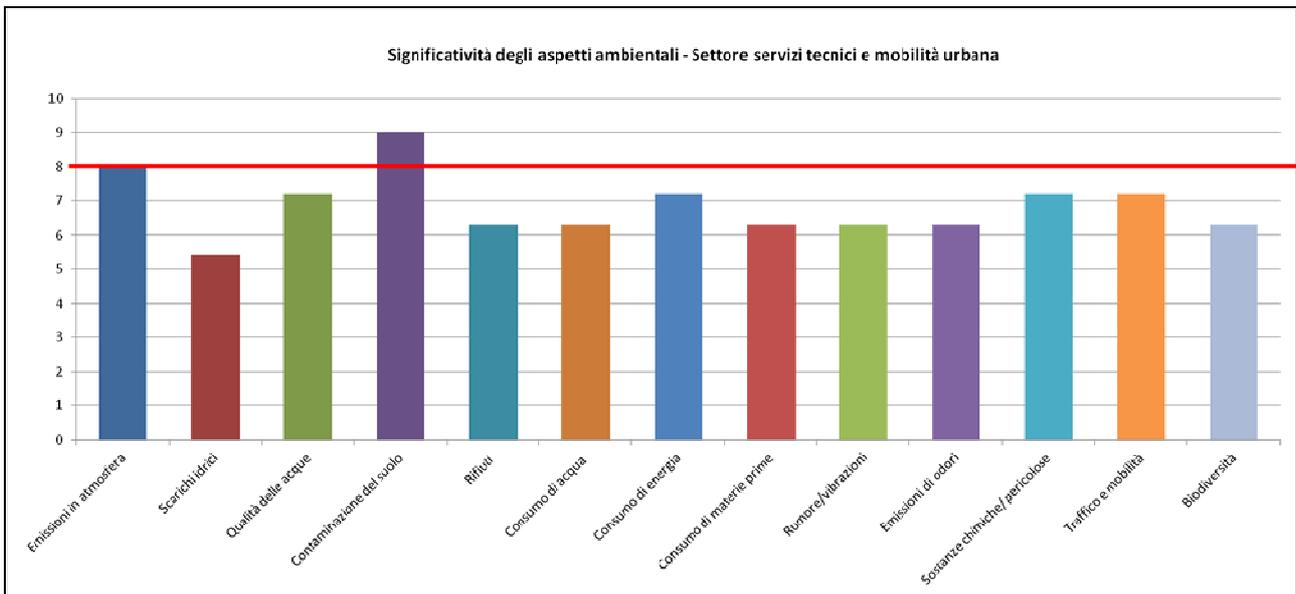


Grafico 25: valutazione di significatività degli aspetti amb. in condizioni anomale - Settore servizi tecnici e mob. urbana

La contaminazione del suolo rappresenta l'aspetto ambientale ritenuto significativo associato alle attività del Settore Sviluppo e pianificazione del territorio, Ambiente in caso di anomalie e/o incidenti nel servizio di igiene urbana e nella gestione dei rifiuti indifferenziati (Grafico 26).

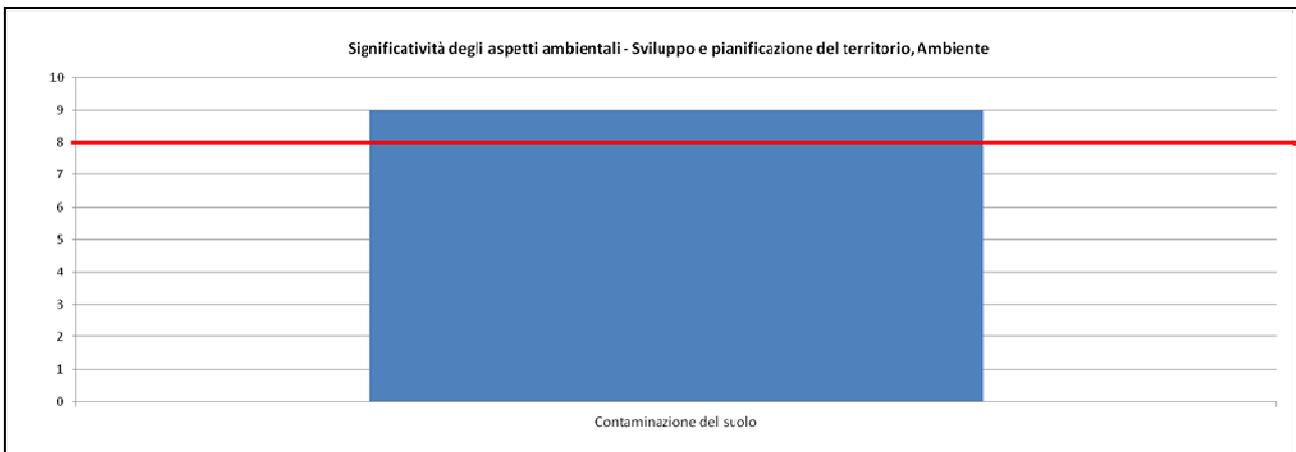


Grafico 26: valutazione di significatività degli aspetti amb. in condizioni anomale - Settore sviluppo e pianif. del territ.

La contaminazione del suolo rappresenta l'aspetto ambientale ritenuto significativo associato alle attività del Settore Attività produttive, SUAP ed agricoltura in caso di anomalie e/o incidenti legati al rilascio di autorizzazioni alla attività produttive (Grafico 27).

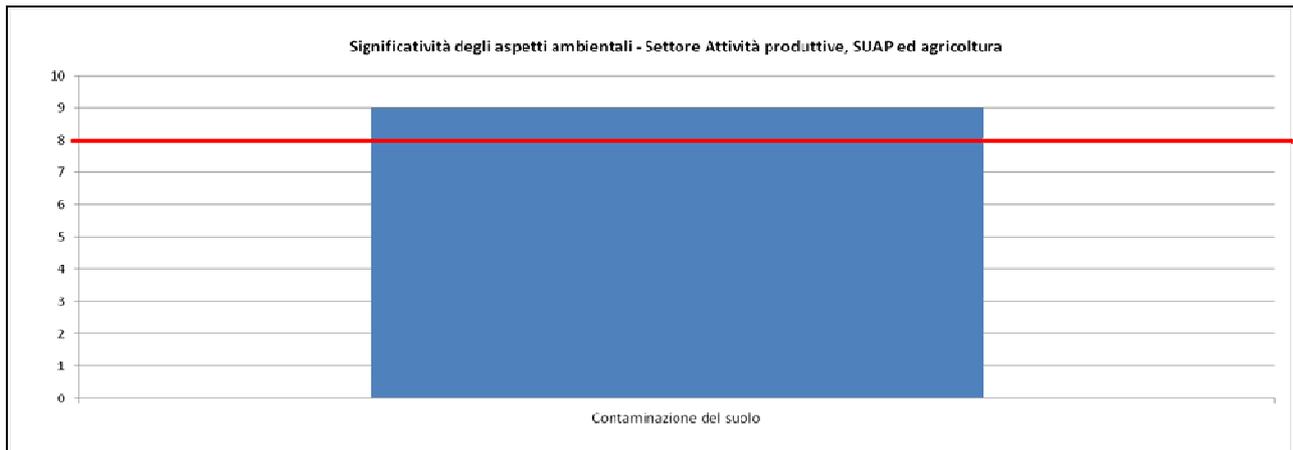


Grafico 27: valutazione di significatività degli aspetti amb. in condizioni anomale - Settore Attività produttive, SUAP

La contaminazione del suolo rappresenta l’aspetto ambientale ritenuto significativo associato alle attività del Settore Polizia municipale e locale in caso di anomalie e/o incidenti legati alle attività della Protezione civile (Grafico 28).

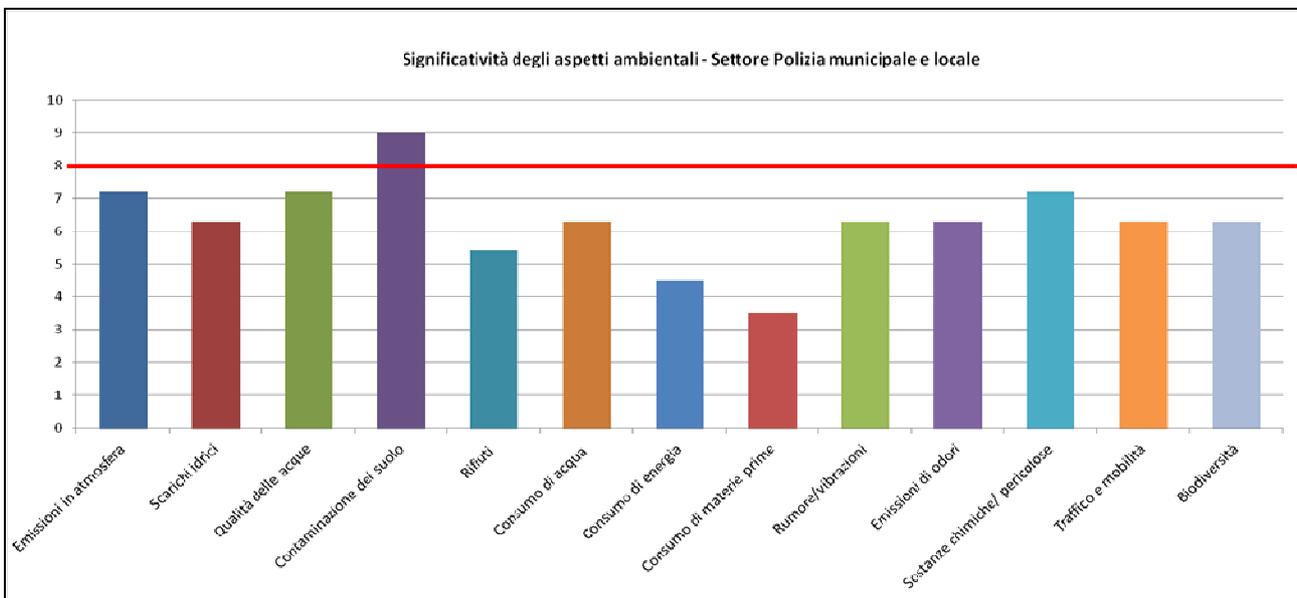


Grafico 28: valutazione di significatività degli aspetti amb. in condizioni anomale - Settore Polizia municipale e locale

Per quanto riguarda gli altri settori non sussistono situazioni anomale e/o di emergenza legate ad aspetti ambientali significativi.

7.3. Registro degli aspetti ambientali significativi

In seguito riportiamo in tabella l’elenco degli aspetti ambientali valutati in maniera significativa secondo i criteri di valutazione adottati nel capitolo 7.1. In rosso riportiamo gli aspetti ambientali valutati in condizioni anomale o di emergenza. Per un approfondimento completo sulla valutazione degli aspetti ambientali legati all’organizzazione comunale si rimanda ai contenuti dell’Allegato 2.

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale	Polizia Municipale e Locale	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	normali	8,1

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
Attività di ufficio	Tutti gli uffici	Tutti i Settori	Consumo di energia	Diretto	normali	10
Attività di ufficio	Tutti gli uffici	Tutti i Settori	Consumo di materie prime	Diretto	normali	8
Attività di ufficio	Tutti gli uffici	Tutti i Settori	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	8
Attività di ufficio	Tutti gli uffici	Tutti i Settori	Rifiuti	Diretto	normali	8
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ambiente	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	normali	9
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ambiente	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	9
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale	Polizia Municipale e Locale	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	8,1
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Edilizia	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	8,1
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Manutenzioni immobili ed impianti tecnologici	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Manutenzioni immobili ed impianti tecnologici	Servizi tecnici e mobilità urbana	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Gestione immobili comunali	Affari generali	Affari generali - Personale	Consumo di energia	Diretto	normali	9
Gestione impianto trattamento acque meteoriche	Edilizia pubblica e programmazione	Servizi tecnici e mobilità urbana	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	8,1
Gestione rifiuti indifferenziati	Ambiente	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	9
Gestione rifiuti indifferenziati	Ambiente	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Gestione servizi cimiteriali	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di energia	Diretto	normali	8
Manutenzione arredo urbano	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di materie prime	Diretto	normali	8
Manutenzione del verde pubblico	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.	Servizi tecnici e mobilità urbana	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Manutenzione rete stradale	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.	Servizi tecnici e mobilità urbana	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Pianificazione e programmazione territoriale	Urbanistica	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	8,1

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
Pianificazione e programmazione territoriale	Urbanistica	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	9
Pianificazione e programmazione territoriale	Urbanistica	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	9
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Edilizia pubblica e programmazione	Servizi tecnici e mobilità urbana	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	9
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Edilizia pubblica e programmazione	Servizi tecnici e mobilità urbana	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	8,1
Progettazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	8,25
Progettazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	normali	8,1
Protezione civile	Polizia ambientale	Polizia Municipale e Locale	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	9
Pulizia sedi comunali	Affari generali	Finanze ed entrate	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Manutenzioni immobili ed impianti tecnologici	Servizi tecnici e mobilità urbana	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione	Servizi tecnici e mobilità urbana	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione	Servizi tecnici e mobilità urbana	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione	Servizi tecnici e mobilità urbana	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	SUAP	Attività produttive, SUAP, agricoltura	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	SUAP	Attività produttive, SUAP, agricoltura	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	SUAP	Attività produttive, SUAP, agricoltura	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	9
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	9

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	9
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	8,1
Servizio igiene urbana	Ambiente	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	8,1
Servizio igiene urbana	Ambiente	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Servizio pubblica illuminazione	Edilizia pubblica e programmazione	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di energia	Diretto	normali	9

ALLEGATI

- **Allegato 1:** Rapporto di verifica della conformità normativa – Aspetti ambientali diretti ed indiretti
- **Allegato 2:** Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali

Allegato 1: Rapporto di verifica della conformità normativa

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
SCARICHI IDRICI	<ul style="list-style-type: none"> • D.lgs. 152/06 Parte terza Art.107 comma 2 "Scarichi in reti fognarie" "Gli scarichi di acque reflue domestiche che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché osservino i regolamenti emanati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'Autorità d'ambito competente." • Regolamento sui servizi Idrici Integrati dell'AQP Art. 36 e 39 <i>"Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati ai sensi del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152 fatta eccezione per gli scarichi di acque reflue domestiche ed assimilabili purché rispettino quanto stabilito dal presente Regolamento.</i> <i>I titolari di scarichi domestici ed assimilati nonché pluviali sono tenuti a rispettare le norme tecniche previste nel presente regolamento. E' fatto comunque divieto di immettere in fognatura rifiuti solidi urbani anche a mezzo di trituratori.</i> <i>I titolari di scarichi domestici e/o assimilati nonché pluviali che immettono scarichi diversi non preventivamente autorizzati sono perseguibili ai sensi del Titolo V del D.Lgs. n.152/99."</i> 	<p>Gli scarichi emessi dalle sedi comunali devono rispettare il Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.</p> <p>Gli scarichi emessi dalle sedi comunali non devono contenere le sostanze elencate nella Tabella n.1 allegata al Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.</p>	GLI SCARICHI RISPETTANO IL REGOLAMENTO	POLIZIA AMBIENTALE

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 152/2006, art. 113 – acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia; • Decreto Comm. Delegato Emergenza Ambientale 21 novembre 2003, n. 282 • Piano di Tutela delle Acque (approvato dalla Regione Puglia con Deliberazione C.R. 20.10.09 n. 230); 	<p>Verificare l'applicabilità del Decreto 282/2003 (Nelle strutture di proprietà comunale esistono sistemi di smaltimento delle acque di prima pioggia?)</p> <p>In caso affermativo verificare che siano in possesso di autorizzazione o sia stata effettuata la comunicazione all'autorità competente</p>	NON ESISTONO SISTEMI DI SMALTIMENTO	-
POZZI	<ul style="list-style-type: none"> • Regio Decreto 1775/33 <i>"Possono derivare ed utilizzare acqua pubblica coloro che ne ottengono regolare concessione" "... chi, nei comprensori soggetti a tutela, voglia provvedere a ricerche di acque sotterranee o a scavo di pozzi nei fondi propri o altrui, deve chiederne l'autorizzazione all'ufficio del Genio Civile (o Ufficio regionale/ provinciale competente, se così successivamente deliberato dalle Regioni) , corredando la domanda del piano di massima dell'estrazione e dell'utilizzazione che si propone di eseguire ..."</i> 	<p>La ricerca, la derivazione e l'utilizzazione di acque sotterranee da aree di proprietà o di uso comunale deve essere autorizzata dall'Ufficio del Genio Civile della Provincia di Lecce</p>	IL COMUNE POSSIEDE 2 POZZI, REGOLARMENTE AUTORIZZATI DALL'UFFICIO DEL GENIO CIVILE DELLA PROVINCIA.	UFFICIO EDILIZIA
RIFIUTI Speciali	<ul style="list-style-type: none"> • D.lgs. 152/06 Parte quarta Art.188 commi 1, 2 e 3 Responsabilità della gestione dei rifiuti <i>1. Il produttore iniziale o altro detentore di rifiuti provvedono direttamente al loro trattamento, oppure li consegnano ad un intermediario, ad un commerciante, ad un ente o impresa che effettua le operazioni di trattamento dei rifiuti, o ad un soggetto pubblico o privato addetto alla raccolta dei rifiuti. Il produttore iniziale o altro detentore conserva la responsabilità per l'intera catena</i> 	<p>I rifiuti speciali prodotti negli uffici comunali devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o di smaltimento.</p> <p>Il comune deve verificare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le autorizzazioni di trasportatori e destinatari (verificare scadenza autorizzazioni, CER ammessi, targhe automezzi, etc) 	LO SMALTIMENTO DEI TONER È AFFIDATO ALLA DITTA BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.R.L. DI NARDÒ	UFFICIO AFFARI GENERALI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>di trattamento, restando inteso che qualora il produttore iniziale o il detentore trasferisca i rifiuti per il trattamento preliminare a uno dei soggetti consegnatari di cui al presente comma, tale responsabilità, di regola, comunque sussiste</i></p> <p><i>2. Qualora il produttore iniziale, il produttore e il detentore siano iscritti ed abbiano adempiuto agli obblighi del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR), la responsabilità di ciascuno di tali soggetti è limitata alla rispettiva sfera di competenza stabilita dal predetto sistema</i></p> <p><i>3. Al di fuori dei casi di concorso di persone nel fatto illecito e di quanto previsto dal regolamento (CE) n.1013/2006, la responsabilità dei soggetti non iscritti al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi è esclusa:</i></p> <p><i>a) a seguito del conferimento di rifiuti al servizio pubblico di raccolta previa convenzione;</i></p> <p><i>b) a seguito del conferimento dei rifiuti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o di smaltimento, a condizione che il produttore sia in possesso del formulario controfirmato e datato in arrivo dal destinatario entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore, ovvero alla scadenza del predetto termine abbia provveduto a dare comunicazione alla provincia della mancata ricezione del formulario. Per le spedizioni transfrontaliere di rifiuti tale termine è elevato a sei mesi e la comunicazione è effettuata alla regione;</i></p> <p><i>4. Gli enti o le imprese che provvedono alla</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - che la ricezione della quarta copia del formulario di trasporto avvenga entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore (in caso contrario, alla scadenza del predetto termine dare comunicazione alla Provincia della mancata ricezione del formulario). - La conservazione delle copie del formulario per almeno 5 anni dalla data di emissione <p>Conferire i rifiuti speciali prodotti nelle sedi comunali o al servizio pubblico di raccolta oppure a soggetti autorizzati alle operazioni di recupero o di smaltimento iscritti all'Albo gestori Ambientali</p>		

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>raccolta o al trasporto dei rifiuti a titolo professionale, conferiscono i rifiuti raccolti e trasportati agli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti.</i></p> <p><i>5. I costi della gestione dei rifiuti sono sostenuti dal produttore iniziale dei rifiuti, dai detentori del momento o dai detentori precedenti dei rifiuti</i></p>			
<p>RIFIUTI <i>Registro di carico e scarico</i></p>	<p>DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Art. 190 <i>I soggetti di cui all'articolo 188-ter, comma 2, lett. a) e b), che non hanno aderito su base volontaria al sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTR1) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lett. a), hanno l'obbligo di tenere un registro di carico e scarico su cui devono annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti</i></p>	<p>Qualora nelle strutture che ospitano gli uffici comunali vengano prodotti rifiuti pericolosi o non pericolosi di cui all'art. 184, comma 3, lettere c), d) e g), deve essere tenuto un registro di carico e scarico numerato e vidimato, tenuto presso il luogo di produzione del rifiuto.</p> <p>Le annotazioni devono essere effettuate almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarto del medesimo</p> <p>I registri devono essere conservati per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.</p> <p>Tenere il Registro di carico/Scarico per i rifiuti speciali prodotti (pericolosi e non) nelle sedi comunali</p>	<p>NORMALMENTE NON VENGONO PRODOTTI RIFIUTI PERICOLOSI PRESSO LE SEDI COMUNALI</p>	<p>AFFARI GENERALI</p>
<p>PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI RAEE</p>	<p>D.lgs.152/2006 art.227 D.lgs 151/2005 D.M. 25 settembre 2007, n. 185 DM 08/03/2010 n. 65 Il D.Lgs. 151/2005 stabilisce che produttori</p>	<p>Le apparecchiature elettriche ed elettroniche utilizzate nelle sedi comunali, giunte a fine vita, devono essere avviate a raccolta differenziata.</p>	<p>IL SERVIZIO A CHIAMATA PER I R.A.E.E. E' STATO ATTIVATO DALLA DITTA BIANCO IGIENE AMBIENTALE SRL</p>	<p>DELIBERA GIUNTA COMUNALE N. 45 DEL 14.02.2012</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche istituiscano un sistema nazionale per la raccolta, il trasporto, il trattamento ecologico dei prodotti giunti a fine vita, finanziandone e gestendone il funzionamento. Prevede inoltre obblighi di marcatura e di fornitura di informazioni agli utenti, nonché il divieto di utilizzare alcune sostanze pericolose (Pb, Hg, Cr VI, pbb, pbde). Con la pubblicazione del D.M. 25 settembre 2007, n. 185, è stato avviato il sistema di gestione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e dei relativi rifiuti.</p>			
<p>PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI RAEE</p>	<p>D.M. 08/03/2010 n.65 I distributori di cui all'articolo 3, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 25 luglio 2005, n.151, al momento della fornitura di una nuova apparecchiatura elettrica od elettronica, in appresso AEE, destinata ad un nucleo domestico (<i>Rif. D.Lgs n. 151/2005: "RAEE provenienti dai nuclei domestici": i RAEE originati dai nuclei domestici e i RAEE di origine commerciale, industriale, istituzionale e di altro tipo analoghi, per natura e per quantità, a quelli originati dai nuclei domestici</i>) assicurano il ritiro gratuito della apparecchiatura che viene sostituita.</p>	<p>Il comune, in caso di sostituzione di un'apparecchiatura elettrica o elettronica con un'altra di tipo equivalente, al momento della fornitura della nuova apparecchiatura deve consegnare al fornitore l'apparecchiatura che viene sostituita</p>	<p>IL SERVIZIO NON E' ATTIVO</p>	<p>-</p>
<p>RIFIUTI Deposito temporaneo</p>	<p>D.Lgs. n. 152/2006, parte IV Art. 183 Il deposito temporaneo, cioè il raggruppamento dei rifiuti effettuato prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, è possibile alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> I rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, 	<ul style="list-style-type: none"> - I rifiuti sono correttamente depositati per codice CER, in funzione della tipologia - è rispettato il divieto di miscelazione - sono individuate aree di deposito dei rifiuti - Nelle aree in cui sono 	<p>VIENE RISPETTATA LA NORMATIVA SUL DEPOSITO TEMPORANEO</p>	<p>UFFICIO EDILIZIA PUBBLICA E PROGRAMMAZIONE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> • i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno; • il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute; • devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose; • per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo 	<p>depositati rifiuti pericolosi é presente segnaletica di pericolo e/o di avvertimento</p> <p>- I rifiuti pericolosi/non pericolosi sono raccolti e avviati a recupero o smaltimento secondo le modalità previste dalla norma</p>		
<p>USO E GESTIONE DELL'ENERGIA</p>	<p>DPR 412/93 Art.7 DPR 551/99</p>	<p>Gli impianti termici degli uffici comunali devono essere dotati</p>	<p>GLI IMPIANTI TERMICI NON SONO DOTATI DI SISTEMA DI</p>	<p>UFFICIO MANUTENZIONE IMMOBILI ED IMPIANTI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA</p>	<p>D.lgs 192/2005 art.6 "Termoregolazione" Gli impianti termici per singole unità immobiliari destinati, anche se non esclusivamente, alla climatizzazione invernale devono essere parimenti dotati di un sistema di termoregolazione pilotato da una o più sonde di misura della temperatura ambiente con programmatore che consenta la regolazione di questa temperatura su almeno due livelli di temperatura nell'arco delle 24 ore.</p>	<p>di un sistema di termoregolazione con programmatore che consenta di regolare la temperatura ambiente almeno su due diversi valori nell'arco delle 24 ore.</p>	<p>TERMOREGOLAZIONE</p>	<p>TECNOLOGICI</p>
<p>USO E GESTIONE DELL'ENERGIA TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA</p>	<p>DPR 412/93 Art.9 DPR 551/99 Limiti di esercizio degli impianti termici Gli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale degli ambienti devono essere condotti in modo che, durante il loro funzionamento, non vengano superati i valori massimi di temperatura fissati dall'art. 4 del presente decreto: b) 20 °C + 2 °C di tolleranza. L'esercizio degli impianti termici è consentito con i seguenti limiti massimi relativi al periodo annuale di esercizio dell'impianto termico ed alla durata giornaliera di attivazione: Zona D: ore 12 giornaliere dal 1 novembre al 15 aprile; Al di fuori di tali periodi gli impianti termici possono essere attivati solo in presenza di situazioni climatiche che ne giustifichino l'esercizio e comunque con una durata giornaliera non superiore alla metà di quella consentita a pieno regime.</p>	<p>Gli impianti termici degli uffici comunali devono rispettare i limiti di esercizio di cui all'Art.9 del DPR 412/93</p>	<p>IL COMUNE VERIFICA CHE GLI IMPIANTI TERMICI RISPETTINO I LIMITI DI ESERCIZIO DI CUI ALL'ART.9 DEL DPR 412/93, IN RELAZIONE AI VALORI MASSIMI DI TEMPERATURA E AI LIMITI MASSIMI RELATIVI AL PERIODO ANNUALE DI ESERCIZIO E ALLA DURATA GIORNALIERA DI ATTIVAZIONE</p>	<p>UFFICIO MANUTENZIONE IMMOBILI ED IMPIANTI TECNOLOGICI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>USO E GESTIONE DELL'ENERGIA TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA</p>	<p>D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia) Allegato L</p> <p>DPR 412/93 Art.11 (agg DPR551/1999) DPR 551/99</p> <p>Le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione dell'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche per la regolazione, uso e manutenzione elaborate dal costruttore dell'impianto. Qualora non siano disponibili tali istruzioni, le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione degli apparecchi e dei dispositivi facenti parte dell'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche elaborate dal fabbricante ai sensi della normativa vigente.</p> <p>Le operazioni di controllo e manutenzione delle restanti parti dell'impianto termico e degli apparecchi e dispositivi per i quali non siano disponibili le istruzioni del fabbricante relative allo specifico modello, devono essere eseguite secondo le prescrizioni e con la periodicità prevista dalle normative UNI e CEI per lo specifico elemento o tipo di apparecchio e dispositivo.</p> <p>Le verifiche vanno effettuate normalmente all'inizio del periodo di riscaldamento.</p> <p>Gli elementi da sottoporre a verifica periodica sono quelli riportati sul "libretto di centrale" o sul "libretto di impianto".</p> <p>Per le centrali termiche dotate di generatore</p>	<p>Con riferimento agli impianti termici degli uffici comunali, il comune</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre e firmare il libretto di impianto (per impianti con potenza nominale < 35 kW) o il libretto di centrale (potenza > = 35 kW) ; - disporre gli interventi di manutenzione affidandoli ad una impresa abilitata secondo la legge n. 46/90 in possesso dei requisiti previsti dalla lettera c) "impianti termici ed e) "impianti a gas" dell'art. 1 - disporre la verifica delle prestazioni della caldaia e degli elementi contenuti nel libretto (analisi dei prodotti della combustione, ecc) con le periodicità indicate dal Decreto Lgs. n. 192/05; - effettuare la sostituzione obbligatoria nei termini previsti del generatore che all'atto della verifica presenti un rendimento non riconducibile ai valori limite previsti dal decreto - inviare al comune (Ufficio Energia) la copia della scheda identificativa dell'impianto contenuta nel libretto, firmata dal 	<p>NON È DISPONIBILE L'ALLEGATO G DEGLI IMPIANTI TERMICI</p>	<p>CONTRATTI ANNUALI MEDIANTE GARA – AFFARI GENERALI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>di calore o di generatori di calore con potenza termica nominale complessiva maggiore o uguale a 350 kW è inoltre prescritta una seconda determinazione del solo rendimento di combustione da effettuare normalmente alla metà del periodo di riscaldamento.</p>	<p>responsabile dell'esercizio e della manutenzione, ossia fotocopia della prima parte del libretto d'impianto (dal punto "1. Impianto termico individuale" al punto " 4.6 Aerazione dei locali" compreso).</p> <p>I risultati delle operazioni di manutenzione, controllo ed analisi dei prodotti della combustione devono essere indicati nel rapporto di controllo tecnico i cui modelli sono contenuti nell'allegato G del D.Lgs. n. 192/05 . Il rapporto di controllo , che deve essere sottoscritto dal responsabile dell'impianto, contiene la descrizione dello "stato di salute" dell'impianto, gli interventi consigliati e quelli obbligatori prescritti per assicurare la sicurezza dell'impianto.</p>		
<p>SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO</p>	<p>D.M. del 03/10/2001 Regolamento CEE/UE n° 2037 del 29/06/2000 e succ. mod e integ. Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon (<i>vd. Allegato I: Elenco delle applicazioni consentite di HCFC nel settore dell'antincendio</i>) Regole per la produzione, importazione, esportazione, immissione sul mercato, uso, recupero, riciclo, rigenerazione e distruzione di sostanze lesive dell'ozono stratosferico e</p>	<p>Il comune verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rispetto del divieto di utilizzo degli HCFC negli uffici comunali in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 del Regolamento CEE/UE n° 2037 del 29/06/2000 - Il conferimento di prodotti, impianti e beni durevoli contenenti le sostanze lesive arrivati al termine 	<p>IL COMUNE VERIFICA IL RISPETTO DEI DIVIETI PRESCRITTI PER LEGGE</p>	<p>UFFICIO MANUTENZIONE IMMOBILI ED IMPIANTI TECNOLOGICI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	dannose per l'ambiente e per la comunicazione dei dati relativi a tali sostanze e alla importazione, esportazione, immissione sul mercato e uso di prodotti e apparecchiature che contengono tali sostanze	della loro durata operativa, a centri di raccolta autorizzati		
SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO	D.P.R. 147/2006 Art. 4 1. Le apparecchiature e gli impianti di refrigerazione, di condizionamento d'aria e le pompe di calore contenenti sostanze controllate in quantità superiore ai 3 kg, devono essere sottoposte a controllo della presenza di fughe nel circuito di refrigerazione, con la frequenza indicata al comma 2, da registrarsi nel libretto di impianto di cui all'allegato I. 2. Gli impianti e le apparecchiature suddette devono essere sottoposti a controllo con cadenza annuale per impianti e apparecchiature con un contenuto di sostanze controllate comprese tra i 3 e i 100 kg;.	Gli impianti di condizionamento d'aria e le pompe di calore contenenti CFC e/o HCFC in quantità superiori a 3 kg presenti negli uffici comunali, devono essere controllati annualmente da parte di aziende autorizzate onde verificare la presenza di fughe. Le verifiche devono essere annotate su un libretto di impianto	SUGLI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO CENTRALIZZATI NON SONO EFFETTUATI CONTROLLI PERIODICI PER VERIFICARE LA PRESENZA DI FUGHE	UFFICIO MANUTENZIONE IMMOBILI ED IMPIANTI TECNOLOGICI
SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO	Regolamento CE n. 842/2006 Reg CE 1516/2007	Controlli annui, da parte di personale certificato, per unità con più di 3 kg di carica di gas R410A Le unità devono avere un libretto ove registrare sia le cariche che le integrazioni/aggiunte eseguite	NON SI E' A CONOSCENZA DI TALI CONTROLLI	UFFICIO MANUTENZIONE IMMOBILI ED IMPIANTI TECNOLOGICI
MOBILITA' E TRASPORTI	D.M. 27/03/1998 Art. 3 Piano Spostamenti casa lavoro del personale Mobility Manger Gli enti pubblici con singole unità locali con		NON E' PREVISTO L'OBLIGO DI ATTUARE TALE PIANO	-

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>più di 300 dipendenti e le imprese con complessivamente più di 800 addetti ubicate nei comuni di cui all'allegato III del DM 25/11/1994, e tutti gli altri comuni compresi nelle zone a rischio di inquinamento atmosferico individuate dalle regioni ai sensi degli articoli 3 e 9 del DM 20/5/1991, adottano il piano degli spostamenti casa lavoro del proprio personale, individuando un responsabile della mobilità aziendale.</p>			
EMISSIONI MEZZI AZIENDALI	<p>DLgs 258/1992 Art.80 Nuovo Codice della strada Revisione autoveicoli comunali</p> <p>Per le autovetture, per gli autoveicoli adibiti al trasporto di cose o ad uso speciale di massa complessiva a pieno carico non superiore a 3,5 t e per gli autoveicoli per trasporto promiscuo la revisione deve essere disposta entro quattro anni dalla data di prima immatricolazione e successivamente ogni due anni, nel rispetto delle specifiche decorrenze previste dalle direttive comunitarie vigenti in materia.</p>	<p>Effettuare revisione degli autoveicoli di proprietà entro 4 anni dalla prima immatricolazione successivamente ogni 2 anni</p>	<p>REVISIONI NON EFFETTUATE</p>	<p>UFFICIO VEICOLI – POLIZIA LOCALE</p>
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	<p>D.Lgs 81/2008 e s.m.i</p>	<p>Effettuare la valutazione dei rischi negli uffici comunali ai sensi del D.lgs 81/2008</p>	<p>VALUTAZIONE DEI RISCHI NON EFFETTUATA</p>	<p>UFFICIO MANUTENZIONE IMMOBILI ED IMPIANTI TECNOLOGICI</p>
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	<p>DPR 1/8/2011 n. 151 Certificato di prevenzione incendi</p> <p>Le attività rientranti nelle categorie A, B, C di cui all'Allegato I del DPR 1/8/2011 n. 151 sono soggetti ai controlli di prevenzione incendi</p>	<p>Gli edifici di proprietà comunale, qualora soggetti, hanno il Certificato di Prevenzione Incendi?</p>	<p>LE SEDI COMUNALI NON SONO IN POSSESSO DEL CPI. CINQUE PLESSI SCOLASTICI LO DEVONO RINNOVARE MENTRE GLI ALTRI NON NE SONO IN POSSESSO.</p>	<p>UFFICIO MANUTENZIONE IMMOBILI ED IMPIANTI TECNOLOGICI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	<p>D.Lgs. 81/2008 art. 46 D.M. 10.03.1998 D.M. 16.02.2007 D.M. 09.03.2007</p> <p>A integrazione della valutazione dei rischi svolta secondo il D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro realizza l'analisi e la valutazione del rischio incendio secondo i criteri stabiliti dal D.M. 10.03.1998</p>	<p>Effettuare l'analisi e la valutazione del rischio incendio negli uffici comunali secondo i criteri stabiliti dal D.M. 10.03.1998</p>	<p>NON E' STATA EFFETTUATA L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO</p>	<p>UFFICIO MANUTENZIONE IMMOBILI ED IMPIANTI TECNOLOGICI</p>
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	<p>D.Lgs.81/2008 DM 10/3/1998</p> <p>Piano di emergenza ed evacuazione uffici comunali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Planimetria di emergenza - Estintori a norma - Costituzione Squadra di emergenza - Formazione per primo soccorso, antincendio, disattivazione impianti con nomina relativi addetti - Sistema di allarme manuale antincendio + fischiotti - Cassetta di pronto soccorso - Certificato di prevenzione incendi - Prova evacuazione 	<p>NON SI E' A CONOSCENZA DI TALE PIANO</p>	<p>UFFICIO MANUTENZIONE IMMOBILI ED IMPIANTI TECNOLOGICI</p>
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	<p>D.M. del 22/01/2008 n. 37</p> <p>Al termine dei lavori, previa effettuazione delle verifiche previste dalla normativa vigente, comprese quelle di funzionalità dell'impianto, l'impresa installatrice rilascia al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme di cui all'articolo 6. Di tale dichiarazione, resa sulla base del modello di cui all'allegato I, fanno parte integrante la relazione contenente la</p>	<p>Al termine dei lavori sugli impianti farsi rilasciare dalla ditta installatrice la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati</p>	<p>LE IMPRESE HANNO RILASCIATO DICHIARAZIONI DI CONFORMITA'</p>	<p>UFFICIO MANUTENZIONE IMMOBILI ED IMPIANTI TECNOLOGICI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	tipologia dei materiali impegnati, non ché il progetto di cui all'art. 5 (art. 7 comma 1).			
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	DPR 22/10/2001 n.462 Il certificato di conformità per l'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico deve essere inviato all'ISPESL, ARPA e ASL di competenza tramite modulo prestampato. Il datore di lavoro è tenuto ad effettuare regolari manutenzioni sugli impianti e a sottoporli a verifica ogni 5 anni	Inviare certificato di conformità per l'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico degli uffici comunali all'ISPESL, ARPA e ASL di competenza. Effettuare regolari manutenzioni sugli impianti e a sottoporli a verifica ogni 5 anni	SI HANNO EVIDENZE DI TRASMISSIONE AGLI ENTI PREPOSTI	UFFICIO MANUTENZIONE IMMOBILI ED IMPIANTI TECNOLOGICI
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	DPR 06.06.2001 n. 380 Il certificato di agibilità attesta che l'immobile può essere utilizzato per le attività previste e che risulta in possesso di tutte le condizioni igieniche e sanitarie previste dalla normativa vigente	Gli edifici di proprietà comunale, nei casi previsti dal DPR n.380 del 2001, devono essere in possesso di certificato di agibilità	GLI EDIFICI COMUNALI NON SONO IN POSSESSO DI AGIBILITÀ'	UFFICIO MANUTENZIONE IMMOBILI ED IMPIANTI TECNOLOGICI
FORNITURE DI BENI E SERVIZI	L. R. 01/08/2006 n. 23 1. Ferma restando l'immediata operatività delle disposizioni di cui al d.m. 203/2003 e relative circolari esplicative, le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3 (...Comuni con popolazione residente non inferiore a 5 mila abitanti,...) approvano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un Piano d'azione di durata triennale finalizzato alla definizione di un programma operativo per l'introduzione dei criteri ambientali nelle procedure d'acquisto di beni e servizi e volto a conseguire l'obiettivo di riconversione al termine del triennio di almeno il 30 per cento delle proprie forniture 4. Le amministrazioni provvedono con cadenza annuale al monitoraggio circa lo stato di attuazione del Piano.	Approvare il Piano d'azione secondo le modalità definite dalla L. R. 23/2006 Monitorare lo stato di attuazione del Piano Inserisce nei bandi di gara e nei capitolati d'onere specifiche prescrizioni per l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di gara	IL COMUNE HA APPROVATO UN PIANO D'AZIONE TRIENNALE PER L'INTRODUZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI NELLE PROCEDURE D'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI, COSÌ COME PREVISTO DALLA L. R. 01/08/2006 N. 23 (GPP), MA NON INSERISCE NEI BANDI DI GARA E NEI CAPITOLATI D'ONERI SPECIFICHE PRESCRIZIONI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI NELLE PROCEDURE DI GARA.	UFFICIO TECNICO - TUTTI I SETTORI APPROVAZIONE CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 71 DEL 01.03.2010

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>Art. 5 Nel rispetto della normativa comunitaria e statale vigente in materia di appalti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici inseriscono nei bandi di gara e nei capitolati d'oneri per appalti pubblici di opere, forniture e servizi specifiche prescrizioni per l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di gara, tenuto conto delle priorità, degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel Piano d'azione di cui all'articolo 4.</p>			
<p>UTILIZZO RISORSE</p>	<p>Legge n. 10/91, art. 19 Figura del "Responsabile per la Conservazione e l'Uso Razionale dell'Energia" (o "Energy Manager")</p> <p>La nomina di un Energy Manager è obbligatoria per tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel settore industriale, civile, dei trasporti e del terziario e che abbiano superato le soglie di consumo annuale che sono state stabilite dalla Legge n. 10/91.</p> <p>Tali soglie corrispondono rispettivamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel settore industriale 10.000 tep; • nei settori civile, terziario e dei trasporti 1.000 tep. <p><i>L'Energy Manager (ai sensi di quanto riportato all'art. 19 della citata Legge n. 10/91) ha il compito di "individuare le azioni, gli interventi, le procedure e quant'altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia, predisporre i bilanci energetici in funzione dei parametri economici e degli usi energetici finali, nonché i dati energetici di verifica degli interventi effettuati". Come precisato nella Circolare Ministeriale n. 219/92, l'Energy manager si configura come un professionista</i></p>	<p>1. Il Comune ha provveduto alla nomina di tale figura?</p>	<p>I DATI SUI CONSUMI ENERGETICI DEL COMUNE SONO DISPONIBILI NELL'ANALISI AMBIENTALE COMUNALE E TRA L'ALTRO DIMOSTRANO COME NON SUPERINO I 1.000 TEP L'ANNO (LIMITE DI LEGGE). TALE CALCOLO È STATO FATTO CONSIDERANDO I CONSUMI RELATIVI AD IMMOBILI COMUNALI E MEZZI COMUNALI. IL COMUNE DI NARDO' NON È QUINDI OBBLIGATO A NOMINARE L'ENERGY MANAGER.</p>	<p>UFFICIO URBANISTICA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>"con funzioni di supporto al decisore" dell'Organismo che lo ha nominato, "in merito al miglior utilizzo dell'energia..non avendo peraltro responsabilità in merito all'effettiva attuazione delle azioni e degli interventi proposti, ma solo in merito alla validità tecnica ed economica delle opportunità di intervento individuate".</i></p>			

ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
ACQUA Rilascio autorizzazioni agli scarichi idrici	L.R. 17/2000 art.29 comma a: Il d.l. 152/2006 art.124 comma 7 prevede che la domanda di autorizzazione sia presentata alla Provincia ovvero all'Autorità d'ambito salvo diversa disciplina regionale. I Comuni esercitano le funzioni inerenti le autorizzazioni per gli scarichi sul suolo, nelle aree potenzialmente idonee così come individuate dal piano regionale di risanamento delle acque, dei reflui provenienti da insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o 5.000 metri cubi da campeggi e villaggi turistici ubicati in aree non servite da pubblica fognatura. Le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni allo scarico nelle pubbliche fognature sono esercitate dagli enti gestori delle stesse.	Il comune rilascia le autorizzazioni nelle zone non servite da pubblica fognatura nei casi previsti dalla L.R. 17/2000	IL COMUNE RILASCIAM LE AUTORIZZAZIONI	UFFICIO EDILIZIA
ACQUA Servizio di controllo, rilevamento e disciplina degli scarichi	L.R. 17/2000 art.29 comma b e c: I comuni irrogano sanzioni amministrative a seguito di violazioni della normativa e destinano le entrate a interventi di emergenza del settore"	1. Il Comune ha un servizio di controllo e rilievo scarichi 2. Il Comune mette in atto i provvedimenti previsti dalla legge in caso di inquinamento delle acque	IL COMUNE NON SVOLGE ATTIVITA' DI CONTROLLO E RILIEVO DEGLI SCARICHI IDRICI	UFFICIO EDILIZIA
INQUINAMENTO ACUSTICO	Legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447 LR 3/2002 Art.8 funzioni e compiti attribuiti ai Comuni - <i>procedere alla zonizzazione acustica del territorio, provvedendo alla sua</i>	1. Il Comune ha eseguito la zonizzazione acustica del territorio 2. Effettua attività di controllo e vigilanza su sorgenti sonore, compreso	IL COMUNE DI NARDÒ HA APPROVATO IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA CON DELIBERA COMUNALE ED HA POI INOLTRO LO STESSO ALLA PROVINCIA.	UFFICIO URBANISTICA

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>trasmissione alla Provincia per l'approvazione;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>adottare e trasmettere alla Provincia, per l'approvazione, i piani di risanamento di cui all'articolo 9 della LR 3/2002;</i> - <i>esercitare le funzioni di vigilanza e controllo su sorgenti sonore mobili e temporanee;</i> - <i>approvare, avvalendosi dell'ARPA, i piani di risanamento delle imprese di cui all'articolo 10 della LR 3/2002;</i> - <i>eseguire campagne di misura del rumore procedendo all'analisi dei dati raccolti e alla valutazione del disturbo, con lo scopo di individuare la tipologia e l'entità dei rumori presenti sul territorio;</i> - <i>adottare ordinanze per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento e riduzione di tutte le emissioni sonore, inclusa l'inibitoria parziale o totale di determinate attività.</i> - <i>Adeguare regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale, prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico, con particolare riferimento al controllo, al contenimento e all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore.</i> 	<p>campagne di misura del rumore e una relazione biennale sullo stato acustico</p> <p>4. Il Comune adotta ordinanze per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento e riduzione di tutte le emissioni sonore</p>	<p>IL COMUNE EFFETTUA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA SU SORGENTI SONORE.</p>	
<p>INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO</p>	<p>Legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 artt.8,14; LR 17/2000 art 21; LR 5/2002 art 6; Regolamento reg. n 14/2006; "ai Comuni compete: - <i>l'attività autorizzatoria inerente la costruzione e all'esercizio di impianti di</i></p>	<p>Effettuare vigilanza e controllo in materia di inquinamento elettromagnetico, compreso l'attività di risanamento di impianti non a norma</p> <p>Adottare piani e/o regolamenti per assicurare il corretto insediamento</p>	<p>IL COMUNE SVOLGE ATTIVITA' DI CONTROLLO E VIGILANZA SU SORGENTI SONORE</p> <p>IL COMUNE NON HA ADOTTATO UN PIANO E/O UN REGOLAMENTO CHE ASSICURI IL CORRETTO INSEDIAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE</p>	<p>UFFICIO URBANISTICA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>telecomunicazioni con frequenza compresa tra cento KHZ e trecento GHZ e installazione e modifica d'impianti di cui all'art 8 della LR 5/2002 ;</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di controllo e vigilanza; - l'esecuzione delle azioni di risanamento di detti impianti; - l'adozione di piani e/o regolamenti comunali per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici" 	<p>urbanistico e territoriale degli impianti</p>	<p>DEGLI IMPIANTI</p>	
<p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p>	<p>Legge Regionale 15/2005 Art. 4 Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico",</p> <p><i>Ai Comuni competono:</i></p> <p>a) l'adozione del piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso;</p> <p>b) l'inserimento del piano di cui alla lettera a) nel PUG e nei PUE, al fine di tendere a uno sviluppo sostenibile e migliorare la qualità della vita;</p> <p>c) l'adeguamento del regolamento edilizio e si dotano, entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di piani di illuminazione che disciplinano le nuove installazioni e gli adeguamenti di quelle vecchie in accordo con la presente legge;</p> <p>d) le funzioni di vigilanza sulla corretta applicazione della legge da parte dei privati e dei lottizzanti, anche su richiesta delle associazioni che si occupano del contenimento dell'inquinamento luminoso,</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adottare un piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso entro il 2009 - Inserito il Piano nel PUG e nei PUE - Adeguare il regolamento edilizio al Piano - Vigilare sulla corretta applicazione della legge da parte dei privati, applicando ove necessario le sanzioni previste - Rilasciare la necessaria autorizzazione per i nuovi impianti di illuminazione, anche a scopi pubblicitari (dichiarazione di conformità o certificato di conformità, caratteristiche tecniche dall'impresa installatrice) 	<p>IL COMUNE NON HA ADOTTATO UN PIANO COMUNALE PER IL RISPARMIO E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO</p>	<p>UFFICIO URBANISTICA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>applicando ove necessario le sanzioni amministrative di cui all'articolo 9.</i></p> <p><i>Per tali funzioni possono avvalersi anche della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPA);</i></p> <p><i>e) il rilascio della necessaria autorizzazione, previa predisposizione da parte degli interessati del relativo progetto redatto dalle figure professionali abilitate, per tutti i nuovi impianti di illuminazione, anche a scopo pubblicitario. Al termine dei lavori l'impresa installatrice rimette al Comune la dichiarazione di conformità dell'impianto realizzato al progetto assentito, unitamente alle caratteristiche tecniche, fornite dalle aziende produttrici, dei corpi illuminanti installati. Il progetto illuminotecnico non è obbligatorio per gli impianti di cui all'articolo 5, commi 3 e 6, o temporanei, per i quali è sufficiente depositare in Comune il certificato di conformità rilasciato dall'impresa installatrice ai requisiti minimi di legge.</i></p> <p><i>f) la pianificazione dei provvedimenti del caso affinché l'incremento annuale dei consumi di energia elettrica per illuminazione esterna notturna pubblica e privata nel territorio comunale non superi l'uno per cento del consumo al momento dell'entrata in vigore della presente legge.</i></p>	<p>– Pianificazione dei provvedimenti affinché l'incremento annuale dei consumi di energia elettrica per illuminazione esterna notturna pubblica non superi l'1% del consumo al 2005</p>		
<p>ENERGIA Uso razionale dell'energia e risparmio energetico</p>	<p>Legge 9 gennaio 1991, n. 10 Art 5, comma 5; artt 31 e 33; LR 15/2005 art 4; Regolamento Regionale n. 13 2006 <i>" ai Comuni compete:</i></p>	<p>1. Il Comune ha predisposto i controlli per verificare con cadenza almeno biennale l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione?</p>	<p>IL COMUNE NON PREDISPONE CONTROLLI PER LA VERIFICA DEI RENDIMENTI DI COMBUSTIONE NE' HA ADOTTATO UN PIANO PER IL RISPARMIO ENERGETICO E LA RIDUZIONE</p>	<p>UFFICIO AMBIENTE / UFFICIO URBANISTICA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<ul style="list-style-type: none"> - effettuare i controlli necessari e verificare con cadenza almeno biennale l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione, anche avvalendosi di Organismi esterni aventi specifica competenza tecnica, con onere a carico degli utenti; - controllo dell'osservanza delle norme della legge n. 10 del 1991 art 33; - l'adozione del piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso 	<p>2. Ha adottato il piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso?</p>	<p>DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO</p>	
<p>ENERGIA Rendimento energetico nell'edilizia</p>	<p>D.Lgs 19 agosto 2005 n.192 e s.m.i, art 8, comma 2; art 8 comma 4 e 5 <i>Il Comune definisce le modalità di controllo, ai fini del rispetto delle prescrizioni ed effettua accertamenti in corso d'opera e comunque entro i cinque anni dalla data di fine lavori.</i></p>	<p>Il Comune ha predisposto i controlli per verificare il rispetto delle prescrizioni del presente decreto?</p>	<p>IL COMUNE ESERCITA ATTIVITA' DI CONTROLLO SULLE RELAZIONI DI PROGETTO ED ALL'ATTO DELL'AGIBILITA'</p>	<p>UFFICIO EDILIZIA</p>
<p>ENERGIA Regolamenti edilizi</p>	<p>D. Min. delle Infrastrutture e dei trasporti 27 Luglio 2005 art 2: <i>"Ai comuni compete:</i> <ul style="list-style-type: none"> - Uniformare i regolamenti edilizi alle prescrizioni del presente decreto prevedendo soluzioni tecnologiche finalizzate al risparmio energetico e all'uso di energie rinnovabili; - Individuare ed eventualmente localizzare le eventuali fonti rinnovabili; - I comuni devono introdurre nei regolamenti edilizi disposizioni che incentivino economicamente la progettazione e costruzione di edifici energeticamente efficienti; - I comuni procedono all'attività di controllo annuale a campione sul 5 % delle </p>	<p>1. Il Comune ha uniformato i regolamenti edilizi alle prescrizioni del D. Min. delle infrastrutture e dei trasporti 27 Luglio 2005? 2. Il comune ha organizzato l'attività di controllo sul 5 % delle relazioni di progetto e sul 5 % degli edifici costruiti o in costruzione?</p>	<p>IL REGOLAMENTO EDILIZIO E' STATO UNIFORMATO ALLE PRESCRIZIONI DEL D.M. IL COMUNE ESERCITA INOLTRE ATTIVITA' DI CONTROLLO SULLE RELAZIONI DI PROGETTO ED ALL'ATTO DELL'AGIBILITA'</p>	<p>UFFICIO URBANISTICA IL COMUNE E' DOTATO DI UN REGOLAMENTO SULL'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<i>relazioni di progetto e sul 5 % degli edifici costruiti o in costruzione</i>			
GESTIONE DEL TERRITORIO Protezione civile	D.Lgs. 31 marzo 1998 n.112 -Art. 108, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n 59: <ul style="list-style-type: none"> - Attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi; - Adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale; - Predisposizione dei Piani comunali di emergenza e cura della loro attuazione; - Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza; - Vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Porre in essere l'attività di previsione e prevenzione dei rischi 2. Adottare i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale 3. Predisporre il Piano comunale di emergenza 4. Vigilare sull'attuazione dei servizi urgenti 	IL COMUNE HA APPROVATO IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE NEL QUALE SONO POSTE IN ESSERE LE ATTIVITA' DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI NONCHE' I PROVVEDIMENTI PER I PRIMI SOCCORSI IN CASO DI EVENTI CALAMITOSI	DELIBERA GIUNTA COMUNALE N. 131 DEL 30/04/2008 POLIZIA AMBIENTALE
GESTIONE DEL TERRITORIO Valutazione d'Impatto Ambientale	LR 11/2001 e s.m.i. art 6 comma 3: <ul style="list-style-type: none"> - Il Comune è competente per le procedure di VIA relative ai progetti elencati negli allegati A3 e B3 che ricadano interamente nell'ambito del territorio del Comune". I comuni sono altresì competenti per le procedure di valutazione d'incidenza previste del Reg. n.24 del 28.9.2005..." 	Il comune è organizzato per esprimere pareri in materia di VIA e di valutazione di incidenza ambientale relativi ai progetti elencati negli allegati A3 e B3 che ricadano interamente nel territorio del Comune	IL COMUNE E' ORGANIZZATO PER ESPRIMERE PARERI DI VIA E DI VI	UFFICIO URBANISTICA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 120 DEL 28/11/2011)

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
GESTIONE DEL TERRITORIO Autorizzazione Integrata Ambientale	D.Lgs 59/2005 "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Aggiornato con L 243/2007, DLgs 4/2008) Art.5 comma 10 L'autorità competente (Stato, Regione o Provincia), ai fini dell'autorizzazione AIA può convocare apposita conferenza servizi ai sensi della legge 241/1990 e succ mod. alla quale invita le amministrazioni competenti. Nell'ambito delle conferenze sono acquisite le prescrizioni del Sindaco	Partecipare alle conferenze di servizi convocate dalle Autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione AIA ed esprimere prescrizioni entro 60 gg dalla comunicazione dell'annuncio.	IL COMUNE PARTECIPA ALLE CONFERENZA DEI SERVIZI CONVOCATE DALLE AUTORITA' COMPETENTI	UFFICIO URBANISTICA
GESTIONE DEL TERRITORIO Beni paesaggistici e ambientali	Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.– Codice dei beni culturali e del paesaggio <i>"Entro il termine stabilito nel piano paesaggistico e comunque non oltre due anni dalla sua approvazione, i Comuni, conformano e adeguano gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle previsioni dei piani paesaggistici, introducendo, ove necessario, le ulteriori previsioni conformative che, alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dai piani".</i>	IL COMUNE HA ADEGUATO GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA ALLE PREVISIONI DEI PIANI PAESAGGISTICI?	LO STRUMENTO URBANISTICO ATTUALMENTE VIGENTE (PIANO REGOLATORE GENERALE) NON È ADEGUATO ALLE PRESCRIZIONI DEL PUTT NONOSTANTE ABBAIA PROVVEDUTO AI PRIMI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLE N.T.A. DEL PIANO STESSO.	UFFICIO URBANISTICA
GESTIONE DEL TERRITORIO Rilascio autorizzazione paesaggistica	L.R. 7 ottobre 2009 n°20 – Norme per la pianificazione paesaggistica <i>"a far data dal 1° luglio 2009 il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto</i>	Il Comune ha istituito la Commissione locale per il paesaggio? Si è organizzato per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche?	IL COMUNE HA ISTITUITO LA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO E HA RICEVUTO DELEGA DALLA REGIONE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE	UFFICIO URBANISTICA DGR N. 1609 DEL 12 07 2011

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempreché questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni, ad esclusione dei seguenti casi:</i></p> <p><i>a) le infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali e idrauliche di interesse regionale;</i></p> <p><i>b) nuovi insediamenti produttivi, direzionali, commerciali o nuovi parchi tematici che richiedano per la loro realizzazione una superficie territoriale superiore a 40 mila metri quadrati;</i></p> <p><i>c) impianti di produzione di energia con potenza nominale superiore a 10 Megawatt".</i></p> <p><i>"Gli enti delegati al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica istituiscono, preferibilmente in forma associata, la commissione locale per il paesaggio a norma dell'articolo 148 del d.lgs. 42/2004, che esprime parere nel procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica".</i></p>			
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Trasformazione del territorio</p>	<p>D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.- Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.</p> <p><i>Ai Comuni compete:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Nell'ambito della propria autonomia statutaria e normativa di cui all'art. 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, disciplinare</i> 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Comune in che modo disciplina l'attività edilizia? 2. Il Comune ha previsto nel regolamento edilizio la disciplina delle modalità costruttive come descritto dalla legge? 3. Il Comune ha costituito lo 	<p>NEL REGOLAMENTO EDILIZIO SI DISCIPLINA L'ATTIVITA' EDILIZIA SECONDO LA LEGGE</p> <p>IL COMUNE SI E' DOTATO DI UNO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA, IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI EDILIZIE È</p>	<p>UFFICIO EDILIZIA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>l'attività edilizia (art. 2);</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Prevedere nel regolamento edilizio la disciplina delle modalità costruttive, con particolare riguardo al rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle pertinenze degli stessi (art. 4, comma 1).</i> - <i>Costituire lo Sportello unico per l'edilizia, che cura tutti i rapporti fra il privato, l'Amministrazione e le altre Amministrazioni tenute a pronunciarsi in ordine all'intervento edilizio oggetto della richiesta di permesso o di denuncia di inizio attività (art. 5)</i> - <i>La realizzazione degli interventi subordinati a denuncia di inizio attività che riguardino immobili sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistica-ambientale, è subordinata al preventivo rilascio del parere o dell'autorizzazione richiesti dalle relative previsioni normative. Nell'ambito delle norme di tutela rientrano, in particolare, le disposizioni di cui al D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 (ora D.Lgs. 42/2004) (art. 22, comma 6);</i> - <i>Il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale, ove entro il termine indicato al comma 1 (almeno trenta giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori) sia riscontrata l'assenza di una o più delle condizioni stabilite, notifica all'interessato l'ordine motivato di non effettuare il previsto intervento e, in caso di falsa attestazione del professionista abilitato, informa l'Autorità giudiziaria e il Consiglio dell'Ordine di appartenenza (art. 23, comma 6);</i> - <i>Il dirigente o il responsabile del</i> 	<p>sportello unico per l'edilizia?</p> <p>4. Il Dirigente del competente Ufficio comunale esercita tutte le funzioni attribuitegli dalla legge?</p>	<p>QUINDI DI COMPETENZA DELL'UFFICIO EDILIZIA CHE PROVEDE AL RILASCIO DEI PERMESSI A COSTRUIRE E ALLA RICEZIONE DELLE DENUNCE DI INIZIO ATTIVITÀ.</p>	

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>competente ufficio comunale esercita, la vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia nel territorio comunale per assicurarne la rispondenza alle norme di legge e di regolamento, alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ed alle modalità esecutive. (art. 27, comma 1);</i></p> <p><i>- Il dirigente o il responsabile, quando accerti l'inizio o l'esecuzione di opere eseguite senza titolo su aree assoggettate, ed in tutti i casi di difformità dalle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi (art. 27, comma 2); ed inoltre ha il compito di vigilare sull'osservanza degli adempimenti preposti dal testo unico: a tal fine si avvale dei funzionari ed agenti comunali;</i></p>			
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Norme per la rigenerazione urbana.</p>	<p>L.R. 29 luglio 2008 n°21 <i>Ai Comuni compete:</i></p> <p><i>- I comuni definiscono gli ambiti territoriali che, per le loro caratteristiche di contesti urbani periferici e marginali, rendono necessari interventi di rigenerazione urbana. A tal fine predispongono un documento programmatico per la rigenerazione urbana, da mettere a punto con la partecipazione degli abitanti, tenendo conto anche delle proposte di intervento avanzate da altri soggetti pubblici e da soggetti privati, e da approvarsi con apposito atto deliberativo del consiglio comunale applicando le procedure previste dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11 della l.r. 20/2001 (art. 3).</i></p>	<p>Il Comune ha predisposto il Documento Programmatico per la Rigenerazione urbana?</p>	<p>IL COMUNE DI NARDÒ HA ADOTTATO IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA RIGENERAZIONE URBANA AI SENSI DELLA L.R. 21/08</p>	<p>UFFICIO URBANISTICA</p> <p>DELIBERA COMUNALE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 152/2011.</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Abitare sostenibile</p>	<p>L.R. 10 giugno 2008 n°13 – Norme per l’abitare sostenibile DGR regionale 24 novembre 2009, n. 2272 Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della LR 13/2008 <i>Ai Comuni compete:</i> <i>a) la realizzazione di strumenti di governo del territorio e l’integrazione di quelli esistenti secondo i contenuti della presente legge;</i> <i>b) la concessione di incentivi ai sensi dell’articolo 12;</i> <i>c) il monitoraggio, la verifica e il controllo, di concerto con la Regione, sulla realizzazione degli interventi di cui alla presente legge, al fine di verificare la regolarità della documentazione, nonché la conformità delle opere realizzate alle risultanze progettuali;</i> <i>d) la revoca dei titoli abilitativi ai sensi dell’articolo 15, comma 2.</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il comune ha adeguato i propri strumenti di governo del territorio alle disposizioni contenute nella LR 13/2008? 2. Il comune concede gli incentivi ai sensi dell’art.12 della LR 13/2008? 3. Il comune effettua il monitoraggio, la verifica e il controllo sulla realizzazione degli interventi, al fine di verificare la regolarità della documentazione, nonché la conformità delle opere realizzate alle risultanze progettuali? 4. Il comune revoca i titoli abilitativi ai sensi dell’articolo 15, comma 2? 	<p>LE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA LR 13/2008 NON SONO STATE INTEGRATE NEL P.R.G. VIGENTE.</p> <p>IL COMUNE NON CONCEDE GLI INCENTIVI AI SENSI DELL’ART.12 DELLA LR 13/2008</p> <p>NON EFFETTUA IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E IL CONTROLLO SULLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI CONTESTUALMENTE AL RILASCIO DELL’AGIBILITÀ’</p>	<p>UFFICIO URBANISTICA</p>
<p>RIFIUTI Gestione dei rifiuti</p>	<p>D.Lgs 152/2006 art 198: <i>1 I comuni concorrono, nell’ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all’articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Sino all’inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall’Autorità d’ambito ai sensi dell’articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui al l’articolo 113 comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.</i> <i>2. I comuni concorrono a disciplinare la</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Effettuare gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa 2. Disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con apposito Regolamento 	<p>IL COMUNE EFFETTUA LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI ATTRAVERSO APPALTO IN PROROGA ALLA SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI SPA</p> <p>NON ESISTE APPOSITO REGOLAMENTO DI GESTIONE</p>	<p>DELIBERA GIUNTA COMUNALE N. 45 DEL 14.02.2012</p> <p>BIANCO IGIENE AMBIENTALE SRL</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i piani d'ambito adottati ai sensi dell'articolo 201, comma 3, stabiliscono in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - a) <i>le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;</i> - b) <i>le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;</i> - c) <i>le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;</i> - d) <i>le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f);</i> - e) <i>le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;</i> - f) <i>le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;</i> - g) <i>l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere e) e d).</i> 			

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>RIFIUTI Catasto dei rifiuti</p>	<p>Legge 70 del 25/01/1994 art 6 comma 2; D.Lgs 152/2006 art 189 come modificato dal D.Lgs. 205/2010</p> <p><i>I comuni o loro consorzi e le comunità montane comunicano annualmente alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994 n. 70, le seguenti informazioni relative all'anno precedente:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - a) la quantità dei rifiuti urbani raccolti nel proprio territorio; - b) la quantità dei rifiuti speciali raccolti nel proprio territorio a seguito di apposita convenzione con soggetti pubblici o privati; - c) i soggetti che hanno provveduto alla gestione dei rifiuti, specificando le operazioni svolte, le tipologie e la quantità dei rifiuti gestiti da ciascuno; - d) i costi di gestione e di ammortamento tecnico e finanziario degli investimenti per le attività di gestione dei rifiuti, nonché i proventi della tariffa di cui all'articolo 238 ed i proventi provenienti dai consorzi finalizzati al recupero dei rifiuti; - e) i dati relativi alla raccolta differenziata; - f) le quantità raccolte, suddivise per materiali, in attuazione degli accordi con i consorzi finalizzati al recupero dei rifiuti. 	<p>Il soggetto responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati comunica annualmente, le informazioni previste dalla norma</p>	<p>IL SOGGETTO GESTORE NON EFFETTUA ANNUALMENTE TALI COMUNICAZIONI</p>	<p>BIANCO IGIENE AMBIENTALE SRL</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
RIFIUTI Divieto di abbandono	D.Lgs 152/2006 art.192 - <i>L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati E' altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee.</i> - <i>Chiunque viola i divieti di è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi ...in base agli accertamenti effettuati, in contraddittorio con i soggetti interessati, dai soggetti preposti al controllo. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate</i>	1. Il Comune effettua attività di controllo e vigilanza per evitare l'abbandono e deposito di rifiuti 2. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni necessarie e se necessario procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati	IL COMUNE EFFETTUA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA MEDIANTE IL SERVIZIO AMBIENTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE E IN CASO DI VIOLAZIONI DISPONE CON ORDINANZA SINDACALE LE OPERAZIONI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE PROCEDENDO, SE NECESSARIO, ALL'ESECUZIONE IN DANNO DEI SOGGETTI OBBLIGATI	POLIZIA AMBIENTALE
RIFIUTI Bonifica siti inquinati	D.Lgs 152/2006 art.198 <i>I Comuni sono tenuti ad esprimere il proprio parere in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati rilasciata dalle Regioni</i>	Il Comune esprime il proprio parere in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati rilasciata dalle Regioni?	IL COMUNE ESPRIME IL PROPRIO PARERE, OVE OCCORRA	UFFICIO AMBIENTE
RIFIUTI Inquinamento e tutela del suolo e sottosuolo Bonifica siti inquinati	D.Lgs 152/2006 art.239/253 e s.m.i <i>Bonifica dei siti contaminati"</i>	1. Il Comune riceve la comunicazione di pericolo di inquinamento, con propria ordinanza diffida il responsabile dell'inquinamento e lo invita ad adottare i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e ripristino ambientale 2. Nei casi d'inquinamento in	IL COMUNE SI ATTIENE ALLE PRESCRIZIONI DI LEGGE	POLIZIA AMBIENTALE

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
		cui i responsabili non provvedano o non siano individuabili interviene il Comune d'ufficio		
<p>Rifiuti Rapporti con Regione</p>	<p>D.Lgs 152/2006 art.198: <i>I Comuni sono tenuti a fornire alla Regione, alla provincia ed alle Autorità d'ambito tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti urbani da esse richieste</i></p> <p>L.R. 25/2007, art. 9 <i>Gli Ambiti territoriali ottimali (ATO) o, ove non costituiti o non serviti dal gestore unico, i comuni singoli o associati, sono tenuti a comunicare mensilmente i dati inerenti la produzione dei rifiuti solidi urbani e i quantitativi raccolti in maniera differenziata e avviati a impianti di riciclaggio (recupero e/o valorizzazione), inserendo i suddetti dati inerenti le quantità e la qualità dei rifiuti urbani raccolti in maniera indifferenziata e differenziata, con specificazione delle relative destinazioni, direttamente on-line, mediante inserimento degli stessi sul portale ambientale della Regione Puglia</i></p>	<p>Comunicare mensilmente i dati inerenti la produzione dei rifiuti solidi urbani e i quantitativi raccolti in maniera differenziata inserendo i dati direttamente on-line, sul portale ambientale della Regione Puglia</p>	<p>IL COMUNE EFFETTUA MENSILMENTE COMUNICAZIONE SUL PORTALE AMBIENTALE DELLA REGIONE PUGLIA</p>	<p>UFFICIO AMBIENTE</p>
<p>RIFIUTI Raccolta differenziata</p>	<p>Piano regionale di gestione dei rifiuti. Decreto 9 dicembre 2005 n 187. <i>Obiettivi della raccolta differenziata:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - entro il quinquennio deve essere raggiunto su scala regionale il 55% del rifiuto prodotto; - -raggiungere il 60% nel 2015" <p>D.Lgs 152/2006 art. 205 <i>Percentuali minime di raccolta differenziata per ciascun ATO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 35% entro il 31/12/2006 		<p>LA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA È SOTTO I LIVELLI MINIMI STABILITI DAL PIANO REGIONALE E DAL DECRETO LEGISLATIVO</p>	<p>COMUNICAZIONI MEINSILI SU PORTALE AMBIENTALE REGIONE PUGLIA</p> <p>FORMULARI DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<ul style="list-style-type: none"> - 45% entro il 31/12/2008 - 65% entro il 31/12/2012 			
<p>RIFIUTI Imballaggi</p>	<p>D.Lgs 152/art.220,222 e 226 <i>Le PA e i gestori incoraggiano, ove opportuno, l'uso di materiali ottenuti da rifiuti di imballaggio riciclati per la fabbricazione di imballaggi e altri prodotti. (art.220 e 222)</i> <i>La PA deve organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere al consumatore di conferire rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici. In particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>deve essere garantita la copertura omogenea del territorio in ciascun ATO;</i> - <i>la gestione della raccolta differenziata deve essere effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità del servizio, nonché il coordinamento con la gestione di altri rifiuti. (art.222)</i> <p><i>È vietato lo smaltimento in discarica di imballaggi e contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. (art.226)</i></p>	<p>Organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere al consumatore di conferire rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici</p>	<p>GLI ESERCIZI COMMERCIALI DESTINANO I RIFIUTI DA IMBALLAGGIO ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA ED AL MULTIMATERIALE</p>	<p>UFFICIO AMBIENTE BIANCO IGIENE AMBIENTALE SRL</p>
<p>RIFIUTI Recupero</p>	<p>L.R. n.13/96 art.11 <i>"I Comuni devono prioritariamente individuare le soluzioni di recupero dei rifiuti attraverso gli impianti di riciclaggio eventualmente presenti sul territorio".</i></p> <p>D.Lgs 152/2006 <i>Le disposizioni semplificate di cui all'art.216 si applicano alle attività di recupero RU solo nel caso di:</i></p>	<p>Individuare le soluzioni di recupero dei rifiuti attraverso gli impianti di riciclaggio eventualmente presenti sul territorio.</p>	<p>IL COMUNE CONFERISCE I PRODOTTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PRESSO UN CENTRO DI SELEZIONE</p>	<p>COMUNICAZIONI MENSILI SUL PORTALE AMBIENTALE REGIONE PUGLIA</p> <p>FORMULARI DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI</p> <p>UFFICIO AMBIENTE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<ul style="list-style-type: none"> - attività per il riciclaggio e recupero di materia prima secondaria e di produzione di compost di qualità; - attività di trattamento RU per ottenere CDR” 			
<p>RIFIUTI Tassa/tariffa</p>	<p>DPR 158 del 27/04/1999 [art 9]: <i>“Il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani o i singoli comuni, provvedono annualmente, entro il mese di giugno, a trasmettere all'Osservatorio nazionale sui rifiuti copia del piano finanziario e della relazione allegata.</i> <i>Comunicazione annuale dei dati relativi alle componenti di costo della tariffa.</i> <i>A decorrere dal 1° gennaio 2000 I comuni avviano l'attivazione di servizi di raccolta differenziata dei rifiuti - isole ecologiche, raccolta porta a porta o similari, e di misure atte alla contestuale valutazione quantitativa ai fini del computo delle agevolazioni previste.”</i></p> <p>D.Lgs 152/2006 art 238 <i>“Chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali, o aree scoperte ad uso privato non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale, che producano rifiuti urbani, è tenuto al pagamento di una tariffa. La tariffa costituisce il corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.</i> <ul style="list-style-type: none"> - La tariffa per la gestione dei rifiuti è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. </p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasmettere annualmente entro il mese di giugno all'Osservatorio nazionale sui rifiuti copia del piano finanziario e della relazione allegata 2. Avviare l'attivazione dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti attraverso: isole ecologiche, raccolta porta a porta, o similari. 	<p>IL COMUNE NON TRASMETTE COPIA DEL PIANO FINANZIARIO È ISTITUITO PRESSO IL COMUNE DI NARDO' IL SERVIZIO DI RACCOLTA DOMICILIARE PER LE SEGUENTI TIPOLOGIE DI RIFIUTI: RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA DI PLASTICA, CARTA E CARTONE.</p>	<p>UFFICIO AMBIENTE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<ul style="list-style-type: none"> - Alla tariffa è applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. - Sino all'emanazione del Regolamento (6 mesi dall'entrata in vigore della parte quarta del Decreto) di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti." 			
<p>RIFIUTI Recupero dei rifiuti dei beni e prodotti contenenti amianto</p>	<p>D.Lgs 152/2006 (art.227): <i>Restano ferme le disposizioni speciali, nazionali e comunitarie, in particolare: D.M. n.248/2004"</i></p> <p>D.M. n.248/2004 art 1: <i>"Il Comune deve adottare i disciplinari tecnici sulle modalità per il trasporto ed il deposito dei rifiuti di amianto nonché sul trattamento, sull'imballaggio e sulla ricopertura dei rifiuti medesimi nelle discariche, approvati dalla Commissione per la valutazione dei problemi ambientali e dei rischi sanitari connessi all'impiego dell'amianto di cui all'articolo 4, comma 1, della citata legge n. 257 del 1992, nella seduta plenaria del 15 gennaio 2004.</i></p>	<p>Adottare i disciplinari tecnici sulle modalità per il trasporto ed il deposito dei rifiuti di amianto nonché sul trattamento, imballaggio e ricopertura dei rifiuti di amianto nelle discariche</p>	<p>L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NARDO' HA STIPULATO UNA CONVENZIONE PER IL RITIRO DELL'AMIANTO A PREZZI AGEVOLATI CON LA DITTA AXA DI LECCE.</p>	<p>UFFICIO AMBIENTE</p>
<p>RIFIUTI Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</p>	<p>DLgs 25 luglio 2005 n. 151 Art.6 <i>a) i comuni assicurano la funzionalità, l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata dei RAEE provenienti dai nuclei domestici istituiti ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di raccolta separata dei rifiuti urbani, in modo da</i></p>	<p>Assicurare la funzionalità, l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata dei RAEE provenienti dai nuclei domestici</p>	<p>E' ATTIVO IL NUMERO VERDE PER IL RITIRO DEI R.A.E.E.</p>	<p>BIANCO IGIENE AMBIENTALE SRL</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>permettere ai detentori finali ed ai distributori di conferire gratuitamente al centro di raccolta i rifiuti prodotti nel loro territorio; il conferimento di rifiuti prodotti in altri comuni è consentito solo previa sottoscrizione di apposita convenzione con il comune di destinazione;</p>			
<p>ATTIVITA' PRODUTTIVE Inquinamento atmosferico</p>	<p>L.R. 17/2000 art.17 comma 1 e 2: <i>"I soggetti titolari di nuove attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1991, devono comunicare agli organi tecnici comunali competenti la sussistenza delle condizioni di poca significatività dell'inquinamento atmosferico prodotto. La comunicazione deve essere rimessa per conoscenza anche alla Provincia."</i></p>	<p>1. Gli organi tecnici comunali sono in grado di verificare la poca significatività di nuove attività produttive? 2. La comunicazione viene rimessa per conoscenza anche alla Provincia?</p>	<p>GLI ORGANI TECNICI VERIFICANO LA POCA SIGNIFICATIVITA' DI NUOVE ATTIVITA' PRODUTTIVE E VIENE EFFETTUATA COMUNICAZIONE</p>	<p>UFFICIO AMBIENTE</p>
<p>ATTIVITA' PRODUTTIVE Emissioni in atmosfera impianti produttivi</p>	<p>D.Lgs. n 152 del 2006 art 269 comma 3 <i>"Al comune compete esprimere il parere che deve essere sentito dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera"</i></p>	<p>Esprimere parere per rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera</p>	<p>IL COMUNE ESPRIME IL RELATIVO PARERE</p>	<p>UFFICIO AMBIENTE</p>
<p>ATTIVITA' PRODUTTIVE Impianti produttivi</p>	<p>Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Artt 23 e24 <i>"Ai Comuni competono le funzioni amministrative concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione degli impianti produttivi, ivi incluso il rilascio delle concessioni o autorizzazioni edilizie.</i> <i>Ogni Comune esercita, singolarmente od in forma associata, anche con altri Enti locali, le funzioni di cui sopra assicurando che</i></p>	<p>1. Il Comune esercita le funzioni in materia di impianti produttivi attribuitegli dalla legge? 2. Ha istituito lo Sportello Unico per le attività produttive?</p>	<p>IL COMUNE DI NARDÒ HA ISTITUITO UNO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (S.U.A.P.)</p>	<p>UFFICIO SUAP IL NOMINATIVO DEL RESPONSABILE COMUNALE DEI S.U.A.P. E' L'ING. ANTONELLA FIORENTINO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>un'unica struttura sia responsabile dell'intero procedimento (Sportello Unico)".</i></p>			
<p>ATTIVITA' PRODUTTIVE Industrie a rischio Incidente rilevante</p>	<p>D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, come modificato dal D.Lgs. 21 settembre 2005, n. 238 Attuazione della Direttiva 2003/105/CE, che modifica la Direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il Comune, ove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal Gestore;</i> - <i>Il comune fornisce alle persone che possono essere coinvolte in caso di incidente rilevante le misure di sicurezza e le norme di comportamento da adottare. Tali informazioni sono riesaminate ogni tre anni;</i> - <i>Nelle zone interessate dagli stabilimenti gli enti territoriali tengono conto della necessità di adottare specifiche misure e prevedere e mantenere opportune distanze dalle zone residenziali, dalle zone frequentate dal pubblico, dalle aree ricreative e di particolare interesse naturale.</i> <p>L.R. 6/2008 Disposizioni in materia di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.</p> <p>Art. 4 Funzioni comunali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'adeguamento dei piani regolatori</i> 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Portare a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore 2. Portare a conoscenza delle persone che possono essere coinvolte in caso di incidente rilevante le misure di sicurezza e le norme di comportamento da adottare 3. Predisporre misure specifiche da inserire nella pianificazione dell'assetto del territorio per le zone interessate dagli stabilimenti 4. Adeguare i piani regolatori generali ai piani di cui all'art. 4 della L.R. 6/2008 5. Organizzare la gestione delle attività connesse alla gestione delle emergenze 6. Provvedere alla redazione del RIR 	<p>ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE NON E' PRESENTE ALCUNA INDUSTRIA A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE</p>	<p>-</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>generalmente alle prescrizioni derivanti dai piani di emergenza esterni di cui all'articolo 6, dai piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) e dall'articolo 4 del d.m. lavori pubblici del 9 maggio 2001 per la localizzazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'esercizio delle attività connesse alla gestione delle emergenze, per le funzioni di propria competenza, previste nel Piano di emergenza esterno (PEE) di cui all'articolo 7 - I comuni provvedono allo sviluppo dell'elaborato tecnico "Rischi di incidenti rilevanti (RIR) (secondo quanto previsto dall'allegato al d.m. lavori pubblici del 9 maggio 2001, in attuazione dell'articolo 14 del d.lgs. 334/1999)" al fine di individuare le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, tenuto conto delle problematiche territoriali, infrastrutturali derivanti dalla presenza di stabilimenti di cui agli articoli 6 ed 8 del d.lgs. 334/1999 e di stabilimenti con possibilità di generazione di effetto domino, nonché di aree a elevata concentrazione industriale, e garantire il controllo dell'urbanizzazione 			
<p>ATTIVITA' PRODUTTIVE Industrie insalubri</p>	<p>Testo Unico delle leggi sanitarie. Art 216</p> <p><i>Le manifatture o fabbriche che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che possono riuscire in altro modo pericolose alla salute degli abitanti sono indicate in un elenco diviso in due classi.</i></p> <p><i>La prima classe comprende quelle che debbono essere isolate nelle campagne e</i></p>	<p>Nel territorio comunale sono presenti aziende insalubri?</p>	<p>NON SONO PRESENTI AZIENDE INSALUBRI</p>	<p>-</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>tenute lontane dalle abitazioni; la seconda, quelle che esigono speciali cautele per la incolumità del vicinato. [...]</i></p> <p><i>Una industria o manifattura la quale sia inserita nella prima classe, può essere permessa nell'abitato, quante volte l'industriale che l'esercita provi che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, il suo esercizio non reca nocumento alla salute del vicinato.</i></p> <p><i>Chiunque intende attivare una fabbrica o manifattura, compresa nel sopra indicato elenco, deve quindici giorni prima darne avviso per iscritto al podestà, il quale, quando lo ritenga necessario nell'interesse della salute pubblica, può vietarne la attivazione o subordinarla a determinate cautele.</i></p> <p>Decreto Ministeriale 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'Art.216 del testo unico delle leggi sanitarie"</p>			
MOBILITA' E TRASPORTI	<p>D.M. 27/03/1998 Art. 2</p> <p>Mobilità sostenibile nelle aree urbane</p> <p><i>I sindaci dei comuni di cui all'allegato III del decreto del Ministro dell'ambiente del 25 novembre 1994, e tutti gli altri comuni compresi nelle zone a rischio di inquinamento atmosferico individuate dalle regioni ai sensi degli articoli 3 e 9 dei decreti del Ministro dell'ambiente del 20 maggio 1991, adottano le misure adeguate, ai sensi delle leggi sanitarie, per la prevenzione e la riduzione delle emissioni inquinanti, qualora sia accertato o prevedibile il superamento</i></p>	<p>Adottare misure adeguate per la prevenzione e la riduzione delle emissioni inquinanti, qualora sia accertato o prevedibile il superamento dei limiti e degli obiettivi di qualità dell'aria stabiliti dai decreti ministeriali 25 novembre 1994 e 16 maggio 1996</p>	<p>NON SONO PRESENTI CENTRALINE ARPA PER IL RILEVAMENTO ATMOSFERICO</p>	<p>POLIZIA AMBIENTALE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<i>dei limiti e degli obiettivi di qualità dell'aria stabiliti dai decreti ministeriali 25 novembre 1994 e 16 maggio 1996.</i>			
MOBILITA' E TRASPORTI	<p>D.M. 27/03/1998 Art. 4 Mobilità sostenibile nelle aree urbane" <i>1. I comuni di cui al comma 1 dell'art. 2 incentivano associazioni o imprese ad organizzare servizi di uso collettivo ottimale delle autovetture, nonché a promuovere e sostenere forme di multiproprietà delle autovetture destinate ad essere utilizzate da più persone, dietro pagamento di una quota proporzionale al tempo d'uso ed ai chilometri percorsi.</i> <i>2. Le incentivazioni e le misure di cui al comma 1 sono ammesse a condizione che i servizi di uso collettivo ottimale e le forme di multiproprietà avvengano con autoveicoli elettrici, ibridi, con alimentazioni a gas naturale o GPL dotati di dispositivo per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, o immatricolati ai sensi della direttiva 94/12/CEE.</i></p>	Incentivare servizi di mobilità di uso collettivo, con veicoli a basso impatto	NON SONO STATE PREVISTE AZIONI INCENTIVANTI	UFFICIO AMBIENTE
MOBILITA' E TRASPORTI	<p>D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo Codice della Strada all'art. 7, comma 1, lettere a) e b); D.Lgs 155 del 13/08/2010 - Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (art. 11 comma 3) <i>"i Comuni adottano provvedimenti diretti alla limitazione della circolazione"</i></p>	Il Comune adotta provvedimenti di limitazione del traffico nei casi previsti dalla legge?	IL COMUNE NON NE HA MAI AVUTO L'OBBLIGO	POLIZIA STRADALE

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>MOBILITA' E TRASPORTI</p>	<p>D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo Codice della Strada Art. 36: <i>"Ai Comuni, con popolazione superiore a 30.000 abitanti è fatto obbligo dell'adozione del Piano urbano del traffico veicolare entro un anno dall'entrata in vigore del Codice. Il Piano urbano del traffico viene aggiornato ogni 2 anni"</i></p> <p>D.Lgs. 267/2000 Art 54 (t.u. enti locali): <i>"In casi di emergenza, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, e gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio"</i></p>	<p>1. Il Comune ha adottato un Piano urbano del traffico che provvede ad aggiornare con cadenza biennale?</p> <p>2. Nei casi di emergenza inquinamento atmosferico vengono adottati i provvedimenti previsti dalla legge?</p>	<p>IL COMUNE NON HA APPROVATO IL PIANO URBANO DEL TRAFFICO NONOSTANTE LO ABBAIA GIA' REDATTO NON SI SONO PER IL MOMENTO VERIFICATE SITUAZIONI DI EMERGENZA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO</p>	<p>UFFICIO URBANISTICA</p>

Allegato 2: Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali

TABELLA DI VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEGLI ASPETTI AMBIENTALI LEGATI ALLE ATTIVITA' E SERVIZI SVOLTI DALL'ORGANIZZAZIONE COMUNALE

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7	mezzi di servizio	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3	attività di controllo	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4	attività di controllo	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	1	2	0,9	6,3	Controllo inquinamento elettromagnetico	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	1	0,9	6,3	Controllo e denunce pozzi artesiani vasche cisterne	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1	ricezione denunce e bonifica siti contaminati	8,1
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	Controllo inquinamento atmosferico	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2	Controllo rifiuti urbani e speciali	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2	Controllo inquinamento acustico	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2	Controllo scarichi fognari	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	Monit. inquinamento materiali tossici/nocivi	NS
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Consumo di acqua	Diretto	normali	1	1	1	2	1	1	6		NS
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Consumo di energia	Diretto	normali	3	2	1	2	2	1	10	no certificazione energetica	10
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Consumo di materie prime	Diretto	normali	1	2	1	2	2	1	8		8
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	2	1	2	2	1	8		8
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Rifiuti	Diretto	normali	2	1	2	2	1	1	8	no differenziata	8
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ambiente		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ambiente		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	3	2	2	2	0,9	9		9
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ambiente		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ambiente		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	3	2	2	2	0,9	9		9
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ambiente		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	Amianto	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Turismo, sport e tempo libero		Welfare - Servizi demografici ecc.	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	1	1	2	0,9	7,2	per la manifestazione	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Turismo, sport e tempo libero		Welfare - Servizi demografici ecc.	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	prodotti durante le manifestazioni	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Turismo, sport e tempo libero		Welfare - Servizi demografici ecc.	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	prodotti durante le manifestazioni	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Turismo, sport e tempo libero		Welfare - Servizi demografici ecc.	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	traffico indotto	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Turismo, sport e tempo libero		Welfare - Servizi demografici ecc.	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4	occupazione suolo pubblico	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7	mezzi servizio	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi servizio	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	2	1	0,9	6,3	ordinanze	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	1	0,9	8,1	piano urbano del traffico	8,1
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Edilizia		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2	Controllo rifiuti urbani e speciali	NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Edilizia		Sviluppo e Pianificazione del territorio -	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	2	2	1	2	1	0,9	7,2		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
			Ambiente												
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Edilizia		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2	Controllo inquinamento atmosferico	NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Edilizia		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Edilizia		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	2	2	1	2	2	0,9	8,1	Controllo e denunce pozzi artesiani vasche cisterne	8,1
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Manutenzioni immobili ed impianti tecnologici	ditta GRAVILI	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1	condizionatori/imp. a gasolio	8,1
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Manutenzioni immobili ed impianti tecnologici	ditta GRAVILI	Servizi tecnici e mobilità urbana	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2	da impianti	NS
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Manutenzioni immobili ed impianti tecnologici	ditta GRAVILI	Servizi tecnici e mobilità urbana	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1	condizionatori/imp. a gasolio	8,1
Gestione del verde pubblico	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.		Servizi tecnici e mobilità urbana	Biodiversità	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7	essenze	NS
Gestione del verde pubblico	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.		Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di materie prime	Diretto	normali	1	1	1	2	1	1	6	progett	NS
Gestione del verde pubblico	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.		Servizi tecnici e mobilità urbana	Rifiuti	Diretto	normali	1	2	2	1	1	1	7		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Gestione del verde pubblico	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.		Servizi tecnici e mobilità urbana	Uso del suolo	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7		NS
Gestione immobili comunali	Patrimonio e catasto		Finanze ed entrate	Consumo di acqua	Diretto	normali	1	1	1	1	2	1	6		NS
Gestione immobili comunali	Patrimonio e catasto		Finanze ed entrate	Consumo di energia	Diretto	normali	2	2	1	2	2	1	9	en. Elettrica/gasolio	9
Gestione impianto trattamento acque meteroriche	Edilizia pubblica e programmazione	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	3	1	0,9	6,3		NS
Gestione impianto trattamento acque meteroriche	Edilizia pubblica e programmazione	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	3	2	2	1	0,9	8,1		8,1
Gestione impianto trattamento acque meteroriche	Edilizia pubblica e programmazione	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Qualità delle acque	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Gestione impianto trattamento acque meteroriche	Edilizia pubblica e programmazione	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	1	0,9	6,3		NS
Gestione impianto trattamento acque meteroriche	Edilizia pubblica e programmazione	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Gestione rifiuti indifferenziati	Ambiente	Bianco Igiene Ambientale	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	1	0,9	5,4		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Gestione rifiuti indifferenziati	Ambiente	Bianco Igiene Ambientale	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	3	2	2	2	0,9	9		9
Gestione rifiuti indifferenziati	Ambiente	Bianco Igiene Ambientale	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Emissioni di odori	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	6,3		NS
Gestione rifiuti indifferenziati	Ambiente	Bianco Igiene Ambientale	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	1	2	0,9	8,1		8,1
Gestione rifiuti indifferenziati	Ambiente	Bianco Igiene Ambientale	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Uso del suolo	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Gestione servizi cimiteriali	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.		Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di energia	Diretto	normali	1	2	1	2	2	1	8	impianti, mezzi e illuminazione	8
Gestione servizi cimiteriali	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Gestione servizi cimiteriali	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3	rifiuti cimiteriali	NS
Licenze attività produttive e commerciali	SUAP		Attività produttive, SUAP, agricoltura	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	2	1	0,9	5,4		NS
Licenze attività produttive e commerciali	SUAP		Attività produttive, SUAP, agricoltura	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4		NS
Licenze attività produttive e commerciali	SUAP		Attività produttive, SUAP, agricoltura	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4		NS
Manutenzione arredo urbano	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.		Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di materie prime	Diretto	normali	1	2	1	2	2	1	8		8

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Manutenzione arredo urbano	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.		Servizi tecnici e mobilità urbana	Rifiuti	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7		NS
Manutenzione arredo urbano	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.		Servizi tecnici e mobilità urbana	Rumore/vibrazioni	Diretto	normali	1	1	1	2	1	1	6		NS
Manutenzione del verde pubblico	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.	n.p.	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Manutenzione del verde pubblico	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.	n.p.	Servizi tecnici e mobilità urbana	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3		NS
Manutenzione del verde pubblico	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.	n.p.	Servizi tecnici e mobilità urbana	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3	lavori di manutenzione	NS
Manutenzione del verde pubblico	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.	n.p.	Servizi tecnici e mobilità urbana	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1		8,1
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Veicoli	Ditte in appalto	Polizia Municipale e Locale	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Veicoli	Ditte in appalto	Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	2	0,9	6,3		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Veicoli	Ditte in appalto	Polizia Municipale e Locale	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Veicoli	Ditte in appalto	Polizia Municipale e Locale	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	2	0,9	6,3		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Veicoli	Ditte in appalto	Polizia Municipale e Locale	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Manutenzione rete stradale	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	1	0,9	5,4	lavori di manutenzione	NS
Manutenzione rete stradale	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS
Manutenzione rete stradale	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1		8,1
Manutenzione rete stradale	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3	acque piovane	NS
Manutenzione rete stradale	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2	asfalti	NS
Manutenzione rete stradale	Verde pubblico, impiantistica sportiva ecc.	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Traffico e mobilità	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	2	2	1	0,9	7,2		NS
Pianificazione e programmazione territoriale	Urbanistica		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1		8,1
Pianificazione e programmazione territoriale	Urbanistica		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Pianificazione e programmazione territoriale	Urbanistica		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Pianificazione e programmazione territoriale	Urbanistica		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Pianificazione e programmazione territoriale	Urbanistica		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	Rete assente in molte zone	9

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Pianificazione e programmazione territoriale	Urbanistica		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	piano urbano del traffico	9
Pianificazione e programmazione territoriale	Urbanistica		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3		NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Biodiversità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	1	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di energia	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	2	2	2	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	1	2	2	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	3	2	2	2	0,9	9	in caso di incidente	9
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Emissioni di odori	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	2	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	2	0,9	8,1	in caso di incidente	8,1

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Rifiuti	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	1	0,9	5,4	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	3	0,75	8,25	delle opere progettate	8,25
Progettazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1	per realizzare opere	8,1
Progettazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	1	3	2	2	0,75	6,75	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,75	6,75	delle opere progettate	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
pubblici			urbana												
Progettazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,75	6	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	3	2	0,75	6,75	traffico indotto	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,75	5,25	delle opere progettate	NS
Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7	mezzi di servizio	NS
Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS
Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Biodiversità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	1	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di energia	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	1	1	1	0,9	4,5	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	2	0,5	3,5	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	3	2	2	2	0,9	9	rischio sversamento	9
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni di odori	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	2	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Rifiuti	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	1	1	2	0,9	5,4	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	2	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	2	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	2	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	n.p.	Finanze ed entrate	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	1	2	0,9	6,3		NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	n.p.	Finanze ed entrate	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	2	0,9	6,3		NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	n.p.	Finanze ed entrate	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	n.p.	Finanze ed entrate	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	2	0,9	6,3		NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	n.p.	Finanze ed entrate	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	3	2	0,9	8,1		8,1
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Manutenzioni immobili ed impianti tecnologici	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2	lavori di manutenzione	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Manutenzioni immobili ed impianti tecnologici	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2	vernici	NS
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Manutenzioni immobili ed impianti tecnologici	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3		NS
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Manutenzioni immobili ed impianti tecnologici	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	6,3		NS
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Manutenzioni immobili ed impianti tecnologici	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	vernici	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Biodiversità	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3	opere progettate	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	1	1	0,9	5,4	per realizzazioni opere	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	per realizzazioni opere	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1	per realizzazioni opere	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	2	3	2	1	0,9	8,1	sversamenti accidentali	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	3	2	1	0,9	7,2	in cantiere	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1	in cantiere	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	per realizzazioni opere	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
pubblici			urbana		terzi										
Realizzazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3	in cantiere	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Edilizia pubblica e programmazione	Ditte in appalto	Servizi tecnici e mobilità urbana	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	per realizzazioni opere	9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	SUAP		Attività produttive, SUAP, agricoltura	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,75	5,25		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	SUAP		Attività produttive, SUAP, agricoltura	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9		9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	SUAP		Attività produttive, SUAP, agricoltura	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,75	6		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	SUAP		Attività produttive, SUAP, agricoltura	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9		9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	SUAP		Attività produttive, SUAP, agricoltura	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	3	3	2	1	0,9	9		9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	SUAP		Attività produttive, SUAP, agricoltura	Emissioni di odori	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	SUAP		Attività produttive, SUAP, agricoltura	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	SUAP		Attività produttive, SUAP, agricoltura	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Rilascio autorizzazioni attività produttive	SUAP		Attività produttive, SUAP, agricoltura	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	SUAP		Attività produttive, SUAP, agricoltura	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	SUAP		Attività produttive, SUAP, agricoltura	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	SUAP		Attività produttive, SUAP, agricoltura	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,75	6,75		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	SUAP		Attività produttive, SUAP, agricoltura	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	3	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	SUAP		Attività produttive, SUAP, agricoltura	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	1	0,9	5,4		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9		9
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9		9

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,75	6		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	1	0,9	8,1		8,1
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Edilizia		Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Servizio igiene urbana	Ambiente	Bianco Igiene Ambientale	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	1	0,9	4,5		NS
Servizio igiene urbana	Ambiente	Bianco Igiene Ambientale	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	3	2	2	1	0,9	8,1		8,1
Servizio igiene urbana	Ambiente	Bianco Igiene Ambientale	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Emissioni di odori	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	6,3		NS
Servizio igiene urbana	Ambiente	Bianco Igiene Ambientale	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	1	2	0,9	8,1		8,1
Servizio igiene urbana	Ambiente	Bianco Igiene Ambientale	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Servizio igiene urbana	Ambiente	Bianco Igiene Ambientale	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Servizio igiene urbana	Ambiente	Bianco Igiene Ambientale	Sviluppo e Pianificazione del territorio - Ambiente	Traffico e mobilità	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4		NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	n.p.	Welfare - Servizi demografici ecc.	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	1	0,9	4,5	lavanderia	NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	n.p.	Welfare - Servizi demografici ecc.	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	1	0,9	4,5	cucine e mezzi	NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	n.p.	Welfare - Servizi demografici ecc.	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	6,3	mezzi servizio	NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	n.p.	Welfare - Servizi demografici ecc.	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	2	0,9	6,3	speciali: olii usati	NS
Servizio mense scolastiche	Pubblica istruzione e cultura	n.p.	Welfare - Servizi demografici ecc.	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2	detergenti	NS
Servizio pubblica illuminazione	Edilizia pubblica e programmazione		Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di energia	Diretto	normali	2	2	2	1	2	1	9		9
Servizio pubblica illuminazione	Edilizia pubblica e programmazione	n.p.	Servizi tecnici e mobilità urbana	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2	lavori di manutenzione	NS
Servizio pubblica illuminazione	Edilizia pubblica e programmazione	n.p.	Servizi tecnici e mobilità urbana	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2	sostituzione lampade + rifiuti lavori	NS
Servizio pubblica illuminazione	Edilizia pubblica e programmazione	n.p.	Servizi tecnici e mobilità urbana	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2	smaltimento lampade	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura		Welfare - Servizi demografici ecc.	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	1	2	1	6		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura		Welfare - Servizi demografici ecc.	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura		Welfare - Servizi demografici ecc.	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	1	1	2	1	6		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura	n.p.	Welfare - Servizi demografici ecc.	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura	n.p.	Welfare - Servizi demografici ecc.	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	2	2	1	0,9	7,2		NS
Servizio trasporto scolastico	Pubblica istruzione e cultura	n.p.	Welfare - Servizi demografici ecc.	Traffico e mobilità	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	6,3		NS